

# RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2015









---

# Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2015<sup>(\*)</sup>



## BANCA POPOLARE DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865  
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano  
Capitale sociale al 30.09.2015: Euro 3.365.439.319,02  
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150  
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641  
Sede Sociale e Direzione Generale:  
Milano – Piazza F. Meda, 4  
[www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it)

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del  
Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

<sup>(\*)</sup> Approvato dal Consiglio di Gestione  
della Banca Popolare di Milano nella riunione del 10 novembre 2015

---



# Indice

<b>Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione</b>	<b>7</b>
<b>Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme</b>	<b>9</b>
<b>Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme</b>	<b>19</b>
<b>Bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Bipiemme</b>	<b>69</b>
■ <b>Prospetti contabili consolidati del Gruppo Bipiemme</b>	<b>71</b>
■ <b>Nota integrativa consolidata</b>	<b>79</b>
<b>Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza</b>	<b>255</b>
<b>Allegati</b>	<b>257</b>
<b>Prospetti contabili della Capogruppo</b>	<b>271</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>279</b>





## **Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione**

---

### **Consiglio di Sorveglianza**

#### **Presidente**

Dino Piero Giarda

#### **Vice Presidenti**

Mauro Paoloni

Marcello Priori

#### **Consiglieri**

Alberto Balestreri

Andrea Boitani

Angelo Busani

Emilio Luigi Cherubini

Maria Luisa Di Battista

Carlo Frascarolo

Roberto Fusilli

Donata Gottardi

Piero Lonardi

Alberto Montanari

Maria Luisa Mosconi

Giampietro Giuseppe Omati

Luca Raffaello Perfetti

Cesare Piovene Porto Godi

Lucia Vitali

---

### **Consiglio di Gestione**

#### **Presidente**

Mario Anolli

#### **Consigliere Delegato e Direttore Generale**

Giuseppe Castagna

#### **Consiglieri**

Davide Croff

Paola De Martini

Giorgio Girelli

---

### **Comitato dei Probiviri**

Italo Ciancia

Cinzia Finazzi

Guido Mina

---

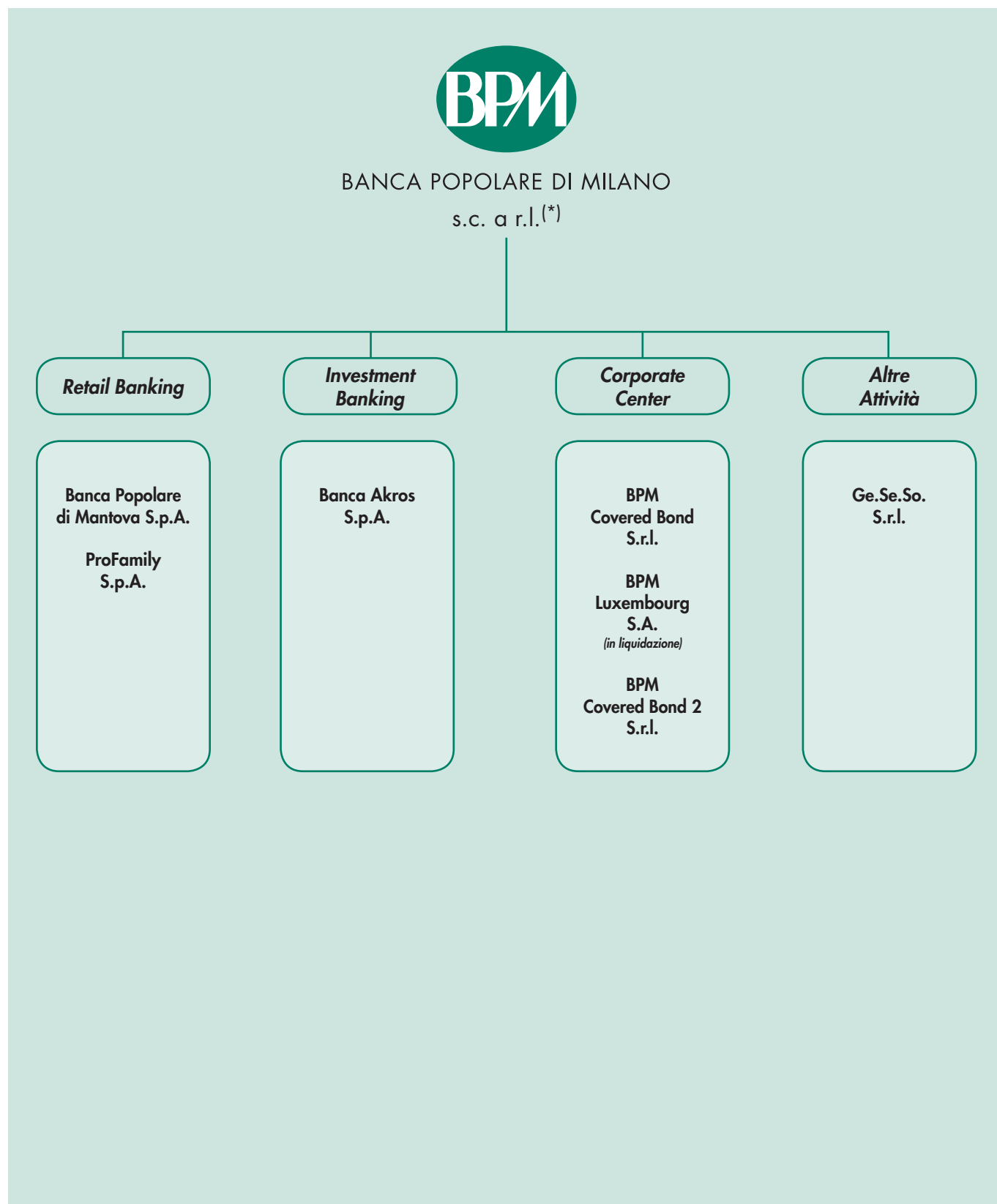
### **Società di Revisione**

Reconta Ernst & Young S.p.A.



## Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

## Struttura del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2015



(\*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività Retail Banking, Investment Banking, Corporate Center e Corporate Banking; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

## Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

- gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
- nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
- gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
- le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
- le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
- le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
- La voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte non riferita agli utili di esercizio. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

## Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	226.822	224.184	322.840	232.295	2.638	1,2	-96.018	-29,7
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.965.118	11.715.087	11.887.806	11.959.086	250.031	2,1	77.312	0,7
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.832.200	1.824.944	1.921.518	1.954.084	7.256	0,4	-89.318	-4,6
– Attività finanziarie valutate al fair value	80.854	81.410	97.449	101.861	-556	-0,7	-16.595	-17,0
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.947.242	9.632.210	9.670.272	9.662.753	315.032	3,3	276.970	2,9
– Derivati di copertura	91.173	161.979	178.460	223.056	-70.806	-43,7	-87.287	-48,9
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.649	14.544	20.107	17.332	-895	-6,2	-6.458	-32,1
Crediti verso banche	1.287.592	1.162.731	984.777	1.562.185	124.861	10,7	302.815	30,7
Crediti verso clientela	33.401.500	33.483.029	32.078.843	32.095.916	-81.529	-0,2	1.322.657	4,1
Immobilizzazioni	1.167.942	1.156.028	1.117.879	1.099.811	11.914	1,0	50.063	4,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.118	6.118	0	0	0	0,0	6.118	n.a
Altre attività	1.459.941	1.561.095	1.879.666	1.519.517	-101.154	-6,5	-419.725	-22,3
<b>Totale attività</b>	<b>49.515.033</b>	<b>49.308.272</b>	<b>48.271.811</b>	<b>48.468.810</b>	<b>206.761</b>	<b>0,4</b>	<b>1.243.222</b>	<b>2,6</b>

Passività e Patrimonio Netto	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	4.550.638	4.494.906	3.318.564	3.792.622	55.732	1,2	1.232.074	37,1
Debiti verso clientela	28.577.221	28.777.043	27.702.942	26.979.219	-199.822	-0,7	874.279	3,2
Titoli in circolazione	8.281.217	7.867.754	8.981.834	9.271.996	413.463	5,3	-700.617	-7,8
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.450.858	1.543.437	1.690.396	1.716.900	-92.579	-4,7	-239.538	-14,2
– Passività finanziarie di negoziazione	1.256.371	1.326.834	1.463.445	1.491.342	-70.463	-5,3	-207.074	-14,1
– Passività finanziarie valutate al fair value	132.536	157.702	152.116	150.573	-25.166	-16,0	-19.580	-12,9
– Derivati di copertura	43.438	44.092	58.751	57.102	-654	-1,5	-15.313	-26,1
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.513	14.809	16.084	17.883	3.704	25,0	2.429	15,1
Altre passività	1.568.866	1.650.859	1.501.993	1.622.393	-81.993	-5,0	66.873	4,5
Fondi a destinazione specifica	459.406	467.674	519.975	518.136	-8.268	-1,8	-60.569	-11,6
Capitale e riserve	4.404.959	4.333.508	4.304.390	4.328.863	71.451	1,6	100.569	2,3
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.816	19.038	19.424	19.418	778	4,1	392	2,0
Utile (perdita) del periodo (+/-)	202.052	154.053	232.293	219.263	47.999	n.s.	-30.241	n.s.
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>49.515.033</b>	<b>49.308.272</b>	<b>48.271.811</b>	<b>48.468.810</b>	<b>206.761</b>	<b>0,4</b>	<b>1.243.222</b>	<b>2,6</b>

## Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2015			Esercizio 2014			
	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	226.822	224.184	209.129	322.840	232.295	248.942	242.900
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.965.118	11.715.087	12.780.251	11.887.806	11.959.086	11.434.356	10.941.852
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.832.200	1.824.944	2.284.325	1.921.518	1.954.084	1.712.025	1.587.646
– Attività finanziarie valutate al fair value	80.854	81.410	105.443	97.449	101.861	172.235	202.542
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.947.242	9.632.210	10.208.114	9.670.272	9.662.753	9.336.110	8.969.488
– Derivati di copertura	91.173	161.979	160.497	178.460	223.056	198.790	170.081
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.649	14.544	21.872	20.107	17.332	15.196	12.095
Crediti verso banche	1.287.592	1.162.731	1.050.829	984.777	1.562.185	1.849.987	2.254.757
Crediti verso clientela	33.401.500	33.483.029	32.600.377	32.078.843	32.095.916	32.520.786	32.821.420
Immobilizzazioni	1.167.942	1.156.028	1.127.543	1.117.879	1.099.811	1.099.688	1.085.101
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.118	6.118	0	0	0	0	134.596
Altre attività	1.459.941	1.561.095	1.541.504	1.879.666	1.519.517	1.627.113	1.544.831
<b>Totale attività</b>	<b>49.515.033</b>	<b>49.308.272</b>	<b>49.309.633</b>	<b>48.271.811</b>	<b>48.468.810</b>	<b>48.780.872</b>	<b>49.025.457</b>

Passività e patrimonio netto	Esercizio 2015			Esercizio 2014			
	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	4.550.638	4.494.906	4.171.724	3.318.564	3.792.622	4.313.017	6.015.928
Debiti verso clientela	28.577.221	28.777.043	27.589.895	27.702.942	26.979.219	26.812.018	26.025.446
Titoli in circolazione	8.281.217	7.867.754	8.677.218	8.981.834	9.271.996	9.316.712	9.503.147
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.450.858	1.543.437	1.981.271	1.690.396	1.716.900	1.544.651	1.477.065
– Passività finanziarie di negoziazione	1.256.371	1.326.834	1.746.892	1.463.445	1.491.342	1.321.381	1.240.546
– Passività finanziarie valutate al fair value	132.536	157.702	161.759	152.116	150.573	157.846	184.224
– Derivati di copertura	43.438	44.092	58.053	58.751	57.102	45.742	30.833
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.513	14.809	14.567	16.084	17.883	19.682	21.462
Altre passività	1.568.866	1.650.859	1.686.438	1.501.993	1.622.393	1.777.531	1.645.410
Fondi a destinazione specifica	459.406	467.674	502.403	519.975	518.136	539.284	542.693
Capitale e riserve	4.404.959	4.333.508	4.613.588	4.304.390	4.328.863	4.266.963	3.732.552
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.816	19.038	19.493	19.424	19.418	19.228	18.895
Utile (perdita) del periodo (+/-)	202.052	154.053	67.603	232.293	219.263	191.468	64.321
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>49.515.033</b>	<b>49.308.272</b>	<b>49.309.633</b>	<b>48.271.811</b>	<b>48.468.810</b>	<b>48.780.872</b>	<b>49.025.457</b>

## Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Variazioni	
			valore	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>606.816</b>	<b>602.249</b>	<b>4.567</b>	<b>0,8</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>592.150</b>	<b>608.013</b>	<b>(15.863)</b>	<b>-2,6</b>
- Commissioni nette	451.639	407.217	44.422	10,9
- Altri proventi:	140.511	200.796	(60.285)	-30,0
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	24.352	16.557	7.795	47,1
- Risultato netto dell'attività finanziaria	81.647	150.490	(68.843)	-45,7
- Altri oneri/proventi di gestione	34.512	33.749	763	2,3
<b>Proventi operativi</b>	<b>1.198.966</b>	<b>1.210.262</b>	<b>(11.296)</b>	<b>-0,9</b>
Spese amministrative:	(657.256)	(662.455)	5.199	0,8
a) spese per il personale	(452.043)	(465.188)	13.145	2,8
b) altre spese amministrative	(205.213)	(197.267)	(7.946)	-4,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(50.706)	(56.272)	5.566	9,9
<b>Oneri operativi</b>	<b>(707.962)</b>	<b>(718.727)</b>	<b>10.765</b>	<b>1,5</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>491.004</b>	<b>491.535</b>	<b>(531)</b>	<b>-0,1</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(246.311)	(287.206)	40.895	14,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.880)	4.459	(8.339)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	37.452	104.474	(67.022)	-64,2
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>278.265</b>	<b>313.262</b>	<b>(34.997)</b>	<b>-11,2</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(75.450)	(93.458)	18.008	19,3
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>202.815</b>	<b>219.804</b>	<b>(16.989)</b>	<b>-7,7</b>
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(763)	(541)	(222)	-41,0
<b>Utile netto di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>202.052</b>	<b>219.263</b>	<b>(17.211)</b>	<b>-7,8</b>
<b>Risultato netto base per azione dell'operatività corrente – euro</b>	<b>0,046</b>	<b>0,042</b>		
<b>Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente – euro</b>	<b>0,046</b>	<b>0,042</b>		
<b>Risultato netto base per azione – euro</b>	<b>0,046</b>	<b>0,042</b>		
<b>Risultato netto diluito per azione – euro</b>	<b>0,046</b>	<b>0,042</b>		



**Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato**

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015				Esercizio 2014		
	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
<b>Margine di interesse</b>	<b>203.936</b>	<b>206.759</b>	<b>196.121</b>	<b>197.922</b>	<b>195.003</b>	<b>201.157</b>	<b>206.089</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>171.497</b>	<b>191.007</b>	<b>229.646</b>	<b>213.382</b>	<b>150.952</b>	<b>221.011</b>	<b>236.050</b>
– Commissioni nette	144.886	158.461	148.292	149.349	130.856	135.990	140.371
– Altri proventi:	26.611	32.546	81.354	64.033	20.096	85.021	95.679
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	5.269	7.574	11.509	6.300	4.612	6.910	5.035
- Risultato netto dell'attività finanziaria	10.820	12.434	58.393	38.082	5.799	65.253	79.438
- Altri oneri/proventi di gestione	10.522	12.538	11.452	19.651	9.685	12.858	11.206
<b>Proventi operativi</b>	<b>375.433</b>	<b>397.766</b>	<b>425.767</b>	<b>411.304</b>	<b>345.955</b>	<b>422.168</b>	<b>442.139</b>
Spese amministrative:	(209.007)	(220.251)	(227.998)	(236.376)	(207.166)	(236.573)	(218.716)
a) spese per il personale	(148.678)	(148.632)	(154.733)	(147.232)	(144.708)	(168.601)	(151.879)
b) altre spese amministrative	(60.329)	(71.619)	(73.265)	(89.144)	(62.458)	(67.972)	(66.837)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.582)	(16.629)	(16.495)	(18.612)	(18.728)	(19.478)	(18.066)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(226.589)</b>	<b>(236.880)</b>	<b>(244.493)</b>	<b>(254.988)</b>	<b>(225.894)</b>	<b>(256.051)</b>	<b>(236.782)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>148.844</b>	<b>160.886</b>	<b>181.274</b>	<b>156.316</b>	<b>120.061</b>	<b>166.117</b>	<b>205.357</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(77.972)	(94.029)	(74.310)	(136.633)	(88.216)	(113.653)	(85.337)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.972)	2.364	(1.272)	(8.004)	(286)	7.566	(2.821)
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(1)	37.453	0	0	0	104.474	0
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>65.899</b>	<b>106.674</b>	<b>105.692</b>	<b>11.679</b>	<b>31.559</b>	<b>164.504</b>	<b>117.199</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(17.306)	(20.339)	(37.805)	1.450	(3.532)	(36.960)	(52.966)
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>48.593</b>	<b>86.335</b>	<b>67.887</b>	<b>13.129</b>	<b>28.027</b>	<b>127.544</b>	<b>64.233</b>
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(594)	115	(284)	(99)	(232)	(397)	88
<b>Utile netto di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>47.999</b>	<b>86.450</b>	<b>67.603</b>	<b>13.030</b>	<b>27.795</b>	<b>127.147</b>	<b>64.321</b>

## Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	33.401.500	33.483.029	32.078.843	32.095.916	-81.529	-0,2	1.322.657	4,1	1.305.584	4,1
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>1.512.162</i>	<i>1.456.048</i>	<i>1.344.404</i>	<i>1.275.675</i>	<i>56.114</i>	<i>3,9</i>	<i>167.758</i>	<i>12,5</i>	<i>236.487</i>	<i>18,5</i>
Immobilizzazioni	1.167.942	1.156.028	1.117.879	1.099.811	11.914	1,0	50.063	4,5	68.131	6,2
Raccolta diretta (*)	36.990.974	36.802.499	36.836.892	36.401.788	188.475	0,5	154.082	0,4	589.186	1,6
Raccolta indiretta da clientela	33.743.960	34.206.627	32.610.223	32.433.072	-462.667	-1,4	1.133.737	3,5	1.310.888	4,0
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	<i>13.635.441</i>	<i>13.979.579</i>	<i>14.737.869</i>	<i>15.027.485</i>	<i>-344.138</i>	<i>-2,5</i>	<i>-1.102.428</i>	<i>-7,5</i>	<i>-1.392.044</i>	<i>-9,3</i>
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>20.108.519</i>	<i>20.227.048</i>	<i>17.872.354</i>	<i>17.405.587</i>	<i>-118.529</i>	<i>-0,6</i>	<i>2.236.165</i>	<i>12,5</i>	<i>2.702.932</i>	<i>15,5</i>
Totale attività	49.515.033	49.308.272	48.271.811	48.468.810	206.761	0,4	1.243.222	2,6	1.046.223	2,2
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.404.959	4.333.508	4.304.390	4.328.863	71.451	1,6	100.569	2,3	76.096	1,8
Fondi propri (**)	5.011.442	5.026.453	5.169.508	5.196.326	-15.011	-0,3	-158.066	-3,1	-184.884	-3,6
<i>di cui: Common Equity Tier 1 (**)</i>	<i>3.995.212</i>	<i>3.972.314</i>	<i>3.899.672</i>	<i>3.883.495</i>	<i>22.898</i>	<i>0,6</i>	<i>95.540</i>	<i>2,4</i>	<i>111.717</i>	<i>2,9</i>

(euro/000)

Principali dati economici	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%
Margine di interesse	606.816	402.880	800.171	602.249	4.567	0,8
Proventi operativi	1.198.966	823.533	1.621.566	1.210.262	-11.296	-0,9
Oneri operativi	(707.962)	(481.373)	(973.715)	(718.727)	10.765	1,5
<i>di cui: costo del personale</i>	<i>(452.043)</i>	<i>(303.365)</i>	<i>(612.420)</i>	<i>(465.188)</i>	<i>13.145</i>	<i>2,8</i>
Risultato della gestione operativa	491.004	342.160	647.851	491.535	-531	-0,1
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(246.311)	(168.339)	(423.839)	(287.206)	40.895	14,2
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	278.265	212.366	324.941	313.262	-34.997	-11,2
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	202.052	154.053	232.293	219.263	-17.211	-7,8

Struttura operativa	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.747	7.770	7.759	7.760	-23	-0,3	-12	-0,2	-13	-0,2
Numero degli sportelli	655	654	654	668	1	0,2	1	0,2	-13	-1,9

(\*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(\*\*) I Fondi Propri comprendono la quota del risultato di periodo computabile in base alla normativa vigente.

## Gruppo Bipiemme – Indicatori

	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	30.09.2014
<b>Indicatori di struttura (%)</b>				
Crediti verso clientela/Totale attivo	67,5	67,9	66,5	66,2
Attività immobilizzate/Totale attivo	2,4	2,3	2,3	2,3
Raccolta diretta/Totale attivo	74,7	74,6	76,3	75,1
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	59,6	59,1	54,8	53,7
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	90,3	91,0	87,1	88,2
<b>Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)</b>				
Risultato netto/Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) (a)	6,1	7,1	5,4	6,8
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	0,5	0,6	0,5	0,6
Cost/Income	59,0	58,5	60,0	59,4
<b>Indicatori di rischiosità (%)</b>				
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,53	4,35	4,19	3,97
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,7	54,9	55,9	55,8
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,64	0,67	0,73	0,73
<b>Indicatori di produttività (euro/000) (b)</b>				
Raccolta diretta per addetto	4.775	4.736	4.748	4.691
Crediti verso clientela per addetto	4.312	4.309	4.134	4.136
Risparmio gestito per addetto	2.596	2.603	2.303	2.243
Risparmio amministrato per addetto	1.760	1.799	1.899	1.937
<b>Coefficienti patrimoniali (%) (c)</b>				
Common Equity Tier 1 ratio	11,44	11,35	11,58	11,29
Tier 1 ratio	11,98	11,89	12,21	11,91
Total Capital ratio	14,36	14,37	15,35	15,10
<b>Informazioni sul titolo azionario</b>				
Numero azioni:	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467
in circolazione	4.390.255.978	4.390.388.893	4.390.388.893	4.390.388.893
proprie	1.528.489	1.395.574	1.395.574	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,894	0,941	0,543	0,634

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) I coefficienti sono stati calcolati includendo la quota del risultato di periodo computabile in base alla normativa vigente.

## Gruppo Bipiemme – Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di periodo delle componenti non ricorrenti.

(euro/000)

Voci	Primi nove mesi 2015			Primi nove mesi 2014			Variazioni A – D		Variazioni C – F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	valore	%	valore	%
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti				
<b>Margine di interesse</b>	<b>606.816</b>	<b>0</b>	<b>606.816</b>	<b>602.249</b>	<b>0</b>	<b>602.249</b>	<b>4.567</b>	<b>0,8</b>	<b>4.567</b>	<b>0,8</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>592.150</b>	<b>(11.504)</b>	<b>603.654</b>	<b>608.013</b>	<b>0</b>	<b>608.013</b>	<b>(15.863)</b>	<b>-2,6</b>	<b>(4.359)</b>	<b>-0,7</b>
– Commissioni nette	451.639	0	451.639	407.217	0	407.217	44.422	10,9	44.422	10,9
– Altri proventi:	140.511	(11.504)	152.015	200.796	0	200.796	(60.285)	-30,0	(48.781)	-24,3
– Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	24.352	0	24.352	16.557	0	16.557	7.795	47,1	7.795	47,1
– Risultato netto dell'attività finanziaria	81.647	(11.504)	93.151	150.490	0	150.490	(68.843)	-45,7	(57.339)	-38,1
– Altri oneri/proventi di gestione	34.512	0	34.512	33.749	0	33.749	763	2,3	763	2,3
<b>Proventi operativi</b>	<b>1.198.966</b>	<b>(11.504)</b>	<b>1.210.470</b>	<b>1.210.262</b>	<b>0</b>	<b>1.210.262</b>	<b>(11.296)</b>	<b>-0,9</b>	<b>208</b>	<b>0,0</b>
Spese amministrative:	(657.256)	(3.797)	(653.459)	(662.455)	(9.477)	(652.978)	5.199	0,8	(481)	-0,1
a) spese per il personale	(452.043)	(3.797)	(448.246)	(465.188)	(9.477)	(455.711)	13.145	2,8	7.465	1,6
b) altre spese amministrative	(205.213)	0	(205.213)	(197.267)	0	(197.267)	(7.946)	-4,0	(7.946)	-4,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(50.706)	0	(50.706)	(56.272)	0	(56.272)	5.566	9,9	5.566	9,9
<b>Oneri operativi</b>	<b>(707.962)</b>	<b>(3.797)</b>	<b>(704.165)</b>	<b>(718.727)</b>	<b>(9.477)</b>	<b>(709.250)</b>	<b>10.765</b>	<b>1,5</b>	<b>5.085</b>	<b>0,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>491.004</b>	<b>(15.301)</b>	<b>506.305</b>	<b>491.535</b>	<b>(9.477)</b>	<b>501.012</b>	<b>(531)</b>	<b>-0,1</b>	<b>5.293</b>	<b>1,1</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(246.311)	0	(246.311)	(287.206)	0	(287.206)	40.895	14,2	40.895	14,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.880)	0	(3.880)	4.459	0	4.459	8.339	n.s.	8.339	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	37.452	(1.398)	38.850	104.474	104.474	0	(67.022)	-64,2	38.850	n.s.
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>278.265</b>	<b>(16.699)</b>	<b>294.964</b>	<b>313.262</b>	<b>94.997</b>	<b>218.265</b>	<b>(34.997)</b>	<b>-11,2</b>	<b>76.699</b>	<b>35,1</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(75.450)	4.848	(80.298)	(93.458)	(1.711)	(91.747)	18.008	19,3	11.449	12,5
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>202.815</b>	<b>(11.851)</b>	<b>214.666</b>	<b>219.804</b>	<b>93.286</b>	<b>126.518</b>	<b>(16.989)</b>	<b>-7,7</b>	<b>88.148</b>	<b>69,7</b>
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(763)	14	(777)	(541)	4	(545)	(222)	-41,0	(232)	-42,6
<b>Risultato netto</b>	<b>202.052</b>	<b>(11.837)</b>	<b>213.889</b>	<b>219.263</b>	<b>93.290</b>	<b>125.973</b>	<b>(17.211)</b>	<b>-7,8</b>	<b>87.916</b>	<b>69,8</b>

<b>Dettaglio operazioni non ricorrenti:</b>	<b>(11.837)</b>	<b>93.290</b>
<b>Altri proventi:</b>	<b>(11.504)</b>	<b>-</b>
Risultato netto dell'attività finanziaria:		
Riacquisto prestiti obbligazionari	(11.504)	
Imposte sul reddito (a)	3.804	
Proventi operativi al netto delle imposte	(7.700)	
<b>Spese amministrative: a) spese per il personale</b>	<b>(3.797)</b>	<b>(9.477)</b>
Onere Fondo di solidarietà	(3.797)	(9.477)
Imposte sul reddito (b)	1.044	2.606
Spese per il personale al netto delle imposte	(2.753)	(6.871)
<b>Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles</b>	<b>(1.398)</b>	<b>104.474</b>
Plusvalenza per cessione quota Anima Holding	-	104.474
Effetto accordo disinvestimento Pitagora 1936	(1.398)	-
Imposte sul reddito (e)	-	(1.261)
<b>Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte</b>	<b>(1.398)</b>	<b>103.213</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente:</b>	<b>4.848</b>	<b>(1.711)</b>
Incremento fiscalità dal 12% al 26% su plusvalenza quote Banca d'Italia	0	(3.056)
Imposte sul reddito (a+b)	4.848	1.345
<b>Utile (perdita) di pertinenza di terzi</b>	<b>14</b>	<b>4</b>
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate	14	4

## Relazione sulla Gestione del Gruppo Bipiemme

## Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

### Il contesto economico internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale, nel rapporto di ottobre 2015, ha affermato che **l'economia mondiale** nei primi sei mesi dell'anno ha continuato nel processo di espansione, ma ad un ritmo inferiore alle attese, e con una decelerazione piuttosto marcata del commercio soprattutto nei Paesi emergenti. Il rallentamento degli scambi ha avuto conseguenze limitate sull'economia dell'UEM, che ha tenuto grazie ai consumi interni delle famiglie e al commercio intra-Area, mentre per gli USA ha fatto da scudo la relativa scarsa apertura al commercio estero e la ripresa piuttosto sostenuta dei consumi interni. Il Giappone invece, essendo più esposto all'*export* verso i Paesi emergenti asiatici e nonostante il deprezzamento dello yen, ha evidenziato nel secondo trimestre una flessione del Pil piuttosto ampia (-1,2% a/a). A partire da luglio, la combinazione di una serie di fattori come l'elevata instabilità nei mercati finanziari, le pressioni al ribasso delle valute di molti Paesi emergenti e la caduta dei prezzi delle materie prime ha messo in allerta le autorità di politica monetaria dei paesi industrializzati sulla possibilità che gli effetti della crisi degli emergenti possa incidere più del previsto. Con riferimento ai **prezzi delle materie prime**, il moderato recupero delle quotazioni che ha caratterizzato i primi mesi del 2015 si è bruscamente interrotto nel terzo trimestre dell'anno, a seguito delle tensioni sul debito greco e i timori sull'economia cinese. Il **prezzo del petrolio** in particolare ha registrato, a settembre, una variazione del -51% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo dei prezzi delle *commodities* contribuisce negativamente sulle prospettive di crescita di alcuni paesi emergenti tipicamente esportatori come Brasile, Russia, alcuni stati dell'Africa Sub-Sahariana (dall'Angola allo Zambia) e Venezuela, oltre a Canada, Norvegia e Australia, mentre altri, tra i quali ci sono India, Messico, Turchia e Polonia *in primis*, ne risultano avvantaggiati. Il rischio nei prossimi mesi resterà pertanto il rallentamento più ampio del previsto della Cina e dei principali paesi emergenti, oltre a fattori di natura politica/economica in Europa (ondata di profughi richiedenti asilo politico e sviluppi della vicenda Volkswagen) e in Medio Oriente. Le proiezioni di crescita mondiali per l'anno in corso convergono su una dinamica al +3,1%, in calo rispetto al +3,3% delle previsioni di luglio e al +3,5% di aprile 2015 (fonte: IMF).

L'economia degli **Stati Uniti** nel secondo trimestre dell'anno sembra aver riacquisito un certo dinamismo, crescendo del +3,9% su base congiunturale, a fronte di un +0,6% del primo. Gran parte della ripresa è attribuibile ai consumi privati, favoriti da una robusta creazione di nuovi posti di lavoro, dal calo del prezzo del petrolio e da un aumento dei redditi personali. Tuttavia, la Federal Reserve ha rilevato che nei mesi estivi l'economia si è espansa in maniera più moderata, penalizzata dal dollaro forte che ha messo sotto pressione alcuni settori fra cui quello manifatturiero e turistico. Sulla base di queste valutazioni la Fed ha mantenuto un atteggiamento di prudenza lasciando invariati i **tassi d'interesse** tra lo 0 e lo 0,25%, livello in cui si trovano da fine 2008 e rinviando per la fine dell'anno corrente – inizio anno prossimo un'eventuale manovra correttiva. Il mercato del lavoro si è rafforzato, con il **tasso di disoccupazione** che è sceso al 5,1% ad agosto, mentre il reddito personale disponibile è aumentato del 3%. La crescita per l'anno in corso è proiettata al +2,6% (fonte: IMF), con i consumi che continueranno ad essere la colonna portante della ripresa. I fattori di rischio per la crescita continueranno ad essere legati principalmente alla forza del dollaro, alla bassa inflazione e alle decisioni di politica monetaria.

L'economia giapponese nel secondo trimestre 2015 ha mostrato una contrazione annualizzata dell'1,2% (-0,3% su base trimestrale). La Bank of Japan, nonostante i dati negativi, si dice ottimista sul fatto che l'economia intraprenda un percorso di moderata ripresa nei prossimi mesi, con rischi al ribasso legati prevalentemente al rallentamento dei mercati emergenti e dell'Europa. Gli investimenti pubblici sono attesi ancora in moderato declino, mentre quelli privati dovrebbero crescere grazie al miglioramento degli utili. L'IMF stima una dinamica del Pil del +0,6% a fine 2015.

Tra i **Paesi emergenti**, in **Cina** l'indice Pmi manifatturiero ad agosto si è portato sotto la soglia di espansione dei 50 punti a 49,7, attestandosi di fatto sul livello più basso degli ultimi tre anni e l'FMI ha rivisto le stime di crescita del Pil a fine anno al +6,8%, dal +7,3% del 2014. I timori di un rallentamento dell'economia, oltre alle massicce ondate di vendite da parte degli investitori istituzionali, hanno innescato a luglio il "*panic selling*" tra i piccoli investitori cinesi, con reazioni a catena su tutti i mercati finanziari internazionali. La Banca Centrale Cinese è intervenuta ripetutamente per riportare stabilità e arginare le pesanti correzioni al ribasso nei mercati borsistici nazionali. Il **Brasile** è in forte difficoltà, in quanto oltre al crollo dei prezzi delle materie prime e dell'*export* verso alcuni partner commerciali (Cina e Argentina) presenta squilibri interni e fattori di debolezza (crollo dei consumi interni) aggravati dall'instabilità politica. Il FMI prevede che il Pil a fine anno registri una pesante caduta al -3% (-2,7% secondo le stime della Banca centrale brasiliana). In **India** l'economia cresce ad un ritmo più sostenuto che in Cina e dovrebbe espandersi nell'anno in corso del +7,3% (FMI).

Nell'**Area Euro**, il **Pil** nel 2°Q è cresciuto del +0,4% rispetto al primo e del +1,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Entrambi i valori sono stati rivisti al rialzo rispetto alla rilevazione precedente. Rivisti anche i dati relativi al primo trimestre, a +0,5% congiunturale e a +1,2% tendenziale, da +0,4% e +1% rispettivamente. Tra gli stati membri, i maggiori incrementi congiunturali hanno interessato la Lettonia (+1,2%), Malta (+1,1%) e Repubblica Ceca, Spagna e Svezia (+1% rispettivamente). I dati macro più recenti evidenziano inoltre che: ad agosto la **produzione industriale** nell'area è diminuita dello 0,5% su base mensile ma è aumentata dello 0,9% a livello annuale; le **vendite al dettaglio** sono aumentate del +0,4% su giugno 2015 (+2,7% su luglio 2014) e la **produzione nelle costruzioni**, è cresciuta del +1% rispetto al mese precedente (+1,8% sul corrispondente periodo dell'anno scorso). L'indice anticipatore dell'Ocse è salito ad agosto a 100,7 punti dai 100,6, segnalando una variazione nulla in Germania e una situazione in miglioramento in Francia e Italia. Dal lato del lavoro gli ultimi dati statistici evidenziano un debole ma costante recupero dell'occupazione.

L'economia della **Germania** rischia di subire danni a causa dello scandalo Volkswagen, unitamente al rallentamento della Cina, dove è destinato buona parte dell'*export*; il saldo della bilancia commerciale ad agosto ha evidenziato un surplus pari a euro 15,3 miliardi, rispetto all'avanzo di euro 19,6 miliardi di un mese prima. Le importazioni sono calate del -3,1% mensile dal +2,3% precedente e contro il -0,6% stimato; si contraggono ancor di più le esportazioni: -5,2% dal +2,2% di luglio e contro un -0,9% stimato dagli analisti.

Con riferimento alla **Grecia**, il Bundestag tedesco, il 19 agosto, ha dato il via libera al terzo piano di aiuti per un valore di euro 86 miliardi circa su tre anni. Il giorno successivo, Alexis Tsipras, dopo aver difeso l'accordo raggiunto, si è dimesso, per contenere il dissenso crescente nel partito ed ha indetto elezioni anticipate per il 20 settembre con l'obiettivo di chiedere un mandato forte per l'attuazione delle riforme. Con il 35,54% dei voti, Tsipras è stato nuovamente confermato alla guida del Paese, e sarà chiamato ad attuare le impopolari riforme contenute nel Piano di aiuti, fra cui l'abolizione delle agevolazioni fiscali per gli agricoltori, la fine delle pensioni anticipate, la ricapitalizzazione delle banche per euro 25 miliardi e la ristrutturazione del debito pubblico che corre al 170% del Pil.

---

## Il contesto economico italiano

---

L'Ocse, nell'ultimo rapporto, ha affermato che l'**Italia** è uno dei pochi paesi tra quelli facenti parte dell'Organizzazione ad evidenziare un incremento del "superindice" previsionale di agosto (+0,05% rispetto al mese precedente e +0,5% su base annua). Anche il Fondo monetario internazionale ha fornito indicazioni positive sull'Italia, con ritocchi al rialzo delle previsioni di crescita per l'anno in corso (+0,8% rispetto a +0,7%) pur in presenza di un rallentamento del ritmo di crescita globale. La lettura finale di Istat circa il **Pil** nel secondo trimestre del 2015 indica un aumento dello 0,3% congiunturale, contro lo 0,2% della stima-*flash*, e del +0,7% tendenziale (+0,5% la stima preliminare). Nel terzo trimestre si rafforzano i segnali che indicano una ripresa dell'economia: le **vendite al dettaglio** ad agosto sono aumentate del +0,3% rispetto a luglio 2015 e del +1,3% rispetto ad agosto 2014, il **fatturato dell'industria** ha registrato una flessione del -1,1% rispetto a giugno ma risulta in espansione del +2,3% su luglio 2014 e gli **ordinativi totali dell'industria** sono aumentati del +0,6% congiunturale (+10,4% su base tendenziale). Con riferimento al **commercio estero extra-UE**, nel terzo trimestre la dinamica congiunturale evidenzia un calo dell'*export* del -4,2% e dell'*import* del -5,4%. Considerando il solo mese di settembre, la flessione tendenziale dell'*export* (-2,2%) è contrastata in parte dalla rilevante crescita verso gli Stati Uniti (+18,2%) e India (+20,5%), che tende a mitigare gli effetti negativi derivanti dalla caduta dei flussi verso Russia (-24,4%), Paesi OPEC (-17,5%), Mercosur (-16,6%) e Cina (-9,2%). La **produzione nelle costruzioni**, dopo due mesi consecutivi di cali, è tornata a salire a luglio registrando un incremento dello 0,3% rispetto al mese precedente, sebbene in termini tendenziali l'indice rimanga negativo (-0,6%), mentre la **produzione industriale** ad agosto ha subito una battuta d'arresto, diminuendo dello 0,5% rispetto a luglio, quando era cresciuta di 1,1 punti. Nella media dei primi otto mesi dell'anno tuttavia la produzione è aumentata dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il contesto deflattivo internazionale favorisce la riduzione dei prezzi all'importazione, con ricadute positive sul **reddito disponibile delle famiglie** e la riduzione dei **costi per le imprese**. Anche l'**Expo di Milano** ha dato un impulso positivo sia all'economia della Lombardia che a quella del resto d'Italia. Secondo la Camera di Commercio di Monza infatti, solo a Milano, l'indotto legato ad Expo a settembre ammonterebbe a circa euro 50 milioni, con l'82,7% delle strutture ricettive che dichiarano un aumento delle presenze del +37,2% (in media) rispetto allo stesso mese del 2014. L'esposizione universale, unitamente alle ottime condizioni climatiche estive, ha trainato le presenze alberghiere generando ricadute economiche positive nel resto della provincia, e al di fuori, a Venezia e Firenze in particolare.

Sul fronte del lavoro, il **tasso di disoccupazione** ad agosto è calato all'11,9% e nei primi sette mesi dell'anno i nuovi contratti a tempo indeterminato sono risultati in crescita di 286.126 unità rispetto allo stesso periodo del 2014 (+35,4%). A settembre, secondo l'Istat, si è registrato un calo dell'**inflazione** dello **0,4%** rispetto al mese precedente e un aumento dello **0,2%** nei confronti di settembre 2014. Il dato mensile riflette il calo dei prezzi dei beni energetici e una dinamica debole nelle restanti tipologie di prodotto. Le aspettative di crescita del Pil per il terzo e quarto trimestre rimangono favorevoli e per fine anno le previsioni convergono su una dinamica compresa tra un +0,8% e +0,9%, con proiezioni più ottimistiche al +1%

## I mercati finanziari e valutari

L'incertezza associata all'esito dei negoziati sulla Grecia ha fatto risalire, nella prima metà di luglio, il rendimento dei titoli di stato dei paesi periferici dell'Uem, con lo **spread Btp/Bund** che ha toccato i 165 punti. Successivamente, dopo un breve periodo di assestamento in cui il differenziale è sceso a quota 113 punti favorito, fra l'altro, dall'annuncio del "via libera" del governo tedesco ai piani di salvataggio della Grecia, è tornato a salire a quota 133 bps a fine agosto, sulla scia delle turbolenze nei mercati finanziari innescate dal crollo della borsa cinese e delle altre borse asiatiche, oltre che dal calo del prezzo delle *commodities*. Lo *spread* ha quotato, a fine settembre, a 113 bps, in prossimità dei minimi del trimestre.

Sui mercati azionari, nei primi nove mesi dell'anno la miglior Borsa d'Europa è risultata, ancora una volta, quella italiana, con l'indice FTSE MIB che è aumentato del 12%. Positiva anche la borsa francese (+4,3% il Cac 40) mentre sono risultate negative le performance dell'indice inglese FTSE 100 (-7,7%) e l'indice tedesco DAX 30 (-1,5%). Lo S&P's 500 americano ha chiuso con un -6,7%.

L'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è diminuito, nei primi nove mesi, del -2,3% mentre l'indice **FTSE Italia All Share Banks** ha registrato una variazione del +19,4%.

I mercati valutari sono stati condizionati dalle aspettative sui movimenti delle banche centrali, oltre che dalle tensioni legate alla situazione politica in Grecia; la **moneta unica** ha chiuso il terzo trimestre a quota 1,12 verso il dollaro USA, con oscillazioni comprese tra un massimo di 1,15 a fine agosto e 1,0 il 20 di luglio. La media del terzo trimestre del 2015, si è attestata a 1,11, in calo rispetto all'1,32 dello stesso periodo dell'anno precedente (-16%).

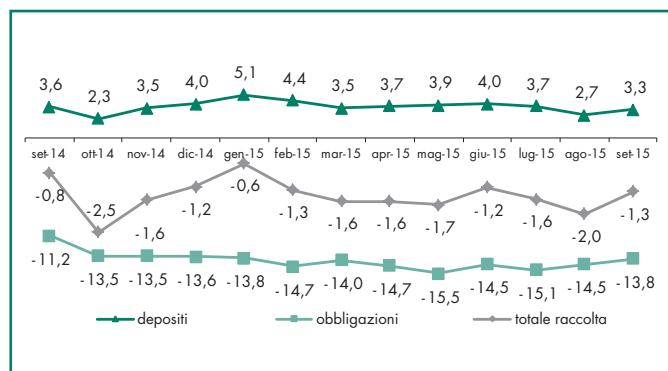
Con riferimento allo **yen** giapponese, a fine settembre ha quotato a 135, in calo del 7% circa rispetto al livello di inizio anno.

## Il sistema bancario italiano

A settembre 2015, secondo quanto riportato nel rapporto mensile di ABI, la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi** (conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche), si è attestata a circa euro 1.681 miliardi, registrando un calo su base tendenziale dell'1,3% pari ad una diminuzione di circa euro 25,5 miliardi su base annua. La dinamica riflette un incremento dei depositi del +3,3% ed una contrazione delle obbligazioni del -13,8%. Rispetto a dicembre 2014 l'aggregato è in calo dell'1,5%.

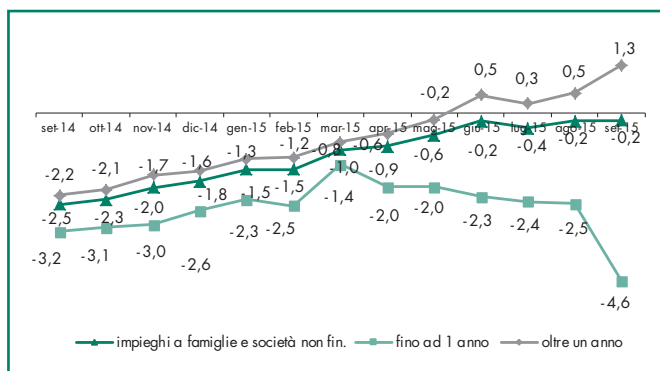
A settembre 2015 i **finanziamenti bancari a imprese e famiglie** si sono attestati a euro 1.414 miliardi, in contrazione dello 0,2% su base annua ma in netto miglioramento rispetto al -2,5% di settembre 2014. Le nuove erogazioni alle imprese nei primi otto mesi di quest'anno hanno segnato un incremento del 15,9% rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni si è registrato un incremento annuo pari all'86,1%. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a lungo termine (oltre 1 anno) ha registrato una variazione tendenziale del +1,3% mentre la componente a breve termine (fino a 1 anno) è diminuita del 4,6% circa.

### Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista



Fonte: Abi Monthly Outlook – settembre 2015

### Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi

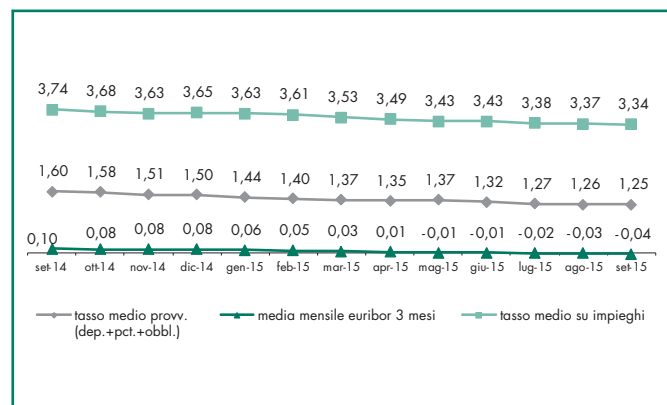


Fonte: Abi Monthly Outlook – settembre 2015



Ad agosto 2015 – ultimo dato disponibile – le sofferenze lorde hanno raggiunto euro 199 miliardi, circa euro 24,5 miliardi in più rispetto a fine agosto 2014, segnando un incremento annuo di circa il +14,1%, rispetto al +22,6% dell'anno precedente. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a euro 85,9 miliardi, risultando in aumento di euro 6,6 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+8,1% che si confronta con il +8,2%). Il rapporto sofferenze nette sugli impieghi si è attestato al 4,8% (era 4,4% nello stesso periodo del 2014).

### Tassi di interesse a confronto con euribor 3 mesi – medie mensili



Fonte: Abi Monthly Outlook – settembre 2015

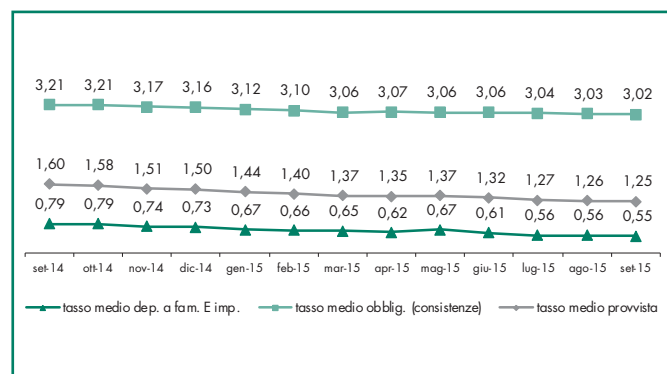
Con riferimento ai tassi di interesse, l'Euribor a 3 mesi nella media del mese di settembre 2015 si è posizionato al **-0,04%**, -13 punti base rispetto a settembre 2014.

Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato all'**1,02%** a settembre 2015 (1,01% ad agosto).

Il **tasso medio sulla raccolta** in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a settembre è stato pari all'**1,25%**, (1,5% a dicembre e 1,6% a settembre 2014) e il **tasso medio ponderato dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al **3,34%**, minimo storico, rispetto al 3,65% di dicembre e al 3,74% di settembre 2014.

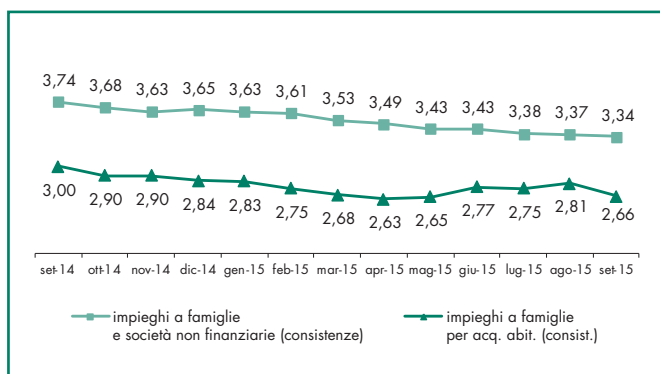
Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato a settembre 2015 a **209 basis point** (215 bp a dicembre 2014 e 214 bp a settembre 2014).

### Banche italiane: tassi di interesse su provvista



Fonte: Abi Monthly Outlook – settembre 2015

### Banche italiane: tassi di interesse su impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – settembre 2015

Con riferimento al portafoglio titoli, Abi rileva che a settembre 2015 tale aggregato è risultato pari a euro 760,1 miliardi, rispetto a euro 840 miliardi di settembre 2014 (-9,5%) e a euro 827 miliardi di dicembre 2014 (-8% circa).

---

## Il risparmio gestito

---

Il patrimonio affidato all'industria del risparmio gestito si è collocato, a fine settembre, a euro 1.714 miliardi, con una raccolta netta che nei primi nove mesi dell'anno ha superato euro 120 miliardi, di cui euro 85 miliardi in gestioni collettive e il restante in gestioni di portafoglio (fonte: Assogestioni). In particolare, il patrimonio relativo ai fondi aperti di diritto italiano ed estero è risultato pari a euro 767 miliardi, in crescita del 17% rispetto allo stesso periodo del 2014 e del 13% rispetto a dicembre 2014.

Il patrimonio gestito dai fondi di diritto italiano si è attestato a euro 228 miliardi, registrando un aumento del 14% rispetto a settembre 2014 e dell'11% rispetto a dicembre 2014. La raccolta netta da inizio anno è positiva e pari a euro 24 miliardi. Il patrimonio dei fondi di diritto estero, pari a euro 539 miliardi, si è incrementato del 18% da settembre 2014 e del 13% rispetto a dicembre 2014.

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento evidenzia una netta predominanza dei fondi obbligazionari (43%) seguiti dai flessibili (24,9%) e dagli azionari (19,7%), mentre la quota dei fondi bilanciati è stata del 7,2% e quella dei monetari del 4,3%. Infine i fondi *hedge* rappresentano lo 0,7% e i non classificati lo 0,1% del totale.

Con riferimento alle gestioni di portafoglio *retail*, a settembre 2015 il patrimonio gestito è risultato pari a euro 122 miliardi, in aumento di euro 14 miliardi rispetto a settembre 2014 (+13%) e di euro 10 miliardi rispetto a dicembre 2014 (+9%).

## Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nei primi nove mesi del 2015.

### Governance

In data **20 gennaio 2015**, il Consiglio di Sorveglianza della Banca ha proceduto alla verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del D.lgs. 58/98 (di seguito "TUF") e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (di seguito, il "Codice"). All'esito delle suddette verifiche tutti i Consiglieri di Sorveglianza sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal citato articolo del TUF; il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Codice è stato accertato in capo ai consiglieri: Dino Piero Giarda (Presidente), Mauro Paoloni (Vicepresidente), Marcello Priori (Vicepresidente), Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Angelo Busani, Emilio Luigi Cherubini, Maria Luisa Di Battista, Donata Gottardi, Piero Lonardi, Flavia Daunia Minutillo, Alberto Montanari, Giampietro Giuseppe Omati, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi e Lucia Vitali.

Nella stessa data, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a deliberare in ordine alla composizione dei seguenti Comitati interni:

- **Comitato per il Controllo Interno:** Alberto Balestreri (Presidente), Carlo Frascarolo, Dino Piero Giarda, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi (successivamente rimodulato in data 17 giugno 2015, vedi infra).
- **Comitato Nomine:** Dino Piero Giarda (Presidente), Angelo Busani, Carlo Frascarolo, Alberto Montanari e Luca Raffaello Perfetti.
- **Comitato Remunerazione:** Dino Piero Giarda (Presidente), Andrea Boitani, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli e Lucia Vitali.

In data **24 febbraio 2015**, il Consiglio di Gestione della Banca ha proceduto alla verifica annuale dei profili di indipendenza ed esecutività dei propri componenti ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario e dei principi del Codice. Gli esiti delle suddette verifiche sono riportate nella seguente tabella:

Nome	Carica	Indipendente ex TUF	Indipendente ex Codice di Autodisciplina	Esecutivo
Mario Anolli	Presidente	SI	NO	NO
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato e Direttore Generale	NO	NO	SI
Davide Croff	Consigliere	NO	NO	SI
Paola De Martini	Consigliere	SI	SI	NO
Giorgio Angelo Girelli	Consigliere	SI	NO	NO

In data **11 aprile 2015** si è svolta a Milano, sotto la Presidenza di Dino Piero Giarda, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

L'Assemblea – preso atto del bilancio consolidato del Gruppo BPM al 31.12.2014, che chiude con un utile di Euro 232 milioni, e del bilancio della Capogruppo al 31.12.2014 nei termini approvati dal Consiglio di Sorveglianza in data 17 marzo – ha deliberato, di procedere alla distribuzione dell'utile di esercizio della Banca con **l'erogazione di un dividendo di euro 0,022 per azione**, posto in pagamento a partire dal 20 maggio 2015, con stacco della cedola n. 45. Il titolo BPM è stato quotato ex cedola a partire dal 18 maggio 2015 (data di stacco).

L'Assemblea dei Soci dell'11 aprile – dopo aver approvato le politiche di remunerazione e avere autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare e disporre delle azioni proprie – ha nominato il Comitato dei Probitivi, per gli esercizi 2015–2017, composto da Italo Ciancia, Cinzia Finazzi e Guido Paolo Mina (Probitivi Effettivi), Piergiovanni Rizzo e Giancarlo Tarantola (Probitivi Supplenti). L'Assemblea ha altresì conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale del Gruppo BPM alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2016–2024, approvando il relativo compenso.

In data **21 aprile 2015**, il Consigliere di Sorveglianza Flavia Daunia Minutillo ha rassegnato le dimissioni dalla carica al fine del rispetto della normativa Consob in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo di società quotate, nonché del c.d. divieto di *interlocking directorates*. Secondo quanto previsto dall'articolo 48, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza è stato integrato con l'inserimento di Maria Luisa Mosconi, prima candidata non eletta

appartenente alla medesima lista del Consigliere cessato. In data **12 maggio 2015** il Consiglio di Sorveglianza ha positivamente verificato in capo al Consigliere Maria Luisa Mosconi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate per l'assunzione della carica.

In data **17 giugno 2015**, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto a rimodulare la composizione del Comitato Controlli Interni con l'inserimento di Maria Luisa Di Battista in sostituzione di Dino Piero Giarda. Il Comitato risulta pertanto composto da: Alberto Balestreri (in qualità di Presidente), Maria Luisa Di Battista, Carlo Frascarolo, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi.

---

## Cessione delle azioni dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)

---

In data **19 giugno 2015**, Banca Popolare di Milano – insieme ad altre banche azioniste dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ("**ICBPI**") – ha firmato un contratto preliminare di compravendita che prevede la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi *Bain Capital*, *Advent International* e *Clessidra Sgr*) dell'85,79% del capitale sociale detenuto di ICBPI. In particolare, BPM si è impegnata a cedere il 4%, mantenendo una partecipazione pari all'1% nel capitale sociale di ICBPI. L'operazione, a seconda del prezzo finale della cessione, farà registrare una plusvalenza netta ricompresa tra euro 64 milioni ed euro 70 milioni circa, con un impatto positivo sul *Common Equity Tier 1* stimabile rispettivamente in 19 o 21 punti base.

---

## Assetti proprietari di Anima Holding

---

In data **25 giugno 2015**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato che è stato concluso l'accordo definitivo per l'acquisto da parte di Poste Italiane ("**Poste**") del 10,3% della partecipazione azionaria detenuta da Monte dei Paschi di Siena ("**MPS**") in Anima Holding S.p.A. ("**Anima**"), essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nel contratto preliminare di compravendita sottoscritto tra MPS e Poste. Alla data di esecuzione della compravendita, Poste è subentrata in ogni diritto e obbligazione di MPS ai sensi del patto parasociale avente a oggetto le azioni Anima originariamente sottoscritto in data 5 marzo 2014 fra MPS e BPM. Nell'ambito dell'operazione, BPM si è impegnata (i) a cedere a terzi che non siano qualificabili come parti correlate di BPM e/o Poste la partecipazione complessivamente eccedente le soglie indicate all'articolo 106 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 entro e non oltre dodici mesi dalla data del perfezionamento della cessione a Poste delle azioni Anima detenute da MPS e (ii) a non esercitare i diritti di voto afferenti alla partecipazione complessivamente eccedente detta soglia fino al perfezionamento della cessione indicata sub (i). Tale impegno diverrà automaticamente inefficace qualora CONSOB, alla quale è stato sottoposto specifico quesito, ritenga che non sussista in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su azioni Anima.

---

## Programma di acquisto di azioni proprie

---

In data **23 giugno 2015**, il Consiglio di Gestione di BPM, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha approvato un programma di acquisto di azioni proprie da destinarsi ai dipendenti ("**Programma**") nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dell'11 aprile 2015, al fine di:

- dare attuazione, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014;
- procedere, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante", approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti.

La durata del Programma di acquisto è stata individuata dal Consiglio di Gestione nel periodo 24 giugno 2015 – 27 luglio 2015 (estremi compresi), e il controvalore massimo delle azioni BPM acquistabili in esecuzione del Programma è stato determinato in complessivi Euro 17,1 milioni.

In data **27 luglio 2015**, BPM ha concluso il Programma, mediante l'acquisto di complessive n. 16.821.746 azioni proprie (pari allo 0,383% delle azioni ordinarie emesse), al prezzo unitario medio di Euro 0,956481 per un controvalore totale pari a Euro 16.089.677,84. Nella medesima data la Banca ha pertanto provveduto, in ottemperanza al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, all'assegnazione di n. 16.688.831 azioni BPM a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali. Alla data del **28 luglio 2015**, tenuto conto delle altre azioni proprie già in portafoglio all'avvio del Programma (n. 1.395.574), degli acquisti di azioni proprie effettuati in esecuzione del Programma (n. 16.821.746) nonché delle azioni assegnate ai dipendenti in servizio ai sensi dell'articolo 60 dello Statuto sociale (n. 16.688.831), BPM possedeva n. 1.528.489 azioni proprie, pari allo 0,035% del capitale sociale.

---

## Rimborso e riacquisto di prestiti obbligazionari ed emissione di Covered Bond

---

In data **16 marzo 2015**, la Banca Popolare di Milano ha promosso un'offerta pubblica volontaria di riacquisto parziale di alcuni prestiti obbligazionari *senior* dalla stessa emessi e collocati presso la clientela *retail* fino a un importo nominale massimo pari a Euro 165 milioni ("**Offerta**"). Nel corso del periodo di adesione all'offerta, la Banca ha incrementato il valore nominale massimo aggregato dei titoli oggetto dell'Offerta sino a ulteriori Euro 200 milioni, portando il valore nominale massimo di riacquisto a complessivi Euro 365.000.000. In data **22 aprile 2015**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato che il valore nominale aggregato dei titoli validamente conferiti in adesione all'Offerta e accettati in acquisto dalla stessa BPM è risultato pari a Euro 358.450.000. Nella medesima data, la Banca ha inoltre comunicato l'efficacia dell'Offerta, stante il mancato verificarsi degli eventi negativi cui la stessa era sottoposta. Il regolamento del corrispettivo in favore degli aderenti è quindi avvenuto nei termini alle condizioni prestabilite. L'operazione ha comportato un effetto negativo sul costo economico della Banca, dato dalla differenza tra il prezzo di riacquisto e il valore di iscrizione dei titoli in circolazione, pari ad Euro 11,5 milioni.

Banca Popolare di Milano – verificata la compatibilità dell'operazione con la situazione economica-patrimoniale e le condizioni di mercato e ottenuta l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea – ha provveduto in data **2 aprile**, al rimborso anticipato – nei termini previsti dal relativo regolamento – degli strumenti innovativi di capitale denominati "**BPM Capital Trust I 8.393% Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities**", con valore residuo in circolazione pari a Euro 70.717.000. L'operazione di rimborso non ha avuto impatti negativi sugli indici patrimoniali e ha generato un risparmio dei costi di mantenimento dello strumento.

In data **23 aprile 2015**, la Banca Popolare di Milano – ottenute le necessarie autorizzazioni – ha proceduto all'integrale estinzione anticipata della passività assistita dalla garanzia dello Stato emessa il 23 marzo 2012 con scadenza il 23 marzo 2017 per un valore nominale complessivo pari a Euro 500 milioni, sottoscritta all'emissione dalla stessa Banca e mai collocata sul mercato. L'estinzione anticipata è stata decisa in seguito alla scelta della Banca Centrale Europea di non accettare più questi strumenti come garanzia a fronte di richieste di liquidità. L'estinzione della predetta passività – che non ha alcun effetto né sul bilancio né sul patrimonio di vigilanza – consente alla Banca un risparmio dei costi connessi alla gestione della garanzia.

In data **7 settembre 2015**, la Banca Popolare di Milano ha collocato con successo presso gli investitori istituzionali un *covered bond* per un ammontare di Euro 1 miliardo con scadenza a 7 anni, nell'ambito di un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG2) da Euro 10 miliardi. Per effettuare il nuovo programma di emissione di *Covered Bond* è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale. L'operazione ha un rendimento pari al tasso mid swap +25 punti base, mentre il tasso cedolare è di 0,875% e la scadenza finale sarà il 14 Settembre 2022. L'operazione di collocamento è stata curata da Banca Akros, Barclays, Mediobanca, Société Générale Cib e Ubs e ha riguardato il mercato domestico (circa 55%), UK e Irlanda (circa 20%), Germania e Austria (15%). I fondi raccolti contribuiranno alla corrente gestione aziendale e soprattutto a mantenere l'impegno già profuso da BPM nell'ambito dello sviluppo dei progetti immobiliari delle famiglie italiane.

---

## Celebrazione dei 150 anni della Banca

---

In data **17 marzo 2015**, Dino Piero Giarda, Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Mario Anolli, Presidente del Consiglio di Gestione, e Giuseppe Castagna, Consigliere Delegato, tramite apposita conferenza stampa, hanno dato avvio alle celebrazioni per i 150 anni della BPM. L'evento ha rappresentato l'occasione per illustrare le principali iniziative già in corso e/o organizzate per i prossimi mesi, quali:

- **Casa BPM:** uno spazio messo a disposizione della città, dei partner dei territori e della clientela per l'organizzazione di conferenze, mostre pittoriche e fotografiche, incontri su temi storici ed economici, appuntamenti musicali, sportivi e altre iniziative;
- **BPM Tour:** un viaggio nelle principali aree territoriali di presidio della Banca, per consentire agli *stakeholder* del territorio di diventare testimoni di questa importante ricorrenza;
- l'emissione di un **francobollo celebrativo** raffigurante la Banca, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha acconsentito a inserire nella programmazione filatelica di Poste Italiane per il 2015;
- **l'album di Milano:** 150 figurine disegnate dal vignettista Emilio Gianelli e distribuite gratuitamente in abbinamento al periodico Sette, che rappresentano i personaggi che dal 1865 al 2015 hanno lasciato il segno nella storia di Milano;
- **Cibo del Pensiero, Cibo dell'Anima:** iniziativa – patrocinata dalla Presidenza del Consiglio, da diversi Ministeri e dall'UNESCO – che consente di esporre nella sede centrale della Banca, su un'apposita cattedra, il volume che è a disposizione anche nell'Expo per riflettere sulle immagini e i testi che ricordano cosa ci abbia nutriti della cultura, dell'arte e del sapere;
- **un ricco programma di celebrazioni** per il pubblico che, a partire dall'Assemblea Societaria dell'11 aprile è ancora in corso e proseguirà fino alla fine del 2015.

---

## Riforma della disciplina delle banche popolari

---

L'articolo 1 del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33, ha modificato alcune disposizioni del D.Lgs. n. 385/1993 ("TUB") in materia di banche popolari, che nel testo emendato:

- riserva la possibilità di adottare il modello di banca popolare ai soli intermediari bancari il cui attivo non superi il valore di euro 8 miliardi; le banche che superano la soglia devono assumere, entro 12 mesi dal superamento, le misure necessarie ad assicurare il rispetto della norma, quali ad esempio: la riduzione dell'attivo entro i limiti consentiti, la trasformazione in società per azioni o la liquidazione volontaria (articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, TUB);
- introduce modifiche su taluni aspetti della disciplina delle banche popolari che potranno rimanere tali. In particolare, è previsto che il rimborso delle azioni del socio uscente, anche per effetto dell'esercizio del diritto di recesso conseguente alla trasformazione, possa essere limitato – anche in deroga a norme di legge – laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria della banca (articolo 28, comma 2-ter, TUB). Inoltre, si estende alle banche popolari la possibilità – prevista dal Codice Civile per le società cooperative – di emettere gli strumenti finanziari previsti dall'articolo 2526 del codice civile, la cui disciplina statutaria può prevedere caratteristiche finanziarie tali da permettere l'inclusione degli strumenti nel capitale di migliore qualità della banca (CET1); anche per tali strumenti sono previste le limitazioni del diritto di rimborso, analogamente a quanto previsto per le azioni detenute dai soci.

In data **9 giugno 2015**, il Consiglio di Gestione di BPM, alla presenza del Comitato per il Controllo Interno e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ha individuato Citigroup e Lazard quali *advisor* finanziari della Banca per (i) il progetto di trasformazione della Banca in società per azioni, conseguente alla conversione in legge del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, e (ii) l'analisi e le valutazioni in relazione alle eventuali possibili opzioni strategiche in vista dei potenziali processi di consolidamento del settore bancario.

In data **27 giugno 2015**, sono entrate in vigore le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di "Banche in forma cooperativa" (Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 4) contenenti le misure attuative della riforma delle banche popolari (di cui al menzionato Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33), volte, in particolare, a: (i) disciplinare le modalità di calcolo della soglia di Euro 8 miliardi, a livello individuale per le banche non appartenenti a un gruppo bancario e a livello consolidato per quelle che appartengono a un gruppo; (ii) stabilire i casi in cui il rimborso delle azioni spettante al socio uscente può essere limitato e le relative modalità. Al riguardo si pone in evidenza che la legge dispone per le banche popolari esistenti al momento dell'entrata in vigore del D.L. n. 3/2015, l'obbligo di adeguarsi a quanto stabilito dall'articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni della Banca d'Italia di attuazione delle medesime norme, e quindi dalla data del 27 giugno 2015.

In data **7 luglio 2015**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, verificato il superamento della soglia di Euro 8 miliardi di attivo, ha preso formalmente atto che Bipiemme rientra tra le banche oggetto della riforma e dei conseguenti obblighi dalla stessa richiesti.

In data **6 agosto 2015**, il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha approvato – ai sensi dell’articolo 2365, comma 2 del Codice Civile e dell’articolo 39, comma 2, lettera u) dello Statuto sociale – le modifiche statutarie necessarie per l’adeguamento dello Statuto della Banca al nuovo quadro normativo in materia di banche popolari, e in particolare: (i) l’innalzamento a 10 del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a ciascun Socio della Banca ai fini della rappresentanza in assemblea; (ii) l’attribuzione al Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, della facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte, il diritto al rimborso delle azioni oggetto di recesso. Lo Statuto così modificato, ottenuto il nulla osta della Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 56 del D.lgs. n. 385/1993, è stato messo a disposizione dei Soci e del pubblico ai sensi di legge.

In data **29 settembre 2015**, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, ha approvato il piano contenente le iniziative necessarie per l’adeguamento alle previsioni del già citato D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 (come convertito in legge) in materia di banche popolari. In particolare, tenuto conto che il valore dell’attivo del Gruppo BPM supera la soglia di Euro 8 miliardi prevista dalla normativa vigente, il Consiglio di Gestione ha indicato in tale piano che intende ottemperare alle disposizioni di legge introdotte per le banche popolari mediante un’operazione di trasformazione in società per azioni. BPM intende concludere l’operazione di trasformazione indicativamente entro la fine del mese di giugno 2016 e, comunque, in modo da garantire il rispetto dei termini di legge.

---

## Altri fatti di rilievo

---

In data **26 febbraio 2015**, la Banca Popolare di Milano ha reso noto, su richiesta della Consob, di aver ricevuto la decisione della Banca Centrale Europea in merito ai requisiti prudenziali per il Gruppo BPM. I *ratio* patrimoniali minimi comunicati dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo BPM sono pari al 9% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e all’11% in termini di *Total Capital ratio*. In tale contesto, è stato comunicato al mercato che il Gruppo Bipiemme rispetta ampiamente tali *ratio* patrimoniali minimi ed è stata, inoltre, evidenziata la sua capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti prudenziali indicati. Si evidenzia che i *ratio* patrimoniali consolidati alla data del 30 settembre 2015 risultano ampiamente al di sopra dei minimi richiesti (si rinvia al paragrafo relativo ai “Fondi propri e coefficienti patrimoniali” incluso nel presente Resoconto intermedio di gestione).

Nell’ambito della nota questione dell’anatocismo nei rapporti bancari, si fa presente che a fine 2013 la “Legge di Stabilità 2014” (legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art. 1, comma 629), modificando l’art. 120 del TUB, asseriva che “il C.I.C.R.. stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell’esercizio dell’attività bancaria, prevedendo in ogni caso che: a) nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità del conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; b) gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale”. Successivamente, il legislatore è intervenuto con la pubblicazione del D.L. 24/6/2014 n. 91, reintroducendo il principio di legittimità dell’anatocismo con periodicità di capitalizzazione non inferiore all’anno. Tale norma non è stata tuttavia convertita in legge, facendo così riprendere efficacia a quanto disposto dalla già citata Legge di Stabilità, se pure con i dubbi applicativi ed interpretativi a cui conduce la lettura della norma, sia per il richiamo al CICR sia per i termini utilizzati.

In data 23 dicembre 2014 è stato notificato alla Banca un ricorso depositato avanti il Tribunale di Milano dall’Associazione Movimento Consumatori volto ad ottenere – con un provvedimento d’urgenza – l’inibitoria di ogni forma di capitalizzazione degli interessi passivi e comunque l’applicazione degli interessi anatocistici con tutte le conseguenti misure idonee ad eliminarne gli effetti. Il ricorso è stato in prima istanza dichiarato inammissibile (ordinanza del 12 gennaio 2015). Avverso tale ordinanza è stato promosso il reclamo dall’Associazione Movimento Consumatori e il Tribunale di Milano, in composizione collegiale, con ordinanza emessa il **3 aprile 2015** ha inibito alla Banca di dare corso a qualsiasi ulteriore forma di anatocismo degli interessi passivi con riferimento ai contratti di conto corrente già in essere o che verranno stipulati con consumatori e appartenenti alle tipologie di conto indicate dall’Associazione nel ricorso, con obbligo di dare corso alle conseguenti attività volte a dare adeguata pubblicità al provvedimento. La Banca ha ottemperato a quanto disposto dal provvedimento ed ha successivamente agito giudizialmente per contestare l’assunto dell’ordinanza e ottenere la corretta interpretazione dell’art. 120 TUB. Nel frattempo, il 24 agosto 2015, la Banca d’Italia ha posto in consultazione (fino al 23 ottobre 2015) la proposta di delibera del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio attuativa dell’art. 120 comma 2 del TUB.

In data **13 luglio 2015**, BPM e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno di comune accordo stabilito che i patti parasociali stipulati nel settembre 2011 (e successivamente modificati con scadenza prevista il 31 dicembre 2015), siano prorogati di un ulteriore triennio a partire dal 13 luglio 2015 (con espressa esclusione di qualsiasi rinnovo automatico successivo a tale scadenza), fermo restando che tali patti cesseranno alla data in cui avrà efficacia la trasformazione di BPM in società per azioni oppure alla data in cui avrà efficacia un'eventuale operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM.

In data **30 settembre 2015**, si è conclusa la fase di raccolta delle domande di ammissione della clientela *Retail* alla procedura di conciliazione sul prestito obbligazionario denominato "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" sottoscritta dalla Banca in data 30 giugno 2014 con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori che si concluderà il prossimo 31 dicembre 2015. Si evidenzia che - per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione - la Banca aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2011 di Euro 40 milioni, poi incrementato nel corso del 2012 e portato a complessivi Euro 47,4 milioni a livello di Gruppo, che risulta congruo per sostenere l'onere economico della Procedura Conciliativa.

---

## Fatti successivi al 30 settembre 2015

---

In data **3 novembre 2015** è stata perfezionata, da parte della controllata Profamily, una cessione di crediti al consumo *performing* alla società veicolo Profamily Securitisation srl. Tale cessione è stata effettuata nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/99, che si completerà nel corso del mese di novembre con l'emissione di titoli da parte del veicolo. I titoli verranno sottoscritti da Profamily al fine di incrementare le attività stanziabili a presidio della posizione di liquidità del Gruppo.



## La struttura distributiva e le risorse umane

### La rete distributiva

Al 30 settembre 2015 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita complessivamente da 706 punti vendita ed è composta da 655 agenzie *retail* (compresi tre sportelli virtuali) e di cui 105 *Hub*, 9 Centri *Corporate*, 14 Centri *Private* (di cui 12 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros) e 28 sportelli di ProFamily.

Rispetto al 31 dicembre 2014 la rete distributiva è invariata a livello totale, ma presenta una diminuzione di 6 centri *Corporate*, mentre crescono di una unità le agenzie *retail*, di due unità i centri *Private* e di tre punti vendita la rete di *Profamily*.

Rispetto al 30 settembre 2014, complessivamente la rete distributiva si riduce di 12 punti: si evidenzia una diminuzione di 13 agenzie *retail*, in linea con gli obiettivi di ottimizzazione/efficientamento della rete fisica e di 6 centri *corporate*, mentre si incrementa di 5 punti vendita la rete di *Profamily* e di due quella dei centri *private*, con le aperture delle filiali di Napoli e Bari.

Rete distributiva	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazione	Variazione
	A	B	C	A - B	A - C
Totale sportelli	655	654	668	1	-13
Centri Corporate <sup>(1)</sup>	9	15	15	-6	-6
Centri Private <sup>(2)</sup>	14	12	12	2	2
<i>Financial shops e sportelli diretti</i> <sup>(3)</sup>	28	25	23	3	5
<b>Totale rete distributiva</b>	<b>706</b>	<b>706</b>	<b>718</b>	<b>0</b>	<b>-12</b>

(1) I Centri *Corporate* a seguito della nuova portafogliazione e segmentazione sostituiscono le 10 unità PMI, destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, e le 5 filiali Grandi Imprese, che svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni. I nuovi Centri *Corporate* gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di euro 250 milioni), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra euro 50 e 250 milioni) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra euro 15 e 50 milioni).

(2) I 14 Centri *Private*, di cui 12 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	30.09.2015		31.12.2014	30.09.2014	Variazione	Variazione
	A	%	B	C	A - B	A - C
Banca Popolare di Milano	637	97,3%	636	650	1	-13
Banca Popolare di Mantova	17	2,6%	17	17	0	0
Banca Akros	1	0,2%	1	1	0	0
<b>Totale sportelli</b>	<b>655</b>	<b>100%</b>	<b>654</b>	<b>668</b>	<b>1</b>	<b>-13</b>

Articolazione territoriale degli sportelli	30.09.2015		31.12.2014	30.09.2014	Variazione	Variazione
	A	%	B	C	A - B	A - C
Lombardia	410	63%	410	418	0	-8
Piemonte	87	13%	87	89	0	-2
Lazio	65	10%	64	65	1	0
Puglia	36	5%	36	39	0	-3
Emilia Romagna	28	4%	28	28	0	0
Altre regioni <sup>(1)</sup>	29	4%	29	29	0	0
<b>Totale sportelli</b>	<b>655</b>	<b>100%</b>	<b>654</b>	<b>668</b>	<b>1</b>	<b>-13</b>

(1) Le altre regioni ricomprendono i seguenti sportelli: 11 (Liguria), 7 (Veneto), 5 (Toscana), 2 (Campania), 1 (Marche), 1 (Molise), 1 (Abruzzo) e 1 (F.V.Giulia)

---

## Gli altri canali distributivi

---

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*, oltre che da una rete di promotori finanziari.

Per quanto riguarda la rete dei promotori finanziari, la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, si evidenzia che al 30 settembre 2015, è costituita da 51 agenti monomandatari (di cui n. 36 facenti capo a BPM e n. 15 a Banca Akros), in flessione di 7 unità rispetto al 30 settembre 2014. Tale rete si affianca a quella dei promotori dipendenti, costituita da 214 unità (in crescita di 18 rispetto a settembre 2014).

Con riferimento all'*internet banking*, proseguono gli importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela; al 30 settembre 2015 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 734.229 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 624.726 privati e 109.503 aziende. Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 5,9% rispetto a fine settembre 2014, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di circa 39 mila privati e 2 mila aziende; complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso dei primi nove mesi del 2015, circa 17 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Infine, il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 30 settembre 2015, circa 590 mila clienti aderenti in incremento rispetto ai circa 460 mila di fine settembre 2014.

## Il personale

Al 30 settembre 2015 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.747 unità, in flessione di 12 unità rispetto a fine 2014 e di 13 unità rispetto a settembre 2014.

Si ricorda che il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro che, seguendo le linee guida del Piano Industriale, prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013. Il 2015 è l'ultimo anno del piano di incentivazione all'esodo che ha contato nel periodo gennaio-settembre l'uscita di 132 risorse. Ad oggi complessivamente sono uscite 715 risorse (di cui 709 relative alla Capogruppo).

Si segnala che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 67,2% del totale. Il 14,4% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time*.

Personale (numero puntuale)	30.09.2015	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	in valore	in %	in valore	in %
a) dirigenti	144	150	152	-6	-4,0	-8	-5,3
b) totale quadri direttivi	2.744	2.798	2.820	-54	-1,9	-76	-2,7
- di cui: di 3° e 4° livello	1.427	1.472	1.475	-45	-3,1	-48	-3,3
c) restante personale dipendente	4.852	4.792	4.768	60	1,3	84	1,8
<b>Totale dipendenti</b>	<b>7.740</b>	<b>7.740</b>	<b>7.740</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	7	19	20	-12	-63,2	-13	-65,0
<b>Totale personale</b>	<b>7.747</b>	<b>7.759</b>	<b>7.760</b>	<b>-12</b>	<b>-0,2</b>	<b>-13</b>	<b>-0,2</b>

Numero dipendenti per società	30.09.2015	31.12.2014	30.09.2014	var. ass. A-B	var. ass. A-C
	A	B	C		
Banca Popolare di Milano <sup>(1)</sup>	7.269	7.253	7.250	16	19
Banca Popolare di Mantova	69	70	71	-1	-2
Banca Akros	256	261	264	-5	-8
ProFamily	92	102	100	-10	-8
Ge.Se.So	54	54	55	0	-1
<b>Totale dipendenti</b>	<b>7.740</b>	<b>7.740</b>	<b>7.740</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Personale non dipendente	7	19	20	-12	-13
<b>Totale personale</b>	<b>7.747</b>	<b>7.759</b>	<b>7.760</b>	<b>-12</b>	<b>-13</b>

## L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato						(euro/000)
Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato	
<b>Capogruppo:</b>						
<b>Banca Popolare di Milano</b>		<b>46.630.667</b>	<b>-1.985.161</b>	<b>44.645.506</b>	<b>90,17</b>	
<b>Società consolidate integralmente:</b>						
Banca Akros	96,89	3.829.107	-884.277	2.944.830	5,95	
ProFamily	100,00	947.636	-6.308	941.328	1,90	
Banca Popolare di Mantova	62,82	540.917	-146	540.771	1,09	
Bpm Covered Bond	80,00	5.235.176	-4.917.203	317.973	0,64	
Bpm Securitisation 3	n.a.	631.892	-573.890	58.002	0,12	
Bpm Covered Bond 2	80,00	1.368.981	-1.329.606	39.375	0,08	
Bpm Securitisation 2	n.a.	368.191	-341.332	26.859	0,05	
Ge.Se.So.	100,00	1.409	-1.078	331	0,00	
Bpm Luxembourg (in liquidazione)	99,97	478	-420	58	0,00	
<b>Totale</b>		<b>59.554.454</b>	<b>-10.039.421</b>	<b>49.515.033</b>	<b>100,00</b>	

(\*) Calcolata in base agli equity ratios

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato							(euro/000)
Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato	
<b>Capogruppo:</b>							
<b>Banca Popolare di Milano</b>		<b>162.635</b>	<b>162.635</b>	<b>25.575</b>	<b>188.210</b>	<b>93,15%</b>	
<b>Società consolidate integralmente:</b>							
Banca Akros	96,89	10.650	10.319	9	10.328	5,11%	
ProFamily	100,00	3.571	3.571		3.571	1,77%	
Banca Popolare di Mantova	62,84	1.162	730		730	0,36%	
Ge.Se.So.	100,00	3	3		3	0,00%	
Bpm Capital I (**)	100,00	-288	-288		-288	-0,14%	
Bpm Luxembourg (in liquidazione)	99,97	-502	-502		-502	-0,25%	
<b>Totale</b>			<b>176.468</b>	<b>25.584</b>	<b>202.052</b>	<b>100%</b>	

(\*) Calcolata in base agli equity ratios.

(\*\*) Risultato 2015 della società fino alla data di liquidazione definitiva della stessa.

Riconduzione risultato Capogruppo – Consolidato		(euro/000)
<b>Risultato netto di Banca Popolare di Milano</b>		<b>162.635</b>
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente		13.833
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto		61.803
Effetto storno dividendi infragruppo		-24.297
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm		-9.716
Altre rettifiche		-2.206
<b>Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme</b>		<b>202.052</b>

## I principali aggregati patrimoniali

### L'intermediazione con la clientela

Al 30 settembre 2015 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 70.735 milioni, in incremento di euro 1.288 milioni rispetto a fine dicembre 2014 (+1,9%) e sostanzialmente stabile rispetto al 30 giugno 2015 (-0,4%).

#### Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Raccolta diretta	36.990.974	36.802.499	188.475	0,5	36.836.892	154.082	0,4	36.401.788
Raccolta indiretta	33.743.960	34.206.627	-462.667	-1,4	32.610.223	1.133.737	3,5	32.433.072
<i>di cui</i>								
<i>Risparmio gestito</i>	20.108.519	20.227.048	-118.529	-0,6	17.872.354	2.236.165	12,5	17.405.587
<i>Risparmio amministrato</i>	13.635.441	13.979.579	-344.138	-2,5	14.737.869	-1.102.428	-7,5	15.027.485
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>70.734.934</b>	<b>71.009.126</b>	<b>-274.192</b>	<b>-0,4</b>	<b>69.447.115</b>	<b>1.287.819</b>	<b>1,9</b>	<b>68.834.860</b>

### La raccolta diretta

#### Raccolta diretta

(euro/000)

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Debiti verso clientela	28.577.221	28.777.043	-199.822	-0,7	27.702.942	874.279	3,2	26.979.219
Titoli in circolazione	8.281.217	7.867.754	413.463	5,3	8.981.834	-700.617	-7,8	9.271.996
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	132.536	157.702	-25.166	-16,0	152.116	-19.580	-12,9	150.573
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>36.990.974</b>	<b>36.802.499</b>	<b>188.475</b>	<b>0,5</b>	<b>36.836.892</b>	<b>154.082</b>	<b>0,4</b>	<b>36.401.788</b>

#### Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

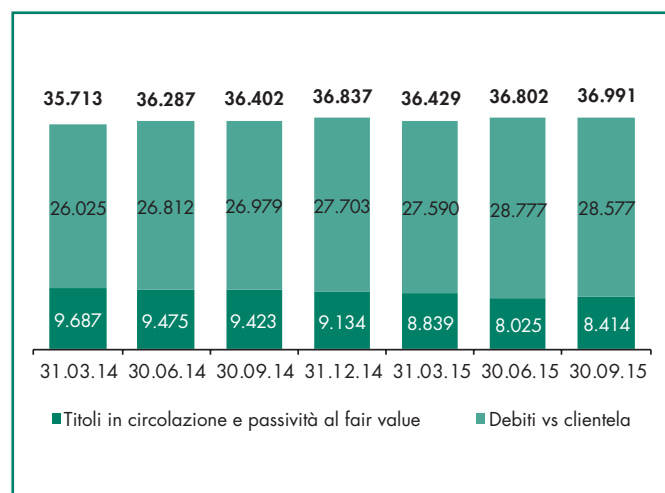
	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Conti correnti e depositi a risparmio	23.808.906	23.125.103	683.803	3,0	22.306.372	1.502.534	6,7	22.440.732
Pronti contro termine	4.611.434	5.535.442	-924.008	-16,7	5.267.799	-656.365	-12,5	4.374.964
Altre forme tecniche	156.881	116.498	40.383	34,7	128.771	28.110	21,8	163.523
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>28.577.221</b>	<b>28.777.043</b>	<b>-199.822</b>	<b>-0,7</b>	<b>27.702.942</b>	<b>874.279</b>	<b>3,2</b>	<b>26.979.219</b>
Obbligazioni e titoli strutturati	6.529.791	5.699.011	830.780	14,6	6.554.710	-24.919	-0,4	6.757.700
Passività subordinate	1.449.655	1.437.591	12.064	0,8	2.095.802	-646.147	-30,8	2.078.844
PCT su titoli propri riacquistati	136.054	542.165	-406.111	n.a.	0	136.054	n.a.	0
Altre forme tecniche	165.717	188.987	-23.270	-12,3	331.322	-165.605	-50,0	435.452
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>8.281.217</b>	<b>7.867.754</b>	<b>413.463</b>	<b>5,3</b>	<b>8.981.834</b>	<b>-700.617</b>	<b>-7,8</b>	<b>9.271.996</b>
<b>Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>132.536</b>	<b>157.702</b>	<b>-25.166</b>	<b>-16,0</b>	<b>152.116</b>	<b>-19.580</b>	<b>-12,9</b>	<b>150.573</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>36.990.974</b>	<b>36.802.499</b>	<b>188.475</b>	<b>0,5</b>	<b>36.836.892</b>	<b>154.082</b>	<b>0,4</b>	<b>36.401.788</b>

In particolare, l'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 30 settembre 2015 a euro 36.991 milioni, in relativa crescita sia rispetto al 31 dicembre 2014 (+0,4%) che rispetto a fine giugno 2015 (+0,5%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2014 si osserva che:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 28.577 milioni e registrano un incremento di euro 874 milioni rispetto a fine 2014 (+3,2%) dovuto essenzialmente alle seguenti dinamiche:
    - all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 1.503 milioni; +6,7%) al cui interno si segnala l'andamento dei conti correnti a vista che rispetto a fine 2014 si incrementano di euro 2.310 milioni, crescita interamente ascrivibile alla clientela privata (*corporate e retail*). In riduzione nei primi nove mesi i conti vincolati che registrano una flessione di euro 807 milioni;
    - alla contrazione dei Pronti contro termine passivi (– euro 656 milioni; –12,5%) a fronte della minore operatività sul mercato "MTS Repo" tramite Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale;
  - i **titoli in circolazione** ammontano a euro 8.281 milioni e risultano in contrazione di euro 701 milioni rispetto a fine 2014 (–7,8%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla:
    - sostanziale stabilità dell'aggregato **Obbligazioni e titoli strutturati** per effetto delle seguenti operazioni:
      - emissione di un Covered Bond da euro 1 miliardo nel mese di settembre;
      - rimborsi di obbligazioni *retail* per euro 0,6 miliardi;
      - riacquisto di obbligazioni per euro nominali 358 milioni (*buy-back*) cui si sommano altri riacquisti per circa euro 100 milioni;
    - contrazione delle **Passività subordinate** per euro 646 milioni, dovuta in gran parte alla scadenza di un prestito obbligazionario subordinato (*Lower Tier 2*) e al rimborso anticipato delle *Preferred Securities* emesse da BPM Capital I.
- L'andamento di tale aggregato include anche operazioni di pronti contro termine a breve, effettuate con titoli di propria emissione riacquistati (*covered bond*), per euro 136 milioni<sup>1</sup>;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 133 milioni e risultano in contrazione sia rispetto a fine 2014 (– euro 20 milioni) che rispetto a fine giugno 2015 (– euro 25 milioni) a seguito principalmente dei rimborsi effettuati nel periodo.

#### Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia un lieve incremento dell'aggregato raccolta diretta rispetto al trimestre precedente (+0,5%) a seguito di un aumento dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value* (+ euro 389 milioni; +4,8%) che compensa la lieve contrazione dei debiti verso clientela (– euro 200 milioni; –0,7%).

In dettaglio, per i debiti verso clientela, l'aumento della componente conti correnti e depositi a risparmio per euro 684 milioni (+3%) è controbilanciata dalla discesa dei pronti contro termine passivi per euro 924 milioni (–16,7%).

Con riferimento all'aggregato titoli in circolazione l'incremento (+ euro 413 milioni; +5,3%) si riferisce all'effetto combinato dell'emissione nel mese di settembre di un Covered Bond da euro 1 miliardo e dalle minori operazioni di pronti contro termine a breve (– euro 406 milioni), effettuate con titoli di propria emissione riacquistati (*covered bond*).

(1) Tali operazioni sono rilevate tra i titoli in circolazione in osservanza di una specifica disposizione della Banca d'Italia.

## Raccolta diretta per controparte

(euro/000)

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Conti correnti e depositi a risparmio non vincolati	21.364.251	20.500.733	863.518	4,2	19.054.341	2.309.910	12,1	18.606.788
Depositi vincolati e altra raccolta a scadenza	2.604.578	2.745.959	-141.381	-5,1	3.515.619	-911.041	-25,9	4.296.831
Titoli in circolazione	2.823.962	3.013.818	-189.856	-6,3	3.984.000	-1.160.038	-29,1	4.190.506
<i>di cui subordinati</i>	711.117	710.723	394	0,1	719.058	-7.941	-1,1	719.040
<i>di cui CD</i>	74.247	101.062	-26.815	-26,5	249.068	-174.821	-70,2	341.671
Passività finanziarie valutate al fair value	132.536	157.702	-25.166	-16,0	152.116	-19.580	-12,9	150.573
<b>Raccolta diretta da clientela retail</b>	<b>26.925.327</b>	<b>26.418.212</b>	<b>507.115</b>	<b>1,9</b>	<b>26.706.076</b>	<b>219.251</b>	<b>0,8</b>	<b>27.244.698</b>
Covered Bond e cartolarizzazioni	3.043.807	2.064.602	979.205	47,4	2.077.609	966.198	46,5	2.143.614
EMTN e strumenti innovativi	2.277.394	2.247.169	30.225	1,3	2.920.225	-642.831	-22,0	2.937.876
PCT verso Cassa Compensazione e Garanzia	4.608.392	5.530.351	-921.959	-16,7	5.132.982	-524.590	-10,2	4.075.600
PCT su titoli propri riacquistati	136.054	542.165	-406.111	n.a	-	136.054	n.a.	-
<b>Raccolta diretta da clientela istituzionale</b>	<b>10.065.647</b>	<b>10.384.287</b>	<b>-318.640</b>	<b>-3,1</b>	<b>10.130.816</b>	<b>-65.169</b>	<b>-0,6</b>	<b>9.157.090</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>36.990.974</b>	<b>36.802.499</b>	<b>188.475</b>	<b>0,5</b>	<b>36.836.892</b>	<b>154.082</b>	<b>0,4</b>	<b>36.401.788</b>

La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,59% (aggiornamento ad agosto 2015), in contrazione rispetto a dicembre 2014 (1,61%).

## La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 30 settembre 2015, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 33.744 milioni, in incremento rispetto a fine dicembre 2014 (+3,5%) ma in contrazione rispetto al 30 giugno 2015 (-1,4%).

### Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Fondi	11.978.543	12.052.221	-73.678	-0,6	10.279.397	1.699.146	16,5	9.755.273
Gestioni individuali <sup>(1)</sup>	2.269.616	2.355.544	-85.928	-3,6	2.344.018	-74.402	-3,2	2.400.323
Riserve assicurative	5.860.360	5.819.283	41.077	0,7	5.248.939	611.421	11,6	5.249.991
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>20.108.519</b>	<b>20.227.048</b>	<b>-118.529</b>	<b>-0,6</b>	<b>17.872.354</b>	<b>2.236.165</b>	<b>12,5</b>	<b>17.405.587</b>
Risparmio amministrato	13.635.441	13.979.579	-344.138	-2,5	14.737.869	-1.102.428	-7,5	15.027.485
<b>Totale raccolta indiretta clientela ordinaria</b>	<b>33.743.960</b>	<b>34.206.627</b>	<b>-462.667</b>	<b>-1,4</b>	<b>32.610.223</b>	<b>1.133.737</b>	<b>3,5</b>	<b>32.433.072</b>

(1) Le gestioni individuali comprendono gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

L'andamento rispetto a fine 2014 (+euro 1.134 milioni; +3,5%) beneficia dei risultati positivi del risparmio gestito (+ euro 2.236 milioni; +12,5%) che più che compensa la contrazione del risparmio amministrato (- euro 1.102 milioni; -7,5%) sostanzialmente dovuta alla riallocazione della liquidità riveniente dai titoli di Stato in scadenza verso i prodotti di risparmio gestito.

In dettaglio, il risparmio gestito al 30 settembre 2015 si attesta a euro 20.109 milioni, in sensibile incremento di euro 2.236 milioni (+12,5%) rispetto a fine 2014. All'interno dell'aggregato si osserva un incremento del comparto fondi per euro 1.699 milioni (+16,5%) e delle riserve assicurative per euro 611 milioni (+11,6%). Tale andamento beneficia, nei primi nove mesi dell'anno, di una raccolta

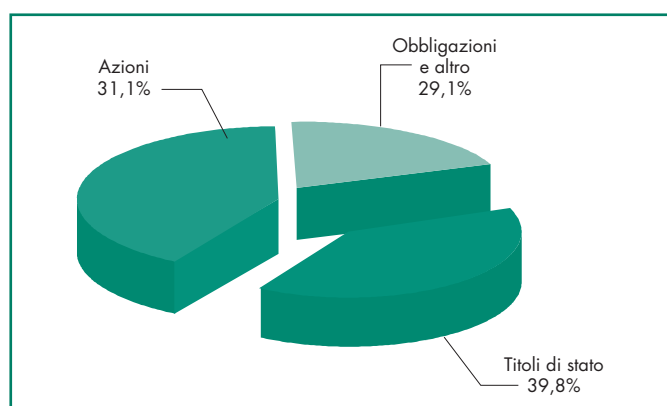
netta positiva pari a euro 2.184 milioni, ripartita per euro 1.723 milioni in quote di OICR/gestioni individuali e per euro 461 milioni circa in prodotti assicurativi.

Con riferimento al risparmio amministrato, la contrazione rispetto a fine 2014 (-7,5%) è principalmente ascrivibile alle diverse scelte di investimento da parte dei sottoscrittori.

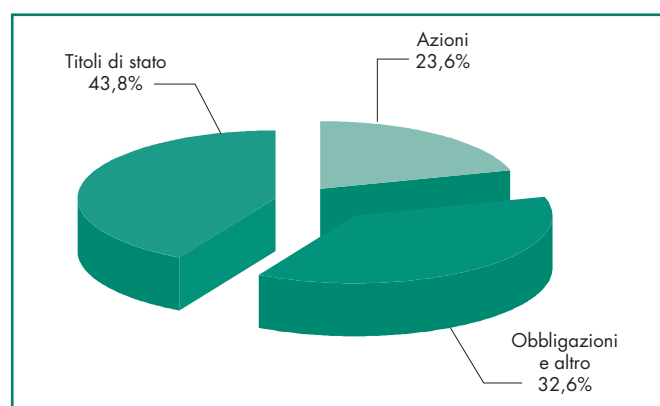
In miglioramento rispetto a dicembre 2014 (1,50%) la quota di mercato dei fondi del Gruppo, pari all'1,55% e quella sulla nuova raccolta assicurativa pari ad agosto 2015 a 2,25% (2,04% a dicembre 2014).

Con riferimento alla composizione del patrimonio amministrato si osserva una minore incidenza del comparto dei titoli di stato (-4 p.p.) e di quello obbligazionario (-3,5 p.p.) a favore del comparto azionario (+7,5 p.p.).

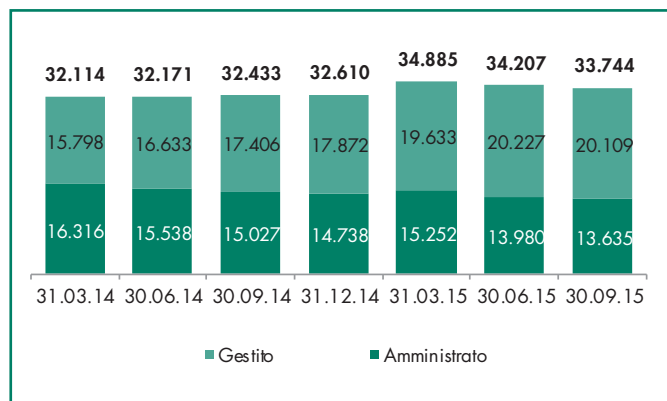
### Distribuzione patrimonio amministrato a settembre 2015



### Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2014



### Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



La raccolta indiretta da clientela registra nel terzo trimestre del 2015 una flessione di euro 463 milioni (-1,4% T/T) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una lieve flessione della componente risparmio gestito per euro 119 milioni (-0,6%), a seguito del decremento sia delle gestioni individuali (- euro 86 milioni; -3,6%) che dei fondi (- euro 74 milioni; -0,6%);
- una flessione del risparmio amministrato per euro 344 milioni (-2,5%). Il trimestre, oltre all'effetto riallocazione, è stato caratterizzato anche dal negativo andamento dei mercati finanziari.



## I crediti verso clientela

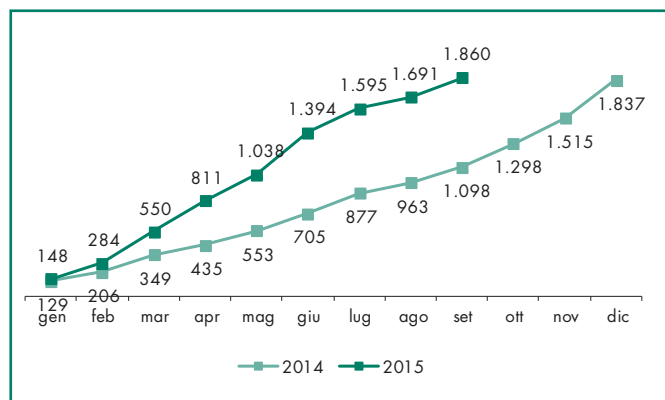
Al 30 settembre 2015, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 33.402 milioni, in aumento di euro 1.323 milioni rispetto a fine 2014 (+4,1%) e stabili rispetto a fine giugno 2015 (-0,2%). Rispetto a fine 2014, l'aumento dell'aggregato è da attribuire principalmente all'incremento degli altri finanziamenti (+ euro 997 milioni; +13,7%) e della voce mutui che aumenta di euro 464 milioni (+2,9%). La crescita della voce altri finanziamenti è stata per lo più sostenuta dall'andamento dei prestiti in *pool* (+19,3%) e degli impieghi *stand-by*<sup>2</sup> (+21,8%), in gran parte sul segmento *corporate*.

L'evoluzione dei crediti ha anche beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti. Sulla base di evidenze gestionali, le erogazioni complessive dei primi nove mesi del 2015 sono in crescita del 53% circa rispetto all'analogo periodo del 2014. In particolare nei primi nove mesi del 2015 le erogazioni di mutui sono pari a 1,7 miliardi in aumento del 39%, riflettendo una dinamica positiva sia per il comparto privati che per le aziende. Per i prestiti, le nuove erogazioni segnano quasi un raddoppio (euro 1,9 miliardi a settembre 2015 contro euro 1,1 miliardi nei primi nove mesi del 2014), ascrivibile principalmente al comparto aziende.

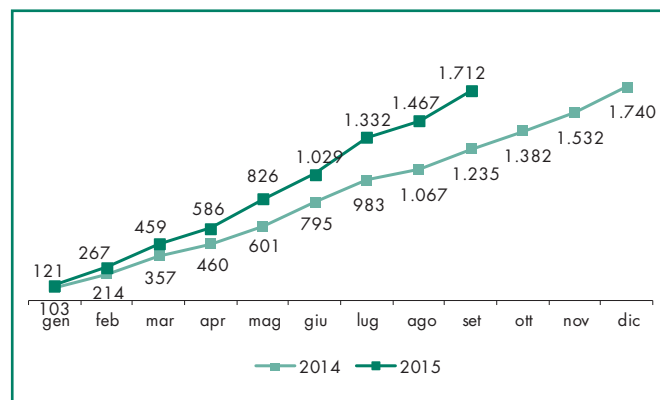
Con riferimento all'andamento per segmento – sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo – si evidenziano le seguenti dinamiche rispetto a dicembre 2014:

- in crescita l'aggregato dei crediti a privati (+1,7%);
- in crescita i volumi dei crediti verso le aziende (+4,8%), in virtù soprattutto della dinamica degli impieghi del segmento *corporate* (+8,1%).

**Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi)** (euro/mln)



**Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi)** (euro/mln)



(2) Dati gestionali di fine periodo

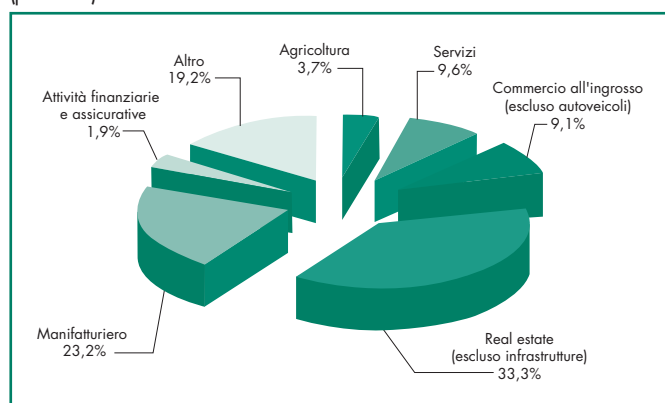
## Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
<b>Mutui</b>	<b>16.237.546</b>	<b>16.157.544</b>	<b>80.002</b>	<b>0,5</b>	<b>15.773.904</b>	<b>463.642</b>	<b>2,9</b>	<b>15.572.004</b>
<b>Altre forme tecniche</b>	<b>17.096.543</b>	<b>17.207.464</b>	<b>-110.921</b>	<b>-0,6</b>	<b>16.189.974</b>	<b>906.569</b>	<b>5,6</b>	<b>16.379.724</b>
Conti correnti	3.326.950	3.413.288	-86.338	-2,5	3.468.453	-141.503	-4,1	3.652.137
Pronti contro termine	104.771	91.788	12.983	14,1	64.875	39.896	61,5	344.255
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.476.860	1.502.573	-25.713	-1,7	1.566.559	-89.699	-5,7	1.595.066
Locazione finanziaria	202.402	211.891	-9.489	-4,5	218.713	-16.311	-7,5	225.299
Altri finanziamenti	8.270.222	8.310.037	-39.815	-0,5	7.273.473	996.749	13,7	6.972.067
Attività deteriorate	3.715.338	3.677.887	37.451	1,0	3.597.901	117.437	3,3	3.590.900
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>33.334.089</b>	<b>33.365.008</b>	<b>-30.919</b>	<b>-0,1</b>	<b>31.963.878</b>	<b>1.370.211</b>	<b>4,3</b>	<b>31.951.728</b>
Titoli di debito	67.411	118.021	-50.610	-42,9	114.965	-47.554	-41,4	144.188
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>33.401.500</b>	<b>33.483.029</b>	<b>-81.529</b>	<b>-0,2</b>	<b>32.078.843</b>	<b>1.322.657</b>	<b>4,1</b>	<b>32.095.916</b>

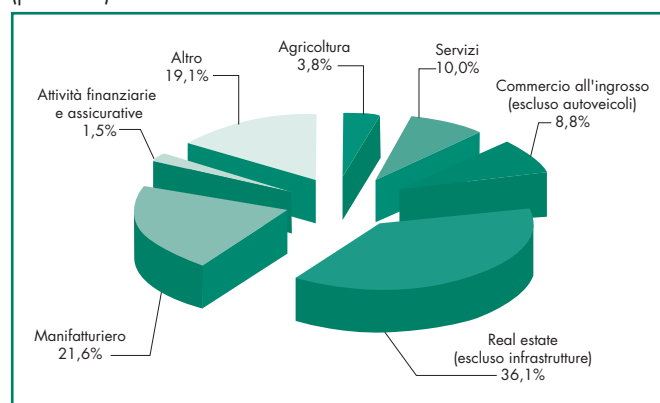
Con riferimento all'evoluzione degli impieghi ad aziende per settore merceologico (incluso sia le imprese di maggiori dimensioni che le PMI e le *Small Business*) si evidenzia in particolare, al 30 settembre 2015, un aumento diffuso degli impieghi in tutti i settori, in particolare il manifatturiero (+11,1%) e il commercio all'ingrosso (+7,9%). In flessione il *real estate* (-2,1%).

### Impieghi aziende per sett. merceologico settembre 2015 (peso in%)



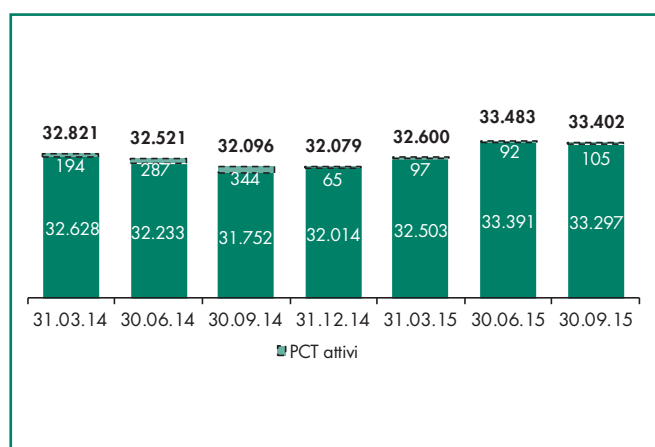
(1) Il comparto aziende include (imprese corporate, Pmi e *Small business retail*)

### Impieghi aziende per sett. merceologico dicembre 2014 (peso in%)



La quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,90% (aggiornamento ad agosto 2015), in incremento rispetto alla situazione di dicembre 2014 (1,83%).

### Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Rispetto al trimestre precedente i crediti verso clientela risultano stabili (-0,2%). All'interno dell'aggregato il lieve aumento dei mutui (+0,5%) compensa la flessione dei conti correnti (-2,5%).

Con riferimento all'andamento per segmento - sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo - si evidenziano le seguenti dinamiche rispetto a giugno 2015:

- in aumento l'aggregato dei crediti a privati (+1,1%);
- sostanzialmente stabili i volumi dei crediti verso le aziende (+0,3%).

---

## La qualità del credito

---

L'economia italiana sta sperimentando, dalla fine del 2014, un graduale, seppur lieve, miglioramento confermato dai dati più recenti sull'evoluzione del PIL. Sul miglioramento del clima congiunturale incidono favorevolmente alcuni fattori quali il basso livello del prezzo del petrolio, un tasso di cambio più favorevole e l'immissione di liquidità messa in campo dalla BCE. Il terzo trimestre 2015 rivela un clima di fiducia delle imprese tra i più elevati degli ultimi anni.

A livello di sistema, a settembre 2015 i finanziamenti bancari a imprese e famiglie si sono attestati a euro 1.414 miliardi, registrando una contrazione dello 0,2% su base annua, il miglior risultato da aprile 2012. Tale dinamica è stata sostenuta dalla componente a medio e lungo termine (oltre 1 anno) che ha registrato una variazione tendenziale del +1,3%, mentre la componente a breve termine (fino a 1 anno) è diminuita del 4,6% circa. Con riferimento alla dinamica delle sofferenze, i dati ABI aggiornati al mese di agosto 2015 evidenziano un aumento delle sofferenze lorde pari a circa euro 14,8 miliardi rispetto a dicembre 2014, segnando un incremento di circa l'8%, attestandosi a euro 198,5 miliardi. Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi risulta pari al 10,4%, confermandosi il più elevato rispetto all'ultimo ventennio (a dicembre 1996 era pari al 9,9%). Sempre a livello di sistema il rapporto delle sofferenze nette sul totale degli impieghi si attesta al 4,79%, in aumento sia rispetto al dato di giugno, pari al 4,62%, che al dato di dicembre 2014, pari al 4,64%.

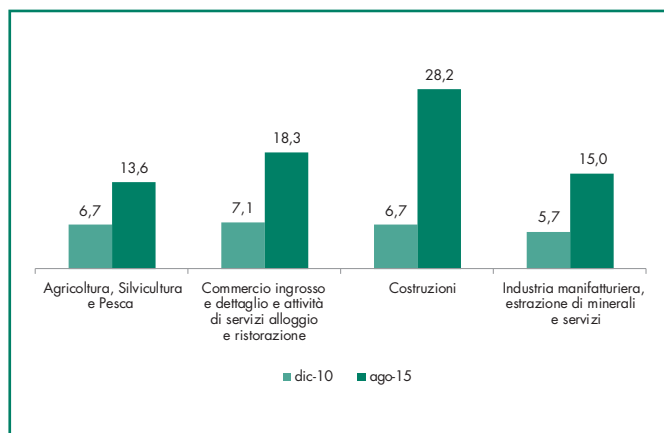
Nel settore immobiliare, gli effetti della ripresa non si sono ancora appieno palesati e la crisi ha continuato ad influenzare anche nel terzo trimestre il mercato immobiliare ed il settore del credito. L'unico comparto che presenta una tenuta dei livelli produttivi è quello degli investimenti effettuati per la riqualificazione del patrimonio abitativo, rappresentante il 37% del valore degli investimenti in costruzioni. Per il 2015 si stima una crescita del 2% in termini reali (+3,8% in valori correnti) nel confronto con il 2014, con un aumento di circa Euro 1,8 miliardi. Si evidenzia inoltre una stima in miglioramento per gli investimenti in costruzioni (-1,3% in termini reali rispetto alla stima rilasciata a dicembre 2014 di -2,4%): per la prima volta dopo svariati anni, la stima per l'anno in corso indica un'aspettativa di rallentamento della crisi, influenzata anche dall'impatto sugli investimenti derivante dalla proroga fino a dicembre 2015 del potenziamento degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficientamento energetico come previsto dalla Legge di Stabilità per il 2015 (fonte ANCE).

Con riferimento ai dati del Gruppo Bipiemme, al 30 settembre 2015 i crediti deteriorati lordi si attestano a euro 6.139 milioni, in aumento sia rispetto a dicembre 2014 (+ euro 286 milioni; +4,9%) sia nel confronto con giugno 2015 (+ euro 77 milioni; +1,3%). La tendenza risente in particolar modo dell'aumento delle sofferenze dovuto alle difficoltà di alcuni settori quali l'immobiliare ed il commercio.

Nel dettaglio, si osservano i seguenti andamenti:

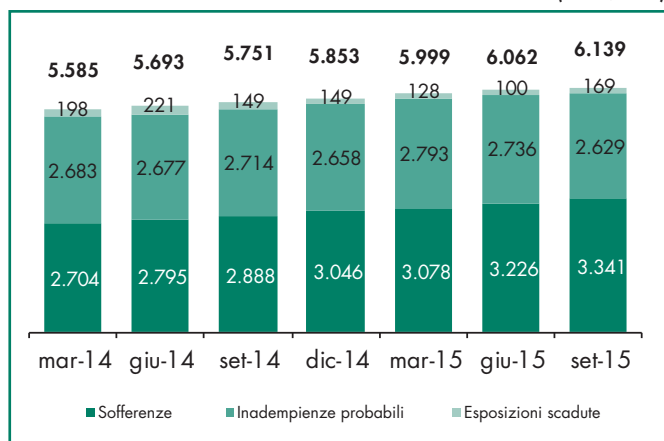
- le **sofferenze** nei primi nove mesi dell'anno registrano un aumento del 9,7%, attestandosi a euro 3.341 milioni, principalmente riconducibili al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare e del commercio (precedentemente classificate nella categoria delle inadempienze probabili). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo aumenta al 9,3% rispetto all'8,9% del 30 giugno 2015 e all'8,8% di fine 2014;
- le **inadempienze probabili** si riducono di euro 106 milioni rispetto al dato del 30 giugno 2015 (-3,9%) e di euro 28,7 milioni rispetto a dicembre 2014 (-1,1%); il decremento è principalmente dovuto al passaggio di posizioni a sofferenza; l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 7,3%, in diminuzione rispetto al dato del 30 giugno 2015 (7,6%) e rispetto al dato di fine 2014 (7,7%);
- le **esposizioni scadute** registrano una crescita negli stock di euro 68,7 milioni rispetto al 30 giugno 2015 e di euro 20,3 milioni rispetto al dato di fine 2014. Il totale si attesta a euro 169 milioni con un'incidenza dello 0,5% sul totale degli impieghi di Gruppo, in aumento nel confronto con il dato di giugno 2015 (0,3%) e di dicembre 2014 (0,4%).

## ABI – Rapporto Sofferenze lorde su impieghi per branca produttiva (euro/mln)

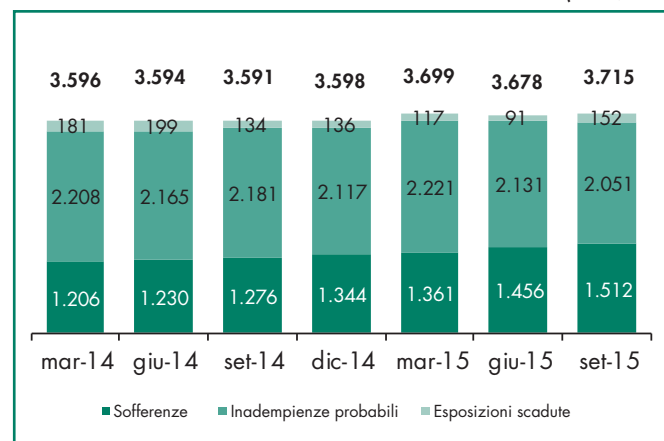


A fronte di un rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi che risulta mediamente pari al 10,4% ad agosto 2015, il rapporto sofferenze lorde sugli impieghi delle imprese è differenziato per branca produttiva (come evidenziato nel grafico a lato) e il settore delle costruzioni si posiziona su livelli nettamente superiori a quelli del restante sistema produttivo.

## Crediti deteriorati lordi (euro/mln)



## Crediti deteriorati netti (euro/mln)



Complessivamente si evidenzia un aumento del grado di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 38,5% di dicembre 2014 all'attuale 39,5%.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,7%, in diminuzione sia rispetto al dato di dicembre 2014 (55,9%) che a quello di giugno 2015 (54,9%), per effetto principalmente della dinamica dei flussi in ingresso rappresentati prevalentemente da crediti garantiti da ipoteca; il livello di copertura si eleva al 61% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 22% a settembre, pressoché stabile nel confronto con giugno 2015 (22,1%) e in aumento rispetto a dicembre 2014 (20,3%);
- stabile anche il livello di copertura delle esposizioni scadute, che si attesta al 9,8% rispetto al dato di giugno 2015 (9,7%), mentre mostra un aumento rispetto all'8,4% di dicembre 2014.

Con riferimento ai crediti in *bonis*, nel terzo trimestre il trend registra una leggera diminuzione, pari al -0,4%, rispetto al dato di giugno 2015 non compromettendo il trend positivo degli ultimi nove mesi che evidenzia una crescita del 4,1% nel confronto con dicembre 2014. Sostanzialmente stabile il grado di copertura dei crediti in *bonis* che si attesta allo 0,64% rispetto allo 0,67% di giugno 2015, mentre decresce rispetto allo 0,73% di dicembre 2014. Tale dinamica è spiegata prevalentemente dal deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati.

Complessivamente il totale dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche operate, ammonta al 30 settembre 2015 a euro 3.715 milioni, in crescita dell'1% nel confronto con giugno 2015 e del 3,3% nel confronto con dicembre 2014.

Copertura crediti (in %)	mar-14	giu-14	set-14	dic-14	mar-15	giu-15	set-15
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>35,6</b>	<b>36,9</b>	<b>37,6</b>	<b>38,5</b>	<b>38,3</b>	<b>39,3</b>	<b>39,5</b>
Sofferenze	55,4	56,0	55,8	55,9	55,8	54,9	54,7
Inadempienze probabili	17,7	19,1	19,6	20,3	20,5	22,1	22,0
Esposizioni scadute	8,4	9,8	10,3	8,4	8,4	9,7	9,8
Crediti in bonis	0,72	0,68	0,73	0,73	0,69	0,67	0,64
<b>Totale rettifiche su crediti</b>	<b>6,3</b>	<b>6,6</b>	<b>6,9</b>	<b>7,1</b>	<b>7,1</b>	<b>7,2</b>	<b>7,3</b>

## Qualità del credito

(euro/000)

Crediti verso clientela lordi	30.09.2015		30.06.2015		31.12.2014		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.09.2014	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%	D	Incidenza %
<b>di cui: Attività deteriorate</b>	<b>6.139.397</b>	<b>17,0</b>	<b>6.062.179</b>	<b>16,8</b>	<b>5.852.919</b>	<b>16,9</b>	<b>77.218</b>	<b>1,3</b>	<b>286.478</b>	<b>4,9</b>	<b>5.750.810</b>	<b>16,7</b>
a) Sofferenze	3.341.143	9,3	3.226.453	8,9	3.046.339	8,8	114.690	3,6	294.804	9,7	2.887.639	8,4
b) Inadempienze probabili	2.629.361	7,3	2.735.534	7,6	2.658.033	7,7	-106.173	-3,9	-28.672	-1,1	2.714.131	7,9
c) Esposizioni scadute	168.893	0,5	100.192	0,3	148.547	0,4	68.701	68,6	20.346	13,7	149.040	0,4
<b>di cui: Crediti in bonis</b>	<b>29.878.636</b>	<b>83,0</b>	<b>30.006.345</b>	<b>83,2</b>	<b>28.690.833</b>	<b>83,1</b>	<b>-127.709</b>	<b>-0,4</b>	<b>1.187.803</b>	<b>4,1</b>	<b>28.713.352</b>	<b>83,3</b>
<b>Totale crediti lordi verso clientela</b>	<b>36.018.033</b>	<b>100,0</b>	<b>36.068.524</b>	<b>100,0</b>	<b>34.543.752</b>	<b>100,0</b>	<b>-50.491</b>	<b>-0,1</b>	<b>1.474.281</b>	<b>4,3</b>	<b>34.464.162</b>	<b>100,0</b>

Rettifiche di valore complessive	30.09.2015		30.06.2015		31.12.2014		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2014	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	Delta indice di copertura	Assolute	Delta indice di copertura	D	Indice copertura %
<b>di cui: Attività deteriorate</b>	<b>2.424.059</b>	<b>39,5</b>	<b>2.384.292</b>	<b>39,3</b>	<b>2.255.018</b>	<b>38,5</b>	<b>39.767</b>	<b>0,2</b>	<b>169.041</b>	<b>1,0</b>	<b>2.159.910</b>	<b>37,6</b>
a) Sofferenze	1.828.981	54,7	1.770.405	54,9	1.701.935	55,9	58.576	-0,1	127.046	-1,1	1.611.964	55,8
b) Inadempienze probabili	578.447	22,0	604.217	22,1	540.584	20,3	-25.770	-0,1	37.863	1,7	532.656	19,6
c) Esposizioni scadute	16.631	9,8	9.670	9,7	12.499	8,4	6.961	0,2	4.132	1,4	15.290	10,3
<b>di cui: Crediti in bonis</b>	<b>192.474</b>	<b>0,64</b>	<b>201.203</b>	<b>0,67</b>	<b>209.891</b>	<b>0,73</b>	<b>-8.729</b>	<b>-0,03</b>	<b>-17.417</b>	<b>-0,09</b>	<b>208.336</b>	<b>0,73</b>
<b>Totale rettifiche di valore</b>	<b>2.616.533</b>	<b>7,3</b>	<b>2.585.495</b>	<b>7,2</b>	<b>2.464.909</b>	<b>7,1</b>	<b>31.038</b>	<b>0,1</b>	<b>151.624</b>	<b>0,1</b>	<b>2.368.246</b>	<b>6,9</b>

Crediti verso clientela netti	30.09.2015		30.06.2015		31.12.2014		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.09.2014	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%	D	Incidenza %
<b>di cui: Attività deteriorate</b>	<b>3.715.338</b>	<b>11,1</b>	<b>3.677.887</b>	<b>11,0</b>	<b>3.597.901</b>	<b>11,2</b>	<b>37.451</b>	<b>1,0</b>	<b>117.437</b>	<b>3,3</b>	<b>3.590.900</b>	<b>11,2</b>
a) Sofferenze	1.512.162	4,5	1.456.048	4,3	1.344.404	4,2	56.114	3,9	167.758	12,5	1.275.675	4,0
b) Inadempienze probabili	2.050.914	6,1	2.131.317	6,4	2.117.449	6,6	-80.403	-3,8	-66.535	-3,1	2.181.475	6,8
c) Esposizioni scadute	152.262	0,5	90.522	0,3	136.048	0,4	61.740	68,2	16.214	11,9	133.750	0,4
<b>di cui: Crediti in bonis</b>	<b>29.686.162</b>	<b>88,9</b>	<b>29.805.142</b>	<b>89,0</b>	<b>28.480.942</b>	<b>88,8</b>	<b>-118.980</b>	<b>-0,4</b>	<b>1.205.220</b>	<b>4,2</b>	<b>28.505.016</b>	<b>88,8</b>
<b>Totale crediti netti verso clientela</b>	<b>33.401.500</b>	<b>100,0</b>	<b>33.483.029</b>	<b>100,0</b>	<b>32.078.843</b>	<b>100,0</b>	<b>-81.529</b>	<b>-0,2</b>	<b>1.322.657</b>	<b>4,1</b>	<b>32.095.916</b>	<b>100,0</b>

## La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 settembre 2015 presenta un saldo negativo di euro 3.263 milioni, incrementandosi rispetto al saldo negativo di euro 2.334 milioni di dicembre 2014 (- euro 929 milioni) e in lieve miglioramento rispetto a euro 3.332 milioni di giugno 2015 (+ euro 69 milioni). Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla dinamica dei debiti verso banche, che rispetto a fine 2014 aumentano di euro 1.232 milioni.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 settembre 2015, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 3,3 miliardi derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea, in cui sono collocate le aste di LTRO, TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) e le operazioni di MRO (*Main Refinancing Operations*). Con riferimento al TLTRO, BPM segna un saldo al 30 settembre 2015 di euro 3 miliardi, di cui euro 1,5 miliardi richiesti nell'asta di dicembre 2014, euro 250 milioni in quella del primo trimestre 2015, euro 1 miliardo in giugno 2015 ed infine euro 250 milioni nel mese di settembre 2015; i restanti euro 275 milioni sono ascrivibili ad operazioni di LTRO di Banca Akros;
- euro 203 milioni circa derivanti da operazioni di pronti contro termine con banche;
- euro 358 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3, BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 settembre 2015 è negativa per euro 136 milioni, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2014 (- euro 598 milioni) e al 30 giugno 2015 (- euro 187 milioni).

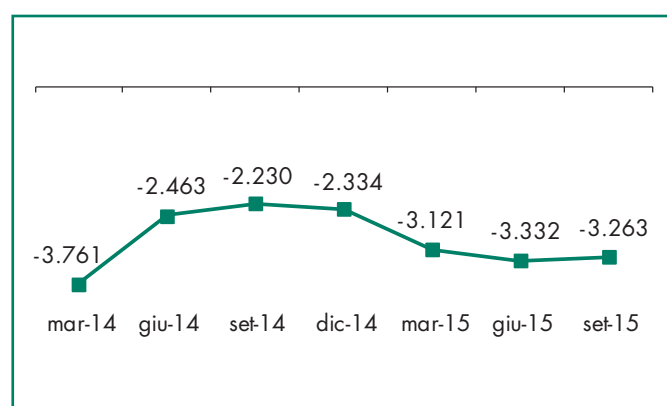
## Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/000)

	30.09.2015 A	30.06.2015 B	Variazioni A - B		31.12.2014 C	Variazioni A - C		30.09.2014 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Crediti verso banche	1.287.592	1.162.731	124.861	10,7	984.777	302.815	30,7	1.562.185
Debiti verso banche	4.550.638	4.494.906	55.732	1,2	3.318.564	1.232.074	37,1	3.792.622
<b>Totale</b>	<b>-3.263.046</b>	<b>-3.332.175</b>	<b>69.129</b>	<b>2,1</b>	<b>-2.333.787</b>	<b>-929.259</b>	<b>-39,8</b>	<b>-2.230.437</b>

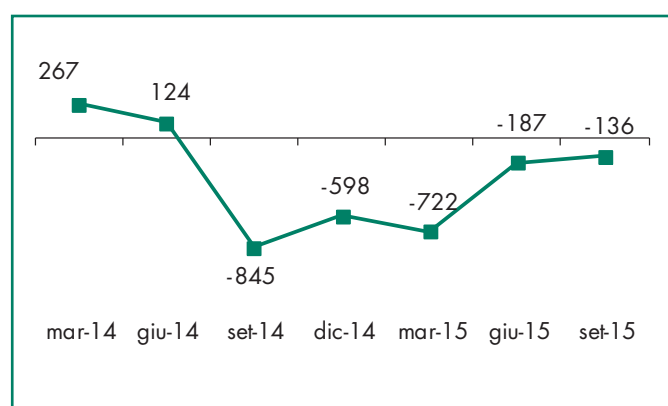
## Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



## Posizione interbancaria netta *unsecured*

(euro/mln)



## La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità – che rappresenta la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta al 30 settembre 2015 un saldo positivo di euro 4.997 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari al 10,1% (11,3% a fine dicembre 2014).

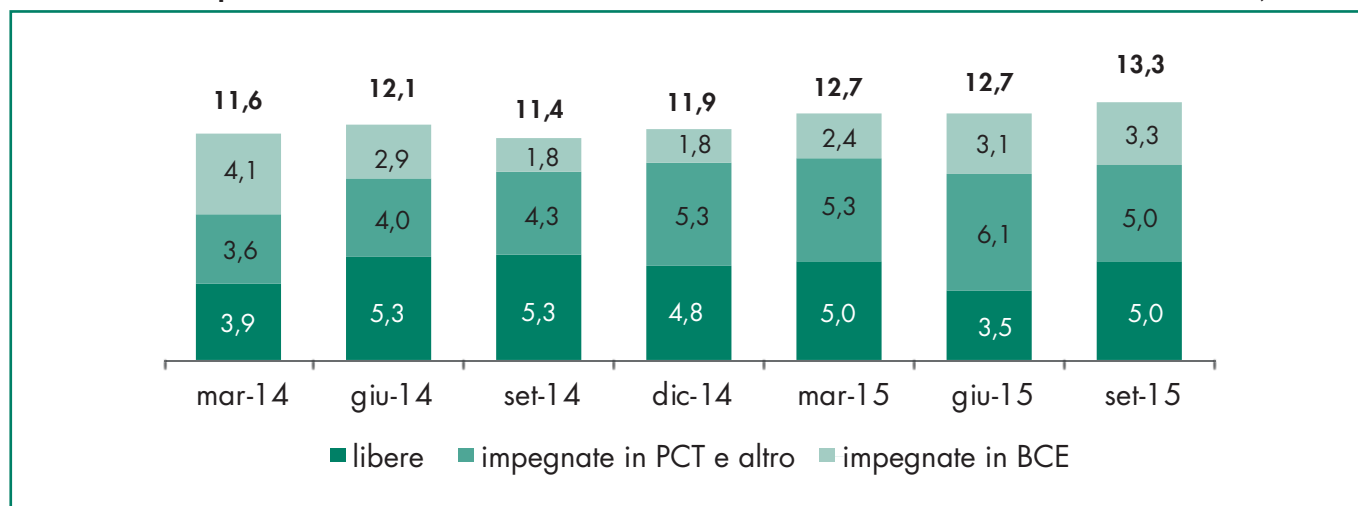
Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine settembre 2015 a euro 2.697 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 5,4%.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine settembre 2015 a euro 13,3 miliardi, in leggero incremento rispetto al trimestre precedente e risultano impegnate per euro 8,3 miliardi – di cui euro 3,3 miliardi impegnati tra TLTRO e LTRO - mentre i restanti euro 5 miliardi sono rappresentati da attività libere.

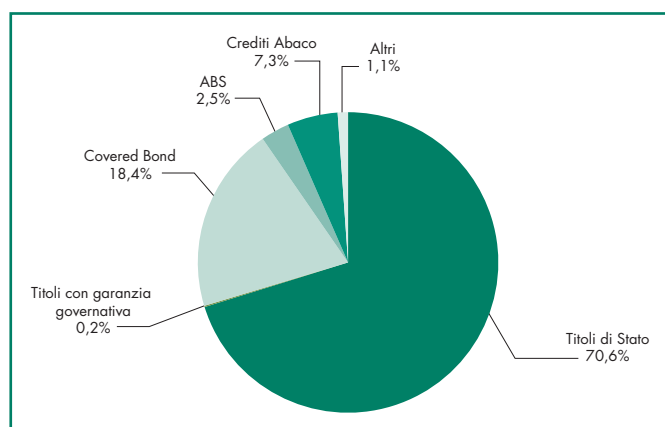
In linea con le previsioni, il fabbisogno dell'attività delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine settembre 2015 a euro 4,1 miliardi (dati gestionali), in incremento rispetto al dato di dicembre 2014 per euro 0,9 miliardi.

### Attività stanziabili presso BCE

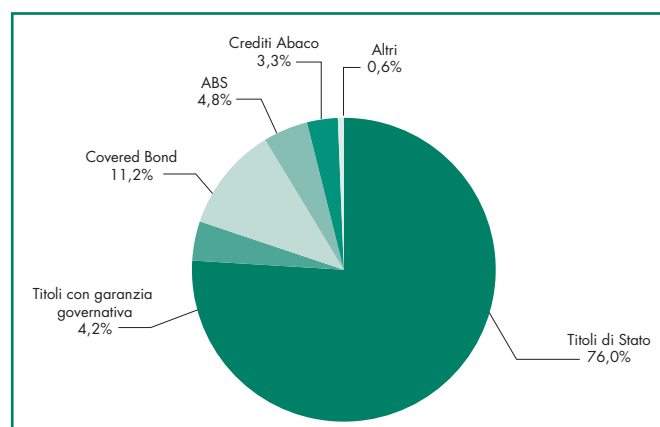
(euro/mln)



### Composizione totale attività *eligible* al 30 settembre 2015



### Composizione totale attività *eligible* al 31 dicembre 2014



## Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 10.647 milioni, risultando in aumento sia rispetto al dato di giugno 2015 (+ euro 317 milioni; +3,1%) che rispetto a fine 2014 (+ euro 297 milioni; +2,9%).

In dettaglio:

- il saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione, pari a euro 576 milioni al 30 settembre 2015, risulta in incremento di euro 118 milioni rispetto a dicembre 2014 (+25,7%) e di euro 78 milioni rispetto a giugno 2015 (+15,6%). Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi;
- le attività finanziarie valutate al *fair value* – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 81 milioni, in contrazione rispetto a fine 2014 (- euro 17 milioni; -17%) e stabili rispetto ai valori di giugno 2015;
- le attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a euro 9.947 milioni, in aumento rispetto a fine dicembre 2014 (+ euro 277 milioni; +2,9%) e rispetto a giugno 2015 (+ euro 315 milioni; +3,3%). Tale andamento è principalmente ascrivibile all'incremento del portafoglio dei titoli di Stato italiani della Capogruppo.

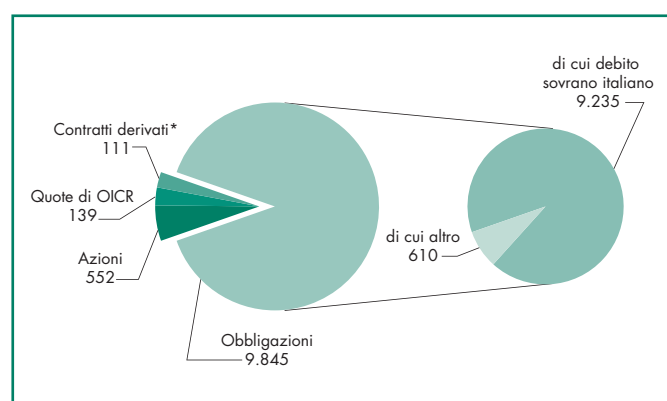
### Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	30.09.2015 A	30.06.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C		30.09.2014 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Attività finanziarie di negoziazione	1.832.200	1.824.944	7.256	0,4	1.921.518	-89.318	-4,6	1.954.084
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	80.854	81.410	-556	-0,7	97.449	-16.595	-17,0	101.861
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.947.242	9.632.210	315.032	3,3	9.670.272	276.970	2,9	9.662.753
Derivati di copertura attivi	91.173	161.979	-70.806	-43,7	178.460	-87.287	-48,9	223.056
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.649	14.544	-895	-6,2	20.107	-6.458	-32,1	17.332
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>11.965.118</b>	<b>11.715.087</b>	<b>250.031</b>	<b>2,1</b>	<b>11.887.806</b>	<b>77.312</b>	<b>0,7</b>	<b>11.959.086</b>
Passività finanziarie di negoziazione	1.256.371	1.326.834	-70.463	-5,3	1.463.445	-207.074	-14,1	1.491.342
Derivati di copertura passivi	43.438	44.092	-654	-1,5	58.751	-15.313	-26,1	57.102
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.513	14.809	3.704	25,0	16.084	2.429	15,1	17.883
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>10.646.796</b>	<b>10.329.352</b>	<b>317.444</b>	<b>3,1</b>	<b>10.349.526</b>	<b>297.270</b>	<b>2,9</b>	<b>10.392.759</b>

### Composizione portafoglio attività finanziarie nette

(euro/mln)



(\*) Include principalmente i derivati di copertura.

Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 30 settembre 2015 le attività finanziarie sono composte per circa il 93% da obbligazioni (di cui euro 9.235 milioni relative al debito sovrano italiano).

Le azioni, i fondi comuni e le sicav si attestano complessivamente nell'intorno del 7%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura.



## Le immobilizzazioni

Al 30 settembre 2015 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.168 milioni, in aumento sia rispetto a dicembre 2014 (+4,5%) che rispetto al 30 giugno 2015 (+1%).

La voce **partecipazioni**, pari a euro 336 milioni, risulta in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+ euro 42 milioni; +14,4%) che rispetto a fine giugno 2015 (+ euro 5 milioni; +1,6%). L'incremento rispetto a fine 2014 riflette principalmente la valorizzazione di Selmabipiemme a seguito del maggior valore del patrimonio netto della partecipata.

Le **attività materiali** si attestano a euro 710 milioni, in lieve flessione rispetto a dicembre 2014 (-0,7%) e stabile rispetto a fine giugno 2015, riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da *software*) si attestano a euro 121 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2014 (+ euro 13 milioni) e rispetto a fine giugno 2015 (+ euro 5 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

### Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Partecipazioni	336.239	330.883	5.356	1,6	293.797	42.442	14,4	288.984
Attività materiali	710.371	709.164	1.207	0,2	715.705	-5.334	-0,7	714.341
Attività immateriali	121.332	115.981	5.351	4,6	108.377	12.955	12,0	96.486
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>1.167.942</b>	<b>1.156.028</b>	<b>11.914</b>	<b>1,0</b>	<b>1.117.879</b>	<b>50.063</b>	<b>4,5</b>	<b>1.099.811</b>

### Fondi a destinazione specifica

Al 30 settembre 2015 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 459 milioni e sono costituiti per euro 334 milioni dal fondo per rischi ed oneri e per i restanti euro 125 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale.

## Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 30 settembre 2015 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo di euro 202 milioni, si attesta a euro 4.607 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+1,6%) e rispetto a fine giugno 2015 (+2,7%).

La variazione rispetto al 30 giugno 2015 è da ascrivere oltre che alla crescita del risultato di pertinenza del Gruppo, alla variazione positiva della riserva da valutazione sui titoli di stato iscritti tra le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita.

### Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	3.365.439	3.365.439	-	-	3.365.439	-	-	3.365.439
2. Sovraprezzi di emissione	447	-	447	-	-	447	-	-
3. Riserve	749.804	762.726	-12.922	-1,7	617.888	131.916	21,3	600.586
4. (Azioni proprie)	-1.422	-859	-563	-65,5	-854	-568	-66,5	-854
5. Riserve da valutazione	290.691	206.202	84.489	41,0	321.917	-31.226	-9,7	363.692
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	202.052	154.053	47.999	31,2	232.293	-30.241	-13,0	219.263
<b>Totale</b>	<b>4.607.011</b>	<b>4.487.561</b>	<b>119.450</b>	<b>2,7</b>	<b>4.536.683</b>	<b>70.328</b>	<b>1,6</b>	<b>4.548.126</b>

### Riserve da valutazione del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Attività finanziarie disponibili per la vendita	341.278	254.450	86.828	34,1	377.758	-36.480	-9,7	409.032
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-57.383	-55.884	-1.499	-2,7	-61.977	4.594	7,4	-53.009
Copertura di flussi finanziari	-4.251	-3.323	-928	-27,9	-4.502	251	5,6	-3.189
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-2.395	-2.483	88	3,5	-2.804	409	14,6	-2.584
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	-	-	13.442	-	-	13.442
<b>Totale</b>	<b>290.691</b>	<b>206.202</b>	<b>84.489</b>	<b>41,0</b>	<b>321.917</b>	<b>-31.226</b>	<b>-9,7</b>	<b>363.692</b>

## Il patrimonio di terzi

Al 30 settembre 2015 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 20 milioni, in incremento rispetto a fine 2014 (+2%) e rispetto a fine giugno 2015 (+4,1%).

### Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	2.355	2.354	1	0,0	2.359	-4	-0,2	2.366
2. Sovrapprezzi di emissione	11.915	11.921	-6	-0,1	11.982	-67	-0,6	12.050
3. Riserve	4.707	4.707	-	-	4.353	354	8,1	4.355
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	76	-113	189	167,3	90	-14	-15,6	106
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	763	169	594	n.s.	640	123	19,2	541
<b>Totale</b>	<b>19.816</b>	<b>19.038</b>	<b>778</b>	<b>4,1</b>	<b>19.424</b>	<b>392</b>	<b>2,0</b>	<b>19.418</b>

### Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	121	-66	187	283,3	151	-30	-19,9	154
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-45	-47	2	4,3	-61	16	26,2	-48
Riserve da valutazione: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>-113</b>	<b>189</b>	<b>167,3</b>	<b>90</b>	<b>-14</b>	<b>-15,6</b>	<b>106</b>

## Riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 30 settembre 2015 le riserve nette da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 341 milioni, importo inferiore di euro 37 milioni rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2014, principalmente a seguito della flessione delle riserve sui titoli di debito italiani (- euro 42 milioni).

### Riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

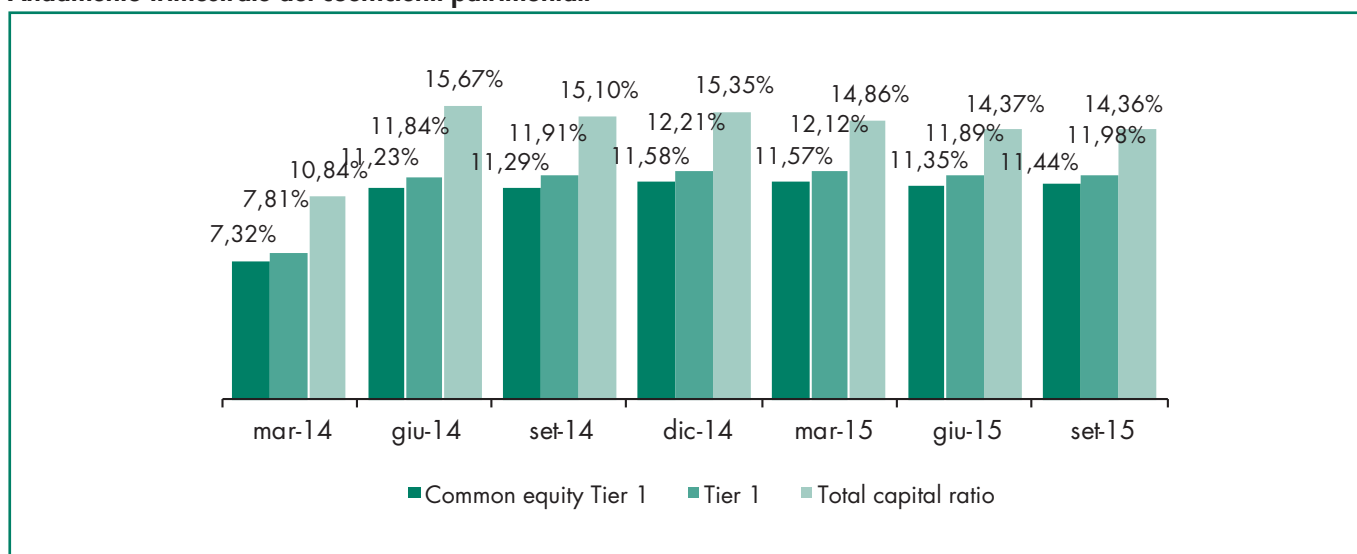
	30.09.2015			31.12.2014			Variazioni	
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	A - B	
	a1	a2	A = a1 - a2	b1	b2	B = b1 - b2	in valore	in %
<b>Titoli di debito di cui:</b>	<b>311.046</b>	<b>-102.864</b>	<b>208.182</b>	<b>367.284</b>	<b>-121.463</b>	<b>245.821</b>	<b>-37.639</b>	<b>-15,3</b>
debito sovrano titoli italiani	301.732	-99.784	201.948	365.117	-120.745	244.372	-42.424	-17,4
altro	9.314	-3.080	6.234	2.167	-718	1.449	4.785	n.s.
<b>Titoli di capitale</b>	<b>136.279</b>	<b>-9.324</b>	<b>126.955</b>	<b>135.541</b>	<b>-9.374</b>	<b>126.167</b>	<b>788</b>	<b>0,6</b>
<b>Quote OICR</b>	<b>9.336</b>	<b>-3.074</b>	<b>6.262</b>	<b>8.820</b>	<b>-2.899</b>	<b>5.921</b>	<b>341</b>	<b>5,8</b>
<b>Totale riserva da valutazione</b>	<b>456.661</b>	<b>-115.262</b>	<b>341.399</b>	<b>511.645</b>	<b>-133.736</b>	<b>377.909</b>	<b>-36.510</b>	<b>-9,7</b>

## Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Al 30 settembre 2015 il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta all'11,44%, il *Tier 1 Capital Ratio* al 11,98% e il *Total Capital Ratio* al 14,36%. Il *CET 1 ratio* a fine settembre 2015 risulta in lieve aumento rispetto a giugno 2015 (11,35%) e in flessione rispetto a dicembre 2014 (11,58%). Tali andamenti riflettono, tra l'altro, lo sviluppo delle RWA (+ euro 1,2 miliardi rispetto a fine 2014) coerentemente con la dinamica dei crediti, che crescono del 4,1% rispetto a fine 2014 e risultano quasi invariati rispetto a fine giugno 2015 (-0,2%). In dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2014 le attività ponderate a fronte del rischio di credito e di controparte aumentano di euro 869 milioni, cui si somma un aumento di euro 365 milioni a fronte del rischio di mercato, CVA e regolamento. Rispetto al 30 giugno 2015 le attività ponderate risultano pressoché stabili.

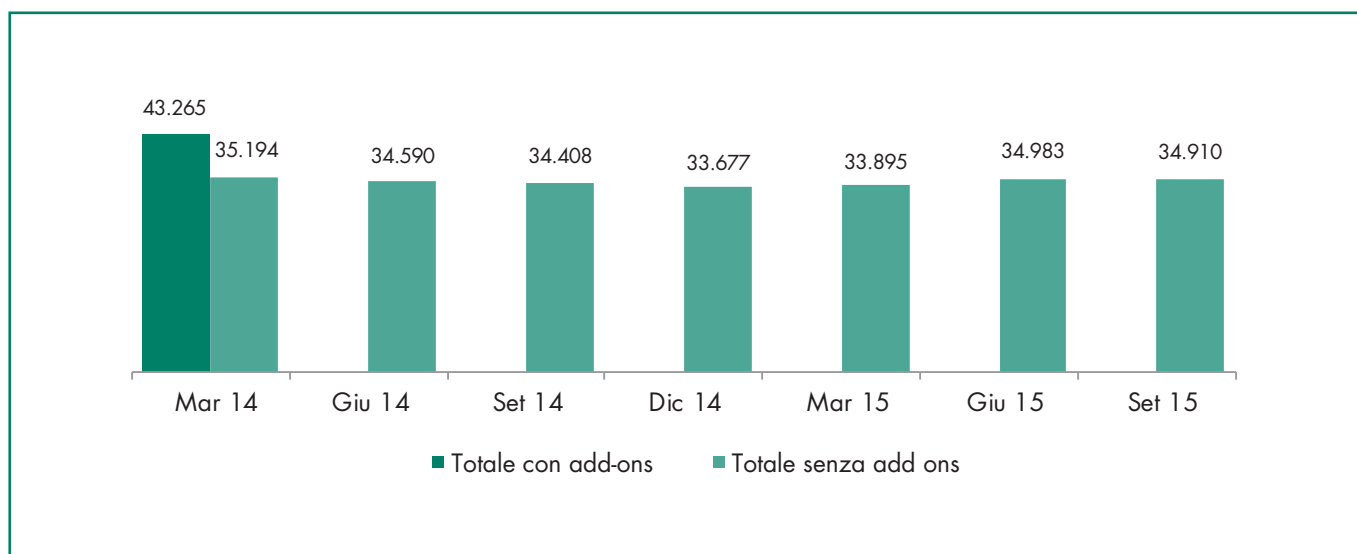
Si ricorda inoltre che i coefficienti patrimoniali, al momento, non beneficiano di eventuali effetti derivanti dall'adozione di modelli interni AIRB, per i quali è in corso il processo di validazione.

### Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



### Andamento trimestrale delle attività ponderate per il rischio

(euro/milioni)



## I risultati economici

Con riferimento ai valori economici, i primi nove mesi del 2015 si chiudono con un **utile netto** di euro 202,1 milioni, in flessione del 7,8% rispetto al 30 settembre 2014, che includeva la contabilizzazione della plusvalenza per la cessione di una quota della partecipazione in Anima Holding S.p.A. pari a euro 103 milioni al netto delle imposte. Il risultato netto normalizzato – pari a euro 213,9 milioni – presenta invece un significativo miglioramento rispetto ai primi nove mesi del 2014 (+ euro 87,9 milioni).

I proventi dei primi nove mesi del 2015 sono in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e sono caratterizzati dal buon andamento del margine di interesse (+0,8%) e dalla crescita delle commissioni nette (+10,9%), mentre il risultato dell'attività finanziaria è in flessione (-45,7%) per i minori utili sul portafoglio titoli di proprietà, ma fornisce comunque un contributo positivo di euro 81,6 milioni. L'aggregato degli oneri operativi conferma un *trend* decrescente (-1,5%), pur a fronte della contabilizzazione dell'onere di euro 12,4 milioni del nuovo contributo previsto dalla regolamentazione europea relativa agli interventi di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e ai sistemi di garanzia dei depositi. Anche le rettifiche nette su crediti sono in riduzione del 14,2% a fronte di un miglioramento dei già buoni livelli di copertura, che raggiungono al 30 settembre 2015 il 39,5% del totale dei crediti deteriorati.

### I proventi operativi

Al 30 settembre 2015 i **proventi operativi** si attestano a euro 1.199 milioni contro euro 1.210,3 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente, registrando una flessione dello 0,9%.

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- l'incremento del margine di interesse, che passa da euro 602,2 milioni del settembre 2014 a euro 606,8 milioni (+0,8%);
- l'incremento delle commissioni nette per euro 44,4 milioni (+10,9%);
- la flessione degli altri proventi (- euro 60,3 milioni; -30%), che risente principalmente del minor risultato netto dell'attività finanziaria (- euro 68,8 milioni; -45,7%).

### Margine di interesse

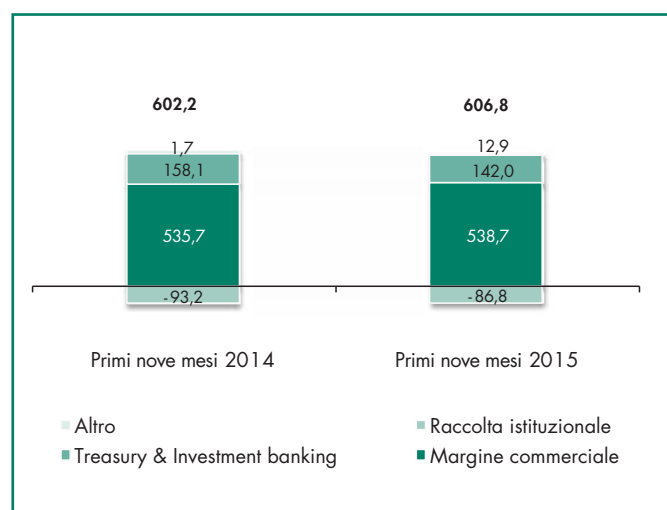
Il **margine di interesse** si attesta a euro 606,8 milioni ed evidenzia un incremento di euro 4,6 milioni circa (+0,8%) rispetto a settembre 2014, grazie principalmente all'aumento del margine commerciale (+ euro 3,1 milioni) e ai minori costi del *funding* istituzionale (euro 6,4 milioni) parzialmente compensato dalla riduzione del margine del *treasury & investment banking*.

### Margine di interesse

(euro/000)

	Primi nove mesi del 2015	Primi nove mesi del 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	883.870	982.428	(98.558)	-10,0
Interessi passivi e oneri assimilati	(277.054)	(380.179)	103.125	27,1
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>606.816</b>	<b>602.249</b>	<b>4.567</b>	<b>0,8</b>

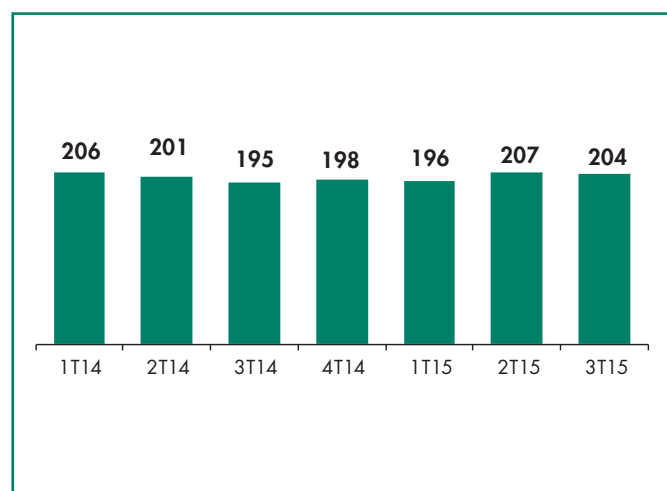
## Andamento del margine di interesse per *business line* (euro/mln)



Qui di seguito si riporta l'analisi del margine di interesse ripartito per *business line*, sulla base dell'allocazione gestionale degli interessi attivi e passivi ai vari segmenti di *business*. Da tale analisi emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale:** si incrementa rispetto ai primi nove mesi del 2014 di euro 3,1 milioni (+0,6%), passando da euro 535,7 milioni a euro 538,7 milioni. Tale andamento è ascrivibile all'allargamento della forbice tra tassi attivi e passivi, in aumento di 4 *bps*. La media dei primi nove mesi della forbice del 2015 è stata pari a 2,18% rispetto al 2,14% dello stesso periodo del 2014;
- **margine treasury e investment banking:** è stato pari a euro 142 milioni, in flessione di euro 16,1 milioni circa rispetto ai primi nove mesi del 2014, a seguito principalmente dell'effetto combinato della contrazione dei ricavi da portafoglio titoli della Capogruppo per euro 27,6 milioni (-17%) e dei minori oneri da raccolta sull'interbancario (+ euro 5,6 milioni circa);
- **interessi passivi sulla raccolta istituzionale:** nei primi nove mesi del 2015 sono stati pari a euro 86,8 milioni in miglioramento di euro 6,4 milioni rispetto a settembre 2014, in virtù soprattutto della contrazione dei volumi sul *funding* istituzionale.

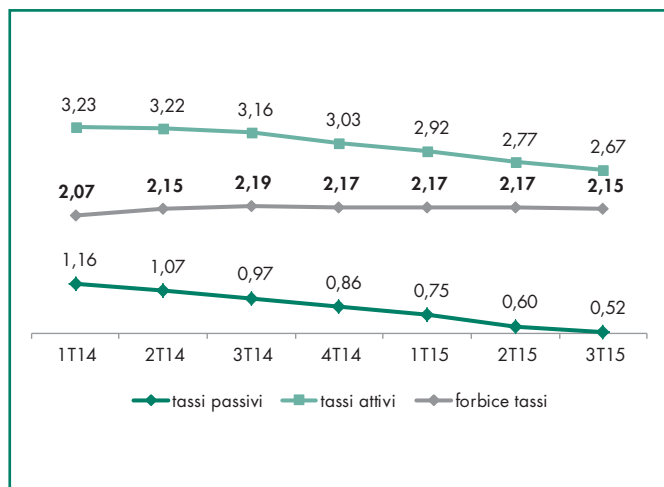
## Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



Il **margine di interesse del terzo trimestre 2015** si riduce di euro 3 milioni rispetto al trimestre precedente (-1,4%) a seguito principalmente alla diminuzione del margine commerciale nel trimestre (- euro 3,3 milioni; -1,8%). Nel confronto va però tenuto presente che il trimestre precedente aveva beneficiato, per euro 4 milioni, del rimborso di un credito IVA avvenuto in anticipo rispetto a quanto previsto in sede di acquisto.

Nel terzo trimestre si riducono anche i ricavi del *treasury e investment banking* (-1,3 milioni; -2,6%), a causa soprattutto della riduzione dei ricavi da portafoglio titoli della Capogruppo (- euro 2,5 milioni).

### Andamento trimestrale della forbice tassi Gruppo BPM (in %)



n.b. i tassi attivi e la forbice del secondo trimestre 2015 sono stati proformati per tenere conto degli effetti della citata operazione di rimborso di un credito IVA

La **forbice dei tassi** nel terzo trimestre 2015 si attesta a 2,15% in diminuzione di 2 *bps* rispetto al dato del trimestre precedente (2,17% pro formato per escludere gli effetti, pari a 5 *bps* della citata operazione di rimborso di un credito IVA).

I tassi attivi si attestano a 2,67% e sono in riduzione di 10 *bps* rispetto al secondo trimestre 2015, mentre i tassi passivi proseguono la discesa iniziata a metà 2012, registrando un livello medio pari allo 0,52% in calo di 8 *bps* rispetto allo 0,60% del trimestre precedente.



## Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 592,2 milioni, registra alla fine dei primi nove mesi del 2015 una contrazione di euro 15,9 milioni (-2,6%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale andamento sconta la sensibile flessione rispetto a settembre 2014 del risultato netto dell'attività finanziaria (- euro 68,8 milioni; -45,7%), solo parzialmente compensato dalla crescita delle commissioni nette di euro 44,4 milioni (+10,9%) e degli utili/perdite delle partecipazioni al patrimonio netto (+ euro 7,8 milioni; +47,1%).

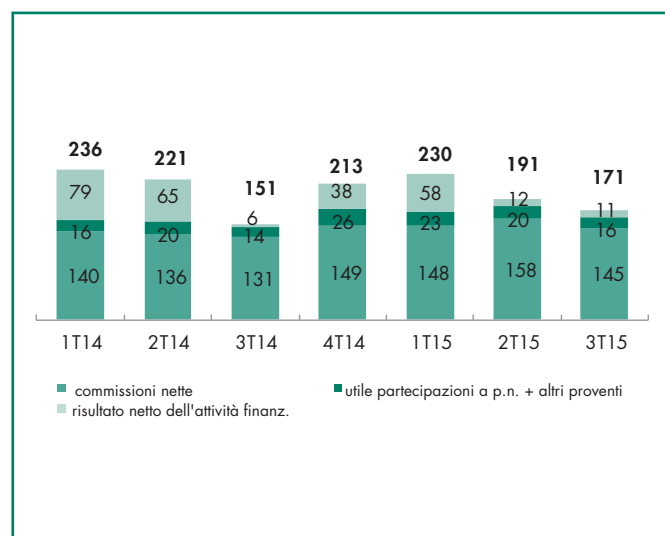
### Margine non da interesse

(euro/000)

	Primi nove mesi del 2015	Primi nove mesi del 2014	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Commissioni nette</b>	<b>451.639</b>	<b>407.217</b>	<b>44.422</b>	<b>10,9</b>
<b>Altri proventi:</b>	<b>140.511</b>	<b>200.796</b>	<b>(60.285)</b>	<b>-30,0</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni al patrimonio netto	24.352	16.557	7.795	47,1
Risultato netto dell'attività finanziaria	81.647	150.490	(68.843)	-45,7
Altri oneri/proventi di gestione	34.512	33.749	763	2,3
<b>Totale margine non da interesse</b>	<b>592.150</b>	<b>608.013</b>	<b>(15.863)</b>	<b>-2,6</b>

### Andamento trimestrale del margine non da interesse

(euro/mln)



L'analisi trimestrale del **margine non da interesse** evidenzia una flessione di euro 19,5 milioni (-10,2%) ascrivibile essenzialmente alle minori commissioni registrate nel trimestre (- euro 13,6 milioni; -8,6%) a seguito principalmente di minori commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (- euro 16,2 milioni) dovute soprattutto alla stagionalità del periodo. Il trimestre è comunque in crescita dell'11,3% rispetto all'analogo periodo del 2014.

In lieve contrazione anche il risultato netto dell'attività finanziaria che si attesta a euro 10,8 milioni (-13%) scontando principalmente i minori utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie (- euro 24 milioni).

Infine l'aggregato composto da utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e altri oneri/proventi di gestione consuntiva nel terzo trimestre 2015 euro 16 milioni contro euro 20 milioni del trimestre precedente.

## Commissioni nette

### Commissioni nette

(euro/000)

	Primi nove mesi del 2015	Primi nove mesi del 2014	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Commissioni attive</b>	<b>504.763</b>	<b>465.030</b>	<b>39.733</b>	<b>8,5</b>
<b>Commissioni passive</b>	<b>(53.124)</b>	<b>(57.813)</b>	<b>4.689</b>	<b>8,1</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>451.639</b>	<b>407.217</b>	<b>44.422</b>	<b>10,9</b>
<b>Composizione:</b>				
garanzie rilasciate e ricevute	24.414	15.171	9.243	60,9
derivati su crediti	-	-	-	-
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	232.990	194.667	38.323	19,7
servizi di incasso e pagamento	48.954	48.391	563	1,2
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	43.703	48.295	(4.592)	-9,5
altri servizi	101.578	100.693	885	0,9
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>451.639</b>	<b>407.217</b>	<b>44.422</b>	<b>10,9</b>

Le **Commissioni nette** risultano in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2014 di euro 44,4 milioni (+10,9%) a seguito principalmente della crescita delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 38,3 milioni (+19,7%). In crescita anche le commissioni su garanzie rilasciate e ricevute (+ euro 9,2 milioni, +60,9%).

### Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Tale voce si attesta a euro 24,4 milioni, in aumento di euro 7,8 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2014, in virtù dei buoni risultati economici ottenuti dalle società collegate, in particolare Anima Holding Sgr e Factorit Spa.

## Risultato netto dell'attività finanziaria

### Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Primi nove mesi del 2015	Primi nove mesi del 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	12.889	17.351	(4.462)	-25,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.216	29.653	(10.437)	-35,2
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.876)	696	(3.572)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	73.831	118.257	(44.426)	-37,6
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.361)	7.906	(13.267)	-167,8
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.052)	(23.373)	7.321	31,3
<b>Totale risultato netto dell'attività finanziaria</b>	<b>81.647</b>	<b>150.490</b>	<b>(68.843)</b>	<b>-45,7</b>

### Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Primi nove mesi del 2015	Primi nove mesi del 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	64.953	105.045	(40.092)	-38,2
Banca Popolare di Mantova	(6)	55	(61)	-110,9
Banca Akros	16.143	42.325	(26.182)	-61,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	557	3.065	(2.508)	-81,8
<b>Totale risultato netto dell'attività finanziaria</b>	<b>81.647</b>	<b>150.490</b>	<b>(68.843)</b>	<b>-45,7</b>

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 81,6 milioni, in flessione di euro 68,8 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2014 (-45,7%).

In dettaglio, si evidenzia quanto segue:

- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra una flessione di euro 10,4 milioni rispetto a fine settembre 2014, attestandosi a euro 19,2 milioni. Tale risultato riflette, tra l'altro, gli effetti negativi derivanti dalle valutazioni a "mark to market", di attività finanziarie iscritte nel portafoglio di negoziazione, nonché la contrazione dei risultati dell'attività di *market making* da parte di Banca Akros a motivo di minori flussi da clientela, in particolare nel comparto del reddito fisso. Nel periodo, infatti, dapprima le gravi preoccupazioni circa la situazione di finanza pubblica in Grecia e, in seguito, il rallentamento dell'economia cinese e delle principali economie emergenti, unitamente all'emergere di ulteriori fattori di instabilità, tra cui le incertezze sull'evoluzione della politica monetaria negli Stati Uniti, hanno alimentato significative turbolenze sui principali mercati finanziari;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è risultato pari a euro 73,8 milioni, in contrazione di euro 44,4 milioni rispetto a settembre 2014. Tale andamento riflette sostanzialmente minori utili da realizzo titoli di debito per euro 30,4 milioni rispetto a settembre 2014, oltre all'onere non ricorrente di euro 11,5 milioni derivante dall'acquisto di obbligazioni proprie a seguito della citata Offerta Pubblica volontaria di riacquisto di prestiti obbligazionari;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*** è negativo per euro 5,4 milioni, in decremento rispetto al saldo positivo di euro 7,9 milioni di settembre 2014, per effetto di perdite da realizzo per euro 3,7 milioni e minusvalenze per euro 6,3 milioni, solo parzialmente compensate da plusvalenze e utili da realizzo per euro 4,6 milioni;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 16,1 milioni in miglioramento rispetto al saldo negativo di euro 23,4 milioni di settembre 2014 (+ euro 7,3 milioni). Tale importo include rettifiche di valore specifiche su titoli di debito (- euro 12,4 milioni) e su azioni (- euro 3,7 milioni).

## Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano al 30 settembre 2015 a euro 34,5 milioni, in leggera crescita rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+2,3%).

## Gli oneri operativi

Al 30 settembre 2015, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a circa euro 708 milioni, in riduzione di euro 10,8 milioni (-1,5%) rispetto all'analogo periodo del 2014. Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi ("cost income") risulta in miglioramento di 0,4 p.p. attestandosi al 59%.

### Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Primi nove mesi del 2015	Primi nove mesi del 2014	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Spese amministrative:</b>	<b>(657.256)</b>	<b>(662.455)</b>	<b>5.199</b>	<b>0,8</b>
a) spese per il personale	(452.043)	(465.188)	13.145	2,8
b) altre spese amministrative	(205.213)	(197.267)	(7.946)	-4,0
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</b>	<b>(50.706)</b>	<b>(56.272)</b>	<b>5.566</b>	<b>9,9</b>
<b>Totale</b>	<b>(707.962)</b>	<b>(718.727)</b>	<b>10.765</b>	<b>1,5</b>

### Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Primi nove mesi del 2015	Primi nove mesi del 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	(652.291)	(676.522)	24.231	3,6
Banca Popolare di Mantova	(7.318)	(7.304)	(14)	-0,2
Banca Akros	(35.361)	(41.361)	6.000	14,5
ProFamily	(15.457)	(14.776)	(681)	-4,6
Altre società	(2.211)	(2.166)	(45)	-2,1
Elisioni/rettifiche di consolidamento	4.676	23.402	(18.726)	-80,0
<b>Totale oneri operativi</b>	<b>(707.962)</b>	<b>(718.727)</b>	<b>10.765</b>	<b>1,5</b>

(1) I dati dei primi nove mesi del 2014 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 452 milioni, sono in flessione di euro 13,1 milioni (-2,8%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale risultato beneficia di minori componenti variabili e della riduzione strutturale del costo del lavoro per le uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà. Complessivamente si sono registrate – dalla data di attivazione del fondo di marzo 2013 – 715 uscite, 244 da settembre 2014.

## Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Primi nove mesi del 2015	Primi nove mesi del 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(53.346)	(54.708)	1.362	2,5
Spese per immobili e mobili	(33.924)	(37.393)	3.469	9,3
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(25.752)	(29.333)	3.581	12,2
<i>Altre spese</i>	(8.172)	(8.060)	(112)	-1,4
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(38.101)	(39.492)	1.391	3,5
Spese per acquisto di servizi professionali	(32.390)	(27.642)	(4.740)	-17,2
Premi assicurativi	(2.857)	(3.024)	167	5,5
Spese pubblicitarie	(13.345)	(11.426)	(1.919)	-16,8
Imposte indirette e tasse	(80.473)	(78.933)	(1.540)	-2,0
Altre	(18.943)	(7.085)	(11.858)	n.s.
<b>Totale</b>	<b>(273.379)</b>	<b>(259.703)</b>	<b>(13.676)</b>	<b>-5,3</b>
Riclassifica "recuperi di imposte"	68.166	62.436	5.730	9,2
<b>Totale</b>	<b>(205.213)</b>	<b>(197.267)</b>	<b>(7.946)</b>	<b>-4,0</b>

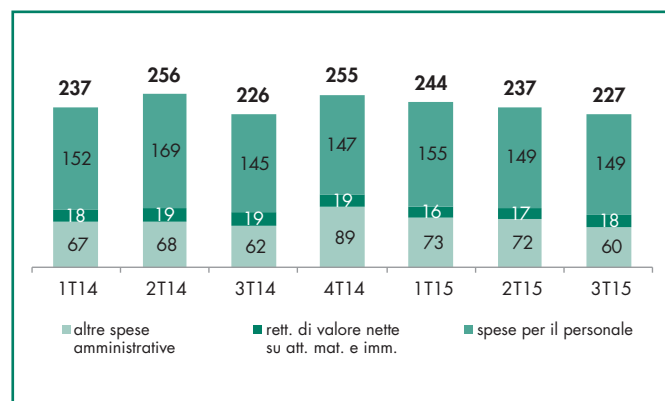
Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 205,2 milioni, includendo i proventi relativi ai recuperi di imposte indirette. Sull'incremento rispetto al 30 settembre 2014, pari ad euro 7,9 milioni (+4%), pesa principalmente la stima, pari a euro 12,4 milioni per l'intero 2015, del contributo previsto dalla regolamentazione europea relativa agli interventi di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. "bail-in") e ai sistemi di garanzia dei depositi, stanziato nel corso del primo semestre 2015.

Inoltre si evidenziano i seguenti andamenti:

- le spese per acquisto di beni e di servizi professionali risultano in incremento di euro 4,7 milioni a fronte di maggiori prestazioni consulenziali a supporto di progetti di piano industriale;
- le spese pubblicitarie risultano in incremento di euro 1,9 milioni per effetto di spese di comunicazione per l'anniversario dei 150 anni della Capogruppo e per spese relative a campagne e iniziative finalizzate ad acquisire nuova clientela;
- le spese per immobili e mobili si riducono di euro 3,5 milioni, grazie soprattutto a minori fitti passivi e spese di manutenzione immobili e impianti a seguito della chiusura di 62 sportelli nel 2014;
- le spese per acquisto di beni e di servizi non professionali segnano una flessione di euro 1,4 milioni, come conseguenza dell'attività di revisione della spesa e di un'attenta politica di controllo dei costi.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 50,7 milioni rispetto agli euro 56,3 milioni di settembre 2014.

## Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L'analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia una flessione rispetto al secondo trimestre 2015 di euro 10,3 milioni (-4,3%).

Nel dettaglio, le **spese del personale** nel terzo trimestre dell'anno si sono attestate a euro 149 milioni stabili rispetto al trimestre precedente.

Le **altre spese amministrative** evidenziano invece una contrazione rispetto al trimestre precedente (- euro 11,3 milioni; -15,8%) grazie soprattutto a minori spese per acquisto di servizi professionali (- euro 2,3 milioni), a minori spese informatiche (- euro 2,2 milioni) nonché ad una contrazione delle spese pubblicitarie (- euro 1,2 milioni).

## Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti

Gli utili/perdite da partecipazioni ed investimenti si attestano ad euro 37,5 milioni in contrazione rispetto a settembre 2014, che includeva la plusvalenza da cessione di una quota di Anima Holding SpA, pari a euro 104,5 milioni. Il dato di settembre 2015 riflette il maggior valore del patrimonio netto di SelmabipiemmeLeasing a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing, anch'essa parte del Gruppo Mediobanca.

## Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano alla fine del terzo trimestre 2015 a euro 246,3 milioni, in flessione rispetto agli euro 287,2 milioni dell'analogo periodo del 2014 (- euro 40,9 milioni circa; -14,2%). Per la composizione dell'aggregato si rinvia alla tabella sotto riportata.

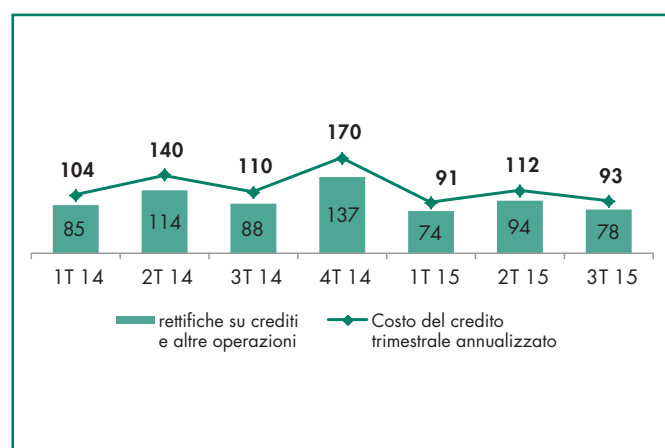
### Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Primi nove mesi del 2015	Primi nove mesi del 2014	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
<b>Crediti:</b>	<b>(402.361)</b>	<b>(5.976)</b>	<b>(408.337)</b>	<b>126.630</b>	<b>23.320</b>	<b>149.950</b>	<b>(258.387)</b>	<b>(279.057)</b>	<b>20.670</b>	<b>7,4</b>
Crediti verso banche	(2)	(135)	(137)		63	63	(74)	(262)	188	71,8
Crediti verso clientela	(402.359)	(5.841)	(408.200)	126.630	23.257	149.887	(258.313)	(278.795)	20.482	7,3
<b>Utili perdite da cessione/ riacquisto crediti</b>	<b>(2.830)</b>	<b>-</b>	<b>(2.830)</b>	<b>-</b>	<b>940</b>	<b>940</b>	<b>(1.890)</b>	<b>(49)</b>	<b>(1.841)</b>	<b>n.s.</b>
<b>Altre operazioni finanziarie</b>	<b>(4.126)</b>	<b>(324)</b>	<b>(4.450)</b>	<b>17.145</b>	<b>1.271</b>	<b>18.416</b>	<b>13.966</b>	<b>(8.100)</b>	<b>22.066</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale</b>	<b>(409.317)</b>	<b>(6.300)</b>	<b>(415.617)</b>	<b>143.775</b>	<b>25.531</b>	<b>169.306</b>	<b>(246.311)</b>	<b>(287.206)</b>	<b>40.895</b>	<b>14,2</b>

Il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha registrato una riduzione da 119 *bps* del 30 settembre 2014 a 98 *bps* del 30 settembre 2015 (- 21 *bps*). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

### Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (*bps*)



L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel terzo trimestre 2015, un importo di euro 78 milioni in flessione rispetto ad euro 94 milioni del trimestre precedente.

Il costo del credito presenta analogica dinamica, attestandosi su base trimestrale a 93 *bps* in diminuzione rispetto al dato del secondo trimestre 2015, pari a 112 *bps*.

Il fondo per rischi ed oneri ricomprende la stima provvisoria dell'onere che potrebbe derivare dalla soluzione di alcune limitate criticità riferite alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti con la clientela, emerse a seguito delle verifiche di trasparenza, da parte della Banca d'Italia, presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa (sez. 12 del passivo).

---

## Risultato netto

---

L'**utile netto di periodo** risulta pari a euro 202,8 milioni, in contrazione di circa euro 17 milioni rispetto all'utile netto di euro 219,8 milioni dei primi nove mesi del 2014. Il risultato di settembre 2014 comprendeva la plusvalenza della cessione di una quota nell'interessenza di Anima Holding Spa. Al netto di tale componente il risultato netto dei primi nove mesi del 2015 risulterebbe in aumento del 69,7% (+ euro 88,1 milioni). Il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo**, dopo aver registrato un **utile di pertinenza di terzi** (euro 763 mila), si attesta a euro 202,1 milioni rispetto all'utile netto di euro 219,3 milioni dei primi nove mesi del 2014.

## Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 30 settembre 2015, assorbe liquidità per euro 96 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nei primi nove mesi del 2014 pari a euro 131 milioni.

Nel corso dei primi nove mesi del 2015, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 56 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 535 milioni, in contrazione rispetto all'analogo periodo del 2014;
- le **attività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 1.574 milioni rispetto a euro 540 milioni generati nei primi nove mesi del 2014, anche in virtù dell'incremento degli impieghi creditizi;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 1.095 milioni rispetto ad un assorbimento di liquidità di euro 2.037 milioni di settembre 2014, dovuto essenzialmente all'incremento della raccolta interbancaria.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 55 milioni circa, rispetto alla generazione di liquidità di euro 196 milioni dell'analogo periodo del 2014, dovuta essenzialmente alla cessione di una quota della partecipazione in Anima Holding.

### Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primi nove mesi del 2015	Primi nove mesi del 2014
1. Gestione	535.367	684.864
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.573.760	539.929
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.094.603	-2.036.668
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>56.210</b>	<b>-811.875</b>
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	2	225.306
2. Liquidità assorbita	-55.073	-28.955
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-55.071</b>	<b>196.351</b>
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-97.157</b>	<b>484.617</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-96.018</b>	<b>-130.907</b>
Riconciliazione		
Voci di bilancio	30.09.2015	30.09.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322.840	363.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-98.018	-130.907
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>226.822</b>	<b>232.295</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita



## L'azionariato, l'andamento del titolo e il *rating* di Banca Popolare di Milano

### L'azionariato

Alla data del 30 settembre 2015, i Soci regolarmente iscritti a Libro Soci della Banca risultano essere n. 56.409, oltre a circa n. 57.000 Azionisti iscritti a Libro Azionisti (dato formulato sulla base delle evidenze contabili a disposizione della Banca). L'azionariato complessivo è costituito pertanto da circa n. 113.000 nominativi.

Il capitale sociale al 30 settembre 2015 ammonta a euro 3.365.439.319,02 suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie.

Al 30 settembre 2015 risultano essere stati ammessi, secondo le regole definite nella "Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei Soci" (approvata dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione in data 24 gennaio 2012) n. 414 nuovi Soci.

### L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

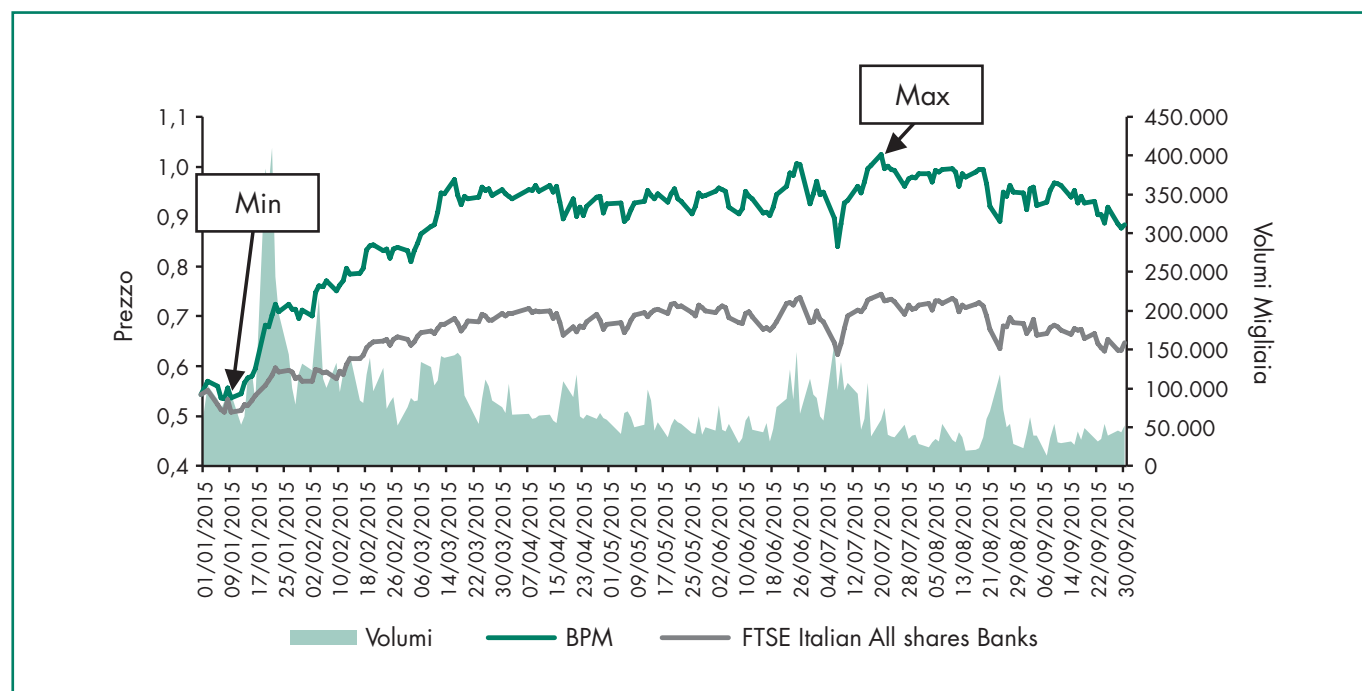
Nella zona euro, i mercati finanziari hanno registrato un'elevata volatilità a causa sia delle incertezze legate alla crescita economica mondiale sia al protrarsi della crisi greca. Il programma di *Quantitative Easing* e il mantenimento dei tassi di interesse a bassi livelli continuano ad essere gli strumenti attraverso i quali la Bce sta cercando di stimolare e sostenere l'economia europea, diversamente dagli USA, dove la Fed sta valutando il primo rialzo dei tassi dal 2006.

Nei primi nove mesi del 2015 i principali mercati internazionali hanno registrato performance contrastanti. La migliore è stata quella della borsa italiana, il cui indice ha registrato un +12%. Positiva anche la borsa francese che ha chiuso con +4,3%. Negative, invece, le performance dell'indice inglese FTSE 100 che è sceso del 7,7% e di quello tedesco DAX che ha perso l'1,5%. Negli USA l'indice (S&P's 500) ha chiuso con una performance negativa del 6,7%.

Coerentemente con la buona performance della Borsa Italiana, il settore bancario italiano nei primi nove mesi 2015 ha segnato un incremento del 19,4% nell'indice FTSE Italia All Share Banks, mentre quello europeo (Euro Stoxx Banks) ha registrato una flessione del 2,3%.

Il titolo BPM ha sovraperformato l'indice italiano, registrando un +62,8%. Da inizio anno ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo di chiusura minimo di euro 0,53 del 7 gennaio 2015 ed un prezzo di chiusura massimo di euro 1,024 registrato il 20 luglio 2015. I volumi medi dei primi nove mesi 2015 sono stati 79,8 milioni di azioni.

## Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso dei primi nove mesi del 2015



L'indice FTSE Italia All Share Banks è riparametrato sul titolo BPM

## Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (rating) formulati dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's.

### Rating Banca Popolare di Milano al 30 settembre 2015

Agenzia di rating	Data revisione	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Standard & Poor's	28 aprile 2015	B+	B	Stabile
Fitch Ratings	19 maggio 2015	BB+	B	Stabile
Moody's	22 giugno 2015	Ba3	N-P	Stabile

Le più recenti revisioni, da parte delle principali agenzie di rating internazionali, dei rating attribuiti alla Banca Popolare di Milano sono elencati di seguito:

- **Standard & Poor's:** in data 28 aprile 2015, S&P's, ha confermato sia i rating di lungo e di breve termine a B+/B di BPM, sia l'outlook Stabile. Tale decisione tiene in considerazione tra l'altro la stabilizzazione del profilo finanziario, i segnali di miglioramento nel trend della qualità del credito e il risultato operativo in linea con le attese dell'agenzia di rating.
- **Fitch Ratings:** in data 19 maggio 2015 Fitch Ratings ha migliorato il Viability Rating, tenendo in considerazione l'accresciuta solidità patrimoniale della Banca e i progressi nella qualità del credito e nella redditività. L'upgrade del VR ha consentito di compensare il venir meno del sovereign support e quindi di confermare il rating di lungo termine a "BB+". Fitch Ratings ha altresì modificato l'outlook a Stabile da Negativo.
- **Moody's:** in data 22 giugno 2015, l'agenzia di rating Moody's nell'ambito della revisione della metodologia di assegnazione dei rating bancari che ha interessato 17 banche italiane, ha aumentato il rating di lungo termine di BPM di un notch a Ba3 da B1, rimuovendo così il credit watch posto il 17 marzo 2015. L'outlook è Stabile.

## Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cc.dd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi stakeholders.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato di apposita normativa interna, approvando il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" (di seguito il "Regolamento"), redatto ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (circolare n. 263/2006, titolo V, capitolo 5) e del regolamento della Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche), nonché ai sensi dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario ("TUB"), e disponibile sul sito internet [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it) (cui si rinvia per la dettagliata descrizione).

Tale Regolamento di Gruppo, in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito, complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento dei consiglieri indipendenti;
- iv. individua i casi di esenzione e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato Regolamento (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme), sono state (i) predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa; (ii) raccolte e portate a definizione in un testo organico (disponibile sul sito internet [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it), cui si rinvia per i dettagli) le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati adottate dal Gruppo Bipiemme.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione ai primi nove mesi del 2015 e, in particolare, ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- nei primi nove mesi del 2015 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;
- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate/Soggetti Collegati contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

\* \* \*

Inoltre, con particolare riferimento alla controllata Banca Akros S.p.A., si fa presente che Capogruppo, nell'ambito dell'ordinaria operatività, intrattiene con la stessa una serie di rapporti legati alla specifica attività della controllata e riconducibili, in particolare, a plafond a favore di Banca Akros S.p.A. da utilizzare per operazioni di capital market e per operazioni overnight e di pronti contro termine.

Infine, con riguardo ai rapporti infragruppo, si segnala che, nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2015, la Banca – nell'ambito di un nuovo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite – ha ceduto al veicolo BPM Covered Bond 2 Srl (società controllata da Bipiemme) un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa Euro 1,3 miliardi, erogando a tale veicolo un finanziamento di pari importo. Il valore totale del portafoglio è stato pagato da BPM Covered Bond 2 Srl utilizzando il suddetto finanziamento.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive di sviluppo del PIL mondiale nel 2015 evidenziano una decelerazione rispetto all'anno precedente (+3,1% che si confronta con un +3,4% del 2014 – fonte IMF), riflettendo soprattutto un rallentamento nei Paesi emergenti (Brasile e Russia in primis). Prende inoltre sempre più corpo la possibilità di un mutamento del modello di sviluppo cinese, che porterebbe ad una riduzione degli investimenti e dei consumi, con un conseguente calo della crescita al +6,8% dal +7,3% dell'anno scorso. Al contrario, per l'Unione Europea dovrebbe confermarsi una moderata ripresa (+1,5% rispetto a +0,9% del 2014), favorita dalla politica monetaria espansiva, dal deprezzamento dell'euro e dai bassi prezzi delle materie prime, sebbene la situazione in Grecia costituisca ancora un fattore di potenziale instabilità. Con riferimento all'Italia, trova conferma un miglioramento del *sentiment* degli operatori economici, con una previsione di crescita del PIL compresa tra lo 0,8% e lo 0,9% e una riduzione del tasso di disoccupazione. L'attività bancaria dovrebbe continuare a beneficiare delle politiche non convenzionali della BCE (QE) e della ripresa economica, che favorirà l'aumento della domanda di credito. La forbice bancaria è attesa ancora in riduzione, mentre un contributo crescente alla redditività è atteso dai ricavi da servizi e dal miglioramento della qualità del portafoglio crediti (fonte: Prometeia).

In tale contesto, l'operatività del Gruppo Bipiemme proseguirà nell'ultima parte del 2015 in coerenza con le linee di indirizzo perseguite sinora e definite nel Piano Industriale approvato nel mese di marzo dello scorso esercizio. L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, con l'attività di intermediazione creditizia che, sostenuta da solide basi di patrimonio e di liquidità, dovrebbe confermare, soprattutto nel comparto Corporate, i segnali di ripresa dei volumi, nonostante l'accresciuta pressione competitiva. Sul fronte della raccolta, è prevista proseguire la ricomposizione verso forme a vista in sostituzione delle passività a scadenza, con una conseguente contrazione di costo che contribuirà a contenere l'erosione della forbice tra tassi attivi e passivi. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni dovrebbero risultare ancora sostenute dal positivo andamento del risparmio gestito, beneficiando anche della crescita dell'attività creditizia e dell'effetto della ripresa economica sull'utilizzo di servizi bancari. L'attento controllo dei costi operativi e dei rischi continuerà a costituire una leva importante per preservare la redditività. Le nuove iniziative di sviluppo saranno tese a conseguire maggiore efficienza, produttività e semplificazione organizzativa.

---

## Rischi e incertezze

L'operatività del Gruppo è esposta al rischio di un andamento macro-economico divergente da quello atteso, con particolare riferimento a quello domestico e a quello dei territori in cui il Gruppo concentra maggiormente la propria presenza. Un ulteriore elemento di rischio potrebbe discendere da un rallentamento superiore alle attese dell'economia cinese e di altri paesi emergenti (Brasile e Russia) per le ripercussioni negative sul commercio mondiale nonché dall'eventuale riacutizzarsi delle tensioni geo-politiche nel Medio Oriente e della crisi greca, mentre le incertezze derivanti dalla bassa inflazione sono attualmente contrastate nell'area dell'euro da una politica monetaria fortemente espansiva. Nell'eventualità di tali scenari avversi, il Gruppo risulterebbe comunque resiliente, stante l'adeguato livello di patrimonio di cui dispone, confermato dall'esito del *Comprehensive Assessment* condotto dalle Autorità di Vigilanza lo scorso anno.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

---

## Facoltà di derogare (opt-out) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).



## Bilancio Consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Bipiemme





Prospetti contabili consolidati  
del Gruppo Bipiemme

**Stato Patrimoniale consolidato**

(euro/000)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>30.09.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>30.09.2014</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	226.822	322.840	232.295
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.832.200	1.921.518	1.954.084
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	80.854	97.449	101.861
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.947.242	9.670.272	9.662.753
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	1.287.592	984.777	1.562.185
70. Crediti verso clientela	33.401.500	32.078.843	32.095.916
80. Derivati di copertura	91.173	178.460	223.056
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.649	20.107	17.332
100. Partecipazioni	336.239	293.797	288.984
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
120. Attività materiali	710.371	715.705	714.341
130. Attività immateriali	121.332	108.377	96.486
<i>di cui:</i>			
– <i>avviamento</i>	0	0	0
140. Attività fiscali	1.030.720	1.091.309	1.023.209
<i>a) correnti</i>	157.291	187.310	150.396
<i>b) anticipate</i>	873.429	903.999	872.813
<i>di cui alla L. 214/11</i>	713.814	710.044	680.253
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.118	0	0
160. Altre attività	429.221	788.357	496.308
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>49.515.033</b>	<b>48.271.811</b>	<b>48.468.810</b>

## Stato Patrimoniale consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2015	31.12.2014	30.09.2014
10. Debiti verso banche	4.550.638	3.318.564	3.792.622
20. Debiti verso clientela	28.577.221	27.702.942	26.979.219
30. Titoli in circolazione	8.281.217	8.981.834	9.271.996
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.256.371	1.463.445	1.491.342
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	132.536	152.116	150.573
60. Derivati di copertura	43.438	58.751	57.102
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.513	16.084	17.883
80. Passività fiscali	155.579	165.201	221.988
<i>a) correnti</i>	20.925	22	37.479
<i>b) differite</i>	134.654	165.179	184.509
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100. Altre passività	1.413.287	1.336.792	1.400.405
110. Trattamento di fine rapporto del personale	125.334	137.730	133.979
120. Fondi per rischi e oneri:	334.072	382.245	384.157
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	86.997	92.568	88.462
<i>b) altri fondi</i>	247.075	289.677	295.695
130. Riserve tecniche	0	0	0
140. Riserve da valutazione	290.691	321.917	363.692
150. Azioni rimborsabili	0	0	0
160. Strumenti di capitale	0	0	0
170. Riserve	749.804	617.888	600.586
180. Sovrapprezzi di emissione	447	0	0
190. Capitale	3.365.439	3.365.439	3.365.439
200. Azioni proprie (-)	-1.422	-854	-854
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.816	19.424	19.418
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	202.052	232.293	219.263
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>49.515.033</b>	<b>48.271.811</b>	<b>48.468.810</b>

## Conto Economico consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	883.870	982.428
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(277.054)	(380.179)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>606.816</b>	<b>602.249</b>
40.	Commissioni attive	504.763	465.030
50.	Commissioni passive	(53.124)	(57.813)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>451.639</b>	<b>407.217</b>
70.	Dividendi e proventi simili	12.889	17.351
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.216	29.653
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.876)	696
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	71.941	118.208
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.890)</i>	<i>(49)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>86.816</i>	<i>118.257</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(12.985)</i>	<i>0</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5.361)	7.906
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.154.264</b>	<b>1.183.280</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(260.473)	(310.530)
	<i>a) crediti</i>	<i>(258.387)</i>	<i>(279.057)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(16.052)</i>	<i>(23.373)</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>13.966</i>	<i>(8.100)</i>
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>893.791</b>	<b>872.750</b>
150.	Premi netti	0	0
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>893.791</b>	<b>872.750</b>
180.	Spese amministrative:	(725.422)	(724.891)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(452.043)</i>	<i>(465.188)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(273.379)</i>	<i>(259.703)</i>
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.880)	4.459
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(25.938)	(33.683)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.397)	(19.170)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	99.307	92.766
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(677.330)</b>	<b>(680.519)</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	61.803	121.031
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	0
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>278.265</b>	<b>313.262</b>
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(75.450)	(93.458)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>202.815</b>	<b>219.804</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>202.815</b>	<b>219.804</b>
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(763)	(541)
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>202.052</b>	<b>219.263</b>
	<b>Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro</b>	<b>0,046</b>	<b>0,058</b>
	<b>Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro</b>	<b>0,046</b>	<b>0,058</b>
	<b>Utile (Perdita) base per azione – euro</b>	<b>0,046</b>	<b>0,058</b>
	<b>Utile (Perdita) diluito per azione – euro</b>	<b>0,046</b>	<b>0,058</b>

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>10. Utile (Perdita) del periodo (*)</b>	<b>202.815</b>	<b>219.804</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>4.549</b>	<b>(13.874)</b>
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	4.610	(13.846)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(61)	(28)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(35.789)</b>	<b>232.469</b>
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	251	(3.189)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(36.510)	235.186
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	470	472
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(31.240)</b>	<b>218.595</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>171.575</b>	<b>438.399</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(749)	(595)
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>170.826</b>	<b>437.804</b>
(*) <i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</i>	202.052	219.263
<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	763	541
<b><i>Utile (Perdita) del periodo</i></b>	<b>202.815</b>	<b>219.804</b>

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato del periodo includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2015

	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 30.09.2015			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto Gruppo al 30.09.2015	Patrimonio netto di terzi al 30.09.2015	
							Emissione nuove azioni (**)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				Reditività complessiva primi nove mesi 2015
<b>Capitale:</b>	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.794	3.365.439	2.355
a) azioni ordinarie	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.794	3.365.439	2.355
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	11.982	0	11.982	0	0	0	447	0	0	0	0	0	0	0	12.362	447	11.915
<b>Riserve:</b>	622.241	0	622.241	136.061	0	12.181	-15.969	0	0	0	0	0	0	0	754.511	749.804	4.707
a) di utili	600.443	0	600.443	136.061	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	736.501	731.794	4.707
b) altre	21.798	0	21.798	0	0	12.181	-15.969	0	0	0	0	0	0	0	18.010	18.010	0
<b>Riserve da valutazione:</b>	322.007	0	322.007	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	290.767	290.691	76
a) disponibili per la vendita	377.909	0	377.909	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	341.399	341.278	121
b) copertura flussi finanziari	-4.502	0	-4.502	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-4.251	-4.251	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-62.038	0	-62.038	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-57.428	-57.383	-45
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-2.804	0	-2.804	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.395	-2.395	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
<b>Strumenti di capitale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Azioni proprie</b>	-854	0	-854	0	0	0	16.232	-16.800	0	0	0	0	0	0	-1.422	-1.422	0
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	232.933	0	232.933	-136.061	-96.872	0	0	0	0	0	0	0	0	0	202.815	202.052	763
<b>Patrimonio netto</b>	4.556.107	0	4.556.107	0	-96.872	12.181	710	-16.800	0	0	0	0	0	0	4.626.827	4.607.011	19.816
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	4.536.683	0	4.536.683	0	-96.589	12.181	710	-16.800	0	0	0	0	0	0	4.607.011	4.607.011	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	19.424	0	19.424	0	-283	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.816	19.816	

(\*) L'importo nella colonna si riferisce principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto.

(\*\*) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- assegnazione di n° 16.688.831 azioni relativa agli utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto dell'esercizio 2014, tale assegnazione ha comportato un aumento di 442 mila euro del sovrapprezzo di emissione;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato un aumento di 5 mila euro del sovrapprezzo di emissione.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2014

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.09.2014	Patrimonio netto del Gruppo al 30.09.2014	Patrimonio netto di terzi al 30.09.2014			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni (*)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				Redditività complessiva primi nove mesi 2014		
																		Operazioni sul patrimonio netto	
<b>Capitale:</b>	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	499.729	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.805	3.365.439	2.366
a) azioni ordinarie	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	499.729	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.805	3.365.439	2.366
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	12.638	0	12.638	-506	0	0	-8	0	0	0	0	0	0	0	-74	0	12.050	0	12.050
<b>Riserve:</b>	590.353	0	590.353	29.729	0	-29	-15.109	0	0	0	0	0	0	0	-3	0	604.941	600.586	4.355
a) di utili	570.748	0	570.748	29.729	0	-29	0	0	0	0	0	0	0	0	-3	0	600.445	596.090	4.355
b) altre	19.605	0	19.605	0	0	0	-15.109	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.496	4.496	0
<b>Riserve da valutazione:</b>	145.174	0	145.174	0	0	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	363.798	363.692	106
a) disponibili per la vendita	174.000	0	174.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	409.186	409.032	154
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-3.189	-3.189	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-39.211	0	-39.211	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-53.057	-53.009	-48
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.057	0	-3.057	0	0	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.584	-2.584	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
<b>Strumenti di capitale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Azioni proprie</b>	-859	0	-859	0	0	0	4.515	-4.510	0	0	0	0	0	0	0	0	-854	-854	0
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	29.389	0	29.389	-29.223	-166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	219.804	219.804	541
<b>Patrimonio netto</b>	3.644.766	0	3.644.766	0	-166	0	489.127	-4.510	0	0	0	0	0	0	-72	438.399	4.567.544	4.548.126	19.418
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	3.625.705	0	3.625.705	0	0	0	489.127	-4.510	0	0	0	0	0	0	0	437.804	4.548.126	4.548.126	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	19.061	0	19.061	0	-166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-72	595	19.418		

(\*) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie BPM per un valore unitario di Euro 0,43, per un controvalore complessivo di Euro 499.729.558,95;
- ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione inoptati per 1.251.293 euro imputati interamente a sovrapprezzo di emissione;
- spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 22.544.682 euro, al netto del relativo effetto fiscale di 6.199.788 euro, imputate per 1.235.681 euro al sovrapprezzo di emissione e per 15.109.214 euro in contropartita delle altre riserve costituite in sede di emissione del Warrant BPM 2009/2013;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato una diminuzione di 23.886 euro del sovrapprezzo azioni.

## Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primi nove mesi 2015	Esercizio 2014	Primi nove mesi 2014
<b>1. Gestione</b>	<b>535.367</b>	<b>903.393</b>	<b>684.864</b>
– risultato di periodo (+/-)	202.052	232.293	219.263
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-23.469	-7.098	-16.244
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.876	-411	-696
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	279.622	499.814	340.042
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	47.335	70.309	52.853
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	13.303	26.879	12.745
– premi netti non incassati (-)	0	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	75.450	104.463	93.458
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	-61.802	-22.856	-16.557
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-1.573.760</b>	<b>694.245</b>	<b>539.929</b>
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.509	-461.774	-484.808
– attività finanziarie valutate al fair value	12.585	121.373	116.342
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-274.626	-126.010	-124.618
– crediti verso banche: a vista	-101.112	-355.406	-97.427
– crediti verso banche: altri crediti	-201.777	1.176.457	348.438
– crediti verso clientela	-1.601.904	829.164	942.862
– altre attività	476.565	-489.559	-160.860
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.094.603</b>	<b>-2.282.179</b>	<b>-2.036.668</b>
– debiti verso banche: a vista	-202.735	269.494	676.794
– debiti verso banche: altri debiti	1.434.809	-2.864.858	-2.798.100
– debiti verso clientela	876.708	1.272.309	550.385
– titoli in circolazione	-666.049	-1.134.294	-853.110
– passività finanziarie di negoziazione	-207.074	299.707	327.604
– passività finanziarie valutate al fair value	-19.292	-127.736	-129.046
– altre passività	-121.764	3.199	188.805
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>56.210</b>	<b>-684.541</b>	<b>-811.875</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2</b>	<b>225.306</b>	<b>225.306</b>
– vendite di partecipazioni	0	225.304	225.304
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– vendite di attività materiali	2	2	2
– vendite di attività immateriali	0	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-55.073</b>	<b>-65.744</b>	<b>-28.955</b>
– acquisti di partecipazioni	0	0	0
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– acquisti di attività materiali	-20.427	-22.309	-9.814
– acquisti di attività immateriali	-34.646	-43.435	-19.141
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-55.071</b>	<b>159.562</b>	<b>196.351</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>			
– emissioni/acquisti di azioni proprie	-568	484.617	484.617
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	-96.589	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-97.157</b>	<b>484.617</b>	<b>484.617</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-96.018</b>	<b>-40.362</b>	<b>-130.907</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>			
<b>Voci di bilancio</b>	<b>30.09.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>30.09.2014</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322.840	363.202	363.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-96.018	-40.362	-130.907
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>226.822</b>	<b>322.840</b>	<b>232.295</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita



## Nota Integrativa Consolidata

### A.1 – Parte Generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2015 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea fino alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione, come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il "Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme" al 30 settembre 2015 è predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.) e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio abbreviato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 settembre 2015. Per il dettaglio relativo ai principi omologati nel corso del 2015 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per il 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio abbreviato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 settembre 2015. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*, *Implementation Guidance*, *Basis for Conclusion*, *IASB Update*, *IFRIC Update*. Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

Il Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Bipiemme comprendente il bilancio consolidato intermedio abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione e la dichiarazione prevista dall'art. 154 bis comma 2, è pubblicato entro quarantacinque giorni dalla chiusura dei primi nove mesi dell'esercizio. La relazione sul bilancio consolidato intermedio abbreviato della società di revisione è pubblicata entro il medesimo termine.

Il Bilancio consolidato intermedio abbreviato è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale e sottoposto a revisione contabile limitata. Tale scelta è stata effettuata anche in relazione alle eventuali possibili opzioni strategiche in vista dei potenziali processi di consolidamento del settore bancario che potrebbero avviarsi a seguito della trasformazione in società per azioni imposta alle banche popolari dal decreto legge n.3 del 24 gennaio 2015.

Conseguentemente, si segnala che il livello di informativa contenuta nel presente documento deve essere ritenuta di carattere straordinario e non ripetibile in maniera omogenea nei Resoconti intermedi di gestione che si chiuderanno nei periodi successivi.

Il Bilancio consolidato intermedio abbreviato è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto) e dalle Note esplicative fornite in forma sintetica rispetto al bilancio.

Per motivi di continuità con l'informativa di bilancio, si è preferito, nella predisposizione della nota integrativa del bilancio consolidato intermedio abbreviato, seguire la stessa numerazione delle tavole utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Resoconto Intermedio di Gestione è predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

I Prospetti Contabili sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e riportano, oltre ai dati contabili al 30 settembre 2015, le seguenti informazioni comparative, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2014 e 30 settembre 2014;
- Conto economico: primi nove mesi 2014;
- Prospetto della redditività complessiva: primi nove mesi 2014;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 settembre 2014;
- Rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto): 31 dicembre 2014 e 30 settembre 2014.

La Relazione intermedia sulla gestione include negli "Allegati", anche se non richiesta dall'art. 154-ter del D. Lgs 24 febbraio 1998 n.58 né dallo IAS 34, una Sezione, denominata "Note informative su Banca Popolare di Milano", dedicata alla Capogruppo contenente i prospetti riclassificati e le relative sintetiche note di commento al 30 settembre 2015.

Tali informazioni non sono state assoggettate a revisione contabile limitata.

## Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

### Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato intermedio abbreviato.

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2015

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014 del 18.12.2014	L 365 del 19.12.2014	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 – Modifiche a IFRS 1</b> "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards", <b>IFRS 3</b> "Aggregazioni aziendali", <b>IFRS 13</b> "Valutazione del fair value" e <b>IAS 40</b> "Investimenti immobiliari". Il ciclo di miglioramenti introduce modifiche minimali nel contesto dell'attività di razionalizzazione dei principi contabili. Tali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere alcune incoerenze e fornire chiarimenti metodologici.	1 luglio 2014

**Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 30 giugno 2015**

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2016 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012</b> <b>Modifica all'IFRS 2</b> "Pagamenti basati su azioni", <b>all'IFRS 3</b> "Aggregazioni aziendali", <b>all'IFRS 8</b> "Settori operativi", <b>allo IAS 16</b> "Immobili, impianti e macchinari", <b>allo IAS 24</b> "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", <b>allo IAS 38</b> "Attività immateriali".	1 febbraio 2015
29/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	<b>Modifiche allo IAS 19</b> "Benefici per i dipendenti" – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</i>	1 febbraio 2015

**Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IAS e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea**  
A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato intermedio.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
<b>IFRS 14</b> "Regulatory Deferral Accounts"	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
<b>Amendment to IFRS 11</b> "Joint Arrangement" – Acquisition of Interests in Joint Operations	06/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
<b>Amendment to IAS 16</b> "Property, Plant and Equipment" and <b>IAS 38</b> "Intangible Assets" – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation	12/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
<b>IFRS 15</b> "Revenue from Contracts with Customers"	28/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (*)
<b>IFRS 9</b> "Financial Instruments" 1st part	24/07/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (**)
<b>Amendment to IAS 27</b> "Separate Financial Statements" – Equity Method in Separate Financial Statements	12/08/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
<b>Amendment to IFRS 10</b> "Consolidated Financial Statements" and <b>IAS 28</b> "Investments in Associates and Joint Ventures" – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
<b>Amendment to IFRS 5</b> "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations", <b>IFRS 7</b> "Financial Instruments: Disclosures", <b>IAS 19</b> "Employee Benefits" and <b>IAS 34</b> "Interim Financial Reporting" – Annual Improvement to IFRSs 2012-2014 Cycle	25/09/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016

(\*) in data 19 maggio lo IASB ha pubblicato in consultazione fino al 3 luglio 2015 l'*Exposure Draft Effective Date of IFRS 15 (Proposed Amendments to IFRS 15)* che propone di differire di un anno l'entrata in vigore del principio (1° gennaio 2018). In data 22 luglio 2015 è stato confermato il differimento di un anno della data di applicazione dell'IFRS 15.

(\*\*) data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

Il "Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Bipiemme" al 30 settembre 2015 si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

## Criteria di carattere generale

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio abbreviato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

### Continuità aziendale

Nel documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap (oggi IVASS) erano state effettuate considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese richiedendo alle società di fornire una serie di informazioni atte a comprendere andamenti e prospettive aziendali.

Al riguardo i Consiglieri, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale-finanziaria e nell'andamento economico incertezze circa la capacità del Gruppo a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, ritengono di avere la ragionevole certezza della continuità aziendale. I criteri di valutazione adottati, che rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, sono coerenti a tale presupposto e non hanno subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2014, fatta eccezione per quanto descritto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

### Informativa comparativa

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

## Incertezze sull'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio

La redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché costituire un aspetto rilevante dell'informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime e assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime e assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel resoconto intermedio di gestione potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

1. la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
2. l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
3. la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
4. la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
5. le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi

sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte del Gruppo nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le assunzioni e le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di *default*) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in input non rilevabili direttamente su mercati attivi;
- per quanto concerne la stima dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, gli elementi presi in considerazione riguardano essenzialmente: i flussi derivanti dalla gestione caratteristica e/o da eventi straordinari che caratterizzano l'attività del debitore, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti e i tempi attesi per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri derivanti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ossia la valutazione collettiva, si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("*incurred but not reported*") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio del Gruppo ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

---

## Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

---

Il “Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Bipiemme” comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

### Società controllate

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Secondo tale Principio il "controllo" si configura come la situazione nella quale una società risulta esposta al rischio della variabilità dei risultati derivanti dai suoi legami con un'altra società ed è in grado di incidere su tali risultati grazie al potere detenuto su quest'ultima.

In particolare sono definite società controllate quelle per cui si dimostra la coesistenza di tre condizioni:

- il potere sulla società;
- l'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società;
- la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società.

Il “potere sulla società” consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una società nella quale si detiene un'interessenza, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale.

Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene l'interessenza nella società stessa o che ha legami con essa, diritti tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo la società grazie alla dispersione degli altri voti oppure la titolarità del diritto di nominare o rimuovere i dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Fra i diritti predetti rientra anche quello di dirigere la società per effettuare transazioni (o vietarne cambiamenti) nel proprio interesse, mentre non vi rientrano i diritti di mera “protezione” di interessi del loro titolare (ad esempio il pegno o diritti reali assimilati).

In ogni caso, nel determinare la misura dei diritti di voto ai fini della verifica della sussistenza di situazioni di controllo, occorre considerare anche i diritti di voto potenziali (sia propri sia di terzi), cioè i diritti collegati a opzioni “call” (incluse quelle incorporate in obbligazioni convertibili) o a strumenti simili su azioni ordinarie delle società partecipate e sempre che tali diritti siano attualmente esercitabili. Per valutare la sussistenza o meno del potere di governare una società, può essere anche necessario prendere in considerazione ulteriori fattori che potrebbero costituire evidenze sintomatiche di tale potere in capo a un determinato soggetto: ad esempio, che l'esposizione di quest'ultimo al rischio di variabilità dei risultati della società sia molto maggiore dei suoi diritti di voto o di altri diritti sulla stessa.

L'“esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società” è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto dell'investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Per quanto concerne la “possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società”, al fine di individuare il soggetto che controlla effettivamente la società, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questi il soggetto controllante) oppure nell'interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo). A questo scopo devono essere valutati molteplici fattori quali: l'ambito di applicazione di tale potere (ossia limiti e discrezionalità di esercizio), l'eventuale diritto di altri soggetti di rimuovere o di limitare le decisioni assunte dal soggetto che esercita il potere, la misura e la variabilità della remunerazione prevista per i servizi prestati (quanto maggiori sono misura e variabilità della remunerazione rispetto ai risultati attesi dall'attività della società, tanto più probabilmente il suo percettore è il soggetto controllante), la detenzione o meno di altri interessi nella società e la connessa esposizione al rischio di variabilità dei risultati. In particolare la titolarità di ulteriori interessi nella società è generalmente tipica del soggetto controllante, soprattutto se si tratta di interessi di natura subordinata che configurano forme di “credit enhancement” delle altre passività della società.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento è legata per tutte le entità legali alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società, quindi una presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni sono quelle delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione BPM Securitisation 2 S.r.l. e BPM Securitisation 3 S.r.l. dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale (“*credit enhancement*”) che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle suddette società.

## **Joint ventures o società controllate congiuntamente**

La finalità dell’IFRS 11 è di definire la contabilizzazione delle entità che sono parti di accordi relativi ad attività controllate congiuntamente. Il principio va applicato dalle entità che partecipano ad accordi a controllo congiunto.

Il trattamento contabile e la relativa rappresentazione in bilancio si basano su diritti e obbligazioni definiti dall’accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia:

- **Attività a controllo congiunto**, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti e obbligazioni per le attività e passività relative all’accordo, che sono contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti o
- **Joint venture**, ossia un accordo a controllo congiunto nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell’accordo, e che quindi potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

L’unica interessenza partecipativa che ricade sotto questa fattispecie è la partecipazione in Calliope S.p.A, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*.

## **Società collegate**

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un’influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell’area di consolidamento e vengono classificate tra le “Partecipazioni” solo in relazione all’esistenza di accordi di *partnership*, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Questi casi sono rappresentati da:

- Bipiemme Vita, per la quale esiste un accordo di *partnership* con il Gruppo Covèa legato allo sviluppo di attività di *bancassurance*;
- Anima Holding, in virtù degli accordi parasociali vigenti con gli altri Soci.

## **Variazioni nell’area di consolidamento**

Si riportano di seguito le variazioni intervenute nell’area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014.

### **Banca Popolare di Mantova**

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 62,84% (dal 62,62% del 31 dicembre 2014) per effetto di acquisti di ulteriori azioni effettuati nel corso dei primi nove mesi del 2015.

### **BPM Capital I e BPM Luxembourg SA (in liq.)**

In data 2 aprile 2015, a seguito dell’autorizzazione ricevuta dalla BCE in data 25 febbraio 2015, sono state rimborsate le obbligazioni “8,393% *Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities*”, emesse da Bpm Capital Trust I ed incluse nei Fondi Propri consolidati fra gli strumenti di “*Additional Tier 1*”.

Questo ha comportato il rimborso delle obbligazioni subordinate emesse dalle controllate Bpm Capital I LLC e Bpm Luxembourg SA nell’ambito dell’operazione che, nel corso del 2001, aveva consentito l’emissione delle *Preferred Securities*.



Bpm Capital I LLC ha terminato le operazioni di liquidazione nel mese di settembre, pertanto è fuoriuscita dall'area di consolidamento con decorrenza 30 settembre 2015, mentre BPM Luxembourg è stata posta in liquidazione nel corso del 2° trimestre 2015.

#### **BPM Covered Bond 2 Srl**

In data 7 agosto 2015 Banca Popolare di Milano ha acquisito l'80% della società veicolo Bpm Covered Bond 2 Srl al fine di realizzare un secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite; pertanto dal presente resoconto intermedio di gestione la società veicolo entra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bipiemme. La prima emissione della nuova operazione è stata perfezionata in data 14 settembre 2015 attraverso l'emissione di un covered bond di Euro 1 miliardo da parte di BPM. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia a quanto illustrato nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa – Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione E.4 “Operazioni di covered bond”.

#### **Pitagora 1936 S.p.A.**

Nel corso del 2° trimestre 2015, Pitagora 1936 e Cassa di Risparmio di Asti hanno stipulato il contratto preliminare di vendita della partecipazione di controllo – detenuta da Pitagora 1936 – in Pitagora SpA.

Conseguentemente Bpm e gli altri partner strategici detentori della partecipazione in Pitagora 1936 hanno siglato un accordo per il disinvestimento della partecipazione.

Nel presente Resoconto Intermedio di Gestione, l'interessenza del 24% detenuta da Bpm in Pitagora 1936 è stata classificata – ai sensi dell'IFRS 5 – nella voce 150 dell'Attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

#### **Wise Venture SGR S.p.A.**

Nel luglio 2015, Bpm ha siglato l'accordo per la vendita della propria partecipazione – pari al 20% – in Wise Venture SGR.

Conseguentemente, nel presente Resoconto Intermedio di Gestione, l'interessenza è stata classificata – ai sensi dell'IFRS 5 – nella voce 150 dell'Attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva, in società controllate congiuntamente e in società collegate: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede legale e operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>Capogruppo</b>					
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano				
<b>Società controllate in via esclusiva</b>					
1 Banca Akros S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	96,89	
2 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	62,84	
3 BPM Luxembourg S.A. in liq. (*)	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
		1	Banca Akros S.p.A.	1,00	
4 ProFamily S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
5 Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
6 BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
7 BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
8 BPM Securitisation 2 S.r.l. (**)	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
9 BPM Securitisation 3 S.r.l. (**)	Conegliano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
<b>Società controllate congiuntamente</b>					
1 Calliope Finance S.r.l.	Conegliano	7	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
<b>Società collegate</b>					
1 SelmaBipiemme Leasing SpA.	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR SpA.	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Factorit SpA.	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
4 Etica SGR SpA.	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
5 Pitagora 1936 SpA. (***)	Torino	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
6 Wise Venture SGR SpA (***)	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
7 Bipiemme Vita SpA (****)	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	
8 Anima Holding SpA. (già Asset Management Holding SpA.) (****)	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	16,85	

### Legenda:

#### (1) Tipo di rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo

5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. controllo congiunto
8. influenza notevole

#### (2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(\*) Società posta in liquidazione a seguito del rimborso degli strumenti di *Additional Tier 1* emessi da BPM Capital I.

(\*\*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto il Gruppo è esposto e possiede diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le società stesse (IFRS. 10§7(b)).

(\*\*\*) Le interessenze in Pitagora 1936 SpA e Wise Venture SGR SpA,, a seguito delle operazioni di cessioni avviate nel periodo, sono state iscritte tra le attività destinate alla dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(\*\*\*\*) Bipiemme Vita S.p.A. e Anima Holding S.p.A. sono inserite tra le società "sottoposte a influenza notevole" in base ad accordi di *partnership* o di natura parasociale con gli altri soci.

---

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

---

Nell'ambito delle Società controllate integralmente l'inclusione nel perimetro del Gruppo è fondamentalmente legata al concetto della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, senza casi di esclusione in presenza di controllo di diritto. Vi sono invece due casi di inclusione nel perimetro di consolidamento di Società per le quali non sono detenute interessenze, ovvero le Società Veicolo BPM Securitisation 2 Srl e BPM Securitisation 3 Srl, per le quali la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("Credit enhancement") che la espongono alla variabilità dei risultati delle Società stesse.

Nel Gruppo è presente un'unica società controllata in modo congiunto, la Calliope Finance Srl, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come Joint Venture. Tale Società era già in precedenza consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Tra le società collegate sono state considerate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, che si presume esistere nei casi di detenzione dei diritti di voto tra il 20 e il 50%. Inoltre, in eccezione a tale principio, sono stati individuati due casi di inclusione di Società nell'ambito delle "partecipazioni" dovute all'esistenza di accordi di partnership: Bipiemme Vita SpA (detenuta al 19%) e Anima Holding Spa (detenuta al 16,85%).

---

## 3. Altre informazioni

---

### Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

**Consolidamento integrale:** il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Ai fini del consolidamento si procede all'elisione del valore contabile della partecipazione in ogni controllata in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata.

Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Se la data di chiusura di esercizio della controllata differisce da quella della Capogruppo, la partecipata fornisce un report dedicato necessario per il consolidamento della stessa. In caso questo non fosse fattibile, la controllante utilizza l'ultimo bilancio disponibile (non anteriore a tre mesi dalla data di rendicontazione) rettificato per tener conto delle principali operazioni intervenute nel periodo.

I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori.

Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi, sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero

l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

**Consolidamento con il metodo del patrimonio netto:** il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del Resoconto Intermedio di Gestione. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

**Consolidamento di società controllate classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5:** nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione.

---

## Sezione 4 – Eventi successivi alla chiusura del trimestre

---

Dopo la data di riferimento del bilancio consolidato intermedio abbreviato non si sono verificati eventi che inducono a rettificare le informazioni esposte nel Resoconto Intermedio di Gestione.

Per una completa informativa degli eventi successivi alla chiusura del 30 settembre 2015 si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sull'andamento della gestione tra i "Fatti successivi al 30 settembre 2015" e la "Evoluzione prevedibile della gestione".

---

## Sezione 5 – Altri aspetti

---

### **Revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio**

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato incluso nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A.

## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

### Principi contabili

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione del resoconto intermedio di gestione, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore al 30 settembre 2015, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle principali voci si rimanda a quanto illustrato nella Parte A2. della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Bipiemme. Di seguito vengono esposte le modifiche significative ai criteri sopra citati.

#### Nuove classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, per quanto riguarda il Gruppo Bipiemme, sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Gli ammontari complessivi dei crediti classificati nelle categorie dei crediti deteriorati utilizzate nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2014 sono stati riallocati alle nuove classi di rischio mediante:

- riconduzione delle posizioni incluse nella classe dei "Ristrutturati" a quella delle "Inadempienze probabili";
- attribuzione dei crediti classificati come "Incagli" nelle classi:
  - "Inadempienze Probabili" per le posizioni per cui si reputa che esista una situazione di probabile inadempimento alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati;
  - "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" per tutti quei crediti precedentemente inclusi negli "Incagli" solo a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinamento.

Nel complesso, gli ammontari delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminati secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni Banca d'Italia. Di seguito viene esposta una tabella di raccordo tra i saldi esposti secondo le classi vigenti al 31 dicembre 2014 e quelli rideterminati secondo le nuove classificazioni.

(Euro/migliaia)

	Situazione al 31.12.2014				Situazione al 31.12.2014 secondo le nuove classi
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	
<b>Esposizioni Lorde</b>	<b>3.051.730</b>	<b>1.657.014</b>	<b>1.031.808</b>	<b>129.831</b>	
Sofferenze	3.051.730				3.051.730
Inadempienze Probabili		1.638.298	1.031.808		2.670.106
Esposizioni Scadute		18.716		129.831	148.547
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>1.707.326</b>	<b>427.810</b>	<b>124.529</b>	<b>10.923</b>	
Sofferenze	1.707.326				1.707.326
Inadempienze Probabili		426.234	124.529		550.763
Esposizioni Scadute		1.576		10.923	12.499
<b>Esposizioni nette</b>	<b>1.344.404</b>	<b>1.229.204</b>	<b>907.279</b>	<b>118.908</b>	
Sofferenze	1.344.404				1.344.404
Inadempienze Probabili		1.212.064	907.279		2.119.343
Esposizioni Scadute		17.140		118.908	136.048

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti non *performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Il Gruppo Bipiemme ha analizzato i documenti di EBA e Banca d'Italia ed ha individuato i crediti che rientrano nell'ambito della definizione di *forborne*. Ulteriore informativa è fornita nella parte E – Rischio di Credito in conformità a quanto richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

### Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

### **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Il Gruppo Bipiemme non ha effettuato, né nel corso dei primi nove mesi del 2015 né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.



## A.4 – Informativa sul *Fair Value*

---

### Informativa di natura qualitativa

---

#### Premessa

La misurazione del *fair value* e la relativa informativa sono disciplinate dall'IFRS 13 "Valutazione del *Fair Value*", che al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività cioè il mercato in cui l'entità opera; se questo non è disponibile occorre rifarsi al mercato più vantaggioso ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento della passività, dopo aver considerato i costi connessi all'operazione. Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte.

---

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

---

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo Bipiemme utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato: metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

## LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "best practice" di mercato.

Il Gruppo considera input di livello 2 le quotazioni diverse dai dati di *input* classificabili come livello 1, ma che siano osservabili per lo strumento finanziario sia in maniera diretta (come nel caso dei prezzi) sia in maniera indiretta (in caso di quotazioni derivabili dai prezzi).

Si classificano come livello 2 i seguenti *input*:

- prezzi quotati per strumenti simili in mercati attivi (*comparable approach*);
- prezzi quotati in mercati non attivi e riferiti al medesimo strumento oggetto di valutazione;
- *input* osservabili diversi da prezzi quotati (*interest rate curves*, volatilità implicite, *credit risk data*, tassi di cambio);
- *input* corroborati da dati di mercato ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione.

Gli *input* di mercato (direttamente e indirettamente osservabili) sopra descritti concorrono all'applicazione di tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di *input*, dunque, viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Pertanto, vengono classificati a livello 2 sia dati di mercato osservabili ma non qualificabili come mercato attivo (es. media di contributori Bloomberg che non possano qualificarsi come mercato attivo), sia prezzi risultanti dall'applicazione di tecniche di valutazione alimentate da *input* di livello 2.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data, rientrano nel **livello 2** i derivati finanziari e creditizi OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *hedge*.

### Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input*, quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio, generalmente osservabili sul mercato pur se non quotati su mercati regolamentati e/o attivi.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- per gli strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative adottate sono appartenenti alla categoria dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- per le opzioni finanziarie:
  - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel framework "forward risk-neutral" e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
  - per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path*

*dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo *simulation*, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario;

- per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Capogruppo, si ricorre ad una valutazione esterna.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. Come richiesto dal principio di riferimento, il *fair value* infatti deve tener conto del rischio controparte (*Credit Valuation Adjustment* – CVA) e del rischio derivante da variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment* – DVA). A tal fine il Gruppo Bipiemme ha adottato degli algoritmi di determinazione del *fair value* e del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e *Debt Valuation Adjustment* (DVA) stimati sulla base di parametri di mercato e di rischio interni (PD, LGD, curve dei tassi).

In fase di determinazione del CVA e DVA gli algoritmi di calcolo tengono in considerazione:

- la probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) della specifica controparte. Tale dato viene determinato sulla base del *rating* esterno ufficiale della controparte e delle relative statistiche di *default* disponibili sul mercato, laddove disponibile; in caso contrario, il dato viene determinato in base al *rating* attribuito internamente. Sulla base di questi dati viene poi determinata una PD multi-periodale basata sulla durata contrattuale residua dello strumento valutato;
- la perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*): viene utilizzato un valore uniforme per tutte le controparti (60%) determinato sulla base di prassi di mercato.

### **Derivati creditizi OTC**

I derivati creditizi negoziati dal Gruppo si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l'emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del "*bootstrapping*" da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

### **Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo**

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), tale componente è stimata in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, mantenendo quindi coerenza tra titolo obbligazionario con opzioni *embedded* e valutazione di strumenti derivati caratterizzati dallo stesso tipo di opzionalità. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Per i titoli obbligazionari valutati a modello, il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove disponibili. Nel caso in cui l'informazione sullo *spread* creditizio non sia direttamente osservabile si rendono normalmente necessarie tecniche valutative che comportano la classificazione nel livello 3.

### **Quote di O.I.C.R.**

La valutazione del valore unitario delle quote di fondi viene effettuata con riferimento alle informazioni contenute nell'ultimo NAV (*net asset value*) disponibile comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite data provider e dalle eventuali correzioni dovute a dividendi, cedole e altro.

### **Fair value option**

Per i titoli emessi dal Gruppo iscritti nella categoria FVO e valutati a modello, il merito di credito è incorporato nella valutazione e lo *spread* creditizio utilizzato è ricavato implicitamente dalle emissioni retail effettuate dal Gruppo nell'ultimo trimestre di riferimento. La classificazione a livello 2 piuttosto che a livello 3 dipende essenzialmente dall'incidenza percentuale degli input osservabili e non osservabili utilizzati sul *fair value* complessivo dello strumento, così come individuato nella sezione A.4.3, nel paragrafo "Criteri di trasferimento tra livelli".

### LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Gli *input* sopra descritti riflettono tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di *input* viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Convenzionalmente le attività finanziarie per le quali il *fair value* corrisponde al costo di iscrizione sono inserite nel livello 3.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3, in gran parte coincidenti con quelli precedentemente descritti per il Livello 2, da cui si differenziano per la presenza di parametri di *input* discrezionali.

#### Derivati OTC

Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali o con la clientela *retail*, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite). Inoltre vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3, tra le altre, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario, come riportato nella *policy* interna.

#### Titoli di debito

Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su tranche di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa certi o attesi, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente e, per la componente derivativa, con modelli analoghi a quelli utilizzati per i contratti di opzione valutati a livello 2.

#### Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "*Dividend Discount Model*" (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di: 1) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); 2) eccesso/mancanza di *Common Equity Tier I* al termine del periodo esplicito; 3) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato). I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

## Quote di O.I.C.R.

Si tratta di fondi chiusi ed *hedge fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando le informazioni contenute nel NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento, tenuto conto delle eventuali rettifiche dovute a dividendi, richiami, distribuzioni.

## Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai soli fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per i crediti e debiti verso clienti e banche relative alle altre forme tecniche:
  - per i crediti e debiti a breve termine o a vista, ossia che scadono entro 12 mesi, il *fair value* è considerato convenzionalmente uguale al valore di bilancio, data la ravvicinata data di rimborso. Convenzionalmente sono valutati al costo anche i certificati di deposito che hanno scadenza massima di 18 mesi;
  - per i crediti e debiti con scadenza eccedente i 12 mesi il *fair value* è determinato secondo una metodologia di valutazione basata su un modello (“*mark to model*”) i cui elementi essenziali sono:
    - identificazione dei flussi di cassa futuri, corrispondenti ai flussi di cassa contrattuali. Relativamente ai crediti verso clienti i flussi di cassa sono poi ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default* – tasso di perdita prevista in caso di insolvenza). Per la clientela *Retail* e *Corporate*, l’indicatore di PD è assegnato in base ad una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui viene suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti inclusi nella voce crediti verso banche, vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad impairment sono quantificati sulla base del piano di rientro. Per quanto riguarda l’applicazione dell’indicatore della LGD, esclusivamente alla clientela, quest’ultimo viene differenziato in base al segmento di appartenenza e alla forma tecnica dell’affidamento;
    - sconto dei flussi di cassa quantificati come sopra esposto, utilizzando la curva di dei tassi di mercato. Per i crediti verso clienti e banche il tasso adottato è *risk free* perché il rischio creditizio viene quantificato sulla base dei parametri di PD e LGD;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela”, il *fair value* è determinato attraverso l’utilizzo di prezzi desunti su mercati o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

I crediti e debiti verso clientela e banche, diversi da quelli rappresentati da titoli, data l’elevata incidenza di componenti non osservabili, vengono di regola classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un “mercato attivo”; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, applicando uno *spread* di credito ricavato dalle quotazioni dei *Credit Default Swap* (CDS) subordinati.

---

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

---

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutti gli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT, AFS e FVO è effettuata dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensibilità (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche di *stress* comunemente utilizzate che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per cia-

scuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (*shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

---

### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

---

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

In tale contesto di riferimento, il Gruppo identifica, a seconda dell'osservabilità degli *input* utilizzati nella valutazione, una gerarchia suddivisa in tre livelli così definiti:

- prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (**Livello 1**). È quindi implicito nel concetto di gerarchia del *fair value* che la scelta, in sede di valutazione, deve privilegiare i prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi;
- dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (**Livello 2**). In assenza di tali informazioni, la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su dati di *input* osservabili;
- dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (**Livello 3**). Priorità più bassa sarà assegnata a tecniche di valutazione basate su dati di *input* non osservabili, ad esempio derivati da modelli interni, e quindi maggiormente discrezionali.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

#### LIVELLO 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Per **mercato attivo** si intende una piattaforma negoziale ove gli scambi e i volumi siano tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

Si definisce un mercato come attivo quando:

- i prezzi di quotazione rappresentano **effettive e regolari operazioni di mercato** verificatesi in un congruo periodo di riferimento tra parti indipendenti;
- i prezzi sono **prontamente e regolarmente disponibili** tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e siano effettivamente eseguibili.

A tale proposito e in considerazione degli strumenti in portafoglio, si considerano mercati attivi:

- i mercati della società Borsa Italiana (MTS, MOT, MTA, ...);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo (MTF – *Multilateral Trading Facilities*);
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata mercato attivo secondo i medesimi requisiti.

Quelli sopra citati sono considerati mercati principali in virtù del fatto che il Gruppo, direttamente o indirettamente, ha accesso a tali mercati. Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

## LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Per maggiori dettagli in merito alla classificazione nei livelli 2 e 3 si veda il precedente paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati".

## CRITERI DI TRASFERIMENTO TRA LIVELLI

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale tecnica di valutazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione

- del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di  $-/+5\%$  del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

---

#### A.4.4 Altre informazioni

---

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.



## A.4.5 Gerarchia del *fair value*

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *FV* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30.09.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	489.655	1.292.876	49.669	497.598	1.341.597	82.323
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.872	19.855	53.127	10.710	75.118	11.621
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.182.016	184.866	580.360	8.892.830	110.706	666.736
4. Derivati di copertura	-	91.173	-	-	178.460	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.679.543</b>	<b>1.588.770</b>	<b>683.156</b>	<b>9.401.138</b>	<b>1.705.881</b>	<b>760.680</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	146.524	1.062.053	47.794	156.118	1.243.657	63.670
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	132.536	-	-	152.116	-
3. Derivati di copertura	-	43.438	-	-	58.751	-
<b>Totale</b>	<b>146.524</b>	<b>1.238.027</b>	<b>47.794</b>	<b>156.118</b>	<b>1.454.524</b>	<b>63.670</b>

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 683,2 milioni di euro e rappresentano il 5,7% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (6,4% al 31 dicembre 2014); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 47,8 milioni di euro e rappresentano il 3,3% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (3,8% al 31 dicembre 2014).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	30.09.2015	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130	8	-	49.531	<b>49.669</b>	805	8	-	81.510	<b>82.323</b>
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	53.127	-	-	-	<b>53.127</b>	11.621	-	-	-	<b>11.621</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	131.730	311.560	137.070	-	<b>580.360</b>	111.811	438.241	116.684	-	<b>666.736</b>
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>184.987</b>	<b>311.568</b>	<b>137.070</b>	<b>49.531</b>	<b>683.156</b>	<b>124.237</b>	<b>438.249</b>	<b>116.684</b>	<b>81.510</b>	<b>760.680</b>

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- Titoli di debito: 185 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- Titoli di capitale: 311,6 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- Quote di OICR: 137,1 milioni di euro. Si tratta di:
  - Fondi immobiliari: 72,9 milioni di euro;
  - Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 64,2 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima

più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento del Gruppo, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

- d. Derivati finanziari: 49,5 milioni di euro, quasi interamente iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit valuation adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

## Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività relativa ai titoli di debito e derivati la cui valutazione al *fair value* è classificata nel livello 3 della gerarchia a seguito dell'utilizzo di significativi *input* non osservabili.

La *sensitivity* è stata condotta sviluppando, un'analisi di scenario che tiene conto di una variazione, in aumento o in diminuzione, del 5% degli *input* non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione così come descritte nel precedente paragrafo A.4.1 “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati”.

### Titoli di debito

Per i titoli obbligazionari classificati nella voce **Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita** per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, l'analisi di sensitività (Euro 112,7 milioni di valore di bilancio su un totale di Euro 131,7 milioni), si evidenziano scostamenti non rilevanti: in caso di variazioni degli *input* non osservabili, per lo più connessi a volatilità sui tassi d'inflazione e correlazione tra tassi di interesse e inflazione, si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un minor valore lordo della riserva da valutazione per Euro 0,8 milioni mentre, in caso di variazioni favorevoli, si rivelerebbe una variazione positiva della riserva lorda di euro 0,1 milioni.

In relazione ai titoli di debito classificati nella voce **Attività Finanziarie valutate al Fair Value** per cui è possibile, tenuto conto del modello valutativo utilizzato, l'analisi di sensitività (Euro 10,0 milioni di valore di bilancio su Euro 53,1 milioni di valore totale), è emerso che in caso di variazioni sfavorevoli degli *input* non osservabili, connessi principalmente a volatilità dei mercati azionari e *spread* creditizi determinati con modelli interni, si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un impatto negativo sul conto economico per Euro 0,5 milioni; diversamente in caso di variazioni favorevoli si rileverebbe un impatto positivo sul conto economico per Euro 0,5 milioni. Per quanto riguarda la parte restante dei titoli di debito inseriti in questa voce non è stato possibile effettuare l'analisi di sensitività in quanto per la determinazione del prezzo sono state utilizzate valutazioni fornite da terze parti.

### Titoli di capitale

Per quanto concerne i titoli azionari non quotati classificati nella voce **Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita** per cui il modello valutativo utilizzato consente un'analisi di sensitività (Euro 126,9 milioni di valore di bilancio su un totale di Euro 311,6 milioni), si evidenzerebbe, in caso di variazioni sfavorevoli degli *input* non osservabili, un minor valore di riserva di patrimonio netto, al lordo delle imposte, pari a circa Euro 1,0 milioni, mentre in caso di variazioni favorevoli di tali *input* la variazione della riserva sarebbe pari ad Euro 1,2 milioni circa. L'*input* non osservabile in questione è il tasso atteso di crescita dei dividendi (“g”) utilizzato nel modello di valutazione basato sui flussi di cassa attesi scontati (“*Dividend Cash Flow Model*”).

Per la restante parte dei titoli di capitale classificati nella voce **Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita** l'analisi di sensitività non è stata possibile in quanto, per la valorizzazione di tali attività, sono state utilizzate principalmente informazioni derivanti da transazioni dirette sul titolo o valutazioni effettuate da terze parti.

### Derivati

Con riferimento agli altri strumenti finanziari derivati classificati nella voce **Attività Finanziarie di Negoziazione**, l'analisi di sensitività, evidenzia scostamenti marginali, inferiore all'1% del valore complessivo sia per le variazioni favorevoli che per quelle sfavorevoli gli *input* utilizzati (volatilità di azioni, correlazione tra indici e corsi azionari).

Per quanto riguarda le **quote di OICR** non viene effettuata l'analisi di sensitività perché le modalità di determinazione del *fair value* utilizzate al 30 settembre 2015 non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli *input* non osservabili utilizzati ai fini della valutazione (es. quote di fondi valorizzate utilizzando le informazioni derivanti dall'ultimo NAV) oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali *input* non sono ritenuti rilevanti.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita			
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>82.323</b>	<b>11.621</b>	<b>666.736</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>43.746</b>	<b>46.770</b>	<b>76.083</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	39.347	9.991	33.636	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	1.665	1.312	2	-	-	-
– di cui <i>plusvalenze</i>	775	1.312	2	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	7.968	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	936	34.635	29.921	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.798	832	4.556	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>76.400</b>	<b>5.264</b>	<b>162.459</b>	-	-	-
3.1. Vendite	39.276	-	384	-	-	-
3.2. Rimborsi	3	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	14.905	5.080	15.880	-	-	-
– di cui <i>minusvalenze</i>	13.847	5.080	15.870	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	28.723	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	20.170	-	106.591	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2.046	184	10.881	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>49.669</b>	<b>53.127</b>	<b>580.360</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

	Passività finanziarie		Derivati di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>63.670</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>824</b>	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	419	-	-
– di cui <i>minusvalenze</i>	105	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	2	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	403	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>16.700</b>	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	12.887	-	-
– di cui <i>plusvalenze</i>	12.758	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	3.083	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	730	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>47.794</b>	-	-

## Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel corso dei primi nove mesi del 2015

Nel corso dei primi nove mesi del 2015 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 24,3 milioni da livello 1 a Livello 2;
- Euro 25,3 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30.09.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.287.592	-	-	1.372.830	984.777	-	-	987.282
3. Crediti verso clientela	33.401.500	-	39.907	35.778.861	32.078.843	-	97.095	34.812.139
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	23.147	-	-	36.926	23.632	-	-	36.343
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.118	-	6.118	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.718.357</b>	<b>-</b>	<b>46.025</b>	<b>37.188.617</b>	<b>33.087.252</b>	<b>-</b>	<b>97.095</b>	<b>35.835.764</b>
1. Debiti verso banche	4.550.638	-	-	4.551.317	3.318.564	-	-	3.314.872
2. Debiti verso clientela	28.577.221	-	-	28.577.221	27.702.942	-	-	27.702.942
3. Titoli in circolazione	8.281.217	4.276.292	3.974.381	165.717	8.981.834	4.816.758	4.087.265	331.322
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>41.409.076</b>	<b>4.276.292</b>	<b>3.974.381</b>	<b>33.294.255</b>	<b>40.003.340</b>	<b>4.816.758</b>	<b>4.087.265</b>	<b>31.349.136</b>

## Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 30 settembre 2015 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 30 settembre 2015;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2015	Valutazione rilevata a conto economico
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>139.513</b>	<b>156.070</b>	<b>553</b>	<b>X</b>	<b>2.384</b>	<b>2.078</b>	<b>-17</b>	<b>X</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
Italia	139184	155.746	554	X	545	593	16	X	-	-	-
Altri paesi	329	324	-1	-	1.839	1.485	-33	-	6	6	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>8.644.600</b>	<b>9.087.379</b>	<b>-1.028</b>	<b>301.890</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
Italia	8.635.674	9.078.308	-1.028	301.732	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	8.926	9.071	-	158	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.784.113</b>	<b>9.243.449</b>	<b>-475</b>	<b>301.890</b>	<b>2.384</b>	<b>2.078</b>	<b>-17</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>-</b>

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014.

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>157.582</b>	<b>157.050</b>	<b>-106</b>	<b>X</b>	<b>1.984</b>	<b>1.604</b>	<b>-50</b>	<b>X</b>	<b>42</b>	<b>44</b>	<b>1</b>
Italia	157.440	156.929	-104	X	144	157	5	X	-	-	-
Altri paesi	142	121	-2	-	1.840	1.447	-55	-	42	44	1
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>8.307.818</b>	<b>8.771.442</b>	<b>18.384</b>	<b>365.105</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
Italia	8.299.581	8.763.268	18.384	365.117	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	8.237	8.174	-	-12	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.465.400</b>	<b>8.928.492</b>	<b>18.278</b>	<b>365.105</b>	<b>1.984</b>	<b>1.604</b>	<b>-50</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>49</b>	<b>1</b>

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
<b>Italia</b>	<b>8.775.408</b>	<b>9.234.652</b>	<b>-458</b>	<b>301.732</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.635.679	9.078.313	-1.028	301.732
– di cui in scadenza entro il 2015	70.005	70.301	–	129
– di cui in scadenza dal 2016 al 2017	2.230.090	2.295.646	–	57.501
– di cui in scadenza dal 2018 al 2021	4.520.584	4.843.673	-852	223.390
– di cui in scadenza oltre il 2021	1.815.000	1.868.693	-176	20.712
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.729	156.339	570	X
<b>Argentina</b>	<b>1.114</b>	<b>733</b>	<b>-40</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.114	733	-40	X
<b>Austria</b>	<b>996</b>	<b>1.011</b>	<b>9</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	996	1.011	9	X
<b>Irlanda</b>	<b>47</b>	<b>51</b>	<b>-3</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	51	-3	X
<b>Portogallo</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	9	–	X
<b>Stati Uniti</b>	<b>8.929</b>	<b>9.074</b>	<b>–</b>	<b>158</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.926	9.071	–	158
Scadenza 2019	8.926	9.071	–	158
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	3	–	X
<b>Grecia</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	3	–	X
<b>Altri Paesi</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	5	–	X
<b>Totale</b>	<b>8.786.508</b>	<b>9.245.538</b>	<b>-492</b>	<b>301.890</b>

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 351 milioni di euro.

Alla data del 31 ottobre 2015, il saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a 356 milioni di euro (rispetto ai 302 milioni di euro del 30 settembre 2015).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014.

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
<b>Italia</b>	<b>8.457.170</b>	<b>8.920.359</b>	<b>18.285</b>	<b>365.117</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.299.586	8.763.273	18.384	365.117
– di cui in scadenza entro il 2015	574.768	575.880	–	5.297
– di cui in scadenza dal 2016 al 2017	3.138.268	3.223.912	–	87.560
– di cui in scadenza dal 2018 al 2021	4.251.550	4.568.677	11.566	238.793
– di cui in scadenza oltre il 2021	335.000	394.804	6.818	33.467
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.584	157.086	–99	X
<b>Argentina</b>	<b>1.280</b>	<b>862</b>	<b>–57</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.280	862	–57	X
<b>Austria</b>	<b>696</b>	<b>703</b>	<b>5</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	696	703	5	X
<b>Stati Uniti</b>	<b>8.237</b>	<b>8.174</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.237	8.174	–	–
Scadenza 2019	8.237	8.174	–	–
<b>Altri Paesi</b>	<b>48</b>	<b>47</b>	<b>–4</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48	47	–4	X
<b>Totale</b>	<b>8.467.431</b>	<b>8.930.145</b>	<b>18.229</b>	<b>365.105</b>

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" erano registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 309 milioni di euro.

---

## A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

---

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

**1. Strumenti quotati in un mercato attivo.** In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

**2. Strumenti non quotati in un mercato attivo.** In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value al day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione non vi sono importi significativi sospesi a Conto Economico.



## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 30.09.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 31.12.2014
<b>A. Attività per cassa</b>								
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>299.514</b>	<b>184.907</b>	<b>130</b>	<b>484.551</b>	<b>236.102</b>	<b>157.047</b>	<b>805</b>	<b>393.954</b>
1.1 Titoli strutturati	2.706	138.730	16	141.452	3.605	93.600	697	97.902
1.2 Altri titoli di debito	296.808	46.177	114	343.099	232.497	63.447	108	296.052
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>92.737</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>92.745</b>	<b>112.691</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>112.700</b>
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>392.280</b>	<b>184.907</b>	<b>138</b>	<b>577.325</b>	<b>348.793</b>	<b>157.048</b>	<b>813</b>	<b>506.654</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>								
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>97.375</b>	<b>1.107.969</b>	<b>49.531</b>	<b>1.254.875</b>	<b>148.805</b>	<b>1.184.549</b>	<b>81.510</b>	<b>1.414.864</b>
1.1 di negoziazione	97.375	1.107.104	49.496	1.253.975	148.805	1.180.209	80.886	1.409.900
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	865	35	900	-	4.340	624	4.964
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>97.375</b>	<b>1.107.969</b>	<b>49.531</b>	<b>1.254.875</b>	<b>148.805</b>	<b>1.184.549</b>	<b>81.510</b>	<b>1.414.864</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>489.655</b>	<b>1.292.876</b>	<b>49.669</b>	<b>1.832.200</b>	<b>497.598</b>	<b>1.341.597</b>	<b>82.323</b>	<b>1.921.518</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

## Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	30.09.2015	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2014
<b>1.2 Titoli di debito – Altri</b>	<b>12.602</b>	<b>1.482</b>	-	<b>14.084</b>	<b>13.634</b>	<b>1.450</b>	-	<b>15.084</b>
– Emessi da banche	10.353	686	-	11.039	12.256	1.450	-	13.706
– Emessi da società finanziarie	803	796	-	1.599	1.366	-	-	1.366
– Emessi da società di assicurazione	978	-	-	978	12	-	-	12
– Emessi da altre società	468	-	-	468	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.602</b>	<b>1.482</b>	-	<b>14.084</b>	<b>13.634</b>	<b>1.450</b>	-	<b>15.084</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

### Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	30.09.2015				31.12.2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.872</b>	<b>19.855</b>	<b>53.127</b>	<b>80.854</b>	<b>7.692</b>	<b>75.118</b>	<b>11.621</b>	<b>94.431</b>
1.1 Titoli strutturati	-	19.855	19.500	39.355	-	41.864	11.621	53.485
1.2 Altri titoli di debito	7.872	-	33.627	41.499	7.692	33.254	-	40.946
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	<b>3.018</b>	-	-	<b>3.018</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.872</b>	<b>19.855</b>	<b>53.127</b>	<b>80.854</b>	<b>10.710</b>	<b>75.118</b>	<b>11.621</b>	<b>97.449</b>
<b>Costo</b>	<b>4.816</b>	<b>18.872</b>	<b>54.242</b>	<b>77.930</b>	<b>7.320</b>	<b>69.389</b>	<b>12.373</b>	<b>89.082</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, una *Credit Link Notes* per 4,147 milioni (3,248 milioni al 31.12.14) detenuta dalla Capogruppo.

#### Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 11,221 milioni.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale				Totale			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.09.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>9.139.155</b>	<b>57.330</b>	<b>131.730</b>	<b>9.328.215</b>	<b>8.855.568</b>	<b>83.836</b>	<b>111.811</b>	<b>9.051.215</b>
1.1 Titoli strutturati	-	57.330	118.225	175.555	-	56.736	110.803	167.539
1.2 Altri titoli di debito	9.139.155	-	13.505	9.152.660	8.855.568	27.100	1.008	8.883.676
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>41.047</b>	<b>127.536</b>	<b>311.560</b>	<b>480.143</b>	<b>36.227</b>	-	<b>438.241</b>	<b>474.468</b>
2.1 Valutati al fair value	41.047	127.536	309.783	478.366	36.227	-	436.466	472.693
2.2 Valutati al costo	-	-	1.777	1.777	-	-	1.775	1.775
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.814</b>	-	<b>137.070</b>	<b>138.884</b>	<b>1.035</b>	<b>26.870</b>	<b>116.684</b>	<b>144.589</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.182.016</b>	<b>184.866</b>	<b>580.360</b>	<b>9.947.242</b>	<b>8.892.830</b>	<b>110.706</b>	<b>666.736</b>	<b>9.670.272</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.699,723 milioni (5.392,593 milioni al 31.12.2014).

Nella voce “2. Titoli di capitale” sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

<b>Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al fair value</b>		<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>30.09.2015</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>31.12.2014</b>
Banche		-	100.000	195.652	295.652	-	-	304.753	304.753
Enti finanziari e altre società		41.047	27.536	114.131	182.714	36.227	-	131.713	167.940
<b>Totale</b>		<b>41.047</b>	<b>127.536</b>	<b>309.783</b>	<b>478.366</b>	<b>36.227</b>	<b>-</b>	<b>436.466</b>	<b>472.693</b>

<b>Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo</b>	<b>% possesso</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>30.09.2015</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>31.12.2014</b>
Visconti S.r.l.	10,34	-	-	1.137	1.137	-	-	1.137	1.137
Altri titoli di capitale	n.a.	-	-	640	640	-	-	638	638
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.777</b>	<b>1.777</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.775</b>	<b>1.775</b>

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione.

### Attività finanziarie subordinate

	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>30.09.2015</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>31.12.2014</b>
<b>1. Titoli di debito</b>								
1.2 Altri titoli di debito								
Emessi da banche	22.913	-	12.500	35.413	24.520	18.813	-	43.333
<b>Totale</b>	<b>22.913</b>	<b>-</b>	<b>12.500</b>	<b>35.413</b>	<b>24.520</b>	<b>18.813</b>	<b>-</b>	<b>43.333</b>

## Sezione 6 – Crediti verso banche

### Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>310.249</b>			<b>310.249</b>	<b>80.688</b>	-	-	<b>80.688</b>
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	310.148	X	X	X	80.682	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	101	X	X	X	6	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>977.343</b>	-	-	<b>1.062.581</b>	<b>904.089</b>	-	-	<b>906.594</b>
1. Finanziamenti	973.553	-	-	1.058.100	900.427	-	-	902.036
1.1 Conti correnti e depositi liberi	354.341	X	X	X	455.453	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	233.456	X	X	X	150.181	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	385.756	-	-	-	294.793	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	43.891	X	X	X	388	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	341.865	X	X	X	294.405	X	X	X
2. Titoli di debito	3.790	-	-	4.481	3.662	-	-	4.558
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.790	X	X	X	3.662	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.287.592</b>	-	-	<b>1.372.830</b>	<b>984.777</b>	-	-	<b>987.282</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

#### Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

#### Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2015	31.12.2014
B.2. Depositi vincolati	500	461
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>500</b>	<b>461</b>

## Sezione 7 – Crediti verso clientela

### Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	30.09.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	29.618.751	-	3.692.616	-	-	35.731.185	28.365.977	-	3.571.668	-	-	34.768.415
1. Conti correnti	3.326.950	-	715.555	X	X	X	3.468.453	-	704.190	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	104.771	-	-	X	X	X	64.875	-	-	X	X	X
3. Mutui	16.237.546	-	1.811.947	X	X	X	15.773.904	-	1.703.436	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.476.860	-	102.347	X	X	X	1.566.559	-	95.494	X	X	X
5. Leasing finanziario	202.402	-	66.336	X	X	X	218.713	-	69.950	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	8.270.222	-	996.431	X	X	X	7.273.473	-	998.598	X	X	X
Titoli di debito	67.411	-	22.722	-	39.907	47.676	114.965	-	26.233	-	97.095	43.724
8. Titoli strutturati	15.886	-	-	X	X	X	15.513	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	51.525	-	22.722	X	X	X	99.452	-	26.233	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>29.686.162</b>	<b>-</b>	<b>3.715.338</b>	<b>-</b>	<b>39.907</b>	<b>35.778.861</b>	<b>28.480.942</b>	<b>-</b>	<b>3.597.901</b>	<b>-</b>	<b>97.095</b>	<b>34.812.139</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa – qualità del credito.

## Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	30.09.2015	31.12.2014
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	38.207	37.999
8.2 Altri titoli di debito	6.581	6.523
<b>Totale</b>	<b>44.788</b>	<b>44.522</b>

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 30.09.2015 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps. – data erogazione 27/6/2003;
- importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps,
- importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

Gli "Altri titoli di debito" sono relativi per 2,021 milioni ai prestiti convertibili emessi da Pitagora 1936, società collegata: tali prestiti sono stati sottoscritti in parte a fine dicembre 2011 e a febbraio 2012 ed in parte a fine dicembre 2013; il rimborso dei titoli è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente; i residui 4,560 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. "Mutui" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	30.09.2015	Bonis	Deteriorate	31.12.2014
<b>• BPM Securitisation 2 S.r.l.:</b> – operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	304.183	36.804	340.987	352.886	37.802	390.688
<b>• Covered Bond S.r.l.:</b> – operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro, nel 2011 per 639 milioni, nel 2013 per 1.426 milioni e nel 2014 per 1.294 milioni.	4.845.040	102.802	4.947.842	5.243.189	95.246	5.338.435
<b>• Covered Bond S.r.l.:</b> – operazione effettuata nel 2015 per 1.364 milioni di euro	1.329.417	430	1.329.847	–	–	–
<b>• BPM Securitisation 3 S.r.l.:</b> – operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (Commercial Mortgage Backed Securities) effettuata nel terzo trimestre 2014 per 864 milioni (*)	563.218	4.766	567.984	723.938	2.243	726.181
<b>Totale</b>	<b>7.041.858</b>	<b>144.802</b>	<b>7.186.660</b>	<b>6.320.013</b>	<b>135.291</b>	<b>6.455.304</b>

(\*) la Banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

- Rischio di credito
  - "C.1 Operazioni di cartolarizzazione";
  - "C.3 Operazioni di covered bond".
- 3 – Rischio di liquidità
  - Operazioni di auto-cartolarizzazione.



## Sezione 8 – Derivati di copertura

### Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

#### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30.09.2015					FV 31.12.2014				
	L1	L2	L3	Totale	VN	L1	L2	L3	Totale	VN
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	91.173	-	91.173	2.820.945	-	178.460	-	178.460	2.248.945
1) Fair value	-	91.173	-	91.173	2.820.945	-	178.460	-	178.460	2.248.945
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	91.173	-	91.173	2.820.945	-	178.460	-	178.460	2.248.945

**Legenda:** VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del fair value (hedge accounting). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "fair value option". La "fair value option" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	Copertura generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	193	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>193</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	84.181	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	6.799	X	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>84.181</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.799</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo si riferisce:

- per 83,609 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 1,791 miliardi) stipulati dal veicolo BPM *Covered Bond* con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile euribor, maggiorato di uno *spread*;
- per 0,572 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 0,6 miliardi) stipulati dal veicolo BPM *Covered Bond 2* con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	30.09.2015	31.12.2014
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>13.649</b>	<b>20.107</b>
1.1 di specifici portafogli:	13.649	20.107
a) crediti	13.371	17.801
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	278	2.306
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.649</b>	<b>20.107</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda:

- un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 0 miliardi (0,250 miliardi al 31 dicembre 2014) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; l'importo iscritto è il valore residuo della posizione oggetto di *discontinuing* con data di scadenza 7 novembre 2015;
- un portafoglio di mutui che prevedono un'opzione cap, compreso nella voce "crediti verso clientela" per nominali 0,139 miliardi; nell'importo sono compresi 2,75 milioni oggetto di *discontinuing* che sono da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima 2041).

I relativi derivati di copertura, che al 30 settembre 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	30.09.2015	31.12.2014
1. Crediti	127.853	158.970
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	250.000
3. Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>127.853</b>	<b>408.970</b>

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata su una porzione di mutui per un valore nominale di 127,853 milioni.

L'importo relativo alle attività disponibili per la vendita evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

## Sezione 10 – Le partecipazioni

### Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

#### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>							
<b>Enti finanziari non quotati</b>							
1. Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	50,00	
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>							
<b>Enti finanziari non quotati</b>							
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR SpA.	5.500.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	39,00	
3. Factorit SpA.	85.000.002	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	30,00	
4. Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,44	
<b>Enti finanziari quotati</b>							
5. Anima Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	16,85	
<b>Società assicurative non quotate</b>							
6. Bipiemme Vita S.p.A.	179.125.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00	

**Legenda:**

(1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

#### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	30.09.2015	31.12.2014		
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
1. Calliope Finance S.r.l.	669	535	X	–
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	65.895	23.966	X	390
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.804	2.898	X	3.060
3. Factorit S.p.A.	67.903	67.106	X	269
4. Etica SGR S.p.A.	2.093	1.763	X	
5. Pitagora 1936 S.p.A.	–	6.953	X	–
6. Wise Venture SGR S.p.A.	–	548	X	–
5. Anima Holding S.p.A.	132.238	124.510	394.511	8.436
6. Bipiemme Vita S.p.A.	64.637	65.518	X	1.497
<b>Totale</b>	<b>336.239</b>	<b>293.797</b>	<b>X</b>	

Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

Per quanto concerne l'interessenza in Selma Bipiemme Leasing S.p.A., il saldo di bilancio passa da Euro 24 milioni del 31 dicembre 2014 ad Euro 65,9 milioni al 30 settembre 2015.

La valutazione di SelmaBipiemme viene effettuata tenendo in considerazione anche l'opzione di vendita risultante dal patto parasociale con gli altri azionisti che prevede come valorizzazione il pro-quota del patrimonio netto di Selmabipiemme, risultante dall'ultima situazione patrimoniale individuale. Al 30 settembre 2015, tale valorizzazione riflette il maggior valore del patrimonio netto della Selmabipiemme a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio, intermediario finanziario anch'esso parte del Gruppo Mediobanca.

Nella seguente sezione 10.8 sono esposti i dettagli del patto parasociale tra gli azionisti di Selma.

---

## 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

---

Non vi sono in essere, alla data di riferimento del bilancio, impegni riferiti a partecipazioni in società controllate congiuntamente.

---

## 10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

---

### SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "change of control" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sconterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte di BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Mediobanca in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Selma, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Mediobanca avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A. (società attualmente in liquidazione).

### Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit.

### Anima Holding S.p.A.

Nel corso del 2014 la partecipata è stata oggetto di un'Offerta Pubblica di Vendita nell'ambito della quale la Capogruppo ha ceduto una parte della propria quota partecipativa riducendo la propria interessenza dal 35,29% al 16,85%.

Fra BPM e Monte Paschi Siena era stato stipulato un patto parasociale che, oltre a stabilire regole per la nomina di alcuni membri del CDA di Anima Holding, prevedeva un impegno di lock up in base al quale le due società non potevano ridurre la propria quota di interessenza in Anima al di sotto del 9,9% fino ad aprile 2017.

Nel corso del 1° semestre 2015 Monte Paschi Siena ha ceduto la propria interessenza del 10,32% in Anima Holding a Poste Italiane, che è subentrata a MPS nel patto parasociale precedentemente indicato.

Nell'ambito dell'operazione, BPM si è impegnata a cedere a terzi la quota di partecipazione in Anima Holding eccedente le soglie indicate dall'art. 106 D.Lgs 58/98 entro 12 mesi dalla data del perfezionamento della cessione delle azioni Anima Holding a Poste Italiane. Tale impegno diventerà automaticamente inefficace qualora Consob ritenga che non sussista in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su Anima Holding.

## **Bipiemme Vita S.p.A.**

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covèa (le “parti”) per sviluppare una partnership strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l’acquisto da parte del Gruppo Covèa dell’81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.).

Il Contratto di vendita prevede un meccanismo di incremento a favore di BPM al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni – nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 – rispettivamente “*Earn Out Vita*” (per un massimo di euro 11,7 milioni) e “*Earn Out Danni*” (per un massimo di euro 2,5 milioni). Il calcolo di tale eventuale aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della partnership strategica con il Gruppo Covèa.

Inoltre il Contratto di Compravendita prevede per BPM obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- (i) titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- (ii) titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- (iii) titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L’obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Nel corso del 2012 è stato attivato il meccanismo di indennizzo relativo ai titoli di stato greci – di cui al punto iii) – nella misura contrattualmente prevista (differenza fra il valore nominale ed il *recovery rate* del 79%) che ha comportato il riconoscimento a Covèa di un importo pari a circa 7,3 milioni (già accantonato nel bilancio 2011). Pertanto, alla data attuale, nessun indennizzo è più dovuto su tali titoli.

Per quanto riguarda l’obbligo di indennizzo per i titoli di cui ai punti i) e ii) – tenuto conto dei rimborsi/vendite effettuate e del valore di mercato dei titoli – non si ravvisa la necessità di effettuare alcun accantonamento in quanto il rischio di eventuali indennizzi è giudicato remoto.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell’accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. “*triggering event*”) – BPM o il Gruppo Covèa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l’opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall’altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all’altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del business vita e danni.

È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell’opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell’accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l’importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

---

## **10.9 Restrizioni significative**

---

Non risultano restrizioni significative da segnalare ai sensi dell’IFRS 12.

## Sezione 12 – Attività materiali

### Voce 120

#### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.09.2015	31.12.2014
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>687.224</b>	<b>692.073</b>
a) terreni	289.457	289.067
b) fabbricati	310.753	319.006
c) mobili	25.044	25.436
d) impianti elettronici	14.966	17.180
e) altre	47.004	41.384
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>687.224</b>	<b>692.073</b>

#### 12.2 Attività materiali di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.09.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>23.147</b>	-	-	<b>36.926</b>	<b>23.632</b>	-	-	<b>36.343</b>
a) terreni	4.660	-	-	6.774	4.660	-	-	6.868
b) fabbricati	18.487	-	-	30.152	18.972	-	-	29.475
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.147</b>	-	-	<b>36.926</b>	<b>23.632</b>	-	-	<b>36.343</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

## Sezione 13 – Attività immateriali

### Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

#### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	30.09.2015	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2014
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	–	–	<b>X</b>	–	–
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	–	–	X	–	–
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	–	–	X	–	–
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>121.332</b>	–	<b>121.332</b>	<b>108.377</b>	–	<b>108.377</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	121.332	–	121.332	108.377	–	108.377
a) Attività immateriali generate internamente	369	–	369	619	–	619
b) Altre attività	120.963	–	120.963	107.758	–	107.758
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–	–	–
a) Altre attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	–	–	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>121.332</b>	–	<b>121.332</b>	<b>108.377</b>	–	<b>108.377</b>

#### A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	30.09.2015	31.12.2014
<b>Software</b>	<b>120.963</b>	<b>107.758</b>
	<b>120.963</b>	<b>107.758</b>



## Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

### 15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30.09.2015	31.12.2014
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	6.118	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>6.118</b>	<b>-</b>
	<i>di cui valutate al costo</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	6.118
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<i>di cui valutate al costo</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<i>di cui valutate al costo</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<i>di cui valutate al costo</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-

Per quanto concerne le attività in via di dismissione, tale voce, al 30 settembre 2015 è composta da due partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per le quali, nel corso del primo semestre, sono state avviate le attività per la cessione.

Nel dettaglio, le partecipazioni riclassificate nella voce 150 dell'attivo sono le seguenti:

- Pitagora 1936 S.p.A.: nel corso del 2° trimestre 2015, Pitagora 1936 e Cassa di Risparmio di Asti hanno stipulato il contratto preliminare di vendita della partecipazione di controllo – detenuta da Pitagora 1936 – in Pitagora. Conseguentemente, in data 5 giugno 2015, Bpm e gli altri soci strategici detentori della partecipazione in Pitagora 1936 hanno sottoscritto un "Accordo di disinvestimento" della partecipazione. L'operazione di disinvestimento è soggetta ad una condizione sospensiva in quanto è previsto che divenga efficace solo quando si sia perfezionata la cessione sopra indicata di Pitagora a Cassa di Risparmio di Asti. L'accordo prevede un meccanismo di determinazione del prezzo basato sulla situazione contabile di Pitagora 1936 S.p.A. al momento del perfezionamento della cessione. Ai sensi dell'IFRS 5, al 30 settembre 2015 la partecipazione è stata iscritta fra le attività in via di dismissione per un importo pari alla stima del prezzo di cessione, Euro 5,5 milioni; la differenza rispetto al valore contabile ha generato una svalutazione pari ad Euro 1,4 milioni;
- Wise Venture SGR S.p.A.: è stato siglato un accordo per la cessione delle quote della partecipazione del 20% in Wise Venture SGR, che verrà perfezionata una volta ottenute le autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza. Il prezzo di vendita (0,6 milioni) è sostanzialmente allineato al valore contabile, quindi l'interessenza è stata iscritta tra le attività in via di dismissione senza effetti sul conto economico.

## Sezione 16 – Altre attività

### Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

#### 16.1 Altre attività: composizione

	30.09.2015	31.12.2014
<b>Ratei attivi</b>	<b>29.098</b>	<b>4.927</b>
<b>Migliorie su beni di terzi in locazione</b>	<b>26.493</b>	<b>22.103</b>
<b>Altre attività</b>	<b>373.630</b>	<b>761.327</b>
Partite in corso di lavorazione	87.465	355.419
Valori diversi e valori bollati	3.278	1.669
Assegni di c/c tratti su terzi	46.784	41.910
Acconti versati al fisco per conto terzi	29.056	88.853
Altre partite fiscali	100.441	110.890
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.378	3.975
Risconti attivi	39.984	37.950
Differenza da consolidamento	-	2.299
Altre	64.244	118.362
<b>Totale</b>	<b>429.221</b>	<b>788.357</b>

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

### Sezione 1 – Debiti verso banche

#### Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2015	31.12.2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>3.281.482</b>	<b>1.772.342</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.269.156</b>	<b>1.546.222</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	355.162	557.897
2.2 Depositi vincolati	503.788	574.286
2.3 Finanziamenti	403.627	402.357
2.3.1 Pronti contro termine passivi	246.477	211.240
2.3.2 Altri	157.150	191.117
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.579	11.682
<b>Totale</b>	<b>4.550.638</b>	<b>3.318.564</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>4.551.317</b>	<b>3.314.872</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>4.551.317</b>	<b>3.314.872</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO).

Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela

### Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	21.364.251	19.054.341
2. Depositi vincolati	2.444.655	3.252.031
3. Finanziamenti	4.714.970	5.359.275
3.1 Pronti contro termine passivi	4.611.434	5.267.799
3.2 Altri	103.536	91.476
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	53.345	37.295
<b>Totale</b>	<b>28.577.221</b>	<b>27.702.942</b>
<b>Fair value – livello 1</b>	-	-
<b>Fair value – livello 2</b>	-	-
<b>Fair value – livello 3</b>	<b>28.577.221</b>	<b>27.702.942</b>
<b>Fair value</b>	<b>28.577.221</b>	<b>27.702.942</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

## Sezione 3 – Titoli in circolazione

### Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	30.09.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	8.115.500	4.276.292	3.974.381	-	8.650.512	4.816.758	4.087.265	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.115.500	4.276.292	3.974.381	-	8.650.512	4.816.758	4.087.265	-
2. Altri titoli	165.717	-	-	165.717	331.322	-	-	331.322
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	165.717	-	-	165.717	331.322	-	-	331.322
<b>Totale</b>	<b>8.281.217</b>	<b>4.276.292</b>	<b>3.974.381</b>	<b>165.717</b>	<b>8.981.834</b>	<b>4.816.758</b>	<b>4.087.265</b>	<b>331.322</b>

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 30/09/2015 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	30.09.2015					31.12.2014				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
<b>Emissioni Euro Medium Term Notes</b>										
• A tasso fisso	1.975.000	1.945.468	2.074.364	2.097.068	-	1.975.000	1.936.183	2.098.261	2.143.406	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	445.791	535.008	518.606	-	475.000	447.991	554.780	539.134	-
• A tasso variabile	-	-	-	-	-	600.000	541.425	541.512	541.215	-
<i>Di cui subordinate</i>	-	-	-	-	-	600.000	541.425	541.512	541.215	-
<b>Totale Obbligazioni EMTN:</b>	<b>1.975.000</b>	<b>1.945.468</b>	<b>2.074.364</b>	<b>2.097.068</b>	<b>-</b>	<b>2.575.000</b>	<b>2.477.608</b>	<b>2.639.773</b>	<b>2.684.621</b>	<b>-</b>
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	445.791	535.008	518.606	-	1.075.000	989.416	1.096.292	1.080.349	-
<b>Emissioni Covered Bond</b>										
1. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	877.065	931.664	963.046	-	1.000.000	876.965	930.747	979.940	-
2. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	1.100.000	900.380	928.168	-	932.468	1.100.000	900.330	911.836	939.324	-
3. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% - scadenza prorogata 18.1.19 (*)	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000	-	-	-	-
4. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV% (*)	650.000	108.000	99.663	-	99.663	650.000	-	-	-	-
5. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 16.03.2015/16.3.2020 TV% callable dal16/09/2016 (*)	750.000	241.634	36.392	-	36.392	-	-	-	-	-
1. OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 14.09.2015/14.09.2022 0,875%	1.000.000	989.000	986.478	995.814	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Covered Bond</b>	<b>5.500.000</b>	<b>3.116.079</b>	<b>2.982.365</b>	<b>1.958.860</b>	<b>1.068.523</b>	<b>3.750.000</b>	<b>1.775.295</b>	<b>1.842.583</b>	<b>1.919.264</b>	<b>-</b>

(\*) Le emissioni sono stata integralmente riacquistate dalla Banca, successivamente rimesse parzialmente a favore di controparti istituzionali con obbligo di riacquisto da parte della Banca o utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per la parte residua.

## Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di un programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi ed aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere tre Prestiti Obbligazionari per un importo nominale di 1,975 miliardi (2,575 miliardi al 31.12.2014).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate per 29,532 milioni (97,392 milioni al 31.12.2014).

Nel corso del 2015 è stato:

- rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile - 29.6.05/15", per un nominale originale all'emissione di 600 Milioni

## Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato ai punti 1 e 2 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 122,935 milioni e 199,620 milioni, di cui annullati:

- 121,935 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
- 187,120 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Nel corso del 2015 è stato:

- emesso il prestito "Banca Popolare di Milano Covered Bond 15/22 0,875% 14.09.22", per un nominale originale all'emissione di 1 Miliardo.

## Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli/Valori	30.09.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	74.247	-	-	74.247	249.068	-	-	249.068
Assegni propri in circolazione	91.470	-	-	91.470	82.254	-	-	82.254
<b>Totale</b>	<b>165.717</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>165.717</b>	<b>331.322</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>331.322</b>

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.



### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati. La classificazione indicata è quella prevista dalla normativa prudenziale in vigore alla data della loro emissione:

Prestito	30.09.2015	31.12.2014	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
<b>Strumenti innovativi di capitale ( Tier 1):</b>	<b>203.030</b>	<b>279.801</b>					
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	–	71.646	160.000	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	203.030	208.155	300.000	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	2
<b>Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):</b>	<b>500</b>	<b>651</b>					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	500	651	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18	3
<b>Passività subordinate (Lower Tier 2):</b>	<b>1.246.125</b>	<b>1.815.350</b>					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	–	541.512	600.000	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	256.925	264.258	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.192	454.800	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	535.008	554.780	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
<b>Totale</b>	<b>1.449.655</b>	<b>2.095.802</b>					

---

### 1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

---

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono state emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
<b>Quotazione:</b>	Borsa del Lussemburgo (*)
<b>Rimborso:</b>	Il titolo – previa approvazione da parte della BCE - è stato interamente rimborsato il 2 aprile 2015.

---

### 2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

---

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
<b>Quotazione:</b>	Borsa del Lussemburgo (*)
<b>Clausola di rimborso anticipato:</b>	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
<b>Rimborso anticipato:</b>	Le notes sono state emesse con le clausole previste pro tempore dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
<b>Altre informazioni:</b>	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;</li><li>■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);</li><li>■ una clausola di "<i>loss absorption</i>", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle notes è sospeso.</li></ul> <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a 195.250.000.</p>

---

### 3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018

---

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Variabile (Tasso EONIA + spread 0,75%)
<b>Quotazione:</b>	Non quotato
<b>Rimborso anticipato:</b>	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
<b>Clausola di subordinazione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
<b>Riacquisti:</b>	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.350 migliaia di euro.

---

---

**4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015**

---

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
<b>Quotazione:</b>	Borsa del Lussemburgo (*)
<b>Rimborso:</b>	Il titolo è scaduto ed è stato interamente rimborsato in data 29 giugno 2015

---

**5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018**

---

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
<b>Quotazione:</b>	Non quotato
<b>Rimborso anticipato:</b>	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
<b>Clausola di subordinazione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
<b>Riacquisti:</b>	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 7.312 migliaia di euro.

---

**6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018**

---

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
<b>Quotazione:</b>	Non quotato
<b>Rimborso Anticipato:</b>	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
<b>Clausola di subordinazione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
<b>Riacquisti:</b>	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.

---

---

**7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021**

---

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
<b>Quotazione:</b>	Borsa del Lussemburgo (*)
<b>Rimborso anticipato:</b>	Non previsto
<b>Clausola di subordinazione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alla normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
<b>Riacquisti:</b>	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 29.209 migliaia di euro.

---

(\*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione "A.3 informativa sul *Fair Value*"

### 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	30.09.2015	31.12.2014
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>2.846.310</b>	<b>2.397.363</b>
a) rischio tasso di interesse	2.846.310	2.397.363
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del fair value sono i seguenti:

<b>Prestiti oggetto di copertura specifica:</b>	<b>30.09.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.846.310	1.842.583
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato ( <i>Lower Tier 2</i> ) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	-	554.780
<b>Totale</b>	<b>2.846.310</b>	<b>2.397.363</b>

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore positivo di 0,249 milioni (valore positivo di 5,4 milioni al 31.12.2014), registrato nella voce 90 di conto economico - Risultato netto delle attività di copertura.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

### Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti "posizioni corte" per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	30.09.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
<b>A. Passività per cassa</b>												
1. Debiti verso banche	4.708	20.812	248	-	21.060	-	3.740	4.489	175	-	4.664	-
2. Debiti verso clientela	43.915	48.667	-	1	48.668	-	145.620	29.176	100	-	29.276	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>48.623</b>	<b>69.479</b>	<b>248</b>	<b>1</b>	<b>69.728</b>	<b>-</b>	<b>149.360</b>	<b>33.665</b>	<b>275</b>	<b>-</b>	<b>33.940</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>												
1. Derivati finanziari	X	77.045	1.061.805	47.793	1.186.643	X	X	122.453	1.243.382	63.670	1.429.505	X
1.1 Di negoziazione	X	77.045	1.060.502	47.415	1.184.962	X	X	122.453	1.239.458	62.802	1.424.713	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	1.303	378	1.681	X	X	-	3.924	868	4.792	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>77.045</b>	<b>1.061.805</b>	<b>47.793</b>	<b>1.186.643</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>122.453</b>	<b>1.243.382</b>	<b>63.670</b>	<b>1.429.505</b>	<b>X</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>X</b>	<b>146.524</b>	<b>1.062.053</b>	<b>47.794</b>	<b>1.256.371</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>156.118</b>	<b>1.243.657</b>	<b>63.670</b>	<b>1.463.445</b>	<b>X</b>

#### Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = Fair value

FV\* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "A. Passività per cassa" figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 69,728 milioni, di cui 48,746 milioni riferiti a titoli di debito e 20,982 milioni a titoli di capitale.

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option", è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option" secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

## 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche per 313 mila euro (1.168 mila euro al 31.12.2014).

## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

### 5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>132.119</b>	-	<b>132.536</b>	-	<b>132.536</b>	<b>133.231</b>	<b>148.914</b>	-	<b>152.116</b>	-	<b>152.116</b>	<b>153.656</b>
3.1 Strutturati	132.119	-	132.536	-	132.536	x	148.914	-	152.116	-	152.116	x
3.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
<b>Totale</b>	<b>132.119</b>	-	<b>132.536</b>	-	<b>132.536</b>	<b>133.231</b>	<b>148.914</b>	-	<b>152.116</b>	-	<b>152.116</b>	<b>153.656</b>

#### Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = *Fair value*

FV\* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

### Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	30.09.2015	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2014
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	132.536	-	132.536	-	152.116	-	152.116
3.1 Strutturati	-	132.536	-	132.536	-	152.116	-	152.116
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>132.536</b>	<b>-</b>	<b>132.536</b>	<b>-</b>	<b>152.116</b>	<b>-</b>	<b>152.116</b>

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.



## Sezione 6 – Derivati di copertura

### Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

#### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.09.2015					31.12.2014				
	Fair Value				VN	Fair Value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>43.438</b>	-	<b>43.438</b>	<b>1.338.931</b>	-	<b>58.751</b>	-	<b>58.751</b>	<b>1.578.668</b>
1) Fair value	-	36.520	-	36.520	1.238.931	-	51.885	-	51.885	1.478.668
2) Flussi finanziari	-	6.918	-	6.918	100.000	-	6.866	-	6.866	100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>43.438</b>	-	<b>43.438</b>	<b>1.338.931</b>	-	<b>58.751</b>	-	<b>58.751</b>	<b>1.578.668</b>

**Legenda:** VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.986	-	-	2.439	-	X	6.918	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	12.095	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>21.986</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.439</b>	<b>-</b>	<b>12.095</b>	<b>6.918</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

### Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 630 milioni (755 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2014) e titoli di stato a tasso fisso per 580 milioni (705 milioni al 31.12.2014);
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine su titoli di stato per 469,8 milioni (314,8 milioni al 31.12.2014).

### Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce "4. Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 0 miliardi (0,25 miliardi al 31.12.2014) e dei derivati stipulati dall'incorporata Webank a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 0,139 miliardi (0,159 miliardi al 31.12.2014).

### Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per un importo nozionale complessivo di 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura dei flussi finanziari di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014).

Nel corso dei primi nove mesi del 2015 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

## Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

### Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

#### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	30.09.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.513	16.084
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.513</b>	<b>16.084</b>

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit":

- per 12.322 migliaia di euro relativi a passività per le quali era stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. Nel corso del 2011 le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore al 30 settembre 2015, così come quello al 31 dicembre 2014, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020);
- per 6.191 migliaia di euro relativi a nuove coperture generiche effettuate a fine settembre 2015 per un nominale pari a 410 milioni di euro.

## Sezione 10 – Altre passività

### Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 30.09.2015	Totale 31.12.2014
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>52.389</b>	<b>66.808</b>
Crediti di firma	52.389	66.808
<b>Ratei passivi</b>	<b>847</b>	<b>225</b>
<b>Altre passività</b>	<b>1.360.051</b>	<b>1.269.759</b>
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	22.604	6.859
Importi da versare al fisco per conto terzi	100.178	342.336
Importi da versare al fisco per conto proprio	18.242	6.071
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	441.119	154.890
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	88.562	136.297
Partite in corso di lavorazione	462.332	368.644
Debiti verso fornitori	113.702	141.464
Somme da versare ad enti previdenziali	33.413	37.672
Debiti per spese del personale	53.570	45.476
Risconti passivi	1.925	1.870
Differenza da consolidamento	847	-
Altre	24.404	28.180
<b>Totale</b>	<b>1.413.287</b>	<b>1.336.792</b>

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

### Voce 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30.09.2015	31.12.2014
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>86.997</b>	<b>92.568</b>
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>247.075</b>	<b>289.677</b>
2.1 Controversie legali	59.055	72.141
2.2 Oneri per il personale	149.988	184.800
2.3 Altri	38.032	32.736
<b>Totale</b>	<b>334.072</b>	<b>382.245</b>

Nella voce 2.1. "Altri fondi per rischi e oneri – controversie legali" è compreso fra l'altro l'accantonamento relativo al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%". Alla data del 30 settembre 2015 tale fondo, tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto, è pari a 21,1 milioni (26,1 milioni al 31.12.2014).

Nella voce 2.2 "Altri fondi per rischi e oneri – oneri del personale" sono ricompresi gli oneri relativi all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto al "Fondo di solidarietà". Tali accantonamenti sono pari a 136,1 milioni per il Fondo 2012 (169,8 milioni al 31.12.2014) e a 0,7 milioni per il Fondo 2009 (2,8 milioni al 31.12.2014).

In data 24 agosto 2015, BPM ha ricevuto comunicazione dalla Banca d'Italia in merito agli esiti delle verifiche di trasparenza condotte presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014.

Tali verifiche hanno fatto emergere alcune limitate criticità riferite alla contrattualistica, alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ed alle comunicazioni con la clientela.

A tal riguardo BPM, su richiesta della Banca d'Italia, fornirà, entro 90 giorni dalla ricezione della comunicazione sopra evidenziata, indicazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle criticità emerse, provvedendo ad illustrare le iniziative di restituzione ai clienti.

Nella voce 2.3 "Altri fondi per rischi ed oneri – altri" è ricompresa la stima provvisoria dell'onere che potrebbe derivare da tali iniziative

### Aggiornamento sulle principali controversie di natura fiscale

Si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie tributarie ancora in corso.

#### 2005 – Ex Bipiemme Immobili

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale relativa all'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato proposto ricorso in appello. L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la decisione della C.T. Provinciale, che pertanto è passata in giudicato relativamente all'IVA.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con la sentenza n. 2911/28/14 depositata il 29/05/2014, ha accolto in larga parte l'appello presentato relativo a IRES ed IRAP, riformando la decisione di primo grado.

Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

#### 2008 – Imposta di registro

Nel corso del 2010 sono stati notificati tre avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari dismessi da UniCredit S.p.A. nell'anno 2008. Gli avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro.

Gli atti richiedono imposte per complessivi Euro 4.061 mila. Contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello, accolto con sentenza del giugno 2013 che ha annullato la sentenza di primo grado e ha rimesso la causa alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La C.T. Provinciale di Milano ha accolto il ricorso con sentenza del 25/9/2014 depositata il 16/1/2015.

In data 20 aprile 2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota e l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

In entrambe le vertenze la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate con sentenze depositate il 5 febbraio 2014 e il 17 aprile 2014.

Per una delle sentenze l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione e BPM si è costituita in giudizio.

### **2009-2010 – Imposta sostitutiva su contratti di finanziamento stipulati all'estero**

Tutte le vertenze aventi ad oggetto la presunta mancata applicazione dell'imposta sostitutiva di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973 su diversi finanziamenti a medio-lungo termine stipulati all'estero, delle quali si è data notizia nei bilanci precedenti, si sono concluse con l'annullamento in autotutela degli atti notificati per errore sul presupposto d'imposta.

### **2010 – Imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria"**

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria" a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L'atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d'azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in 0,4 milioni di euro, oltre a interessi.

BPM, di concerto con la cessionaria BNP Paribas (obbligato principale), ha presentato ricorso per contrastare le pretese impositive. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 1255/47/2015, depositata l'11/2/2015.

L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

### **2010 – Ex WeBank S.p.A.**

Nel corso del 2013 l'ispezione dell'Agenzia delle Entrate, relativa all'anno d'imposta 2010, si è conclusa con la notifica di un processo verbale che contiene contestazioni per imposte (IRES, IRAP, IVA) quantificabili in circa Euro 300.000. In data 25 ottobre 2013 WeBank ha presentato istanza di accertamento con adesione al fine di definire la controversia e ridurre la pretesa impositiva. Il procedimento di adesione è stato perfezionato nel corso del mese di ottobre 2015.

### **2012 – Ex Banca di Legnano – verifica dell'Agenzia delle Entrate**

Si segnala che in data 2 febbraio 2015 è iniziata una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l'anno d'imposta 2012 dell'incorporata Banca di Legnano.

## Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

### Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

#### 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		30.09.2015	31.12.2014
<b>Capitale</b>	<b>euro</b>	<b>3.365.439.319,02</b>	<b>3.365.439.319,02</b>
<b>N. azioni ordinarie</b>		<b>4.391.784.467</b>	<b>4.391.784.467</b>
<b>Di cui n. azioni proprie</b>		<b>1.528.489</b>	<b>1.395.574</b>

**Capitale:** al 30 Settembre 2015 il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **3.365.439.319,02** ed è costituito da n. **4.391.784.467** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,766 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

**Azioni proprie:** alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.528.489 azioni in portafoglio.

#### 15.2 Capitale – numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>4.391.784.467</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	4.391.784.467	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.395.574	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>4.390.388.893</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>17.435.931</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrants	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito :	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	747.100	-
B.3 Altre variazioni	16.688.831	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>17.568.846</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	17.568.846	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.390.255.978</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	1.528.489	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.391.784.467	-
- interamente liberate	4.391.784.467	-
- non interamente liberate	-	-

**Voce A.1/D.1 Azioni proprie.** Il numero delle azioni proprie al 1° Gennaio 2015 risultava pari a n. 1.395.574.

In data 23 giugno 2015 il Consiglio di Gestione, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha deliberato un Programma di acquisto azioni proprie da destinarsi ai dipendenti, nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dello scorso 11 aprile, con la finalità di i) dare attuazione al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014 e di ii) procedere alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante" ("PPR"), approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 ("TUF") e dell'articolo 84-bis del Reg. Emittenti.

Nell'ambito di tale programma, la Banca ha proceduto, nel periodo 24 giugno 2015-27 luglio 2015, all'acquisto di n. 16.821.746 azioni proprie (ricomprese nella voce C.2-Acquisto di azioni proprie), delle quali, in data 27 luglio 2015, n. 16.688.831 sono state assegnate ai dipendenti (cfr. voce B.3-Aumenti altre variazioni), in ottemperanza al disposto dell'art. 60 dello Statuto sopra ricordato.

A seguito di tali operazioni, Bpm possiede attualmente n. 1.528.489 azioni proprie, quasi interamente destinate all'attribuzione al "personale più rilevante", secondo le modalità previste per l'attuazione delle politiche di remunerazione.

**Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio.** Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 30.09.2015, pari a n. 4.391.784.467 (di cui n. 1.528.489 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,766 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 3.365.439.319,02.

---

### 15.3 Capitale: altre informazioni

---

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

A seguito della Delibera Assembleare dell'11 aprile 2015, il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 25.000.000 ed è disponibile per euro 23.577.945,69, in quanto rettificato del valore delle n. 1.528.489 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio (euro 1.422.054,31)..

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

---

## 15.4 Riserve: altre informazioni

---

### Riserve da valutazione:

**Attività finanziarie disponibili per la vendita:** comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

**Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:** include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

**Leggi speciali di rivalutazione:** alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

**Copertura dei flussi finanziari:** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (cd. *cash flow hedging*).

---

## 15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

---

Non vi sono strumenti di capitale emessi dal Gruppo Bipiemme.



## Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

### Voce 210

#### 16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	30.09.2015	31.12.2014
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Banca Akros SpA	6.213	6.185
2. Banca Popolare di Mantova SpA	13.577	13.215
<b>Altre partecipazioni</b>	<b>26</b>	<b>24</b>
<b>Totale</b>	<b>19.816</b>	<b>19.424</b>

#### 16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi da società consolidate con interessenze di terzi.

#### 16.3 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	30.09.2015	31.12.2014
1. Capitale	2.355	2.359
2. Sovrapprezzi di emissione	11.915	11.982
3. Riserve	4.707	4.353
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	76	90
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	763	640
<b>Totale</b>	<b>19.816</b>	<b>19.424</b>

#### 16.4 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	30.09.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121	151
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-45	-61
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>90</b>

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30.09.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	267.807	310.158
a) Banche	60.398	60.407
b) Clientela	207.409	249.751
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	2.971.854	2.968.731
a) Banche	81.632	77.818
b) Clientela	2.890.222	2.890.913
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.889.465	4.482.370
a) Banche	685.248	732.028
i) a utilizzo certo	54.349	43.278
ii) a utilizzo incerto	630.899	688.750
b) Clientela	4.204.217	3.750.342
i) a utilizzo certo	287.920	312.648
ii) a utilizzo incerto	3.916.297	3.437.694
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	4.403	3.553
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	95.656	72.413
6) Altri impegni	249.641	106.632
<b>Totale</b>	<b>8.478.826</b>	<b>7.943.857</b>

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predefinita.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di euro 95,656 milioni (euro 72,413 milioni al 31.12.2014) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

## Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.07.2011-18.01.2014 TV%" con scadenza prorogata al 18.1.2019", per nominali 0,73 miliardi (1 miliardo al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 25.05.2013-28.05.2016 TV%", per nominali 0,48 miliardi (0,65 miliardi al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 16.03.2015-16.03.2020 TV% 1A e 2A", per nominali 0,36 miliardi;
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM 9.10.2009-17.10.2016 3,5%", per nominali 1 milione e "BPM 4.11.2010-16.11.2015 3,25%" per nominali 12,5 milioni.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM *Securitisation* 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 78,4 milioni (93,62 milioni al 31.12.2014);
- le obbligazioni "BPM *Securitisation* 3 20.01.14/57 TV% A" per un nominale residuo di 305 milioni (573 milioni al 31.12.2014);
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 95,87 milioni (per 107 milioni al 31.12.2014).

---

## 8. Operazioni di prestito titoli

---

L'operatività di prestito titoli a livello consolidato non è rilevante, pertanto si omette la relativa informativa.

---

## 9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

---

Il Gruppo non detiene attività a controllo congiunto.

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.689	-	4.419	14.108	6.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value	4.310	-	-	4.310	6.260
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	131.379	-	-	131.379	156.123
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	140	3.638	-	3.778	4.652
6. Crediti verso clientela	5.141	682.457	-	687.598	774.717
7. Derivati di copertura	-	-	36.772	36.772	31.992
8. Altre attività	-	-	5.925	5.925	2.303
<b>Totale</b>	<b>150.659</b>	<b>686.095</b>	<b>47.116</b>	<b>883.870</b>	<b>982.428</b>

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 4,419 milioni (0,049 milioni nei primi nove mesi 2014).

Nelle voci 5 e 6 "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130. Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 23,094 milioni. Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	67.311	66.567
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(30.539)	(34.575)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>36.772</b>	<b>31.992</b>

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
1. Debiti verso banche centrali	(2.072)	X	-	(2.072)	(5.627)
2. Debiti verso banche	(17.229)	X	-	(17.229)	(20.793)
3. Debiti verso clientela	(51.200)	X	-	(51.200)	(123.466)
4. Titoli in circolazione	X	(201.351)	-	(201.351)	(227.368)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(764)	-	(233)	(997)	(2.173)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(4.187)	-	(4.187)	(749)
7. Altre passività e fondi	X	X	(18)	(18)	(3)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(71.265)</b>	<b>(205.538)</b>	<b>(251)</b>	<b>(277.054)</b>	<b>(380.179)</b>

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 0,233 milioni (1,153 milioni nei primi nove mesi del 2014) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

## Sezione 2 – Le commissioni

### Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>26.241</b>	<b>25.619</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	–	–
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>247.891</b>	<b>206.939</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.869	15.761
2. negoziazione di valute	4.011	3.307
3. gestioni di portafogli	4.587	4.272
3.1. individuali	4.587	4.272
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	8.088	8.826
5. banca depositaria	–	12
6. collocamento di titoli	145.822	113.775
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	19.048	20.375
8. attività di consulenza	3.339	1.109
8.1 in materia di investimenti	88	98
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.251	1.011
9. distribuzione di servizi di terzi	43.127	39.502
9.1 gestioni di portafogli	3.175	3.373
9.1.1. individuali	3.152	3.341
9.1.2. collettive	23	32
9.2 prodotti assicurativi	38.615	31.315
9.3 altri prodotti	1.337	4.814
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>71.553</b>	<b>72.084</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	–	–
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	–	–
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	–	–
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	–	–
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>43.703</b>	<b>48.295</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>115.375</b>	<b>112.093</b>
<b>Totale</b>	<b>504.763</b>	<b>465.030</b>

La voce "j) Altri servizi" include: le commissioni su finanziamenti concessi per 89,528 milioni (86,672 milioni al 30.09.2014), i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 1,724 milioni (1,704 milioni al 30.09.2014), commissioni per prestito titoli per 0,329 milioni (0,450 al 30.09.2014) e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari per 23,794 milioni (23,267 milioni al 30.09.2014).

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>(1.827)</b>	<b>(10.448)</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>c) servizi di gestione e intermediazione</b>	<b>(14.901)</b>	<b>(12.572)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9.143)	(7.659)
2. negoziazione di valute	-	(2)
3. gestioni di portafogli:	(906)	(863)
3.1 proprie	(906)	(863)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.292)	(1.910)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.455)	(1.349)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.105)	(789)
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(22.599)</b>	<b>(23.693)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(13.797)</b>	<b>(11.100)</b>
<b>Totale</b>	<b>(53.124)</b>	<b>(57.813)</b>

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

---

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

### Voce 70

---

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

---

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Primi nove mesi 2015	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Primi nove mesi 2014
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.042	3	4.045	4.890	–	4.890
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.458	1.386	8.844	10.052	2.409	12.461
C. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–	–	–
D. Partecipazioni	–	x	–	–	x	–
<b>Totale</b>	<b>11.500</b>	<b>1.389</b>	<b>12.889</b>	<b>14.942</b>	<b>2.409</b>	<b>17.351</b>



## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

### Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] Primi nove mesi 2015
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>11.930</b>	<b>29.271</b>	<b>(33.142)</b>	<b>(14.136)</b>	<b>(6.077)</b>
1.1 Titoli di debito	3.374	11.356	(9.356)	(9.684)	(4.310)
1.2 Titoli di capitale	625	17.886	(17.818)	(4.440)	(3.747)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	8	–	(12)	(4)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	7.931	21	(5.968)	–	1.984
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>356</b>	<b>1.532</b>	<b>(394)</b>	<b>(3.331)</b>	<b>(1.837)</b>
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	356	1.532	(394)	(3.331)	(1.837)
2.3 Altre	–	–	–	–	–
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>14.381</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>330.215</b>	<b>538.270</b>	<b>(281.555)</b>	<b>(571.830)</b>	<b>12.749</b>
4.1 Derivati finanziari:	330.215	538.270	(281.555)	(571.830)	12.749
– Su titoli di debito e tassi di interesse	258.218	302.658	(248.657)	(305.928)	6.291
– Su titoli di capitale e indici azionari	65.985	229.234	(26.970)	(259.627)	8.622
– Su valute e oro	x	x	x	x	(2.351)
– Altri	6.012	6.378	(5.928)	(6.275)	187
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>342.501</b>	<b>569.073</b>	<b>(315.091)</b>	<b>(589.297)</b>	<b>19.216</b>

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110".

- 1. Attività finanziarie di negoziazione:** nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.
- 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.
- 4. Strumenti derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

### Voce 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	18.679	28.717
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.462	34.115
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	41.801	15.321
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>61.942</b>	<b>78.153</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(43.804)	(49.979)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(13.781)	(1.292)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(7.233)	(26.186)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(64.818)</b>	<b>(77.457)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(2.876)</b>	<b>696</b>

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura – Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura – Voce 60" del passivo della parte B della presente Nota Integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della Nota Integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

### Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Primi nove mesi 2015			Primi nove mesi 2014		
	Proventi	Oneri	Risultato netto	Proventi	Oneri	Risultato netto
<b>1 Derivati di copertura del fair value:</b>						
– Rischio di tasso di interesse	13.687	(41.365)	<b>(27.678)</b>	28.717	(43.156)	<b>(14.439)</b>
– Rischio di cambio	–	–	–	–	–	–
– Rischio di credito	–	–	–	–	–	–
– Rischio di prezzo	4.992	(2.439)	<b>2.553</b>	–	(6.823)	<b>(6.823)</b>
– Più rischi	–	–	–	–	–	–
<b>2 Attività finanziarie coperte (fair value):</b>						
– Coperture specifiche	916	(7.230)	<b>(6.314)</b>	24.677	(179)	<b>24.498</b>
– Coperture generiche	546	(6.551)	<b>(6.005)</b>	9.438	(1.113)	<b>8.325</b>
<b>3 Passività finanziarie coperte (fair value):</b>						
– Coperture specifiche	41.801	–	<b>41.801</b>	15.321	(26.186)	<b>(10.865)</b>
– Coperture generiche	–	(7.233)	<b>(7.233)</b>	–	–	–
<b>4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:</b>						
– Transazioni attese	–	–	–	–	–	–
– Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–
– Rischio cambio	–	–	–	–	–	–
<b>5 Attività e passività in valuta:</b>						
– Attività in valuta	–	–	–	–	–	–
– Passività in valuta	–	–	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>61.942</b>	<b>(64.818)</b>	<b>(2.876)</b>	<b>78.153</b>	<b>(77.457)</b>	<b>696</b>

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti.

Descrizione	Primi nove mesi 2015 Risultato netto	Primi nove mesi 2014 Risultato netto
<b>Attività:</b>		
Titoli di debito disponibili per la vendita	(591)	(610)
Titoli di capitale disponibili per la vendita	–	(2.581)
Crediti verso banche	–	–
Crediti verso clientela	(2.494)	(470)
<b>Passività</b>		
Titoli obbligazionari in circolazione	249	4.357
Debiti verso clientela	(40)	–
<b>Risultato netto della copertura</b>	<b>(2.876)</b>	<b>696</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

### 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Primi nove mesi 2015			Primi nove mesi 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	940	(2.830)	(1.890)	-	(49)	(49)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.827	(2.011)	86.816	118.340	(83)	118.257
3.1 Titoli di debito	87.820	(2.008)	85.812	118.236	-	118.236
3.2 Titoli di capitale	13	(2)	11	104	(83)	21
3.3 Quote di O.I.C.R.	994	(1)	993	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>89.767</b>	<b>(4.841)</b>	<b>84.926</b>	<b>118.340</b>	<b>(132)</b>	<b>118.208</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	23	(13.008)	(12.985)	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>23</b>	<b>(13.008)</b>	<b>(12.985)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>89.790</b>	<b>(17.849)</b>	<b>71.941</b>	<b>118.340</b>	<b>(132)</b>	<b>118.208</b>

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

### Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	Primi nove mesi 2015			Primi nove mesi 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>1. Crediti verso banche:</b>						
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso clientela:</b>						
Finanziamenti	940	(2.830)	(1.890)	-	(49)	(49)
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>940</b>	<b>(1.510)</b>	<b>(570)</b>	<b>-</b>	<b>(49)</b>	<b>(49)</b>

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

### Voce 110

#### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]	
					Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1.496</b>	<b>38</b>	<b>(5.506)</b>	<b>(1.426)</b>	<b>(5.398)</b>	<b>6.804</b>
1.1 Titoli di debito	1.496	-	(5.506)	(1.426)	(5.436)	6.335
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	38	-	-	38	469
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>408</b>	<b>2.151</b>	<b>(120)</b>	<b>-</b>	<b>2.439</b>	<b>(2.494)</b>
2.1 Titoli di debito	408	2.151	(120)	-	2.439	(2.494)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>484</b>	<b>69</b>	<b>(703)</b>	<b>(2.252)</b>	<b>(2.402)</b>	<b>3.596</b>
<b>Totale</b>	<b>2.388</b>	<b>2.258</b>	<b>(6.329)</b>	<b>(3.678)</b>	<b>(5.361)</b>	<b>7.906</b>

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

### Voce 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
– Finanziamenti	–	(209)	(135)	–	207	–	63	(74)	(262)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
<b>B. Crediti verso clientela</b>									
Crediti deteriorati acquistati									
– Finanziamenti	–	–	x	–	–	x	x	–	–
– Titoli di debito	–	–	x	–	–	x	x	–	–
Altri crediti									
– Finanziamenti	(15.264)	(387.056)	(5.841)	38.512	88.118	–	23.257	(258.274)	(278.795)
– Titoli di debito	–	(39)	–	–	–	–	–	(39)	–
<b>C. Totale</b>	<b>(15.264)</b>	<b>(387.304)</b>	<b>(5.976)</b>	<b>38.512</b>	<b>88.325</b>	<b>–</b>	<b>23.320</b>	<b>(258.387)</b>	<b>(279.057)</b>

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis. Nell’ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	(12.393)	–	–	(12.393)	–
B. Titoli di capitale	(7)	(2.823)	x	x	(2.830)	(16.117)
C. Quote OICR	–	(829)	x	–	(829)	(6.479)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	(777)
<b>F. Totale</b>	<b>(7)</b>	<b>(16.045)</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>(16.052)</b>	<b>(23.373)</b>

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(4.126)	(324)	-	17.145	23	1.248	<b>13.966</b>	<b>(8.100)</b>
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(4.126)</b>	<b>(324)</b>	<b>-</b>	<b>17.145</b>	<b>23</b>	<b>1.248</b>	<b>13.966</b>	<b>(8.100)</b>

**Legenda:** A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. La voce relativa ai primi nove mesi del 2014, comprende l'accantonamento sulla quota di competenza dell'impegno assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per gli interventi di salvataggio deliberati.

## Sezione 11 – Le spese amministrative

### Voce 180

#### 11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Valori	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(448.857)</b>	<b>(461.991)</b>
a) salari e stipendi	(300.810)	(309.728)
b) Oneri sociali	(87.682)	(92.724)
c) Indennità di fine rapporto	(15.412)	(16.119)
d) Spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.709)	(2.700)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.971)	(5.022)
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	(3.971)	(5.022)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.046)	(7.059)
– a contribuzione definita	(7.046)	(6.948)
– a benefici definiti	–	(111)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(12.418)	(14.878)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(19.809)	(13.761)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(3.186)</b>	<b>(3.197)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>Totale</b>	<b>(452.043)</b>	<b>(465.188)</b>

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

**La voce “c) indennità di fine rapporto”** comprende, oltre al costo dei cessati nell’esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS e ai fondi di previdenza.

**La sottovoce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita”** comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

**La sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali”** si riferisce principalmente alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell’utile lordo della Capogruppo (inteso quale “utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte”, calcolato prima dell’importo da determinare), salvo che l’Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull’utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell’assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l’assegnazione.



Ciò posto, si precisa che – sulla base dei risultati dei primi nove mesi della Capogruppo – “l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte” (vale a dire l’utile lordo di cui sopra), definito prima di calcolare gli importi da assegnare ai dipendenti, è risultato di euro 242.774.075,64. Pertanto, tenuto conto del disposto statutario, l’importo da erogare ai dipendenti è stato pari a euro 12.138.703,78 (14.877.685,19 al 30 settembre 2014).

Detratti detti importi, l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a euro 230.635.371,86 come figura alla voce 250 del Conto Economico individuale di Bipiemme.

L’illustrazione della **sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti”** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

**La voce “3) Amministratori e sindaci”** comprende i seguenti compensi:

- 0,957 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 1,625 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 0,489 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società controllate;
- 0,115 milioni ai componenti dei collegi sindacali delle società controllate.

## 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>Personale dipendente</b>	<b>7.203</b>	<b>7.270</b>
a) dirigenti	148	154
b) quadri direttivi	2.692	2.753
– di cui: di 3° e 4° livello	1.429	1.466
c) restante personale dipendente	4.363	4.363
<b>Altro personale</b>	<b>9</b>	<b>24</b>
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	9	24
<b>Totale</b>	<b>7.212</b>	<b>7.294</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

## Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>Personale dipendente</b>	<b>7.740</b>	<b>7.740</b>
a) dirigenti	144	152
b) quadri direttivi	2.744	2.820
– di cui: di 3° e 4° livello	1.427	1.475
c) restante personale dipendente	4.852	4.768
<b>Altro personale</b>	<b>7</b>	<b>20</b>
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	7	20
<b>Totale</b>	<b>7.747</b>	<b>7.760</b>

Il numero del personale dipendente comprende 1.116 part-time (1.071 al 30.09.2014), con una incidenza del 14,4% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo “Le risorse umane”, al quale si rimanda.

## 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra "gli altri benefici a favore dei dipendenti" è incluso l'importo di 3,8 milioni relativo all'onere connesso all'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra le banche del Gruppo e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012 (9,511 milioni al 30 settembre 2014).

Sono infine compresi in tale voce i contributi per la gestione delle mense aziendali, il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti ed i costi per incentivi all'esodo.

## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>Spese informatiche</b>	<b>(53.346)</b>	<b>(54.708)</b>
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(43.949)	(46.060)
Servizi resi da società del Gruppo	–	–
Costi gestione bancomat	(993)	(885)
Servizi informatici esternalizzati	(8.404)	(7.763)
<b>Spese per immobili e mobili</b>	<b>(33.924)</b>	<b>(37.393)</b>
<b>Fitti e canoni passivi</b>	<b>(25.752)</b>	<b>(29.333)</b>
Fitti e canoni passivi	(25.162)	(28.872)
Locazione macchine ufficio	(590)	(461)
<b>Altre spese</b>	<b>(8.172)</b>	<b>(8.060)</b>
Manutenzione	(4.628)	(4.604)
Pulizie locali	(3.544)	(3.456)
<b>Spese per acquisto di bene e di servizi non professionali</b>	<b>(38.101)</b>	<b>(39.492)</b>
Spese telefoniche e postali	(7.765)	(8.456)
Lavorazione presso terzi	(7.439)	(7.658)
Spese per vigilanza e contazione valori	(5.814)	(5.982)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(8.895)	(8.818)
Spese di trasporto	(5.062)	(4.932)
Cancelleria e stampati	(2.038)	(2.812)
Traslochi e facchinaggi	(634)	(441)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(454)	(393)
<b>Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>(32.390)</b>	<b>(27.642)</b>
Compensi a professionisti	(21.472)	(17.305)
Spese legali, informazioni e visure	(10.738)	(10.171)
Compensi a organi societari	(180)	(166)
<b>Premi assicurativi</b>	<b>(2.857)</b>	<b>(3.024)</b>
<b>Spese pubblicitarie</b>	<b>(13.345)</b>	<b>(11.426)</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(80.473)</b>	<b>(78.933)</b>
<b>Altre</b>	<b>(18.943)</b>	<b>(7.085)</b>
Beneficenza	(715)	(865)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(15.372)	(2.838)
Altre	(2.856)	(3.382)
<b>Totale</b>	<b>(273.379)</b>	<b>(259.703)</b>

Fra le "imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 68,166 milioni (62,436 milioni al 30 settembre 2014). Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri proventi/oneri di gestione". Fra i "Contributi associativi e obbligatori di legge" sono inclusi per 12,4 milioni gli oneri stimati per l'intero 2015 relativi al fondo di garanzia dei depositi e al fondo di risoluzione europea.

## Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

### Voce 190

#### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>Accantonamenti</b>	<b>(13.503)</b>	<b>(13.314)</b>
<b>Controversie legali</b>	<b>(4.876)</b>	<b>(8.600)</b>
<b>Altri rischi e oneri</b>	<b>(8.627)</b>	<b>(4.714)</b>
– Fondo revocatorie	(1.071)	(1.063)
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	(7.556)	(3.651)
<b>Riattribuzioni</b>	<b>9.666</b>	<b>17.773</b>
<b>Controversie legali</b>	<b>8.028</b>	<b>11.919</b>
<b>Altri rischi e oneri</b>	<b>1.595</b>	<b>5.854</b>
– Fondo revocatorie	–	89
– Fondo controversie tributarie	–	3.000
– Fondo oneri futuri vari	1.595	2.765
<b>Totale</b>	<b>(3.880)</b>	<b>4.459</b>

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e ad altre posizioni iscritte per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

In data 24 agosto 2015, BPM ha ricevuto comunicazione dalla Banca d'Italia in merito agli esiti delle verifiche di trasparenza condotte presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014.

Tali verifiche hanno fatto emergere alcune limitate criticità riferite alla contrattualistica, alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ed alle comunicazioni con la clientela.

A tal riguardo BPM, su richiesta della Banca d'Italia, fornirà, entro 90 giorni dalla ricezione della comunicazione sopra evidenziata, indicazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle criticità emerse, provvedendo ad illustrare le iniziative di restituzione ai clienti. Nella voce 2.3 "Altri fondi per rischi ed oneri – altri" è ricompresa la stima provvisoria dell'onere che potrebbe derivare da tali iniziative.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

### Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

#### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)	
				Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Di proprietà	(25.938)	-	-	(25.938)	(33.683)
– ad uso funzionale	(25.300)	-	-	(25.300)	(32.988)
– per investimento	(638)	-	-	(638)	(695)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
– ad uso funzionale	-	-	-	-	-
– per investimento	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(25.938)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(25.938)</b>	<b>(33.683)</b>

Nel corso dell'esercizio 2014 è stata rivista la vita utile residua degli immobili della Capogruppo.

Tale revisione è stata effettuata con il supporto della valutazione di un esperto indipendente che ha provveduto a stimare il valore corrente di ogni singolo immobile e determinarne di conseguenza una vita utile residua aggiornata.

A seguito di questa attività la vita utile residua degli immobili di proprietà della Capogruppo è stata identificata tra i 15 e i 30 anni.

**Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**  
**Voce 210**

**14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)	
				Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>A. Attività immateriali</b>					
A.1 Di proprietà	(21.397)	-	-	(21.397)	(19.170)
– Generate internamente dall'azienda	(145)	-	-	(145)	(306)
– Altre	(21.252)	-	-	(21.252)	(18.864)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(21.397)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(21.397)</b>	<b>(19.170)</b>

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

### Voce 220

#### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(3.371)	(3.420)
Altri oneri di gestione	(5.937)	(6.587)
<b>Totale</b>	<b>(9.308)</b>	<b>(10.007)</b>

#### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Recupero imposte e tasse	68.166	62.436
Fitti e canoni attivi	5.436	6.203
Proventi e servizi informatici resi a:	173	857
Società del Gruppo	-	839
Terzi	173	18
Recuperi di spese	32.016	31.144
Su depositi e c/c	20.185	20.501
Altri	11.831	10.643
Altri proventi	2.824	2.133
<b>Totale</b>	<b>108.615</b>	<b>102.773</b>

	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>99.307</b>	<b>92.766</b>

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

## Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

### Voce 240

#### 16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>134</b>	<b>464</b>
1. Rivalutazioni	134	464
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>134</b>	<b>464</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>63.067</b>	<b>122.717</b>
1. Rivalutazioni	63.067	18.243
2. Utili da cessione	-	104.474
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>(1.398)</b>	<b>(2.150)</b>
1. Svalutazioni	(1.398)	(2.150)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>61.669</b>	<b>120.567</b>
<b>Totale</b>	<b>61.803</b>	<b>121.031</b>

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe "rivalutazioni" e "svalutazioni" sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato d'esercizio.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 61,803 milioni. Tale importo è principalmente attribuibile ai risultati di spettanza di SelmaBipiemme Leasing, Anima Holding e Factorit. In particolare il risultato di SelmaBipiemme Leasing tiene conto dell'effetto positivo derivante dall'incremento del patrimonio netto della partecipata a seguito dell'incorporazione di Palladio Leasing.

L'utile da cessione dei primi nove mesi 2014 derivava dalla vendita della quota del 18,44% in Anima Holding.

---

## Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

### Voce 260

---

#### 18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

---

Il valore degli avviamenti è stato completamente svalutato nel primo semestre 2012.

---

## Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

### Voce 270

---

#### 19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

---

Componenti reddituali/Valori	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>1</b>	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	(1)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>1</b>	-

---

## Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

### Voce 330

---

#### 22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

---

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>Utile (perdita) di terzi dell'operatività corrente</b>		
• Banca Popolare Mantova	432	150
• Banca Akros	331	391
<b>Totale</b>	<b>763</b>	<b>541</b>



## Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 4.390.344.588) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Al 30 settembre 2015 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

### Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in Euro)	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,046	0,058
EPS base per azione delle attività cessate	–	–
EPS base per azione	0,046	0,058
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,046	0,058
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	–
EPS diluito per azione	0,046	0,058

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario. Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nel Gruppo Bipiemme sono presenti: due società (Bpm Securitisation 2 Srl e Bpm Securitisation 3 Srl) consolidate integralmente ma non rientranti nel Gruppo bancario, trattandosi di società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione di cui non sono detenute interessenze; una sola società (Calliope Finance Srl) controllata congiuntamente che, nel bilancio consolidato, viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

### Premessa

#### Il processo di gestione dei rischi

Il processo attraverso il quale il Gruppo Bipiemme gestisce i rischi cui è o potrebbe essere esposto è imperniato sul cd. *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento attraverso il quale gli Organi Aziendali approvano la *mission* del Gruppo in termini di rischio, attraverso un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *Governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, gli obiettivi e i limiti di rischio e le relative soglie, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l’area di rischio entro la quale il Gruppo intende operare.

Le dimensioni del RAF si possono articolare sia in termini di obiettivi e limiti di rischio sia come linee guida qualitative. Nel corso del 2014 è stato terminato il progetto di *Risk Governance* con l’obiettivo di rendere il RAF “*full effective*” tramite:

- la declinazione operativa del *framework* complessivo attraverso la definizione di KPI/metriche di maggior dettaglio;
- la definizione e formalizzazione dei processi chiave;
- l’individuazione delle logiche di presidio e rispetto dei limiti, nonché le azioni di escalation in caso di superamento del profilo di rischio stabilito dagli Organi Aziendali.

La definizione della propensione al rischio rappresenta un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni di Vigilanza, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace;
- guidare le azioni di *escalation* e porre le basi per la declinazione del *Recovery Plan*.

In coerenza con quanto disciplinato dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, il RAF deve integrarsi con i principali processi aziendali: “*le Banche assicurano una stretta coerenza e un puntuale raccordo tra: il modello di business, il piano strategico, il Risk Appetite Framework, il processo ICAAP, i budget, l’organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni*”.

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, nel primo semestre 2015 sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con le Autorità di Vigilanza (il *Joint Supervisory Team* della Banca Centrale Europea), che ha

verificato il complessivo impianto, gli strumenti operativi, nonché la sua coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, il processo di ICAAP, il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità di Organi e funzioni aziendali in materia di gestione dei rischi, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l'obiettivo di preservarne la sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Gestione di BPM ha costituito al proprio interno nel mese di Novembre 2014 il Comitato Consiliare Rischi, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 285, con funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni; il Comitato Consiliare si affianca al Comitato Rischi Direzionale di Gruppo, istituito nel 2013 con il ruolo di supportare gli Organi aziendali nella gestione integrata dei rischi. Quest'ultimo viene convocato con frequenza almeno mensile e ha il compito di presidiare il governo della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Ad esso sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:

- discutere e condividere il RAF, proponendo al Consiglio di Gestione – tramite il Consigliere Delegato – la relativa approvazione, con particolare riferimento alle misure quali-quantitative su cui si basa il RAF nonché alle soglie di *Risk Capacity* (vincolo interno o regolamentare), *Tolerance* (deviazione massima consentita), *Trigger* (obiettivo di *budget*), *Target* (obiettivo di Piano Industriale) e *Profile* (rischio effettivamente assunto in un determinato momento temporale). Il Comitato viene informato dal *Risk Management* sui pareri forniti nell'ambito delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- deliberare i *Risk Limit* nel rispetto della propensione al rischio definita dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, nonché proporre al Consigliere Delegato, in caso di superamento della *Tolerance*, le azioni gestionali/operative necessarie per ricondurre il rischio entro il livello stabilito (cd. azioni di *contingency* e *recovery*);
- assicurare la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenuta in considerazione anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- definire i criteri da seguire e le attività da svolgere per il processo di controllo sulla gestione dei rischi nonché verificarne l'adeguatezza nel continuo;
- definire e/o richiedere, a seconda dei casi, gli interventi da adottare per eliminare le eventuali carenze emerse nei processi di gestione dei rischi;
- verificare nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- agevolare lo sviluppo e l'applicazione di specifici indicatori capaci di rilevare anomalie e inefficienze dei modelli di misurazione e controllo dei rischi;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischio ed estesa a tutto il Gruppo Bipiemme.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione. La funzione di *Risk Management*, inoltre, collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

Con specifico riferimento alla gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management* della Capogruppo si avvale anche dell'attività svolta dall'omologa funzione operativa presente in Banca Akros.

A tali fini, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi;
- effettua l'*assessment* periodico del *Risk Profile* di Gruppo all'interno della reportistica del *Risk Management* (rischio effettivamente assunto dal Gruppo misurato in un determinato istante temporale) e lo compara con i valori soglia definiti in ambito RAF.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

In particolare, il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 definisce il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti di propensione al rischio declinati nell'ambito del RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Risk Management*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione creditizia la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiate in ottica accentrata le "grandi esposizioni" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni.

La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* (SIR) che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego.

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità e tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti attraverso i quali gli stessi vengono gestiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*. A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione della Capogruppo su proposta del Comitato Rischi;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione, la prevenzione/attenuazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio, mentre tramite la funzione Pianificazione garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei ratios patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi.

Con riferimento al Secondo Pilastro (Pillar 2), nell'aprile 2015 tutte le informazioni sulla gestione e quantificazione dei rischi e degli assorbimenti di capitale, a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2014 e su quella prospettica al 31 dicembre 2015, sono state raccolte e sintetizzate dalla funzione Pianificazione in uno specifico documento denominato "Resoconto ICAAP". In tale ambito vengono anche raccolte le informazioni relative ai rischi non quantificabili (ad esempio, rischio reputazionale, rischio strategico e di *business* ecc.) e dettagliati i presidi organizzativi messi in atto dal Gruppo per il loro monitoraggio e la loro mitigazione. Il Resoconto ICAAP 2014-2015, sottoposto alla valutazione delle funzioni strategiche e di controllo della Capogruppo, è stato successivamente approvato dagli Organi aziendali e quindi inviato all'Autorità di Vigilanza in ottemperanza alle disposizioni normative.

---

## 1.1. Rischio di credito

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### 1. Aspetti generali

---

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

La Capogruppo BPM concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro fabbisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. La Capogruppo, in qualità di Banca di territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti di famiglie e piccole e medie imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

---

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

---

##### 2.1 Aspetti organizzativi

---

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di rating è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dalla vigente normativa aziendale, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dalla citata normativa – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dalla normativa aziendale.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al rating elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

---

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

---

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato (ovvero di dimensioni equivalenti) e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macro-segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa aziendale;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Funzione Crediti/Comitato Crediti, nei limiti di importo e condizioni previste dalla normativa aziendale;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

### Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il cd. "rinnovo automatico dei fidi continuativi" in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti alcuni requisiti legati alla portafogliazione nonché alla contenuta rischiosità delle posizioni su base continuativa. Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

## Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora, oltre al rating di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (rating andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai bureau di referenza creditizia, nonché l'applicazione, differenziandola per le specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "loan to value", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati "black list" conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

## Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di rating, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del rating assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio crediti. Le modifiche di rating possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio; in tali situazioni si parla di "interventi da monitoraggio". Modifiche al rating possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione. In questi casi si parla di "override" in senso stretto.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.



Analisi di *stress* (*stress test*) vengono effettuate sul portafoglio crediti con l'obiettivo di valutare la tenuta delle esposizioni creditizie in periodi di potenziale congiuntura sfavorevole e gli impatti sull'adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo. In questo contesto si privilegia l'applicazione di analisi di scenario in luogo di analisi di sensitività in quanto maggiormente aderenti alla realtà. Di conseguenza, viene selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

---

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

---

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate all'interno delle Funzioni Crediti, *Risk Management* e *Operations (Smart Center)*.

Le azioni messe in atto negli ultimi anni dal Gruppo, a seguito delle criticità evidenziate dalla Banca d'Italia con l'Ispezione del 2011 per cui sono stati imposti alla Banca i cd. *add-on* patrimoniali, hanno consentito la completa rimozione di questi ultimi come da comunicazione dell'Organo di Vigilanza del 25 giugno 2014.

---

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

---

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Infine, in seguito ai nuovi requisiti previsti per la segnalazione dei c.d. crediti *Forborne*, il Gruppo ha proceduto a mettere in atto le opportune metodologie per una loro corretta identificazione. Tali metodologie prendono in considerazione sia fattori di rischio (classe di *rating*) sia evidenze di monitoraggio nel continuo, quali ad esempio il numero di giorni di scaduto, in linea con le indicazioni fornite da EBA.

Il Gruppo ha inoltre definito e pubblicato nel primo semestre le proprie politiche di indirizzo in materia di esposizioni *forborne* e sta implementando un processo complessivo ed organico di valutazione, identificazione e monitoraggio dei crediti *forborne*, che vede coinvolte nelle diverse fasi, e secondo le proprie competenze, la rete commerciale, la Funzione Crediti e la Funzione *Risk Management*.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 30 settembre 2015 le società consolidate non rientranti nel Gruppo Bancario sono la Bpm Securitisation 2 Srl. e la Bpm Securitisation 3 Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 30 settembre 2015 l'unica società sottoposta a controllo congiunto è Calliope Finance Srl.

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	2.529	54	-	1.736.842	-	-	<b>1.739.426</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	12.497	-	-	9.315.718	-	-	<b>9.328.215</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	500	-	-	-	1.202.315	-	84.777	<b>1.287.592</b>
5. Crediti verso clientela	1.512.162	2.050.912	152.264	1.570.739	28.115.423	-	-	<b>33.401.500</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	8.651	-	-	72.203	-	-	<b>80.854</b>
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	91.173	-	-	<b>91.173</b>
<b>30.09.2015</b>	<b>1.512.663</b>	<b>2.074.589</b>	<b>152.318</b>	<b>1.570.739</b>	<b>40.533.674</b>	-	<b>84.777</b>	<b>45.928.760</b>
<b>31.12.2014</b>	<b>1.344.875</b>	<b>2.122.299</b>	<b>136.048</b>	<b>1.248.324</b>	<b>39.161.273</b>	-	<b>183.725</b>	<b>44.196.544</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.298	3.714	2.584	X	X	1.736.842	<b>1.739.426</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.282	17.785	12.497	9.315.718	-	9.315.718	<b>9.328.215</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	11.025	10.525	500	1.203.785	1.470	1.202.315	<b>1.202.815</b>
5. Crediti verso clientela	6.139.398	2.424.060	3.715.338	29.878.637	192.475	29.686.162	<b>33.401.500</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	11.280	2.629	8.651	X	X	72.203	<b>80.854</b>
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	91.173	<b>91.173</b>
<b>Totale A</b>	<b>6.198.283</b>	<b>2.458.713</b>	<b>3.739.570</b>	<b>X</b>	<b>193.945</b>	<b>42.104.413</b>	<b>45.843.983</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	84.777	-	84.777	<b>84.777</b>
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>84.777</b>	<b>84.777</b>
<b>30.09.2015</b>	<b>6.198.283</b>	<b>2.458.713</b>	<b>3.739.570</b>	<b>X</b>	<b>193.945</b>	<b>42.189.190</b>	<b>45.928.760</b>
<b>31.12.2014</b>	<b>5.881.788</b>	<b>2.278.566</b>	<b>3.603.222</b>	<b>X</b>	<b>211.289</b>	<b>40.593.322</b>	<b>44.196.544</b>

Nella tabella che segue sono esposti per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	Fino a 3 mesi (*)	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Totale
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	19.679	5.652	11.010	2.700	144.338	<b>183.379</b>
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (altre)	3.493	4.238	756	554	259.530	<b>268.571</b>
<b>Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi</b>	<b>23.172</b>	<b>9.890</b>	<b>11.766</b>	<b>3.254</b>	<b>403.868</b>	<b>451.950</b>
Altre Esposizioni (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	54.393	5.760	19.419	20.413	280.949	<b>380.934</b>
Altre Esposizioni (altre)	1.085.694	244.789	73.636	18.553	27.430.606	<b>28.853.278</b>
<b>Totale altre esposizioni</b>	<b>1.140.087</b>	<b>250.549</b>	<b>93.055</b>	<b>38.966</b>	<b>27.711.555</b>	<b>29.234.212</b>
<b>Totale esposizioni in bonis</b>	<b>1.163.259</b>	<b>260.439</b>	<b>104.821</b>	<b>42.220</b>	<b>28.115.423</b>	<b>29.686.162</b>

(\*) il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 999 milioni (1.415 milioni al 31.12.2014).

### A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	11.025	10.525	X	500
b) Inadempienze probabili	24.890	12.393	X	12.497
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	0
d) Altre attività	1.641.739	X	1.470	1.640.269
<b>TOTALE A</b>	<b>1.677.654</b>	<b>22.918</b>	<b>1.470</b>	<b>1.653.266</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	960	960	X	0
b) Altre	1.072.948	X	26	1.072.922
<b>TOTALE B</b>	<b>1.073.908</b>	<b>960</b>	<b>26</b>	<b>1.072.922</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>2.751.562</b>	<b>23.878</b>	<b>1.496</b>	<b>2.726.188</b>

### A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorda

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.289</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>943</b>	<b>24.890</b>	<b>0</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	0	24.890	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	943	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>207</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	0	0
C.2 cancellazioni	0	0	0
C.3 incassi	207	0	0
C.4 realizzazioni per cessioni	0	0	0
C.4 bis perdite da cessione	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>11.025</b>	<b>24.890</b>	<b>0</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

### A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>9.827</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>905</b>	<b>12.393</b>	<b>0</b>
B.1 rettifiche di valore	209	12.393	0
B.1 bis perdite da cessione	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	696	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>207</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	207	0	0
C.2 bis utili da cessione	0	0	0
C.3 cancellazioni	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>10.525</b>	<b>12.393</b>	<b>0</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

### A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	3.346.534	1.834.372	X	1.512.162
b) Inadempienze probabili	2.654.618	593.918	X	2.060.700
c) Esposizioni scadute deteriorate	168.895	16.631	X	152.264
d) Altre attività	39.372.129	X	192.475	39.179.654
<b>TOTALE A</b>	<b>45.542.176</b>	<b>2.444.921</b>	<b>192.475</b>	<b>42.904.780</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	667.757	34.523	X	633.234
b) Altre	7.002.914	X	10.645	6.992.269
<b>TOTALE B</b>	<b>7.670.671</b>	<b>34.523</b>	<b>10.645</b>	<b>7.625.503</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>53.212.847</b>	<b>2.479.444</b>	<b>203.120</b>	<b>50.530.283</b>

### A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.051.730</b>	<b>2.670.106</b>	<b>148.547</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.738	34.310	9.984
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>436.565</b>	<b>792.216</b>	<b>395.191</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7.088	475.429	381.937
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	409.250	131.419	6.311
B.3 altre variazioni in aumento	20.227	185.368	6.943
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>141.761</b>	<b>807.704</b>	<b>374.843</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1	174.474	229.827
C.2 cancellazioni	67.687	39.486	0
C.3 incassi	61.013	182.972	14.309
C.4 realizzazioni per cessioni	2.789	0	0
C.4 bis perdite da cessione	2.830	196	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	5.786	410.487	130.707
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.655	90	0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.346.534</b>	<b>2.654.618</b>	<b>168.895</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	132.899	36.544	12.472

Le “altre variazioni in diminuzione” di cui al punto C.6 si riferiscono per 865 mila euro al recupero di beni da locazione finanziaria non riscattati.

### A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.707.326</b>	<b>550.763</b>	<b>12.499</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.559	2.554	628
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>262.474</b>	<b>201.344</b>	<b>5.074</b>
B.1 rettifiche di valore	197.732	199.553	5.074
B.1 bis perdite da cessione	2.830	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	56.986	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	4.926	1.791	–
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>135.428</b>	<b>158.189</b>	<b>942</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	52.168	53.461	942
C.2 riprese di valore da incasso	11.803	8.256	–
C.2 bis utili da cessione	940	–	–
C.3 cancellazioni	67.687	39.486	–
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	56.986	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.830	–	–
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.834.372</b>	<b>593.918</b>	<b>16.631</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.944	3.369	800

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

#### Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del mese di luglio 2006 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in *bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

All'operazione BPM Securitisation 2 è stato attribuito il *rating* dalle principali agenzie: Moody's e Fitch. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

L'operazione ha comportato nel suo complesso un'emissione nel mese di luglio 2006, da parte di BPM Securitisation 2 S.r.l., delle seguenti serie di titoli *senior* a ricorso limitato per un importo complessivo di 2.015,3 milioni, con *rating* AAA, AA e BBB, quotati sulla Borsa di Lussemburgo e destinati al mercato domestico ed internazionale, ed una linea di credito subordinata messa a disposizione da parte della Capogruppo:

Titolo	Importo originario (in milioni di euro)	Importo al 30 settembre 2015 (in milioni di euro)	Caratteristiche
Classe A1 – AAA/Aaa/AAA	350	0	vita attesa m. p. di anni 1,57 e <i>credit enhancement</i> del 5,82%, cedola pari ad euribor 3 mesi + 6 bps.
Classe A2 – AAA/Aaa/AAA	1.574,6	263,2	vita attesa m. p. di anni 6,72 e <i>credit enhancement</i> del 5,82%, cedola pari ad euribor 3 mesi + 14 bps.
Classe B – AA/Aa2/AA	40,3	13,0	vita attesa m. p. di anni 9,45 e <i>credit enhancement</i> del 3,82%, cedola pari ad euribor 3 mesi + 20 bps.
Classe C – BBB/Baa2/BBB	50,4	50,4	vita attesa m.p. di anni 14,25 e <i>credit enhancement</i> dell'1,32%, cedola pari ad euribor 3 mesi + 70 bps.
<b>Totale</b>	<b>2.015,3</b>	<b>326,6</b>	

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale, con passaggio ad un ammortamento di tipo prorata al verificarsi di certi eventi concordati con le agenzie di *rating*. È inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale la Banca ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% (*expected maturity*: 15 luglio 2020) del valore nominale iniziale del portafoglio.

Al 30 settembre 2015 risultano rimborsati: l'intera "Classe A1", 1.311,4 milioni di euro della "Classe A2" e 27,3 milioni di euro della "Classe B". Inoltre la Banca ha proceduto al riacquisto di varie *tranche* titoli della "Classe A2" dal 2008 al 2015 il cui valore alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione ammonta a 78,3 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche dell'operazione e sulla sua rappresentazione contabile in bilancio, si rinvia all'informativa presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

#### Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano importi relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	<b>78.242</b>	<b>78.262</b>	<b>50.401</b>	<b>50.474</b>	<b>10.127</b>	<b>10.117</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	78.242	78.262	50.401	50.474	10.127	10.117
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>	<b>18.161</b>	<b>18.161</b>	<b>4.560</b>	<b>4.560</b>	-	-
a) Deteriorate	18.161	18.161	4.560	4.560	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo;
- le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate dalla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Il valore storico all'origine dell'operazione (luglio 2006) del rischio trattenuto era pari a circa 26,6 milioni di euro, ovvero l'importo dei crediti cartolarizzati e del finanziamento subordinato al Veicolo al netto del debito verso il Veicolo stesso.

Di conseguenza le colonne di esposizione lorda delle *tranche Senior* e *Mezzanine* riportano il valore storico, incrementato per effetto di ulteriori riacquisti e diminuito a seguito di rimborsi *Pool Factor*. La colonna di esposizione lorda della *tranche Junior* riporta il valore del finanziamento subordinato erogato al veicolo, diminuito per effetto dei rimborsi periodici.

Le colonne di esposizione netta riportano i valori lordi rettificati dai ratei di competenza maturati alla data di riferimento del bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi (voce B. "con attività sottostanti di terzi") sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.3.



## C.2 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>78.262</b>	-	<b>50.474</b>	-	<b>10.117</b>	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	78.262	-	50.474	-	10.117	-
– mutui residenziali	78.262	-	50.474	-	10.117	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

## C.3 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	18.161	-	-	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. B	-	-	297	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.263	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

## C.4 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	30.09.2015	31.12.2014
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	–	–	–	–	<b>22.721</b>	<b>22.721</b>	<b>26.233</b>
– "Senior"	–	–	–	–	18.161	18.161	21.667
– "Mezzanine"	–	–	–	–	4.560	4.560	4.566
– "Junior"	–	–	–	–	–	–	–
<b>2. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	–	–	–	–	–	–	–
– "Senior"	–	–	–	–	–	–	–
– "Mezzanine"	–	–	–	–	–	–	–
– "Junior"	–	–	–	–	–	–	–

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

## C.5 Gruppo Bancario – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>340.987</b>	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
<b>A.3 Non cancellate</b>	<b>340.987</b>	–
1. Sofferenze	30.477	–
2. Inadempienze probabili	5.630	–
3. Esposizioni scadute	697	–
4. Altre attività	304.183	–
<b>B. Attività sottostanti di terzi</b>	–	–

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione *performing* su mutui ipotecari residenziali BPM Securitisation 2.

## C.6 Gruppo Bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo Bipiemme non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione.

## C.7 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono, nell'ambito del Gruppo Bipiemme, società veicolo non consolidate.

## C.8 Gruppo Bancario – Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Securitisation 2 S.r.l.	36.804	304.183	1.554	50.204	-	85,94%	-	0%	-	0%

## C.9 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo      BPM SECURITISATION 2 S.R.L.  
Sede legale                Via Eleonora Duse 53 – 00197 Roma

Per quanto riguarda la società veicolo non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

Si riporta di seguito una sintesi del Patrimonio separato dell'operazione "BPM Securitisation 2".

	situazione al 30 settembre 2015
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>341.178</b>
A.1 Crediti	341.178
A.2 Titoli	0
A.3 Altre attività	0
<b>B. Impiego della disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>26.945</b>
B.1 Titoli di debito	0
B.2 Titoli di capitale	0
B.3 Disponibilità liquide	26.843
B.4 Altri impieghi	102
<b>TOTALE ATTIVO (A+B)</b>	<b>368.123</b>
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>326.633</b>
C.1 Titoli di categoria A	263.198
C.2 Titoli di categoria B	13.035
C.3 Titoli di categoria C	50.400
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>0</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>41.490</b>
E.1 Debiti verso <i>originator</i>	41.121
E.2 Altri debiti	369
<b>TOTALE PASSIVO (C+D+E)</b>	<b>368.123</b>
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>660</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>229</b>
G.1 Commissioni di <i>servicing</i>	201
G.2 Altri servizi	28
<b>H. Altri oneri</b>	<b>4.121</b>
H.1 Costi amministrativi	80
H.2 Rettifiche di valore su crediti	1.689
H.3 Altri (*)	2.352
<b>TOTALE COSTI (F+G+H)</b>	<b>5.010</b>
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>4.870</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>140</b>
L.1 Riprese di valore su crediti	0
L.2 Altri	140
<b>TOTALE RICAVI (I+L)</b>	<b>5.010</b>

(\*) nella voce è altresì ricompreso l'importo dell'*excess spread* per un valore di 1.912 migliaia di euro.

---

## **D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**

---

Alla data di riferimento del presente bilancio intermedio, nel Gruppo Bipiemme non sono presenti entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono di due fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione";
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

#### Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30.09.2015	31.12.2014
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>72.651</b>	-	-	-	-	-	<b>4.491.006</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>340.987</b>	-	-	<b>4.904.644</b>	<b>5.672.329</b>
1. Titoli di debito	56.423	-	-	-	-	-	4.491.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.547.429	5.256.002
2. Titoli di capitale	16.228	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	16.228	25.639
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	340.987	-	-	340.987	390.688
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 30.09.2015</b>	<b>72.651</b>	-	-	-	-	-	<b>4.491.006</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>340.987</b>	-	-	<b>4.904.644</b>	<b>X</b>
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>36.804</b>	-	-	<b>36.804</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>72.051</b>	-	-	-	-	-	<b>5.209.590</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>390.688</b>	-	-	<b>X</b>	<b>5.672.329</b>
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>37.802</b>	-	-	<b>X</b>	<b>37.802</b>

#### Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine.

A fronte dell'operatività sul mercato MTS Repo è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione ed il default fund effettuate a garanzia della collateralizzazione per 302,8 milioni di euro.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza derecognition "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

Si segnala inoltre che, a fronte di operazioni di repo, risultano impegnati a garanzia di tali operazioni titoli per un valore di bilancio pari a euro 286,4 milioni, che non trovano rappresentazione nella presente tabella, perché le partite collegate iscritte alla voce crediti e debiti sono state oggetto di compensazione contabile.

A fronte delle attività finanziarie cedute e non cancellate, iscritte per un valore di bilancio complessivo pari ad euro 4,9 miliardi, sono presenti passività finanziarie per un valore di bilancio pari ad euro 4,8 miliardi, con uno sbilancio positivo di euro 0,1 miliardi.

---

## **B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

---

### **Informazioni di natura qualitativa**

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

---

## **E.4 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond***

---

### **Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)**

---

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a 2 miliardi di euro annui ed un ammontare complessivo massimo di 10 miliardi di euro, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM. Successivamente il Programma è stato esteso ai mutui originati dalle ex controllate Banca di Legnano e WeBank, entrambe incorporate dalla Capogruppo BPM rispettivamente nel 2013 e nel 2014.

---

### **L'evoluzione del programma di *Covered Bond***

---

Alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione è stata deliberata l'emissione di sei serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 5,5 miliardi di euro, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di sei portafogli di complessivi 7,5 miliardi di crediti in *bonis* ("*Cover pool*"); di questi 0,9 miliardi di euro sono stati ceduti dalle incorporate Banca di Legnano e WeBank.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il primo prestito emesso nel 2008 dal valore nominale di un miliardo di euro e successivamente sono stati effettuati riacquisti, con relative cancellazioni, per 0,3 miliardi di euro, per cui, alla data di riferimento del presente bilancio sono in essere cinque serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 4,2 miliardi di euro.

Si segnala che le ultime tre emissioni, a tasso variabile, sono state integralmente riacquistate da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e altre istituzioni bancarie.

Fino ad oggi non è stato necessario integrare il portafoglio dei crediti di volta in volta inizialmente ceduti.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse dal 2008:

**Tipologia delle attività cartolarizzate:** mutui residenziali ipotecari

**Qualità delle attività cartolarizzate:** esposizioni in *bonis*

**Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti:** 100% persone fisiche

Data cessione Cover Pool	Giugno 2008	Giugno 2009	Ottobre 2010	Giugno 2011 (b)	Marzo/Novembre 2013 (d)	Novembre 2014	Totale
Importo attività cedute in milioni di euro:	1.218	1.305	1.616	639	1.426	1.294	7.498
Numero mutui ceduti	12.229	11.681	15.504	5.031	11.633	13.503	69.581
<b>Tipologia titoli emessi (Covered Bond)</b>							
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano							
Importo emesso in milioni di euro:	1.000 (a)	1.000	1.100	1.000	650	750 (e)	5.500
Prezzo emissione (Reoffer Price)		99,558	99,451	100,00	100,00	100,00	
Data emissione		9.10.2009	4.11.2010	18.7.2011	28.11.2013	16.3.2015	
Data scadenza		17.10.2016	16.11.2015	18.1.2019 (c)	28.5.2016	16.3.2020	
Interesse		Tasso fisso 3,5% per 7 anni	Tasso fisso 3,25% per 5 anni	Tasso variabile euribor3m +100bps	Tasso variabile euribor3m +135bps	Tasso variabile euribor3m +30bps	
Expected Issue Ratings nel periodo di emissione	Moody's: Aaa	Moody's: Aaa	Moody's: A1	Moody's: Baa2	Moody's: Baa1		
	Fitch: AAA	Fitch: AAA	Fitch: AA+	Fitch: BBB+	Fitch: BBB+		
Expected Issue Ratings attuale							Moody's: A2  Fitch: BBB+

(a) l'emissione è stata rimborsata alla data di scadenza (15 luglio 2011).

(b) la cessione di giugno 2011 era propedeutica all'emissione effettuata a luglio 2011.

(c) l'emissione, che aveva scadenza originaria 18.1.2014, è stata rinnovata nel mese di dicembre 2013.

(d) a fronte dell'emissione di novembre 2013 sono state effettuate due cessioni di crediti: quella di WeBank è stata effettuata nel mese di marzo 2013, mentre quella di BPM ha avuto luogo nel mese di novembre 2013.

(e) emissione di 600 milioni di euro del 16.03.15 incrementata da emissione *tap* (integrativa) di 150 milioni di euro del 26.06.15.

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche dell'operazione e sulla sua rappresentazione contabile in bilancio, si rinvia all'informativa presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

## Secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond)

In data 10 marzo 2015 il Consiglio di Gestione della Capogruppo, previo parere di conformità del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato un nuovo Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di 10 miliardi di euro, basato sulla cessione ad una società veicolo, costituita ai sensi della Legge 130/99, di mutui ipotecari residenziali originati da BPM. A tal fine è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale (il restante 20% è partecipato dalla Stichting Bapoburg); il Veicolo, pertanto, a partire dal presente resoconto intermedio di gestione, entra nell'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme.

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 14 settembre 2015) della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di euro 1 miliardo a seguito della cessione pro-soluto in data 26 agosto 2015, al veicolo "BPM Covered Bond 2 S.r.l.", di un portafoglio di euro 1.364 milioni di crediti in *bonis* ("Cover Pool") originati da BPM.

Il prezzo di cessione è stato pari a euro 1.363.874 migliaia.



L'operazione non ha generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche del "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse:

**Tipologia delle attività cartolarizzate:** mutui residenziali ipotecari

**Qualità delle attività cartolarizzate:** esposizioni in *bonis*

**Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti:** 100% persone fisiche

<b>Data cessione Cover Pool</b>	<b>Agosto 2015</b>
<b>Importo attività cedute in milioni di euro:</b>	<b>1.364</b>
<b>Numero mutui ceduti</b>	11.823
<b>Tipologia titoli emessi (Covered Bond)</b>	
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano	
<b>Importo emesso in milioni di euro:</b>	<b>1.000</b>
Prezzo emissione ( <i>Reoffer Price</i> )	99,872
<b>Data emissione</b>	14.09.2015
<b>Data scadenza</b>	14.09.2022 (a)
<b>Interesse</b>	Tasso fisso 0,875%
<b>Expected Issue Ratings</b>	Moody's: A2

(a) estendibile al 14.09.2023

BPM Covered Bond 2 S.r.l. ha sottoscritto due contratti di *interest rate swap* di copertura con controparti di mercato per complessivi euro 600 milioni, con cui scambia l'euribor maggiorato dello *spread* contro il tasso della cedola annuale del *Covered Bond*. Gli effetti valutativi del citato derivato sono confluiti solo sul Bilancio Consolidato.

Per Banca Popolare di Milano il programma di *Covered Bond* ha dato luogo alla concessione di una linea di credito subordinata pari al prezzo di cessione iniziale del *Cover Pool* (euro 1.364 milioni) per l'erogazione di un prestito subordinato a favore del veicolo BPM Covered Bond 2 Srl, finalizzato a finanziare l'acquisto del *Cover Pool* stesso. Il rimborso del finanziamento da parte del veicolo è subordinato rispetto agli obblighi dello stesso assunti nei confronti dei portatori dei *covered bonds* emessi da BPM, delle controparti dei contratti derivati con finalità di copertura dei rischi degli attivi sottostanti e degli altri costi che il veicolo sosterrà nell'ambito della sua partecipazione al Programma;

## Informazioni di natura quantitativa

### Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>6.277.689</b>	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
<b>A.3 Non cancellate</b>	<b>6.277.689</b>	–
1. Sofferenze	68.239	–
2. Inadempienze probabili	25.658	–
3. Esposizioni scadute	9.335	–
4. Altre attività	6.174.457	–
<b>B. Attività sottostanti di terzi</b>	–	–

### Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond S.r.l.	102.802	4.845.040	3.378	470.944	–	0%
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond 2 S.r.l.	430	1.329.417	–	38.787	–	0%

## F. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli interni di *rating* è affidata alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della EAD (esposizione al *default*), della PD (probabilità di *default*) e della LGD (*loss given default*) a cura dell'unità organizzativa *Credit Risk*;
- convalida interna e analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura dell'unità di Validazione, indipendente dalla suddetta unità *Credit Risk*;
- produzione della reportistica per gli Organi e le funzioni aziendali del Gruppo.

Le attività annuali di calibrazione e aggiornamento dei modelli interni conducono a un continuo processo di miglioramento della stima delle metriche di rischio, anche sulla scorta di quanto emerge dalle attività di verifica condotte dalle funzioni di controllo interno (Validazione e *Internal Audit*).

Con particolare riferimento ai parametri di rischio di credito (EAD, PD e LGD) il Gruppo, in linea con i propri obiettivi strategici, ha avviato nel corso del 2014 un percorso di rafforzamento del Sistema Interno di *Rating* (SIR) in uso e di adeguamento ai requisiti normativi stabiliti dal Regolamento UE n. 575/2013 (cd. "CRR – *Capital Requirement Regulation*") e dalla normativa di Banca d'Italia che recepisce tale normativa europea (Circolare n. 285/2013).

Tale percorso è finalizzato sia a mettere a disposizione della rete commerciale le migliori metodologie e processi per gestire il credito, sia a richiedere l'autorizzazione alla Banca Centrale Europea per l'utilizzo del SIR nella determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, prevista per i primi mesi del 2016.

### Modello di EAD

Il modello attualmente in produzione è stato determinato tramite tecniche statistiche multivariate coprendo un orizzonte temporale di 5 anni. Le maggiori determinanti nella quantificazione della EAD sono la forma tecnica, il livello di utilizzo, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e le variabili di tipo anagrafico.

Il modello di stima della EAD è costruito, analogamente a quanto fatto per la LGD, in modo tale da essere applicato a tutta la clientela del Gruppo a livello di singola *facility*.

Le stime interne di EAD, prodotte mensilmente dal motore di calcolo, sono utilizzate dalla funzione *Risk Management* a fini di *benchmark* e analisi interne. Per quanto concerne gli utilizzi gestionali il Gruppo, in un'ottica di maggiore conservatività, utilizza l'intero importo delle linee di credito accordate (es. definizione delle politiche creditizie, processo di erogazione/rinnovo del credito, compresa la definizione delle deleghe creditizie, definizione di indicatori specifici di *Risk Appetite*, monitoraggio dei margini non utilizzati e *reporting* direzionale ecc.), mentre quantifica la stima del tiraggio delle linee *off-balance* mediante l'applicazione dei fattori di conversione regolamentari (CCF) così come definiti dalla normativa vigente (es. valutazione collettiva, processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro, determinazione del *pricing* corretto per il rischio ecc.).

Per completezza si precisa inoltre che il modello di LGD, descritto nei paragrafi successivi, include al suo interno una componente di delta esposizione che rappresenta la variazione di EAD esistente tra il primo ingresso in *default* e il passaggio della posizione a sofferenza.

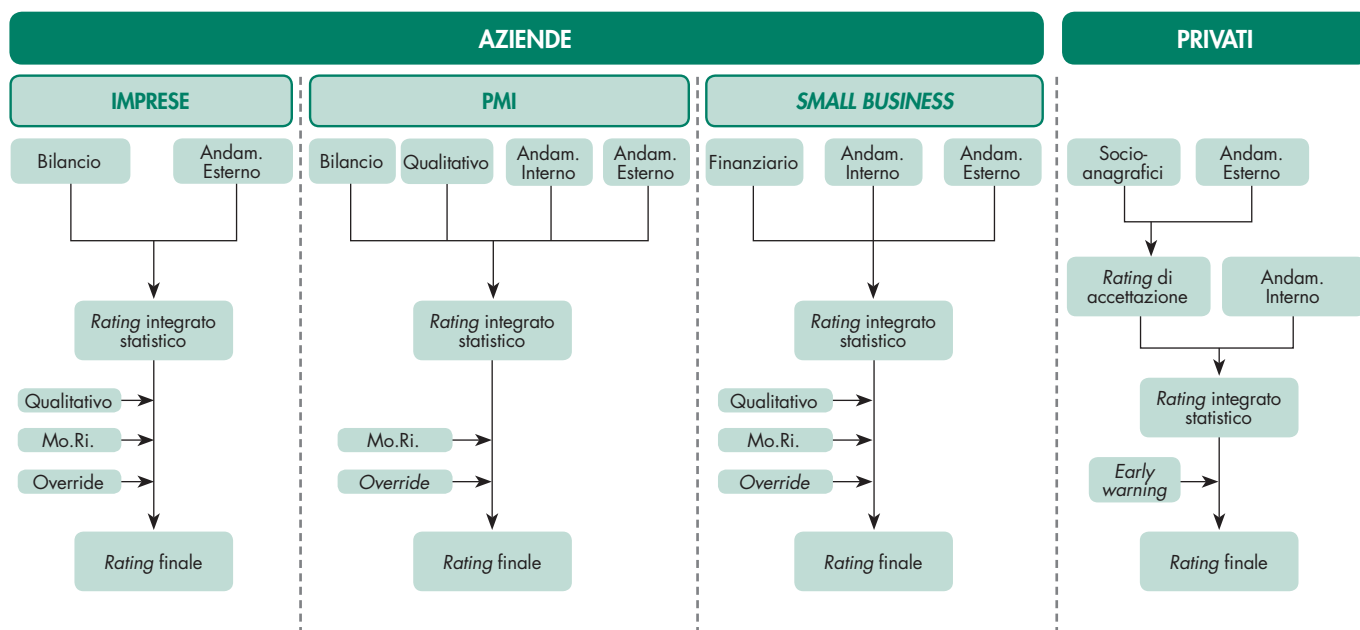
### Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* attualmente in uso si riferiscono a quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con dimensione (fatturato o totale attivo) inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) inferiore a 5 milioni di euro;
- **PMI**: vi rientrano le società con dimensione (fatturato o totale attivo) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) compresa tra 5 e 50 milioni di euro;
- **Imprese**: vi fanno parte le aziende con dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema – accordato – superiore a 50 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dall'unità Validazione attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterparty rating*).

Nello specifico, i sopra citati modelli interni si basano su tecniche statistiche avanzate e su un comune *framework* modulare, volto a comprendere e integrare tutte le aree informative necessarie per una corretta valutazione del merito creditizio delle controparti affidate. Di seguito se ne sintetizza graficamente la struttura.



Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito a una controparte già affidata, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Nella fase di monitoraggio sul *rating* statistico si possono innestare interventi aggiuntivi quali, ad esempio, atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al verificarsi di tali casistiche, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione di una struttura dedicata, priva di poteri deliberativi.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano fino a 9 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Relativamente al comparto **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di un *rating* statistico integrato. Su tale componente si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al verificarsi di tali casistiche, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un *downgrade* al *rating* (risultante dall’integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo) basandosi su una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione di una struttura dedicata;

- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il *rating* definitivo è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano a 9 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macro-segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello strutturato in moduli, opportunamente integrati statisticamente per produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale.

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre un *rating* statistico integrato, sul quale si innesta l'intervento dei seguenti elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al verificarsi di tali casistiche il sistema propone un *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il *rating* definitivo è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano a 9 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** si compone dei seguenti moduli:

- **bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre un *rating* statistico integrato.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al verificarsi di tali casistiche il sistema propone un *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il *rating* definitivo è espresso su una scala di sette classi contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

## Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo "work-out" che si fonda sull'osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l'esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e ulteriori variabili di tipo anagrafico.

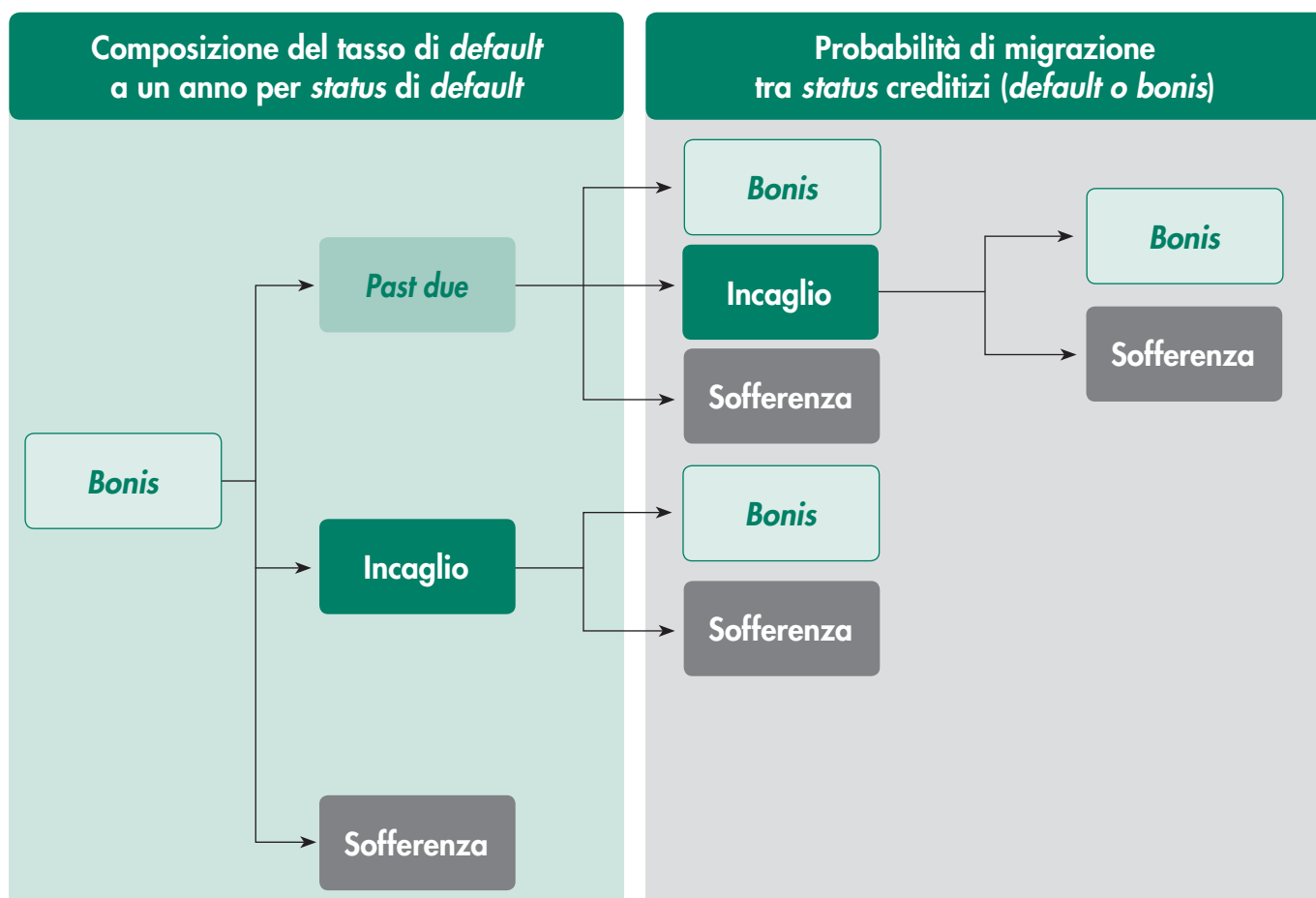
Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, comprensivo anche di costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l'esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*) ai fini dell'attualizzazione del recupero nominale;
- stima di un parametro di ricalibrazione (*danger rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
  1. la probabilità di ingresso in *past-due*/incaglio/sofferenza da *bonis*;
  2. la probabilità che una controparte in *past-due*/incaglio passi a sofferenza;
  3. la riduzione, o l'aumento, dell'esposizione dal momento dell'ingresso a *past-due*/incaglio a quello del successivo passaggio a sofferenza.

Gli incagli sono ricondotti alle esposizioni incluse nella categorie delle "inadempienze probabili".

Il *danger rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *danger rate*.

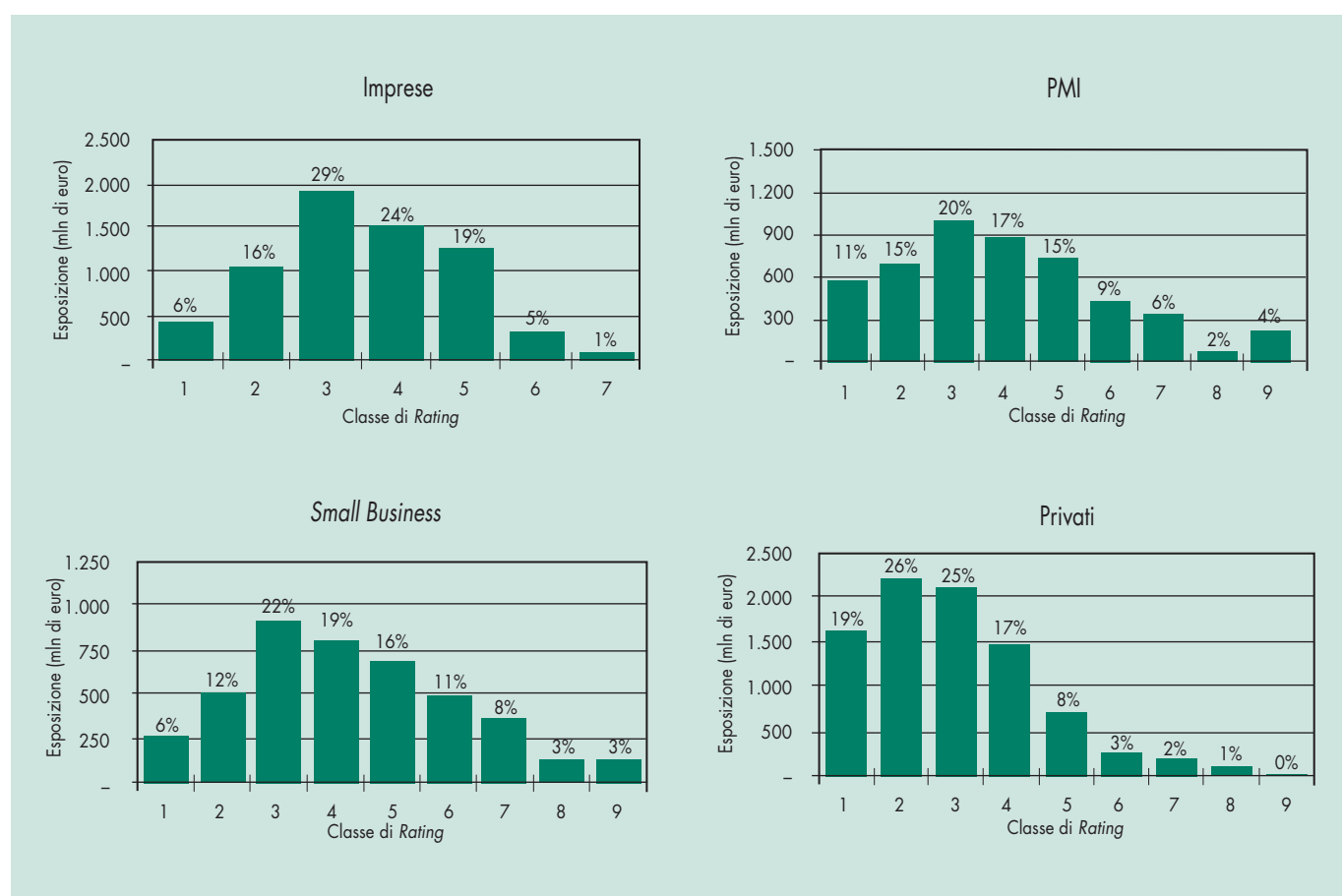


Di seguito si riporta il dato osservato al 30 settembre 2015, con il relativo confronto al 31 dicembre 2014, della ripartizione dei crediti per cassa in *bonis* (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macro-segmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per le banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Mantova).

(Importi in mln di euro)

Segmento	30-set-15		31-dic-14	
	Importo	Peso %	Importo	Peso %
<b>Imprese</b>	6.511	25,4%	5.920	23,7%
<b>PMI</b>	5.119	20,0%	5.165	20,7%
<b>Small Business</b>	4.373	17,1%	4.376	17,5%
<b>Privati</b>	9.637	37,6%	9.516	38,1%
<b>Totale</b>	<b>25.641</b>	<b>100%</b>	<b>24.977</b>	<b>100%</b>

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macro-segmento di clientela delle due banche commerciali del Gruppo, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di esposizione in essere al 30 settembre 2015. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



---

## 1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

---

### Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

---

#### 1. Aspetti organizzativi

---

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna società del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo e i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una performance non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
  - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per effettuare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
  - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
  - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
  - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziatura pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
  - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e, in maniera residuale, a Banca Popolare di Mantova.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previste diverse tipologie di limiti operativi. Per BPM e per Banca Popolare di Mantova sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartire i limiti aziendali per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio.



---

## 2. Metodi di misurazione del rischio

---

### 2.1 Banche commerciali

---

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte della funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

La Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente  $\pm 100$  bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando uno shift di  $\pm 25$  bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (*tassi forward*).

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni.

---

### 2.2 Banca Akros

---

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk*, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
  - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
  - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
  - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing e Market Risk Control*.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare<sup>(1)</sup>. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di *input* utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

---

(1) Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

### Ambito di applicazione del modello interno

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia *standard*. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di *stress* (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 – 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, concluse con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

L'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control* ha sviluppato già dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i *report* del VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica in *output* al modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha effettuato una implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge* (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute ad un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager™*) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio *set* di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato. Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%.

---

## 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali

---

---

##### A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

---

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

---

##### A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

---

---

###### A.2.1 Banca Popolare di Milano

---

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

---

###### A.2.2 Banca Akros

---

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed *Eurex*) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

---

## A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

---

### A.3.1 Banca Akros

---

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da Banche o Imprese e negoziate sul mercato secondario (*Eurobonds*) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* su titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, bancari e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità OTC. Nell'ambito del *market making* sui titoli obbligazionari, di particolare rilievo si è riconfermata, nel primo semestre 2015, l'attività di Internalizzatore Sistemático (IS) a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie *retail* del Gruppo Bipiemme e di emissioni di terzi.

L'attività si sostanzia nella formulazione sistematica di proposte di quotazione denaro/lettera e nell'esecuzione in contropartita diretta degli ordini di acquisto o di vendita che la clientela dell'IS impartisce per soddisfare esigenze di smobilizzo e/o investimento del proprio portafoglio; l'attività è effettuata nel rispetto delle regole e delle procedure adottate dalla Banca al fine di vigilare sulle negoziazioni effettuate nel sistema stesso. Specifici limiti di posizione sulle giacenze di portafoglio, oltre che di VaR, regolano il grado di rischio associato a questa attività.

---

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo**

---

### **B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse**

---

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

---

### **B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo**

---

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

---

### **B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse**

---

#### **B.3.1 Banca Popolare di Milano**

---

Per BPM i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

---

#### **B.3.2 Banca Akros**

---

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

---

### **B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo**

---

#### **B.4.1 Banca Popolare di Milano**

---

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

---

#### **B.4.2 Banca Akros**

---

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

### 3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

#### 3.1 Rischio tasso di interesse

##### 3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nell'ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d'interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*" e "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnalatici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comune responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine settembre 2015 risulta pari a 2,96 anni (2,56 anni alla fine del 2014).

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (100 bps), si registra a fine settembre 2015 un valore pari a -278,3 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in aumento rispetto al valore registrato alla fine del 2014 pari a -242,7 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso dei primi nove mesi del 2015.

BPM – <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli e relativi <i>swap</i> di copertura al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Totale titoli + <i>swap</i> di copertura						
Variazione tassi	30 settembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014	
+100 bps	-278,3	-283,3	-297,4	-271,6	-242,7	
-100 bps	288,3	293,5	281,4	308,1	250,6	

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) alla fine di settembre 2015 registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/-100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di -14,6 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di 18,0 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Altri derivati						
Variazione tassi	30 settembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014	
+100 bps	-14,6	11,0	-16,1	53,6	20,8	
-100 bps	18,0	-1,7	-24,5	22,9	-11,5	

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso dei primi nove mesi del 2015 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Variazione tassi	30 settembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014	
+100 bps	-292,9	-272,3	-301,6	-236,8	-221,8	
-100 bps	306,3	295,3	273,2	317,6	239,0	

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in bilancio per 8,813 miliardi di euro.

BPM – Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+100 bps	-15,4	-277,5	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	18,8	287,5		

Relativamente alla *credit spread sensitivity*, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -91,3 milioni di euro.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso dei primi nove mesi del 2015 della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi						(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Credit spread sensitivity					
	30 settembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014	
+25 bps	-91,3	-92,9	-97,5	-89,1	-80,0	
-25 bps	92,1	93,8	89,9	98,4	80,7	

BPM – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:				(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+25 bps	-0,4	-90,8	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-25 bps	0,4	91,7		

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato oscillazioni rilevanti nel corso del primo semestre 2015, per poi evidenziare un *trend* crescente nel corso del terzo trimestre dell'anno, superando, negli ultimi mesi, i livelli raggiunti nel corso del secondo trimestre. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura a fine settembre 2015 pari a circa 90 bps, in leggero aumento rispetto al dato di fine 2014 pari a 63 bps.

L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e con *outlook* negativo, ha invece subito una riduzione di circa 26 bps rispetto alla fine del 2014 (372 bps al 30.09.2015 rispetto ai 346 bps al 31.12.2014).

## 3.1.2 Banca Akros

### 3.1.2.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valore medio giornaliero del *Value at Risk* del *trading book* sul perimetro di rischi regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno riconosciuto ai fini di Vigilanza, e misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di un giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento, è risultato, al 30 settembre 2015, pari a circa 520 mila Euro (valore massimo assunto: 893 mila Euro, valore minimo: 208 mila Euro). Il dato di VaR regolamentare medio risulta in modesto aumento rispetto all'analogo valore dell'anno precedente, quando si era attestato a 457 mila Euro (+6%).

La metrica di rischio ha evidenziato, durante i primi tre trimestri, un *trend* iniziale di crescita, partendo dai valori minimi di inizio anno (circa 250 mila Euro) fino a raggiungere il valore di fine semestre di poco inferiore a 880 mila Euro (massimo valore raggiunto nel periodo), cui è seguita, nel terzo trimestre, una fase di contrazione del rischio e di successiva ripresa, in corrispondenza del mese di settembre. Sull'aumento di *risk profile* del *trading book* ha inciso prevalentemente l'incrementata esposizione al rischio tasso intervenuta nel corso del primo trimestre a seguito degli investimenti in titoli obbligazionari previsti dal piano di *budget* per il 2015.



Tali investimenti, rivolti a titoli emessi dal Tesoro e da primari emittenti bancari e *corporate* italiani, hanno pertanto comportato un maggiore utilizzo della *risk capacity* della Banca, determinando altresì un accresciuto peso dei rischi di tasso rispetto a quelli di altra natura (azionario, *forex*, volatilità). All'osservato incremento del VaR regolamentare hanno anche contribuito, in particolare nel corso dei mesi di maggio, giugno e settembre gli aumenti di volatilità osservati nei fattori di mercato come conseguenza delle tensioni innescate dalla crisi del debito greco e del rallentamento dell'economia cinese nel mese di agosto. Pur mantenendosi all'interno della *risk capacity* e della *risk tolerance* individuate dal RAF di Gruppo, la metrica del VaR ha evidenziato nel periodo un chiaro aumento dei rischi di mercato cui è esposto il *trading book*, come effetto combinato dell'aumento delle *exposure* di portafoglio e dell'accresciuta rischiosità intrinseca dei mercati, espressa dalla volatilità delle variabili finanziarie.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi ai primi tre trimestri del 2015, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente), sia per i *test* effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio ("ip."), sia considerando la variazione effettiva ("eff.").

<b>99% – 1 Day Primi nove mesi 2015</b>	<b>Area Fixed Income</b>	<b>Area Equity</b>	<b>Area FX</b>	<b>Trading Book Non diversificato</b>	<b>Effetto diversificazione</b>	<b>Trading Book</b>
VaR Medio Eur (000)	443	238	141	822	-301	<b>520</b>
VaR Max Eur (000)	735	437	357	(*)	(*)	<b>893</b>
VaR Min Eur (000)	145	115	22	(*)	(*)	<b>208</b>
Last VaR Eur (000)	577	201	184	962	-331	<b>631</b>
Nr. Eccezioni ip./eff.	10/9	1/0	7/4	-	-	<b>3/2</b>

(\*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

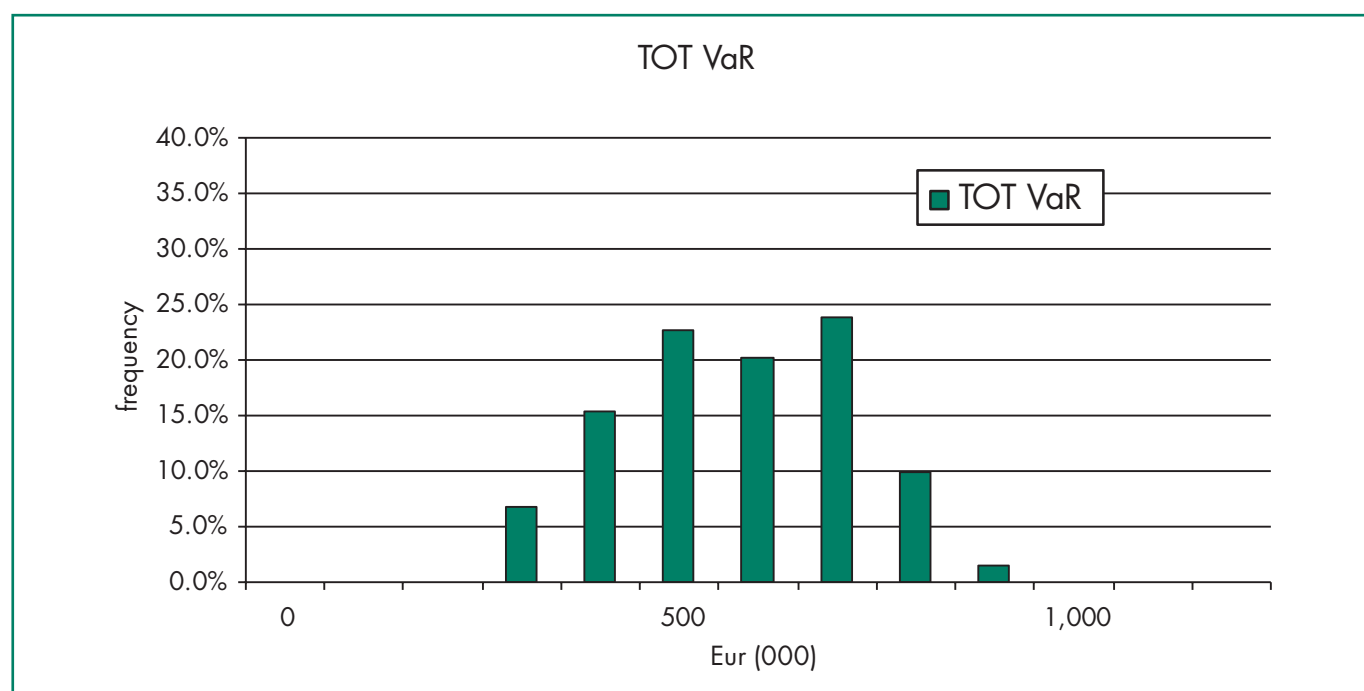
Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi allo stesso periodo del 2014 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente:

<b>99% – 1 Day Primi nove mesi 2014</b>	<b>Area Fixed Income</b>	<b>Area Equity</b>	<b>Area FX</b>	<b>Trading Book Non diversificato</b>	<b>Effetto diversificazione</b>	<b>Trading Book</b>
VaR Medio Eur (000)	313	386	104	804	-346	<b>457</b>
VaR Max Eur (000)	787	787	205	(*)	(*)	<b>833</b>
VaR Min Eur (000)	115	291	16	(*)	(*)	<b>328</b>
Last VaR Eur (000)	337	337	18	692	-291	<b>401</b>
Nr. Eccezioni ip./eff.	5/5	0/0	0/0	-	-	<b>0/0</b>

(\*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Disaggregando il VaR dell'intero *trading book* nei tre macro-portafogli in cui si scompone (Area "Fixed Income", Area "Equity", Area "FX and FX derivatives"), si osserva che il contributo in media più significativo al rischio complessivo è generato dal comparto "Fixed income", con un VaR giornaliero medio 443 mila Euro, in coerenza con il citato incremento di esposizioni in titoli obbligazionari. Il comparto azionario contribuisce per poco meno della metà (238 mila Euro), seguito dal portafoglio valutario (Area "FX and FX derivatives", 141 mila Euro). Il confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente indica un'accresciuta rilevanza dei rischi di tasso di interesse (da 313 mila Euro nei primi nove mesi del 2014 a 443 mila Euro nel 2015) ed una contestuale riduzione dei rischi azionari (da 386 mila Euro nel 2014 a 238 mila Euro nel 2015), mentre in modesta crescita risultano i rischi valutari (da 104 mila Euro a 141 mila Euro). L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta in media pari a -37% nel 2015, di poco inferiore all'analogo dato del 2014 (pari a -43%).

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati fino al 30 settembre 2015. I valori giornalieri della misura di rischio si distribuiscono nell'intervallo compreso tra 400 e 700 mila Euro, all'interno del quale ricade oltre l'80% delle osservazioni del campione.



Il valor medio dello *stressed* VaR regolamentare per i primi tre trimestri del 2015 è risultato pari a 2.099 mila Euro ed il suo *range* di variazione è risultato compreso tra 1.035 mila Euro e 3.107 mila Euro. Pertanto, in questo periodo del 2015, il VaR regolamentare medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 4,0 volte quello calcolato in condizioni ordinarie, a conferma del grado di severità dello scenario di *stress* prescelto (scenario "Lehman"). Il confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente, in cui il dato di *stressed* VaR era risultato pari a 1.812 mila Euro, evidenzia un incremento (+16%) di questa misura, mentre il rapporto rispetto al VaR in condizioni correnti risulta pressochè identico a quello attuale (4,0 anche nel 2014). Anche nel 2015 il VaR in condizioni di *stress* è risultato puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed* VaR rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali.

Il dato medio della metrica, adottata a fini gestionali, del *credit spread* VaR nel corso dei primi nove mesi del 2015 è risultato pari a 1.058 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 428 mila Euro ed uno massimo di 1.546 mila Euro. Rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato di *credit spread* VaR medio era pari, sullo stesso periodo, a 559 mila Euro, si evidenzia un rilevante aumento, riconducibile all'assunzione del rischio emittente implicito nei citati investimenti in titoli di debito governativi, *corporate* e bancari. L'andamento nel tempo del VaR gestionale evidenzia un *trend* in costante aumento nel corso del primo trimestre dell'anno ed una successiva stabilizzazione su valori compresi tra 1.100 e 1.300 mila Euro circa. Come per il VaR regolamentare, anche per il *credit spread* VaR si sono osservati rapidi incrementi in corrispondenza a momenti di tensione sui mercati, quali quelli relativi alla crisi del debito greco e quello legato al rallentamento dell'economia cinese.

La perdita massima potenziale in condizioni di *stress* calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*"), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 2.053 mila Euro (valore massimo 2.872 mila Euro, valore minimo 1.064 mila Euro), di poco inferiore a 2 volte il *credit spread VaR* medio corrente.

Come ricordato, il *credit spread VaR* è utilizzato per finalità di misurazione gestionale dei rischi. Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (VaR regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata (c.d. modello misto).

Il confronto tra le metriche del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nei primi nove mesi del 2015 evidenzia che l'apporto del rischio emittente, al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a 537 mila Euro. Questo dato, confrontato con il valore di 520 mila Euro della misura regolamentare, indica che l'*issuer risk* nel 2015 risulta pari a circa il 50% di tutti i rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, già considerando gli effetti di compensazione tra rischi stessi. La sola componente di rischio del *credit spread VaR* dovuta alle oscillazioni dei *credit spread (issuer risk)* al lordo degli effetti di compensazione è risultata, in media, pari a 1.725 mila Euro. Quindi, pur assoggettato ad una significativa riduzione dovuta alla diversificazione, il contributo dell'*issuer risk* al rischio complessivo rimane elevato e quantitativamente paragonabile al contributo di tutti gli altri rischi generici del *trading book*.

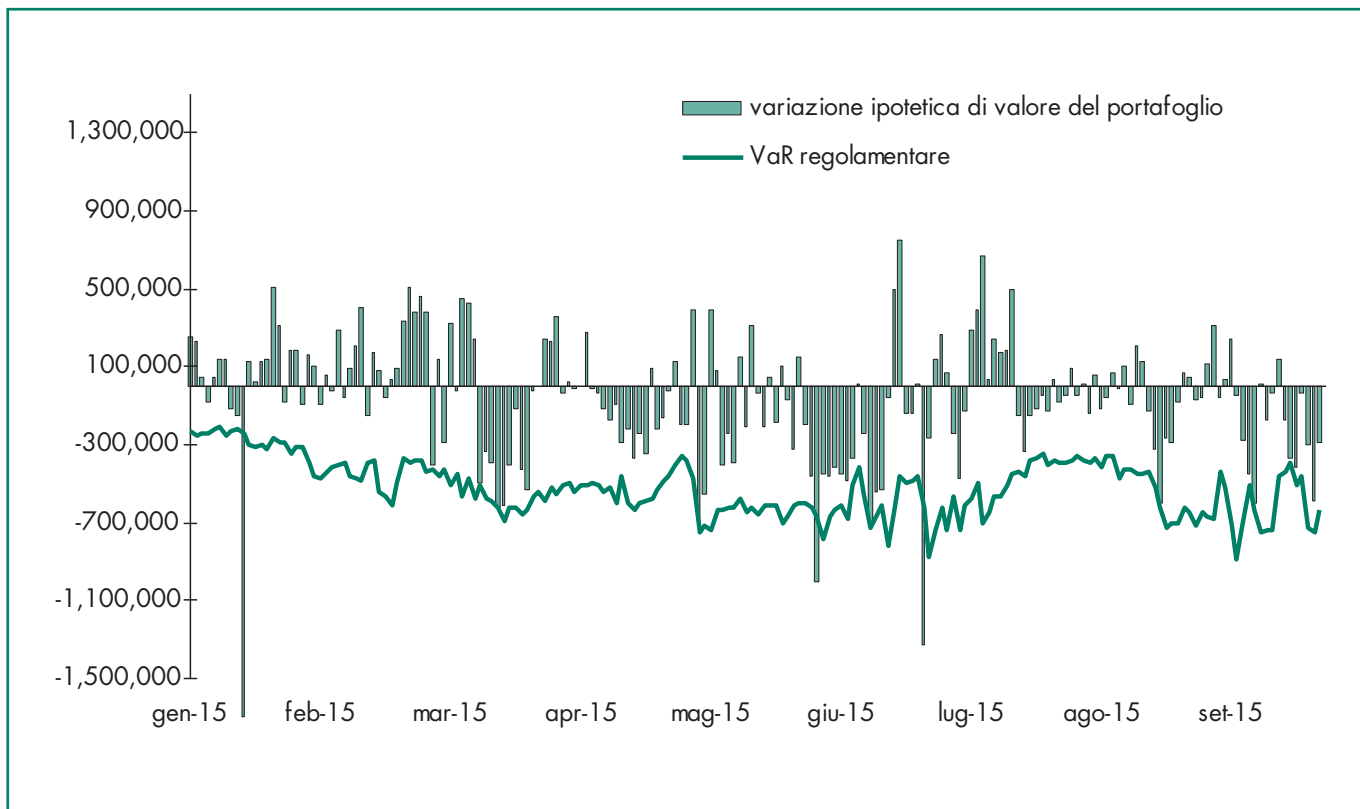
I *test* retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione, hanno evidenziato, nel corso dei primi nove mesi 2015, tre eventi di superamento della perdita massima giornaliera con riferimento ai *test* effettuati in modalità ipotetica (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera) e due in modalità effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata le commissioni e la componente dei ratei cedolari).

Il primo evento di superamento si è registrato il 15 gennaio 2015 per la sola modalità di *backtesting* ipotetica ed ha avuto come unica causa alla base dell'evento l'inattesa decisione della Banca Nazionale Svizzera di non supportare più il *plafond* di 1,20 fissato per il cambio del Franco svizzero contro Euro, in essere da oltre tre anni. Il superamento della misura di rischio si è verificato solo per *backtesting* ipotetico, che ipotizza l'invarianza delle posizioni di portafoglio ed esclude, quindi, dal confronto con il VaR, il contributo della negoziazione giornaliera, risultato invece determinante nel consentire di ottenere un risultato economico effettivo ampiamente più contenuto di quello teorico. L'evento ha una probabilità in termini statistici pressoché nulla sia quando confrontata con l'andamento storico del fattore di rischio Eur/Chf nel corso dell'ultimo anno, sia considerando intervalli temporali più estesi (5 anni), e ricade quindi al di fuori delle capacità previsive della misura del VaR.

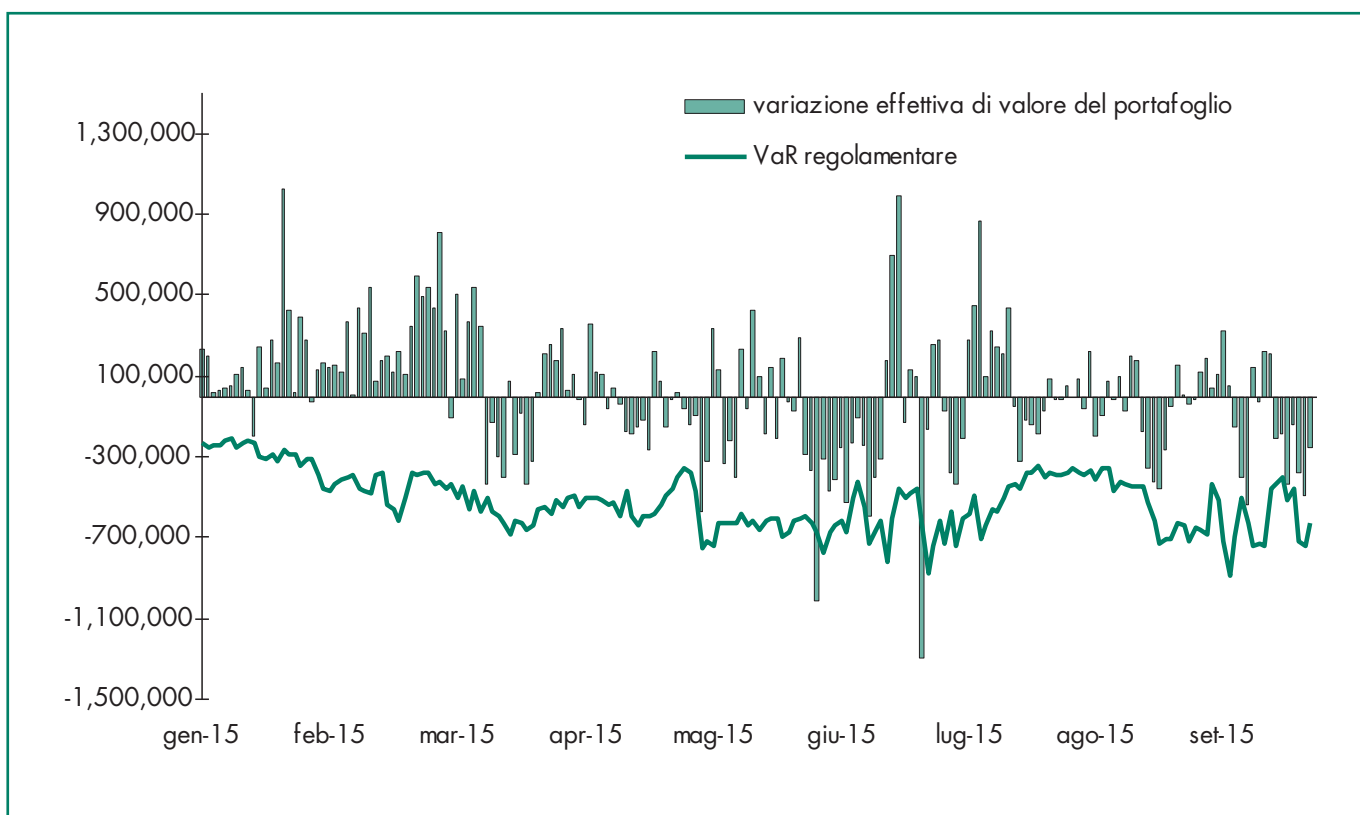
Un secondo superamento del VaR regolamentare, sia per la modalità effettiva sia per quella ipotetica, si è verificato in data 3 giugno 2015 ed ha avuto, come *driver* principale, un forte *shock* subito dalla curva di tasso di interesse *risk-free* Euro di ampiezza tale da superare, anche in modo significativo, l'intervallo di confidenza del 99% previsto dal modello VaR sulla base degli andamenti storici dei fattori di rischio. Il forte movimento dei tassi si è manifestato come reazione ai commenti della Banca Centrale Europea sui concomitanti movimenti di risalita dei rendimenti dei titoli obbligazionari. Si è quindi trattato di un caso in cui le variabili di mercato, che hanno determinato l'eccezione, hanno fatto registrare un superamento del livello di confidenza prestabilito per il modello, superato il quale ci si attendono violazioni delle stime di VaR.

Il terzo evento di superamento del VaR è stato riscontrato in data 29 giugno 2015, giornata caratterizzata da un pronunciato movimento di *fly-to-quality* successivo alla rottura unilaterale delle trattative con i creditori internazionali da parte del governo greco e la decisione da parte di quest'ultimo di indire un referendum sulla volontà di accettare le condizioni poste per l'attuazione del programma di sostegno allo Stato ellenico. Tale evento, interpretato come un segnale di fragilità della tenuta della moneta unica, ha determinato un crollo delle borse europee, penalizzando particolarmente il settore bancario, e forti rialzi nei rendimenti dei titoli obbligazionari dei paesi periferici. Proprio l'impatto dell'ampio allargamento degli *spread* creditizi, che non sono modellizzati nell'ambito del VaR regolamentare, ha determinato il superamento della perdita massima attesa per entrambe le tipologie di *backtesting*. Lo *shock* subito dai *credit spread* è risultato così ampio da determinare un'eccezione anche nel caso di *backtesting* rispetto al *credit spread VaR*, seppure l'entità del superamento risulti significativamente inferiore rispetto al caso del VaR regolamentare. Nei primi tre trimestri 2014 non si era osservata alcuna eccezione.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica ed effettiva.

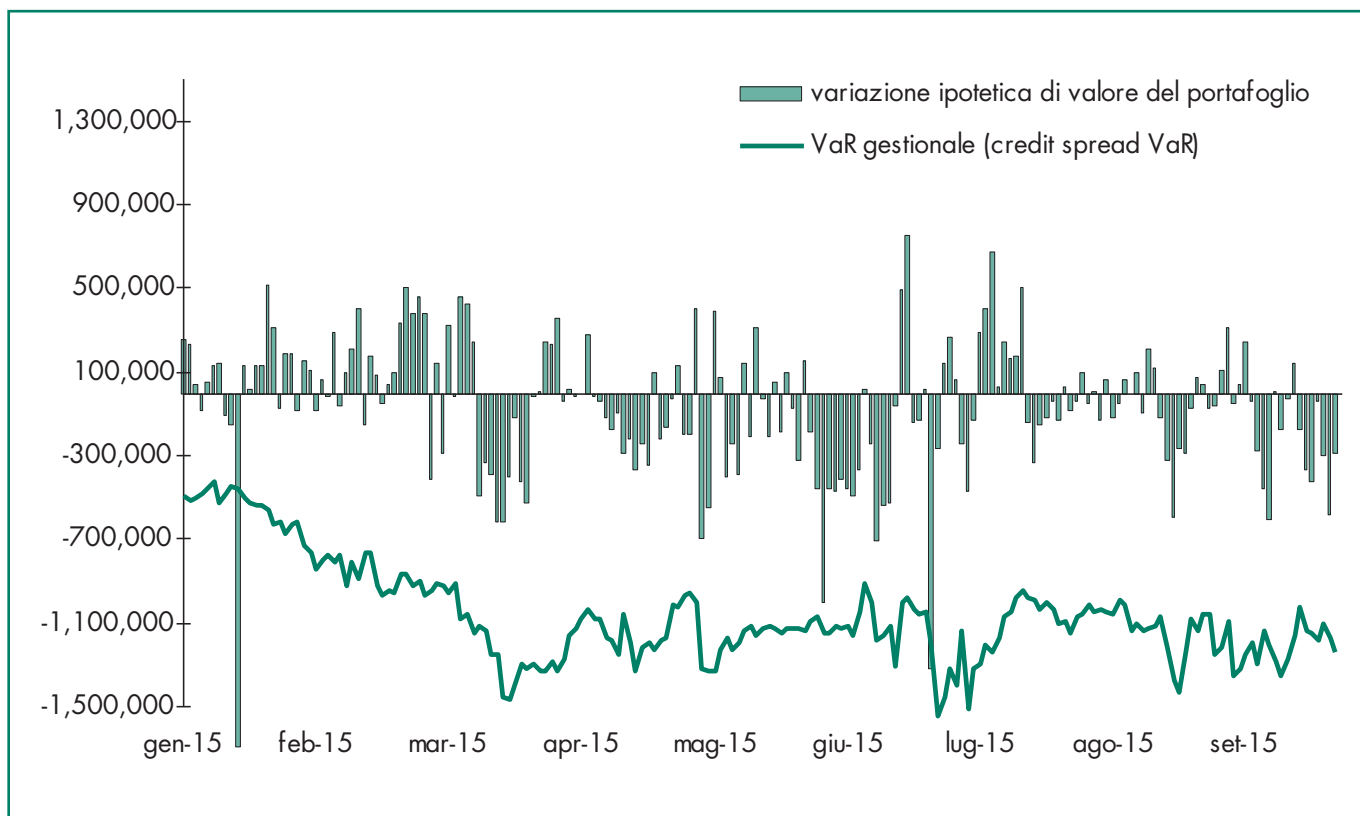


Backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – primi nove mesi 2015

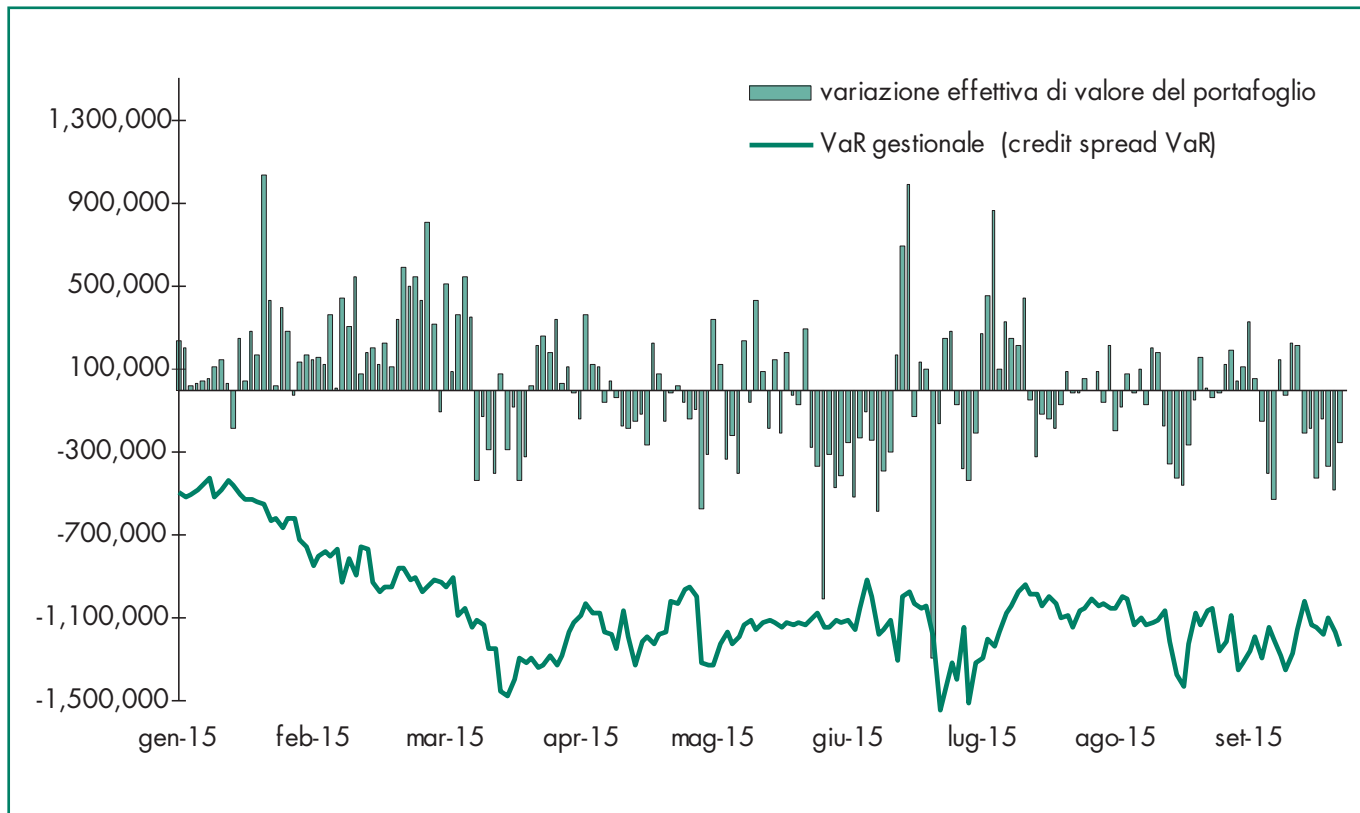


Nel Backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – primi nove mesi 2015

Nel caso di *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread* VaR (e quindi includendo il rischio emittente), si osservano nei grafici seguenti i due superamenti precedentemente descritti della misura di rischio nella modalità ipotetica ed uno in quella effettiva.



Backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – primi nove mesi 2015



Backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – primi nove mesi 2015

Banca Akros effettua con regolarità prove di *stress* sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del Patrimonio di Vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di *stress* (ipotetici e scenari specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread* VaR per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Nel corso dei primi nove mesi del 2015 gli scenari di *stress* più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli in cui si sono ipotizzati significative variazioni al rialzo delle curve dei tassi di interesse, sia *risk-free* (rischio generico), sia "*risky*" (curve degli *spread* creditizi, rischio specifico). Questa evidenza è collegata alle esposizioni ai rialzi dei rendimenti dovute principalmente alla componente di titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di negoziazione. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di scenari di *shock* sulle curve di tasso di interesse e sugli *spread* creditizi al 30.09.2015 sono sintetizzati nella tavola che segue relativamente all'intero portafoglio di *trading*. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte le curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis points*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -3.381 mila e -6.657 mila Euro, rispettivamente. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di rialzo dell'intera curva dei tassi Eur di +50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -6.216 mila Euro. Meno significativi gli impatti di movimenti non paralleli della curva di tasso Eur (*tilting* Down-Up e *tilting* Up-Down).

(migliaia di euro)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down-Up	Tilting Up-Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
5.924	-6.216	-1.009	881	6.459	3.451	-3.381	-6.657

## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria *secured* e *unsecured*;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa netta delle poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
  - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
  - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management (ALM)*. In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di  $\pm 100$  *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di  $\pm 200$  *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo la *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

---

## B. Attività di copertura del *fair value*

---

Dal 2009 è in vigore una *Policy di Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros). Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato Finanza, sono poste in essere dalla funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale, prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse, con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS), *Overnight Indexed Swap* (OIS), *Cross Currency Swap* (CCS) e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

---

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

---

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme risulta in essere un'operazione di copertura dei flussi finanziari, il cui obiettivo è quello di stabilizzare, tramite un contratto di *swap*, il rendimento cedolare di un titolo iscritto nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.



## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di  $\pm 100$  *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 30 settembre 2015. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di  $\pm 200$  *basis points*.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 30 settembre 2015	Dato medio 2015
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	22,9	21,9
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps	0,0	0,2
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +200bps	44,0	44,5
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -200bps	0,0	0,2

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di  $\pm 200$  *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 30 settembre 2015. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di  $\pm 100$  *basis points*.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 30 settembre 2015	Dato medio 2015
<i>Sensitivity</i> del valore economico +100bps	-249,3	-237,3
<i>Sensitivity</i> del valore economico -100bps	174,7	145,8
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	-492,6	-476,5
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps	172,3	146,5

Come mostrato nella tabella seguente, la massima variazione assoluta di *fair value* viene successivamente rapportata al patrimonio di vigilanza.

Variabile	Dato puntuale al 30 settembre 2015	Dato medio 2015
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> ( $\pm 100$ bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	4,9%	4,7%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> ( $\pm 200$ bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	9,8%	9,4%

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

---

## 1.2.3 – Rischio di cambio

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

---

##### Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

##### Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

---

#### A.1 Fonti del rischio cambio

---

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela corporate e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

---

#### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

---

##### Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

##### Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

---

## **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

---

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

---

## 1.3 – Gruppo bancario – Rischio di liquidità

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

---

##### A.1 Fonti del rischio di liquidità

---

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

---

##### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

---

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

##### Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità del Gruppo.

##### Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal audit*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

### **Soglia di tolleranza al rischio di liquidità**

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine. Tali indicatori sono approvati a livello di Gruppo nell'ambito del processo di *Risk Appetite Framework* (RAF).

### **Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- *Maturity Ladder* Strutturale: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero di limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning* (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di *stress* (*stress test*), per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli. Le analisi di *stress* includono fra i fattori di rischio considerati anche i potenziali flussi di cassa in uscita quali l'impatto di un *downgrading* della banca segnalante, il rilascio di ulteriori garanzie a fronte delle operazioni in derivati e l'utilizzo inatteso da parte della clientela delle linee di credito *committed accordate*.

### **Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità**

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

### **Contingency Funding Plan**

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

## Informazioni di natura quantitativa

### a. La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 settembre 2015 presenta un saldo negativo di euro 3.263 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 2.334 milioni di dicembre 2014 (– euro 929 milioni) e in lieve miglioramento rispetto a euro 3.332 milioni di giugno 2015 (+ euro 69 milioni). Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla dinamica dei debiti verso banche, che rispetto a fine 2014 aumentano di euro 1.232 milioni.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 settembre 2015, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 3,3 miliardi derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea, in cui sono collocate le aste di LTRO, TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) e le operazioni di MRO (*Main Refinancing Operations*). Con riferimento al TLTRO, BPM segna un saldo al 30 settembre 2015 di euro 3 miliardi, di cui euro 1,5 miliardi richiesti nell'asta di dicembre 2014, euro 250 milioni in quella del primo trimestre 2015, euro 1 miliardo in giugno 2015 ed infine euro 250 milioni nel mese di settembre 2015; i restanti euro 275 milioni sono ascrivibili ad operazioni di LTRO di Banca Akros;
- euro 203 milioni circa derivanti dalla raccolta netta effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con banche;
- euro 358 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3, BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 settembre 2015 è negativa per euro 136 milioni, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2014 (– euro 598 milioni) e al 30 giugno 2015 (– euro 187 milioni).

### La posizione interbancaria

	30.09.2015	30.06.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C		30.09.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Crediti verso banche	1.287.592	1.162.731	124.861	10,7	984.777	302.815	30,7	1.562.185
Debiti verso banche	4.550.638	4.494.906	55.732	1,2	3.318.564	1.232.074	37,1	3.792.622
<b>Totale</b>	<b>-3.263.046</b>	<b>-3.332.175</b>	<b>69.129</b>	<b>2,1</b>	<b>-2.333.787</b>	<b>-929.259</b>	<b>-39,8</b>	<b>-2.230.437</b>

### b. La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità – che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta al 30 settembre 2015 un saldo positivo di euro 4.997 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari al 10,1% (11,3% a fine dicembre 2014).

Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine settembre 2015 a euro 2.697 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 5,4%. Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine settembre 2015 a euro 13,3 miliardi, in leggero incremento rispetto al trimestre precedente e risultano impegnate per euro 8,3 miliardi – di cui euro 3,3 miliardi impegnati tra TLTRO e LTRO – mentre i restanti euro 5 miliardi sono rappresentati da attività libere.

In linea con le previsioni, il fabbisogno dell'attività delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine settembre 2015 a euro 4,1 miliardi (dati gestionali), in incremento rispetto al dato di dicembre 2014 (euro 0,9 miliardi).

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

### Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	10/15	11/15	12/15	01/16	02/16	03/16	04/16	05/16	06/16	07/16	08/16	09/16	Totale
<b>Obbligazioni <i>wholesale</i></b> <i>(senior, subordinati, covered bond)</i>	-	900	-	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.900</b>
<b>Obbligazioni <i>retail</i></b>	132	153	89	73	3	196	80	71	89	0	36	17	<b>939</b>
<b>Certificati di Deposito <i>retail</i></b>	2	6	4	3	3	4	6	6	9	8	5	4	<b>60</b>
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>1.059</b>	<b>93</b>	<b>1.076</b>	<b>6</b>	<b>200</b>	<b>86</b>	<b>77</b>	<b>98</b>	<b>8</b>	<b>41</b>	<b>21</b>	<b>2.899</b>

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 2,9 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale Europea, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

### Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Capogruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La Capogruppo quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

### Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (*Asset Backed Securities*)

Alla data del presente resoconto intermedio di gestione è in essere un'operazione di auto-cartolarizzazione perfezionata dalla Banca nel mese di settembre 2014, deliberata dal Consiglio di Gestione in data 25 febbraio 2014. In dettaglio si configura come operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni). A garanzia e soddisfacimento dei diritti incorporati in questi titoli e a copertura dei costi dell'operazione di cartolarizzazione stessa, è previsto l'impiego di crediti (e di altre attività) destinati esclusivamente a tali fini.

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa Euro 864 milioni, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla stessa Banca.

Il portafoglio ceduto garantisce una classe di Titoli ABS *senior* (la Classe A), con *rating* pari a "A2"/"AA" assegnato rispettivamente dalle Agenzie di *Rating Moody's* e DBRS ed una classe di Titoli ABS *junior* (la Classe Z) non dotata di *rating*.

Titoli	Importo in Euro	Caratteristiche
Classe A – <i>rating</i> AA/A2	<b>573.000.000</b>	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: <i>Euribor</i> 3 mesi + 60 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 gennaio 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo (" <b>Titoli Senior</b> ")
Classe Z – <i>junior notes</i>	<b>304.000.000</b>	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: non prevista; non dotati di <i>rating</i> ; quotazione: non quotati (" <b>Titoli Junior</b> ")
	<b>877.000.000</b>	

La struttura dell'operazione prevede un diritto di opzione (*call option*) in virtù del quale Banca Popolare di Milano avrà la facoltà di riacquistare tutti i crediti ceduti alla società veicolo, emittente dei Titoli ABS, e non ancora incassati ad ogni *payment date*.

Tra la BPM Securitisation 3 S.r.l. e Banca Popolare di Milano è stato sottoscritto un contratto di *Servicing*, ai sensi del quale la società veicolo ha conferito alla Banca l'incarico di provvedere alla gestione e all'amministrazione dei crediti, ivi incluso l'incasso e il recupero degli stessi.

I Titoli ABS emessi da BPM Securitisation 3 S.r.l. sono stati sottoscritti integralmente dalla Banca allo scopo di utilizzare i Titoli delle Classi *senior* per perfezionare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.



---

## 1.4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

---

##### Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con il Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR), come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

##### Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per Banca Popolare di Milano e Banca Akros e applica il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

##### Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato Rischi, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dall'*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

##### Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Risk Self Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei ri-

schì operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;

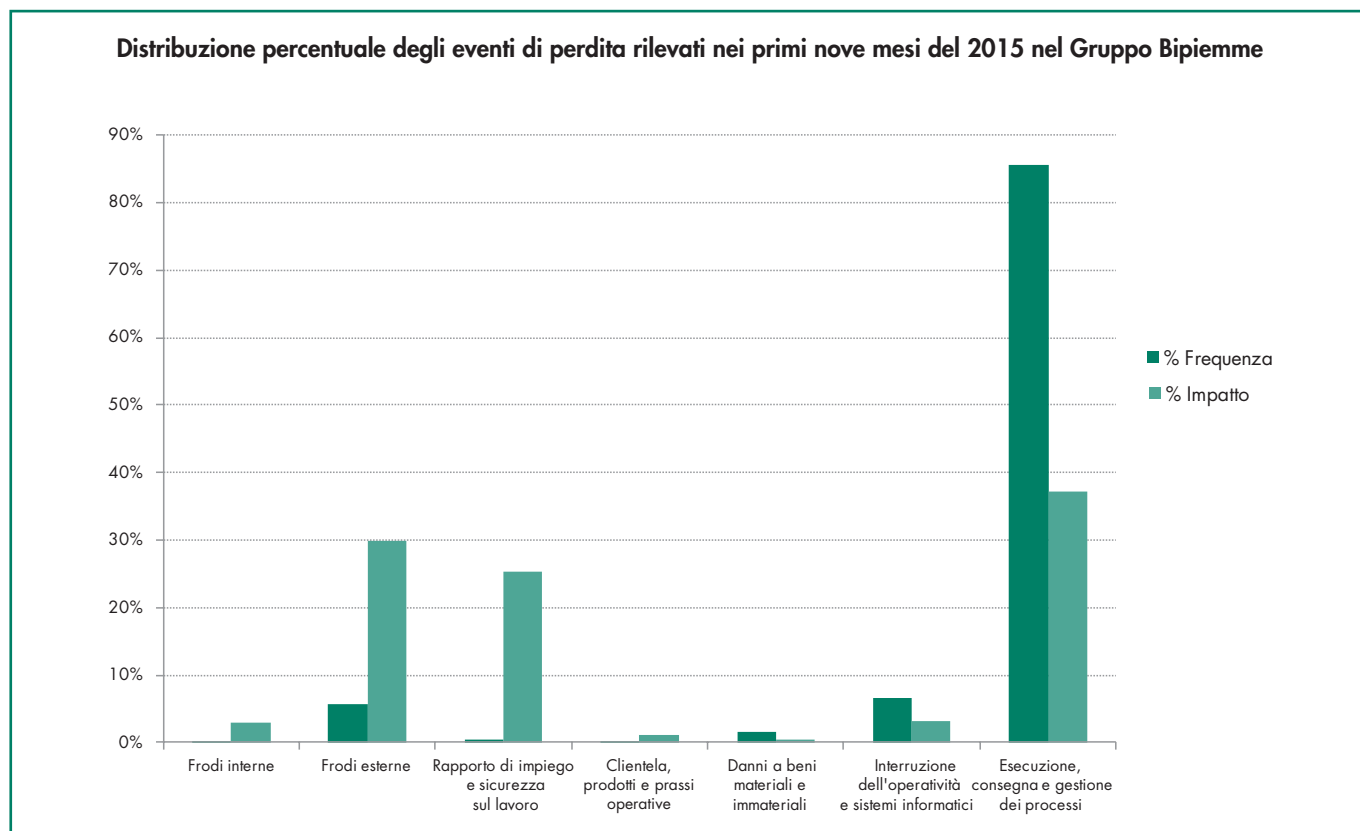
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

### La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi. Attraverso la normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA. Analoga reportistica viene, inoltre, prodotta per gli Organi aziendali di Banca Popolare di Mantova, per la quale si applica il metodo BIA.

Nel corso dei primi nove mesi del 2015, la principale fonte di manifestazione di perdita operativa, in termini sia di impatto che di frequenza, è risultata essere la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi". A seguire, in termini di impatto la categoria "Frodi Esterne", mentre in termini di frequenza la categoria "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici".



## La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso del 2015 ha avuto avvio, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment* (RSA). Le valutazioni di rischio operativo rappresentano l'esito di un ciclo di *assessment* condotto in coerenza con una configurazione metodologica e di processo comune e condivisa a livello di Gruppo, che consente di individuare e misurare i principali rischi operativi a cui il Gruppo è esposto, nonché di procedere all'adozione di opportune misure di mitigazione, ove necessario o opportuno.

In base all'approccio metodologico del modello di *Risk Self Assessment* si è proseguito quanto fatto nel corso del precedente anno, rivedendo parzialmente il questionario, somministrato in formato elettronico e strutturato a campi guidati.

Come per il precedente *assessment*, un'attenzione particolare è stata riservata alla valutazione del disegno del sistema dei controlli interni, per i quali è stato richiesto agli *Owner* di dare un giudizio di stima relativo all'agito.

Tale ciclo di *assessment* ha l'obiettivo di consolidare la metodologia adottata al fine di disporre di elementi da utilizzare per indirizzare eventuali interventi di "*fine-tuning*" metodologici e di processo in vista dell'esecuzione dei successivi esercizi di RSA.

Gli esiti dell'*assessment* saranno condivisi con le opportune funzioni e Organi aziendali, e rappresentano la base per l'eventuale definizione e aggiornamento degli interventi di attenuazione e prevenzione del rischio, nell'ambito del più ampio processo di mitigazione dei rischi operativi. I risultati saranno oggetto di rendicontazione e *reporting* agli Organi e ai Vertici Aziendali.

## Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

## Informazioni di natura quantitativa

### Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

### Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 30 settembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 595 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 13,4 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 386, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 14,5 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 138 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 8,2 milioni di Euro.

Inoltre si precisa l'esistenza di un **fondo di 21 milioni di Euro**, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%". Tale fondo, costituito per 40 milioni di Euro nel 2011 e incrementato di ulteriori 7 milioni di Euro nel 2012, è stato utilizzato per 26 milioni di Euro a fronte delle liquidazioni avvenute, discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione e dalle transazioni effettuate.

## Banca Akros

Si segnala anche che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 30 settembre 2015 a 2,3 milioni di Euro.

## Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 30 settembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 3 cause, a fronte delle quali non vi sono accantonamenti specifici;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 5, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 20 mila Euro;
- **cause finanziarie:** una causa pendente, a fronte della quale sono stati accantonati 20 mila Euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta nel mese di agosto 2012, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%", la Banca ha in essere al 30 settembre 2015 un apposito fondo per l'importo di circa 66 mila euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla clientela. Tale fondo, costituito per 350 mila euro nel 2012, è stato utilizzato per 284 mila euro a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso del 2014.

## Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

### Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari".

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	3.367.772	-	22	-	3.367.794	3.365.439	2.355
Sovrapprezzi di emissione	12.362	-	-	-	12.362	447	11.915
Riserve	754.511	-	-	-	754.511	749.804	4.707
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-1.422	-	-	-	-1.422	-1.422	-
Riserve da valutazione:	290.767	-	-	-	290.767	290.691	76
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	341.399	-	-	-	341.399	341.278	121
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-4.251	-	-	-	-4.251	-4.251	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-57.428	-	-	-	-57.428	-57.383	-45
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-2.395	-	-	-	-2.395	-2.395	-
- Leggi speciali di rivalutazione	13.442	-	-	-	13.442	13.442	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	202.815	-	-	-	202.815	202.052	763
<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.626.805</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>4.626.827</b>	<b>4.607.011</b>	<b>19.816</b>

---

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

---

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

---

#### Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

---

### 2.2 Fondi propri su base consolidata

---

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1")
- Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
- Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, il Gruppo Bipiemme ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 30 settembre 2015, le plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 201,95 milioni di euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	30.09.2015	31.12.2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>4.415.739</b>	<b>4.352.272</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-5.156	-5.977
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>4.410.583</b>	<b>4.346.295</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>-178.821</b>	<b>-150.276</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>-236.550</b>	<b>-296.347</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>3.995.212</b>	<b>3.899.672</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>187.242</b>	<b>213.499</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	184.572	210.940
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)</b>	<b>187.242</b>	<b>213.499</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>849.895</b>	<b>1.073.546</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	276.766	460.786
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>38.207</b>	<b>37.999</b>
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>17.300</b>	<b>20.790</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)</b>	<b>828.988</b>	<b>1.056.337</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>5.011.442</b>	<b>5.169.508</b>

Composizione dei fondi propri consolidati al 30 settembre 2015:

<b>Elementi patrimoniali</b>	<b>30.09.2015</b>
<b>Strumenti di CET1</b>	
Capitale versato	3.365.439
Sovrapprezzi di emissione	447
Azioni proprie	-25.000
<b>Riserve</b>	
Riserve di utili	737.065
Utile del periodo attribuito ai fondi propri	118.038
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	193.849
Altre riserve	13.442
Interessi di minoranza	12.459
<b>Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1</b>	<b>-5.156</b>
<b>Detrazioni:</b>	
Attività immateriali – Avviamento	-39.686
Attività immateriali – Altre attività immateriali	-121.332
Detrazioni con soglia del 10%: Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	-17.803
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	-236.550
<b>Capitale primario di classe 1</b>	<b>3.995.212</b>
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 oggetto di disposizioni transitorie ( <i>grandfathering</i> )	184.572
Interessi di minoranza	2.670
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1</b>	<b>187.242</b>
<b>Capitale di classe 1</b>	<b>4.182.454</b>
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel capitale di classe 2	571.428
Strumenti di capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie ( <i>grandfathering</i> )	276.766
Interessi di minoranza	1.701
Detrazioni per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 in cui l'ente detiene un investimento significativo	-38.207
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	17.300
<b>Capitale di classe 2</b>	<b>828.988</b>
<b>Totale fondi propri</b>	<b>5.011.442</b>

I Fondi propri al 30 settembre 2015 includono l'utile netto dei primi nove mesi 2015 per la quota determinata secondo quanto previsto dalla Decisione UE 2015/656.



Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione del Capitale Primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile del Gruppo.

<b>Voci</b>	<b>30.09.2015</b>
Patrimonio netto di Gruppo escluso risultato di periodo	4.404.959
Patrimonio netto di terzi	19.816
<b>Patrimonio netto complessivo</b>	<b>4.424.775</b>
Utile netto primi nove mesi 2015 incluso nel calcolo dei Fondi propri	118.038
<b>Patrimonio netto complessivo quota utile dei primi nove mesi</b>	<b>4.542.813</b>
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2	
Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-2.670
Interessi di minoranza computabili nel T2	-1.701
Interessi di minoranza non computabili	-2.986
Altre componenti non computabili a regime connesse con le riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita	-83.400
Altre componenti: assegnazione di utili ai dipendenti	-12.739
Azioni proprie: Differenza fra saldo contabile e rettifiche di vigilanza	-23.578
<b>Capitale primario di Classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>4.415.739</b>
Rettifiche regolamentari: filtri prudenziali e detrazioni	-420.527
<b>Capitale primario di Classe 1 al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>3.995.212</b>

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e nel capitale di classe 2 al 30 Settembre 2015; per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Titoli in circolazione" della presente nota integrativa.

Prestito	30.09.2015		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto ai fondi propri					
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1</b>	<b>203.030</b>	<b>184.572</b>					
<i>Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%</i>	-	-	160.000 Euro	100	Var.le	02.07.2001 Perpetua	02.07.2011
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	203.030	184.572	300.000 Euro	98,955	Var.le	25.06.2008 Perpetua	25.6.2018
<b>Capitale di classe 2</b>	<b>1.246.625</b>	<b>848.194</b>					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	256.925	128.013	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018 (*)	454.192	276.766	502.050 Euro	100	Var.le	20.10.2008/18	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	535.008	443.415	475.000 Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.06.08/18	500	-	17.850 Euro	100	Var.le	18.06.2008/18	n.p.

(\*) Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (cd. *grandfathering*) che prevedono la graduale non computabilità nei fondi propri fino al 2017, quando non potranno essere computate integralmente nei fondi propri.

---

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

---

### A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 30 Settembre 2015 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3; la nuova regolamentazione di Basilea 3 è stata applicata a partire dalla segnalazione riferita a marzo 2014.

I requisiti patrimoniali complessivi sono calcolati come somma di:

#### Rischio di credito e di controparte

##### Rischi di mercato

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

##### Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale dell'indicatore rilevante, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Common Equity Tier 1 ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Common Equity Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra *Total Capital* e attività di rischio ponderate.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 30 settembre 2015.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.09.2015	31.12.2014	30.09.2015	31.12.2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>52.074.451</b>	<b>50.341.065</b>	<b>31.266.063</b>	<b>30.397.433</b>
1. Metodologia standardizzata	52.051.730	50.314.875	31.034.486	30.121.562
2. Metodologia basata sui rating interni		-		-
2.1 Base		-		-
2.2 Avanzata		-		-
3. Cartolarizzazioni	22.721	26.190	231.577	275.871
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>2.501.285</b>	<b>2.431.795</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>9.171</b>	<b>9.920</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			<b>69</b>	<b>313</b>
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>68.955</b>	<b>38.760</b>
1. Metodologia standard			27.749	21.303
2. Modelli interni			41.206	17.457
3. Rischio di concentrazione				-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>213.337</b>	<b>213.337</b>
1. Metodo base			8.135	8.135
2. Metodo standardizzato			205.202	205.202
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>			-	-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>2.792.817</b>	<b>2.694.125</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate (*)			34.910.216	33.676.557
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate ( <i>CET1 capital ratio</i> )			11,44%	11,58%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )			11,98%	12,21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			14,36%	15,35%

(\*) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

## Leva Finanziaria

Nella seguente tabella si riportano i dati di riferimento per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria alla data del 30 Settembre 2015:

<b>INDICATORI DI LEVA FINANZIARIA</b>	<b>30.09.2015</b>
Capitale di classe 1 (TIER 1) – a regime	4.035.943
Esposizione complessiva ( <i>total exposure</i> )	54.406.338
<b>Indicatore di leva finanziaria – a regime</b>	<b>7,42%</b>
Capitale di classe 1 (TIER 1) – transitorio	4.182.455
Esposizione complessiva ( <i>total exposure</i> )	54.169.788
<b>Indicatore di leva finanziaria – transitorio</b>	<b>7,72%</b>

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

---

### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

---

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

---

Come indicato nella parte E. sezione E.4 "Gruppo bancario – operazioni di covered bond" ai fini dell'avvio del secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale.

L'acquisto delle quote, per un importo di Euro 8 mila è avvenuto al valore nominale delle azioni della società, e non si sono rilevate differenze tra il *fair value* dell'acquisita e il costo dell'acquisizione.

---

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

---

#### 2.1 Operazioni di aggregazione

---

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

---

### Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

---

Durante i primi nove mesi del 2015 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento ai primi nove mesi del 2015, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 3,186 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 0,957 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 1,625 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,489 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,115 milioni.

### Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	Primi nove mesi 2015	31.12.2014
Salari e altri benefici a breve termine	3.524	5.168
Bonus ed altri incentivi in denaro	520	24
Bonus in azioni (1)	410	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	315	446
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (3)	660	-

(1) Rappresenta il bonus attribuito in azioni della Capogruppo.

(2) Rappresenta la quota del fondo di trattamento di fine rapporto e del fondo di previdenza.

(3) Comprende anche la quota attribuita in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

### A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	30.09.2015			31.12.2014		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
<b>Saldi patrimoniali: attività</b>	<b>2.887</b>	<b>741.650</b>	<b>744.537</b>	<b>3.416</b>	<b>683.453</b>	<b>686.869</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	8.305	<b>8.305</b>	–	9.318	<b>9.318</b>
Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
Crediti verso clientela	2.887	733.345	<b>736.232</b>	3.416	674.135	<b>677.551</b>
<b>Saldi patrimoniali: passività</b>	<b>1.802</b>	<b>215.618</b>	<b>217.420</b>	<b>2.095</b>	<b>221.627</b>	<b>223.722</b>
Debiti verso clientela	1.802	182.533	<b>184.335</b>	2.095	186.645	<b>188.740</b>
Titoli in circolazione	–	31.151	<b>31.151</b>	–	31.689	<b>31.689</b>
Passività finanziarie di negoziazione	–	1.934	<b>1.934</b>	–	3.293	<b>3.293</b>
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
<b>Saldi patrimoniali: garanzie e impegni</b>	<b>–</b>	<b>43.470</b>	<b>43.470</b>	<b>–</b>	<b>52.891</b>	<b>52.891</b>
Garanzie rilasciate	–	3.220	<b>3.220</b>	–	3.901	<b>3.901</b>
Impegni	–	40.250	<b>40.250</b>	–	48.990	<b>48.990</b>
<b>Dati di conto economico</b>	<b>212</b>	<b>172.752</b>	<b>172.964</b>	<b>396</b>	<b>182.108</b>	<b>182.504</b>
Interessi attivi	216	5.906	<b>6.122</b>	409	16.941	<b>17.350</b>
Interessi passivi	(4)	(2.479)	<b>(2.483)</b>	(13)	(5.547)	<b>(5.560)</b>
Commissioni attive	–	168.140	<b>168.140</b>	–	174.437	<b>174.437</b>
Commissioni passive	–	–	–	–	–	–
Recupero personale prestato a terzi	–	548	<b>548</b>	–	1.087	<b>1.087</b>
Altri oneri/proventi di gestione	–	637	<b>637</b>	–	(4.810)	<b>(4.810)</b>

Nella colonna "Società sottoposte ad influenza notevole" sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

## B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	11	-	752	-
	Utilizzato	-	-	750	-
Raccolta		415	-	365	2
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		14	-	46	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		682	-	96	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		(2)	-	(3)	-
Commissioni e Altri proventi		4	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	257
Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	3.152	8.380	445	39.402
	Utilizzato	1.534	6.840	396	20.631
Raccolta		2.460	1.181	15.197	7.740
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		7.378	500	23.761	51.261
Risparmio gestito (a valori di mercato)		6.512	66	1.763	-
Crediti di firma		-	29	-	7
Interessi attivi		20	53	5	543
Interessi passivi		(13)	(1)	(156)	(55)
Commissioni e Altri proventi		61	10	21	21
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	104	95	28	408
	Utilizzato	27	49	3	330
Raccolta		841	2	199	76
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		846	-	416	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		514	-	389	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		1	2	-	9
Interessi passivi		(4)	-	(2)	-
Commissioni e Altri proventi		9	1	5	4
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membr del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	22	231	159	128
	Utilizzato	7	127	11	28
Raccolta		423	-	65	295
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	54	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	6	1	1
Interessi passivi		(8)	-	-	(1)
Commissioni e Altri proventi		1	2	3	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-



Direzione		Membr di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.421	-	204	78
	Utilizzato	401	-	199	78
Raccolta		2.535	-	1.194	92
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.416	-	818	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		522	-	746	-
Crediti di firma		-	-	-	20
Interessi attivi		3	-	1	-
Interessi passivi		(11)	-	(7)	-
Commissioni e Altri proventi		6	-	12	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

## Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	30.09.2015			31.12.2014		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
<b>Voci dell'Attivo:</b>						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.832.200	8.305	0,5%	1.921.518	9.318	0,5%
70. Crediti verso clientela	33.401.500	767.643	2,3%	32.078.843	701.955	2,2%
<b>Voci del Passivo:</b>						
20. Debiti verso clientela	28.577.221	217.417	0,8%	27.702.942	221.037	0,8%
30. Titoli in circolazione	8.281.217	31.151	0,4%	8.981.834	31.689	0,4%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.256.371	1.934	0,2%	1.463.445	3.293	0,2%
<b>Voci di Conto Economico:</b>						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	883.870	6.767	0,8%	1.289.302	18.072	1,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(277.054)	(2.746)	1,0%	(489.131)	(6.018)	1,2%
40. Commissioni attive	504.763	168.303	33,3%	636.506	174.587	27,4%
50. Commissioni passive	(53.124)	-	n.s.	(79.940)	-	n.s.
180. Spese amministrative (*)	(725.422)	291	n.s.	(988.054)	333	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	99.307	637	0,6%	138.048	(4.810)	n.s.

(\*) Il valore di 291 risulta dall'importo positivo di 548 (recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate) e l'importo negativo di 257 (spese per prestazioni professionali e consulenze rese da parti correlate).

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

##### Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo - fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali - ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario; il numero delle azioni attribuite è determinato in base alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

##### Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di performance

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell'art.123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it).

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto **"personale più rilevante"** (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di performance (c.d. "bonus").

Il riconoscimento del **"bonus"** individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. "cancelli di accesso");
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui il "bonus" target rappresenti il 100% della retribuzione annua lorda ("RAL") e contestualmente sia pari o superiore a euro 150.000, la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus", corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite in un periodo quinquennale successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del "bonus" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota up-front, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro “valore normale”, rilevato nell’anno in cui avviene l’attribuzione della quota up-front. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del “bonus” è calcolato, anno per anno, sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per le azioni assegnate è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite up-front e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita.

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole, precedentemente declinate nel presente paragrafo, in materia di erogazione del “bonus” sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di “rilevanza” del bonus target, come di seguito specificato:

- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 35.000, il pagamento è effettuato in contanti e *up-front*;
- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato in contanti, fermo restando l’applicazione dei meccanismi di differimento.

La graduazione non è applicata al pagamento del “bonus” dei componenti gli Organi sociali e le Direzioni Generali delle Società del Gruppo e della prima linea manageriale di Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all’acquisto degli stessi da porre a sostegno del “bonus annuo”.

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. “**malus**”) che subordinano l’attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto al rispetto integrale dei “cancelli di accesso” e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l’esercizio precedente l’anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l’attribuzione dei “bonus” (sia la quota up-front sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di “bonus” o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di “*claw-back*”).

Secondo quanto definito nell’IFRS 2, l’operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d’esercizio rilevato nella voce di conto economico “Spese per il personale”, la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

### **Compensi di fine rapporto**

Per alcuni soggetti ricompresi tra il “personale più rilevante”, in determinati casi di risoluzione del rapporto di lavoro, è prevista, previa formalizzazione in sede protetta ai sensi dell’art. 2113 ultimo comma c.c., l’erogazione di un’indennità corrisposta per il 50% in contanti e per il 50% in azioni della Banca Popolare di Milano, suddivisa in una quota up-front attribuita al momento della cessazione e in tre quote annue di pari importo attribuite a decorrere dall’anno successivo a quello della quota up-front.

## **B. Informazioni di natura quantitativa**

---

### **2. Altre informazioni**

---

Con riferimento all’assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto al settembre 2015 il costo è stato contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” per un importo pari a 12,1 milioni di euro (14,9 milioni di euro al 30 settembre 2014) che sarà attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano nel rispetto delle condizioni descritte nella precedente sezione.

Per i compensi di fine rapporto da corrispondere in azioni, l’accantonamento di fine periodo ammonta a circa 0,28 milioni di euro (zero al 30 settembre 2014).

### I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “*Operating Segment – Settori di attività*”.

#### L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle* imprese, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper* imprese, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Retail banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende *retail* (“*retail*”) di Bipiemme e BP Mantova unitamente alla quota di risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti alla clientela WeBank (post-fusione) e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (“*middle* imprese”, “*upper* imprese” e “*large corporate*”) riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo;
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i quattro veicoli BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3, BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2 (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di “Covered Bond”) e i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività, oltre alle rettifiche di consolidamento, nella colonna "Corporate Center", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

## Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo negli schemi di seguito riportati si precisa che:

- il "**margin**e di interesse" è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- le "**spese per il personale**" si riferiscono, coerentemente con il nuovo modello di *Cost Allocation* adottato a partire da quest'anno, alla sola quota di costi del personale direttamente attribuibile alle *business unit*;
- i "**costi indiretti/altri costi diretti**" sono intesi come somma della quota di spese amministrative direttamente riconducibili alle *business unit* ("costi diretti") e dei costi indiretti ribaltati sulle *business unit* mediante i criteri di allocazione adottati dalla nuova *Cost Allocation*;
- la voce "**utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono saldi gestionali puntuali di fine periodo, le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di periodo;
- la ripartizione degli oneri operativi tra le *business line* a settembre 2014 è stata riesposta per effettuare un confronto più omogeneo del consuntivo di settembre 2015 rispetto all'anno precedente. Questo a motivo dell'adozione a partire dall'esercizio 2015 di un nuovo sistema di *cost allocation* che, oltre agli aspetti applicativi e tecnologici, ha rivisto le principali logiche di attribuzione e ribaltamento dei costi alle varie *business line*. In particolare è stato ampliato il perimetro dei costi attribuibili direttamente alle unità organizzative fruitrici dei servizi, mentre è cambiata la logica di determinazione dei corrispettivi interni per la quantificazione dei costi indiretti. È stato infatti adottato un modello basato sui "**costi effettivi**", mediante il quale tutti i costi delle strutture centrali e delle varie *service unit* vengono attribuiti alle *business line*.

---

## A. Informativa quantitativa di settore

---

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al 2014 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell'intervenuto aggiornamento della "portafogliazione" della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti.

Inoltre la revisione del sistema dei "tassi interni di trasferimento" ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse "business unit".

---

### A.1 I risultati di settore

---

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **"Retail banking"**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -17,5 milioni.

Nel dettaglio:

- **proventi operativi** pari a euro 713,3 milioni, in decremento di euro 8,8 milioni su settembre 2014. Tale risultato è da imputarsi all'andamento negativo del margine d'interesse (- euro 49,3 milioni rispetto a settembre 2014) che ha scontato gli effetti di una contrazione delle masse cui si è accompagnato un calo della redditività tanto sul lato impieghi quanto sul lato raccolta. Tale diminuzione è stata solo parzialmente compensata dall'andamento positivo del margine da servizi (+ euro 40,5 milioni rispetto a settembre 2014) conseguito essenzialmente grazie alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per buon andamento del risparmio gestito;
- **oneri operativi** ammontano a euro 625,0 milioni in decremento di euro 2,3 milioni sull'anno precedente;
- **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro si sono attestate a euro 105,8 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente di circa euro 39,2 milioni.
- **"Corporate banking"**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 127,9 milioni. I proventi operativi ammontano a euro 310,9 milioni, in miglioramento rispetto all'anno precedente (+ euro 26,9 milioni) a causa del miglioramento della redditività degli impieghi e delle maggiori commissioni. Per quanto riguarda gli oneri operativi, si sono attestati a euro 39,1 milioni, in linea con il periodo di confronto.
- **"Treasury & Investment banking"**: apporta un utile lordo di euro 207,5 milioni in decremento di euro 86,5 milioni sull'anno precedente. Al risultato negativo del margine d'interesse (- euro 34,5 milioni rispetto a settembre 2014) si accompagna il decremento del risultato dell'attività finanziaria pari, nei primi nove mesi del 2015, a euro 90,3 milioni (- euro 63,0 milioni sull'anno precedente). Quest'ultimo decremento riflette, tra le altre cose, i minori utili da realizzo di titoli classificati alla voce "Attività disponibili per la vendita" (- euro 31,4 milioni rispetto a settembre 2014), oltre al minor risultato dell'attività di negoziazione (- euro 10,4 milioni rispetto all'analogo periodo di confronto) su cui pesano gli effetti negativi derivanti dalla valutazione a "mark to market" di fine periodo.
- **"Corporate center"**: registra un risultato negativo di euro 39,6 milioni, contro gli euro 40,1 milioni di perdita dell'anno precedente.

## Conto Economico di Segmento

(euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury &amp; Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	<b>Totale</b>
<b>A. SETTEMBRE 2015</b>					
Margine di interesse	293.589	221.823	139.425	-48.021	606.816
Margine da servizi	419.684	89.053	105.934	-22.521	592.150
<b>Proventi operativi</b>	<b>713.273</b>	<b>310.876</b>	<b>245.359</b>	<b>-70.542</b>	<b>1.198.966</b>
Spese per il personale	-215.258	-11.590	-15.772	-171	-242.791
Costi indiretti/altri costi diretti	-409.739	-27.544	-23.429	-4.459	-465.171
<b>Oneri operativi</b>	<b>-624.997</b>	<b>-39.134</b>	<b>-39.201</b>	<b>-4.630</b>	<b>-707.962</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>88.276</b>	<b>271.742</b>	<b>206.158</b>	<b>-75.172</b>	<b>491.004</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-105.774	-143.859	1.323	-1.881	-250.191
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-	-	-1	37.453	37.452
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-17.498</b>	<b>127.883</b>	<b>207.480</b>	<b>-39.600</b>	<b>278.265</b>
<b>B. SETTEMBRE 2014</b>					
<b>Proventi operativi</b>	<b>722.045</b>	<b>283.968</b>	<b>341.514</b>	<b>-137.265</b>	<b>1.210.262</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-627.341</b>	<b>-39.299</b>	<b>-44.840</b>	<b>-7.247</b>	<b>-718.727</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>94.704</b>	<b>244.669</b>	<b>296.674</b>	<b>-144.512</b>	<b>491.535</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-144.984	-135.061	-2.655	-47	-282.747
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-	-	-	104.474	104.474
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-50.280</b>	<b>109.608</b>	<b>294.019</b>	<b>-40.085</b>	<b>313.262</b>
<b>VARIAZIONI A-B</b>					
<b>Proventi operativi</b>	<b>-8.772</b>	<b>26.908</b>	<b>-96.155</b>	<b>66.723</b>	<b>-11.296</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>2.344</b>	<b>165</b>	<b>5.639</b>	<b>2.617</b>	<b>10.765</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	39.210	-8.798	3.978	-1.834	32.556
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-	-	-1	-67.021	-67.022
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>32.782</b>	<b>18.275</b>	<b>-86.539</b>	<b>485</b>	<b>-34.997</b>

## Stato Patrimoniale di Segmento

(euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury &amp; Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	<b>Totale aziende</b>
<b>A. SETTEMBRE 2015</b>					
<b>Totale attivo</b>	20.775.804	14.913.276	12.473.487	1.352.466	49.515.033
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	336.239	336.239
<b>Totale passivo (*)</b>	-26.114.504	-2.909.080	-10.854.175	-5.010.447	-44.888.206
<b>B. SETTEMBRE 2014</b>					
<b>Totale attivo</b>	20.266.669	13.110.646	13.285.211	1.806.284	48.468.810
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	288.984	288.984
<b>Totale passivo (*)</b>	-25.811.112	-2.313.587	-10.779.958	-4.996.609	-43.901.266
<b>VARIAZIONI A - B</b>					
<b>Totale attivo</b>	509.135	1.802.630	-811.724	-453.818	1.046.223
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	47.255	47.255
<b>Totale passivo (*)</b>	-303.392	-595.493	-74.217	-13.838	-986.940

(\*) escluso patrimonio netto



## Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza

I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., dichiarano, ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 10 novembre 2015

Il Consigliere Delegato

Giuseppe Castagna



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Zanzi





Allegati

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	30.09.2014
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>				<b>226.822</b>	<b>224.184</b>	<b>322.840</b>	<b>232.295</b>
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	226.822	224.184	322.840	232.295
<b>Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:</b>				<b>11.965.118</b>	<b>11.715.087</b>	<b>11.887.806</b>	<b>11.959.086</b>
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.832.200	1.824.944	1.921.518	1.954.084
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	80.854	81.410	97.449	101.861
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.947.242	9.632.210	9.670.272	9.662.753
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	91.173	161.979	178.460	223.056
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.649	14.544	20.107	17.332
<b>Crediti verso banche</b>				<b>1.287.592</b>	<b>1.162.731</b>	<b>984.777</b>	<b>1.562.185</b>
	Voce	60	Crediti verso banche	1.287.592	1.162.731	984.777	1.562.185
<b>Crediti verso clientela</b>				<b>33.401.500</b>	<b>33.483.029</b>	<b>32.078.843</b>	<b>32.095.916</b>
	Voce	70	Crediti verso clientela	33.401.500	33.483.029	32.078.843	32.095.916
<b>Immobilizzazioni</b>				<b>1.167.942</b>	<b>1.156.028</b>	<b>1.117.879</b>	<b>1.099.811</b>
	Voce	100	Partecipazioni	336.239	330.883	293.797	288.984
	Voce	120	Attività materiali	710.371	709.164	715.705	714.341
	Voce	130	Attività immateriali	121.332	115.981	108.377	96.486
<b>Riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>				<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0
<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>				<b>6.118</b>	<b>6.118</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.118	6.118	0	0
<b>Altre attività</b>				<b>1.459.941</b>	<b>1.561.095</b>	<b>1.879.666</b>	<b>1.519.517</b>
	Voce	140	Attività fiscali	1.030.720	1.061.237	1.091.309	1.023.209
	Voce	160	Altre attività	429.221	499.858	788.357	496.308
<b>Totale attività</b>				<b>49.515.033</b>	<b>49.308.272</b>	<b>48.271.811</b>	<b>48.468.810</b>
<b>Debiti verso banche</b>				<b>4.550.638</b>	<b>4.494.906</b>	<b>3.318.564</b>	<b>3.792.622</b>
	Voce	10	Debiti verso banche	4.550.638	4.494.906	3.318.564	3.792.622
<b>Debiti verso clientela</b>				<b>28.577.221</b>	<b>28.777.043</b>	<b>27.702.942</b>	<b>26.979.219</b>
	Voce	20	Debiti verso clientela	28.577.221	28.777.043	27.702.942	26.979.219
<b>Titoli in circolazione</b>				<b>8.281.217</b>	<b>7.867.754</b>	<b>8.981.834</b>	<b>9.271.996</b>
	Voce	30	Titoli in circolazione	8.281.217	7.867.754	8.981.834	9.271.996
<b>Passività finanziarie e derivati di copertura:</b>				<b>1.450.858</b>	<b>1.543.437</b>	<b>1.690.396</b>	<b>1.716.900</b>
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	1.256.371	1.326.834	1.463.445	1.491.342
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	132.536	157.702	152.116	150.573
	Voce	60	Derivati di copertura	43.438	44.092	58.751	57.102
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.513	14.809	16.084	17.883
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>				<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
<b>Altre passività</b>				<b>1.568.866</b>	<b>1.650.859</b>	<b>1.501.993</b>	<b>1.622.393</b>
	Voce	80	Passività fiscali	155.579	119.463	165.201	221.988
	Voce	100	Altre passività	1.413.287	1.531.396	1.336.792	1.400.405
<b>Fondi a destinazione specifica</b>				<b>459.406</b>	<b>467.674</b>	<b>519.975</b>	<b>518.136</b>
	Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	125.334	126.696	137.730	133.979
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	334.072	340.978	382.245	384.157
<b>Riserve tecniche</b>				<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce	130	Riserve tecniche	0	0	0	0
<b>Capitale e riserve</b>				<b>4.404.959</b>	<b>4.333.508</b>	<b>4.304.390</b>	<b>4.328.863</b>
	Voce	140	Riserve da valutazione	290.691	206.202	321.917	363.692
	Voce	150	Azioni rimborsabili	0	0	0	0
	Voce	160	Strumenti di capitale	0	0	0	0
	Voce	170	Riserve	749.804	762.726	617.888	600.586
	Voce	180	Sovrapprezzi di emissione	447	0	0	0
	Voce	190	Capitale	3.365.439	3.365.439	3.365.439	3.365.439
	Voce	200	Azioni proprie (-)	-1.422	-859	-854	-854
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</b>				<b>19.816</b>	<b>19.038</b>	<b>19.424</b>	<b>19.418</b>
	Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.816	19.038	19.424	19.418
<b>Utile (perdita) del periodo (+/-)</b>				<b>202.052</b>	<b>154.053</b>	<b>232.293</b>	<b>219.263</b>
	Voce	220	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	202.052	154.053	232.293	219.263
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>				<b>49.515.033</b>	<b>49.308.272</b>	<b>48.271.811</b>	<b>48.468.810</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato		Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>Margine di interesse</b>				<b>606.816</b>	<b>602.249</b>
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		883.870	982.428
		<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>		<b>883.870</b>	<b>982.428</b>
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(277.054)	(380.179)
		<b>Interessi passivi ed oneri assimilati</b>		<b>(277.054)</b>	<b>(380.179)</b>
<b>Margine non da interesse</b>				<b>592.150</b>	<b>608.013</b>
<b>Commissioni nette</b>				<b>451.639</b>	<b>407.217</b>
	Voce 40	Commissioni attive		504.763	465.030
		<b>Commissioni attive</b>		<b>504.763</b>	<b>465.030</b>
	Voce 50	Commissioni passive		(53.124)	(57.813)
		<b>Commissioni passive</b>		<b>(53.124)</b>	<b>(57.813)</b>
<b>Altri proventi</b>				<b>140.511</b>	<b>200.796</b>
<b>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</b>				<b>24.352</b>	<b>16.557</b>
	(+) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		24.352	16.557
<b>Risultato netto dell'attività finanziaria</b>				<b>81.647</b>	<b>150.490</b>
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		12.889	17.351
		<b>Dividendi e proventi simili</b>		<b>12.889</b>	<b>17.351</b>
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		19.216	29.653
		<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>		<b>19.216</b>	<b>29.653</b>
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		(2.876)	696
		<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>		<b>(2.876)</b>	<b>696</b>
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		71.941	118.208
		a) crediti		(1.890)	(49)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		86.816	118.257
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
		d) passività finanziarie		(12.985)	0
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		1.890	49
		<b>Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie</b>		<b>73.831</b>	<b>118.257</b>
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(5.361)	7.906
		<b>Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value</b>		<b>(5.361)</b>	<b>7.906</b>
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(16.052)	(23.373)
		<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</b>		<b>(16.052)</b>	<b>(23.373)</b>
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>				<b>34.512</b>	<b>33.749</b>
	Voce 220	Altri oneri/proventi di gestione		99.307	92.766
	(-) Voce 220	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili		(68.166)	(62.436)
	(+) Voce 220	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi		3.371	3.419
<b>Proventi operativi</b>				<b>1.198.966</b>	<b>1.210.262</b>
<b>Spese amministrative:</b>				<b>(657.256)</b>	<b>(662.455)</b>
	a) spese per il personale			<b>(452.043)</b>	<b>(465.188)</b>
	Voce 180	a) Spese per il personale		(452.043)	(465.188)
	b) altre spese amministrative			<b>(205.213)</b>	<b>(197.267)</b>
	Voce 180	b) Altre spese amministrative		(273.379)	(259.703)
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)		68.166	62.436
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</b>				<b>(50.706)</b>	<b>(56.272)</b>
	Voce 200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(25.938)	(33.683)
	Voce 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(21.397)	(19.170)
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)		(3.371)	(3.419)
<b>Oneri operativi</b>				<b>(707.962)</b>	<b>(718.727)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>				<b>491.004</b>	<b>491.535</b>

(segue)

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato (euro/000)

(segue)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni</b>			<b>(246.311)</b>	<b>(287.206)</b>
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(260.473)	(310.530)
		a) crediti	(258.387)	(279.057)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.052)	(23.373)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	13.966	(8.100)
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(1.890)	(49)
	(-) Voce 130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	16.052	23.373
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>			<b>(3.880)</b>	<b>4.459</b>
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.880)	4.459
<b>Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles</b>			<b>37.452</b>	<b>104.474</b>
	Voce 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	61.803	121.031
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	Voce 270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	0
	(-) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(24.352)	(16.557)
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>			<b>278.265</b>	<b>313.262</b>
<b>Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</b>			<b>(75.450)</b>	<b>(93.458)</b>
	Voce 290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(75.450)	(93.458)
<b>Utile (perdita) del periodo</b>			<b>202.815</b>	<b>219.804</b>
<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi</b>			<b>(763)</b>	<b>(541)</b>
	Voce 330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(763)	(541)
<b>Risultato netto</b>			<b>202.052</b>	<b>219.263</b>

## Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti Evoluzione trimestrale

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015											
	3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre					
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
<b>Margine di interesse</b>	203.936	0	203.936	206.759	0	206.759	196.121	0	196.121	196.121	0	196.121
<b>Margine non da interesse:</b>	171.497	0	171.497	191.007	0	191.007	229.646	(11.504)	241.150	241.150	(11.504)	241.150
- Commissioni nette	144.886	0	144.886	158.461	0	158.461	148.292	0	148.292	148.292	0	148.292
- Altri proventi:	26.611	0	26.611	32.546	0	32.546	81.354	(11.504)	92.858	92.858	(11.504)	92.858
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	5.269	0	5.269	7.574	0	7.574	11.509	0	11.509	11.509	0	11.509
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	10.820	0	10.820	12.434	0	12.434	58.393	(11.504)	69.897	69.897	(11.504)	69.897
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	10.522	0	10.522	12.538	0	12.538	11.452	0	11.452	11.452	0	11.452
<b>Proventi operativi</b>	375.433	0	375.433	397.766	0	397.766	425.767	(11.504)	437.271	437.271	(11.504)	437.271
Spese amministrative:	(209.007)	(1.617)	(207.390)	(220.251)	(1.258)	(218.993)	(227.998)	(922)	(227.076)	(227.076)	(922)	(227.076)
a) <i>spese per il personale</i>	(148.678)	(1.617)	(147.061)	(148.632)	(1.258)	(147.374)	(154.733)	(922)	(153.811)	(153.811)	(922)	(153.811)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(60.329)	0	(60.329)	(71.619)	0	(71.619)	(73.265)	0	(73.265)	(73.265)	0	(73.265)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali:	(17.582)	0	(17.582)	(16.629)	0	(16.629)	(16.495)	0	(16.495)	(16.495)	0	(16.495)
<b>Oneri operativi</b>	(226.589)	(1.617)	(224.972)	(236.880)	(1.258)	(235.622)	(244.493)	(922)	(243.571)	(243.571)	(922)	(243.571)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	148.844	(1.617)	150.461	160.886	(1.258)	162.144	181.274	(12.426)	193.700	193.700	(12.426)	193.700
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni per rischi e oneri	(77.972)	0	(77.972)	(94.029)	0	(94.029)	(74.310)	0	(74.310)	(74.310)	0	(74.310)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.972)	0	(4.972)	2.364	0	2.364	(1.272)	0	(1.272)	(1.272)	0	(1.272)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(1)	0	(1)	37.453	(1.398)	38.851	0	0	0	0	0	0
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	65.899	(1.617)	67.516	106.674	(2.656)	109.330	105.692	(12.426)	118.118	118.118	(12.426)	118.118
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(17.306)	444	(17.750)	(20.339)	346	(20.685)	(37.805)	4.058	(41.863)	(41.863)	4.058	(41.863)
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	48.593	(1.173)	49.766	86.335	(2.310)	88.645	67.887	(8.368)	76.255	76.255	(8.368)	76.255
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	48.593	(1.173)	49.766	86.335	(2.310)	88.645	67.887	(8.368)	76.255	76.255	(8.368)	76.255
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(594)	6	(600)	115	8	107	(284)	0	(284)	(284)	0	(284)
<b>Risultato netto</b>	47.999	(1.167)	49.166	86.450	(2.302)	88.752	67.603	(8.368)	75.971	75.971	(8.368)	75.971

## Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti Evoluzione trimestrale

(euro/000)

Voci	Esercizio 2014											
	4° Trimestre			3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti
<b>Margine di interesse</b>	197.922	197.922	195.003	0	195.003	201.157	0	201.157	206.089	0	206.089	0
<b>Margine non da interesse:</b>	213.382	213.382	150.952	0	150.952	221.011	0	221.011	236.050	0	236.050	0
- Commissioni nette	149.349	149.349	130.856	0	130.856	135.990	0	135.990	140.371	0	140.371	0
- Altri proventi:	64.033	64.033	20.096	0	20.096	85.021	0	85.021	95.679	0	95.679	0
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	6.300	6.300	4.612	0	4.612	6.910	0	6.910	5.035	0	5.035	0
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	38.082	38.082	5.799	0	5.799	65.253	0	65.253	79.438	0	79.438	0
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	19.651	19.651	9.685	0	9.685	12.858	0	12.858	11.206	0	11.206	0
<b>Proventi operativi</b>	411.304	411.304	345.955	0	345.955	422.168	0	422.168	442.139	0	442.139	0
Spese amministrative:	(236.376)	(236.376)	(207.166)	(986)	(206.180)	(236.573)	(7.179)	(229.394)	(218.716)	(1.312)	(217.404)	(1.312)
a) <i>spese per il personale</i>	(147.232)	(143.492)	(144.708)	(986)	(143.722)	(168.601)	(7.179)	(161.422)	(151.879)	(1.312)	(150.567)	(1.312)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(89.144)	(89.144)	(62.458)	0	(62.458)	(67.972)	0	(67.972)	(66.837)	0	(66.837)	0
Retifiche di valore nette su attività materiali e immateriali:	(18.612)	(18.612)	(18.728)	0	(18.728)	(19.478)	0	(19.478)	(18.066)	0	(18.066)	0
<b>Oneri operativi</b>	(254.988)	(251.248)	(225.894)	(986)	(224.908)	(256.051)	(7.179)	(248.872)	(236.782)	(1.312)	(235.470)	(1.312)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	156.316	160.056	120.061	(986)	121.047	166.117	(7.179)	173.296	205.357	(1.312)	206.669	(1.312)
Retifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni per rischi e oneri	(136.633)	(136.633)	(88.216)	0	(88.216)	(113.653)	0	(113.653)	(85.337)	0	(85.337)	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.004)	(8.004)	(286)	0	(286)	7.566	0	7.566	(2.821)	0	(2.821)	0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e retifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	0	0	104.474	104.474	0	0	0	0	0
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	11.679	15.419	31.559	(986)	32.545	164.504	97.295	67.209	117.199	(1.312)	118.511	(1.312)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.450	1.029	(3.532)	271	(3.803)	(66.960)	(2.343)	(34.617)	(52.966)	361	(53.327)	361
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	13.129	15.840	28.027	(715)	28.742	127.544	94.952	32.592	64.233	(951)	65.184	(951)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	13.129	15.840	28.027	(715)	28.742	127.544	94.952	32.592	64.233	(951)	65.184	(951)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(99)	(98)	(232)	0	(232)	(397)	4	(401)	88	0	88	0
<b>Risultato netto</b>	13.030	15.742	27.795	(715)	28.510	127.147	94.956	32.191	64.321	(951)	65.272	(951)



## Note informative su Banca Popolare di Milano

Per una più completa panoramica del Gruppo Bipiemme, viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento dei primi nove mesi del 2015 della Capogruppo Banca Popolare di Milano, illustrando, in particolare, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Si ricorda che la fusione per incorporazione di WeBank nella Banca Popolare di Milano è stata perfezionata il 23 novembre 2014 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014. Gli aggregati patrimoniali ed economici al 30 settembre 2014, sono stati riesposti aggregando i valori di Banca Popolare di Milano e di WeBank al netto delle elisioni dei rapporti infragruppo.

### Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.

#### Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	222.118	219.072	316.187	225.845	3.046	1,4	-94.069	-29,8
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	9.823.613	9.377.739	9.688.932	9.750.306	445.874	4,8	134.681	1,4
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	294.198	215.458	234.915	271.493	78.740	36,5	59.283	25,2
– Attività finanziarie valutate al fair value	80.854	81.410	97.449	101.861	-556	-0,7	-16.595	-17,0
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.427.920	8.982.713	9.226.565	9.260.524	445.207	5,0	201.355	2,2
– Derivati di copertura	6.992	83.614	109.895	99.097	-76.622	-91,6	-102.903	-93,6
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	13.649	14.544	20.107	17.332	-895	-6,2	-6.458	-32,1
Crediti verso banche	1.142.749	1.259.238	619.231	745.346	-116.489	-9,3	523.518	84,5
Crediti verso clientela	32.810.811	32.741.540	31.554.803	31.665.999	69.271	0,2	1.256.008	4,0
Immobilizzazioni	1.225.856	1.216.216	1.234.715	1.216.652	9.640	0,8	-8.859	-0,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.019	4.019	0	0	0	0,0	4.019	n.a.
Altre attività	1.401.501	1.495.408	1.805.311	1.446.335	-93.907	-6,3	-403.810	-22,4
<b>Totale attività</b>	<b>46.630.667</b>	<b>46.313.231</b>	<b>45.219.179</b>	<b>45.050.482</b>	<b>317.436</b>	<b>0,7</b>	<b>1.411.488</b>	<b>3,1</b>

Passività	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	3.818.202	3.685.481	2.554.832	2.985.930	132.721	3,6	1.263.370	49,5
Debiti verso clientela	27.756.150	27.910.397	27.066.623	26.091.368	-154.247	-0,6	689.527	2,5
Titoli in circolazione	8.320.529	7.939.424	8.858.712	9.069.659	381.105	4,8	-538.183	-6,1
Passività finanziarie e derivati di copertura:	373.021	432.384	429.845	485.935	-59.363	-13,7	-56.824	-13,2
– Passività finanziarie di negoziazione	169.328	206.437	189.599	246.121	-37.109	-18,0	-20.271	-10,7
– Passività finanziarie valutate al fair value	141.743	167.045	165.411	164.829	-25.302	-15,1	-23.668	-14,3
– Derivati di copertura	43.438	44.092	58.751	57.102	-654	-1,5	-15.313	-26,1
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	18.513	14.809	16.084	17.883	3.704	25,0	2.429	15,1
Altre passività	1.483.851	1.565.216	1.406.200	1.494.210	-81.365	-5,2	77.651	5,5
Fondi a destinazione specifica	437.663	443.329	492.849	492.871	-5.666	-1,3	-55.186	-11,2
Capitale e riserve	4.278.616	4.213.076	4.185.574	4.211.196	65.539	1,6	93.042	2,2
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	162.635	123.924	224.544	219.315	38.711	31,2	-61.909	-27,6
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>46.630.667</b>	<b>46.313.231</b>	<b>45.219.179</b>	<b>45.050.482</b>	<b>317.436</b>	<b>0,7</b>	<b>1.411.487</b>	<b>3,1</b>

Altre informazioni	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C		30.09.2014
	A	B	C	valore	%	valore	%	
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	31.646.293	32.021.917	30.574.813	-375.624	-1,2	1.071.480	3,5	30.339.808
– di cui risparmio amministrato	12.498.733	12.767.594	13.569.884	-268.861	-2,1	-1.071.151	-7,9	13.835.983
– di cui risparmio gestito	19.147.560	19.254.323	17.004.929	-106.763	-0,6	2.142.631	12,6	16.503.825
Organico (*)	7.263	7.276	7.264	-13	-0,2	-1	0,0	7.262
Numero sportelli	637	636	636	1	0,2	1	0,2	650

Dipendenti + saldo distaccati + interinali

## Principali aggregati patrimoniali

### La raccolta diretta

L'aggregato "raccolta diretta" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, a settembre 2015, a euro 36.218 milioni, in lieve incremento sia rispetto a fine 2014 (+0,4%) che rispetto a giugno 2015 (+0,6%). Dal confronto degli aggregati con fine 2014 si evidenziano le seguenti dinamiche:

- i **debiti verso clientela** che ammontano a euro 27.756 milioni, risultano in incremento del 2,5% (+ euro 690 milioni) per l'aumento della voce conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 1.336 milioni; +6,2%) che più che compensa la contrazione dei pronti contro termine (- euro 614 milioni; -12%) a fronte della minore operatività sul mercato "MTS Repo" tramite Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale. All'interno della voce conti correnti e depositi a risparmio, va segnalata la dinamica dei conti correnti a vista che rispetto a fine 2014 si incrementano di euro 2.124 milioni, crescita interamente ascrivibile alla clientela privata (*corporate* e *retail*). In riduzione i conti vincolati che registrano una flessione di euro 787 milioni;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 8.321 milioni e risultano in contrazione di euro 538 milioni rispetto a fine 2014 (-6,1%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla:
  - sostanziale stabilità dell'aggregato **Obbligazioni e titoli strutturati** per effetto delle seguenti operazioni:
    - emissione di un Covered Bond da euro 1 miliardo nel mese di settembre;
    - rimborsi di obbligazioni *retail* per euro 0,5 miliardi non rinnovate a seguito di diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori;
    - riacquisto di obbligazioni per euro nominali 358 milioni avvenuto nella prima parte dell'anno (*buy-back*); cui si sommano altri riacquisti per euro 100 milioni circa;
  - contrazione delle **Passività subordinate** per euro 743 milioni, dovuta in gran parte alla scadenza di un prestito obbligazionario subordinato (*Lower Tier 2*) e al rimborso anticipato delle *Preferred Securities* emesse da BPM Capital I.

L'andamento sopra descritto è parzialmente compensato da operazione di pronti contro termine, a breve, effettuate con titoli di propria emissione riacquistati (*covered bond*), per euro 307 milioni<sup>1</sup>:

- le **passività finanziarie valutate al fair value**, che si attestano a euro 142 milioni, risultano in diminuzione rispetto a fine 2014 (-14,3%) a seguito principalmente dei rimborsi effettuati nel periodo.

Nel confronto rispetto al 30 giugno 2015 si segnala:

- debiti verso clientela in lieve flessione (- euro 154 milioni; -0,6%) principalmente a seguito della contrazione dei pronti contro termine (-15,6%) non controbilanciata dal buon andamento dei conti correnti e depositi a risparmio (+3,1%);
- titoli in circolazione in aumento del 4,8% (+ euro 381 milioni);
- passività finanziarie valutate al *fair value* in flessione (-15,1%).

(1) Tali operazioni sono rilevate tra i titoli in circolazione in osservanza di una specifica disposizione della Banca d'Italia.

---

## La raccolta indiretta

---

La **raccolta indiretta**, al 30 settembre 2015, si attesta a euro 31.646 milioni, in incremento rispetto ai dati di fine 2014 (+3,5%) e in contrazione rispetto ai valori di fine giugno 2015 (-1,2%).

In dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito**, attestandosi a euro 19.148 milioni, risulta in aumento rispetto a fine 2014 (+12,6%) e in lieve flessione rispetto a fine giugno 2015 (-0,6%). Tale andamento beneficia di una raccolta netta positiva nei primi nove mesi dell'anno di euro 2.120 milioni, ripartita per euro 1.652 milioni in quote di OICR/gestioni individuali e per euro 468 milioni in prodotti assicurativi.

In dettaglio, il comparto fondi – che si attesta a euro 11.939 milioni – si incrementa di euro 1.689 milioni (+16,5%) rispetto a fine 2014 e diminuisce leggermente di euro 74 milioni (-0,6%) rispetto a fine giugno 2015.

In miglioramento anche le riserve assicurative, che attestandosi a euro 5.822 milioni, risultano in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+11,5%) che rispetto al 30 giugno 2015 (+0,6%). In flessione le gestioni individuali sia rispetto a fine 2014 (- euro 147 milioni; -9,6%) che rispetto a fine giugno 2015 (- euro 70 milioni; - 4,8%).

Il **risparmio amministrato** si attesta al 30 settembre 2015 a euro 12.499 milioni, in flessione sia rispetto a dicembre 2014 (-7,9%) che rispetto a giugno 2015 (-2,1%), scontando sia la volatilità dei mercati finanziari che il proseguimento dell'effetto di riallocazione verso il risparmio gestito.

---

## I crediti verso clientela

---

A settembre 2015 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 32.811 milioni e risultano in miglioramento rispetto ai dati di fine dicembre 2014 (+4%) e stabili rispetto a fine giugno 2015 (+0,2%). All'interno dell'aggregato si segnala che i mutui sono in crescita del 2,9% rispetto a dicembre 2014 e risultano stabili rispetto a giugno 2015 (+0,5%) e la voce Altri finanziamenti risulta in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+13,9%) che rispetto a giugno 2015 (+1,5%). Tale crescita è stata sostenuta, tra le altre cose dall'andamento dei prestiti in pool e degli impieghi stand-by, in gran parte sul segmento *corporate*.

A tal proposito si segnala la ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti nel corso dei primi nove mesi del 2015 rispetto al 30 settembre 2014. In particolare le erogazioni di mutui sono in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 39%, riflettendo una dinamica positiva sia per il comparto privati che per le aziende. Per i prestiti si segnala una crescita quasi raddoppiata (euro 1.618 milioni a settembre 2015 rispetto a euro 901 milioni dello stesso periodo 2014) ascrivibile alle erogazioni di prestiti alle aziende. Complessivamente, le erogazioni dei primi nove mesi del 2015 per mutui e prestiti aumentano del 56% circa rispetto a quanto erogato nell'analogo periodo del 2014.

---

## La qualità del credito

---

Al 30 settembre 2015 le attività deteriorate lorde di BPM si attestano a euro 6.029 milioni ed evidenziano una crescita del 4,6% rispetto a dicembre 2014 (+ euro 266 milioni) e, nel confronto con il trimestre precedente, un aumento pari all'1,2% (+ euro 72 milioni). Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, si osservano i seguenti andamenti:

- **le sofferenze lorde** si attestano a euro 3.273 milioni registrando un incremento rispetto a fine dicembre pari a euro 283 milioni (+9,4%), principalmente riconducibile al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi raggiunge il 9,3%, in leggero aumento rispetto al 9% di giugno 2015 e all'8,8% di dicembre 2014;
- **le inadempienze probabili** rilevano una lieve flessione di euro 36 milioni (-1,4%) attestandosi a euro 2.592 milioni; la flessione è dovuta al passaggio di alcune posizioni a sofferenza. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 7,3% in diminuzione rispetto al dato di fine 2014 (7,7%);
- **le esposizioni scadute** dopo il trend decrescente che ha caratterizzato tutto il 2014, si attestano a euro 164 milioni con un'incidenza dello 0,5% sul totale degli impieghi di Gruppo, in aumento del 13% rispetto al dato di fine anno.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 17,1% stabile rispetto al 17% di dicembre 2014.

Il **grado di copertura** del portafoglio crediti a giugno 2015 si attesta al 39,3% in crescita rispetto ai 38,3% di dicembre 2014. In dettaglio:

- quello delle sofferenze si attesta al 54,5% rispetto al 55,6% di dicembre 2014;
- quello delle inadempienze probabili si attesta al 22% in aumento nel confronto con dicembre 2014 pari al 20,4%, per effetto di un aumento delle rettifiche di valore dagli euro 535 milioni di dicembre 2014 agli attuali euro 570 milioni;
- in aumento anche il livello di copertura delle esposizioni scadute che si attesta al 9% rispetto al 7,8% di dicembre.

Con riferimento ai **crediti in bonis**, nei primi nove mesi del 2015 si registra una crescita degli stessi del 4%, caratterizzata da una dinamica positiva dei crediti a bassa rischiosità. Tale dinamica e il deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati ha influenzato il grado di copertura che si attesta allo 0,58% rispetto allo 0,67% di dicembre 2014.

Complessivamente il totale dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche operate, ammonta al 30 settembre 2015 a euro 3.661 milioni, in crescita del 3,1% nel confronto con dicembre 2014.

---

## La posizione interbancaria netta

---

Al 30 settembre 2015 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 2.675 milioni, in peggioramento sia rispetto al saldo negativo di euro 1.936 milioni di dicembre 2014 (-38,2%) che rispetto a giugno 2015 (-10,3%). La differenza dei debiti verso banche (pari a - euro 1.263 milioni rispetto a fine 2014) si riferisce quasi esclusivamente all'incremento di TLTRO avvenuto nell'anno. Infatti il saldo dei debiti verso banche al 30 settembre, pari a euro 3.818 milioni, comprende euro 3 miliardi relativi ad operazioni di TLTRO (di cui euro 1,5 miliardi dall'asta di dicembre 2014, euro 250 milioni del primo trimestre, euro 1 miliardo a giugno ed euro 250 milioni dell'asta di settembre); i restanti euro 800 milioni circa sono ascrivibili per più della metà a PCT passivi con Banca Akros, società del Gruppo.

---

## Le attività finanziarie nette

---

Le **attività finanziarie nette** si attestano a euro 9.592 milioni, in aumento sia rispetto a dicembre 2014 (+ euro 168 milioni; +1,8%) che rispetto a fine giugno 2015 (+ euro 480 milioni; +5,3%), principalmente per acquisti dei titoli in portafoglio.

---

## Le immobilizzazioni

---

Al 30 settembre 2015 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, attestandosi a euro 1.226 milioni, risulta in lieve contrazione rispetto a dicembre (- euro 9 milioni circa; -0,7%) e in lieve aumento rispetto a giugno 2015 (+ euro 10 milioni; +0,8%), a seguito del rimborso dovuto al completamento dell'operazione di liquidazione di BPM Capital 1 (- euro 25,4 milioni).

---

## Il patrimonio netto

---

Al 30 settembre 2015 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato di periodo, raggiunge euro 4.441 milioni, in lieve aumento rispetto a fine 2014 (+0,7%) e rispetto a fine giugno 2015 (+2,4%).

L'incremento rispetto a giugno 2015 è ascrivibile principalmente all'aumento delle riserve da valutazione per euro 79 milioni.

## Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Variazioni	
			valore	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>558.860</b>	<b>563.391</b>	<b>(4.531)</b>	<b>-0,8</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>554.754</b>	<b>534.418</b>	<b>20.336</b>	<b>3,8</b>
- Commissioni nette	432.446	389.070	43.376	11,1
- Altri proventi:	122.308	145.348	(23.040)	-15,9
- Dividendi da partecipazioni	24.298	7.932	16.366	206,3
- Risultato netto dell'attività finanziaria	64.953	105.043	(40.090)	-38,2
- Altri oneri/proventi di gestione	33.057	32.373	684	2,1
<b>Proventi operativi</b>	<b>1.113.614</b>	<b>1.097.809</b>	<b>15.805</b>	<b>1,4</b>
Spese amministrative:	(607.765)	(607.506)	(259)	0,0
a) spese per il personale	(425.939)	(432.882)	6.943	1,6
b) altre spese amministrative	(181.826)	(174.624)	(7.202)	-4,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(44.527)	(50.510)	5.983	11,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>(652.292)</b>	<b>(658.016)</b>	<b>5.724</b>	<b>0,9</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>461.322</b>	<b>439.793</b>	<b>21.529</b>	<b>4,9</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(233.590)	(276.722)	43.132	15,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.814)	5.050	(11.864)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	9.717	129.148	(119.431)	-92,5
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>230.635</b>	<b>297.269</b>	<b>(66.634)</b>	<b>-22,4</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(68.000)	(77.954)	9.954	12,8
<b>Risultato netto</b>	<b>162.635</b>	<b>219.315</b>	<b>(56.680)</b>	<b>-25,8</b>

## I risultati economici del periodo

I primi nove mesi del 2015 si chiudono con un utile netto di euro 162,6 milioni, in diminuzione di euro 57 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2014, principalmente a seguito dell'inclusione, nell'analogo periodo del 2014, della plusvalenza per la cessione di parte della quota di Anima Holding SpA, con un impatto di euro 110 milioni. Al netto di tale componente, l'andamento dei risultati economici si conferma positivo con un incremento dei proventi operativi per euro 15,8 milioni (+1,4%). L'aggregato beneficia del buon andamento delle commissioni nette (+ euro 43,4 milioni; +11,1%) e dei dividendi da partecipazioni (+ euro 16,4 milioni) che hanno più che compensato la contrazione del risultato netto dell'attività finanziaria (- euro 40,1 milioni; -38,2%). I primi nove mesi del 2015 godono inoltre di una significativa contrazione delle rettifiche nette su crediti (- euro 43,1 milioni).

## I proventi operativi

Nei primi nove mesi del 2015 i proventi operativi, pari a euro 1.113,6 milioni, evidenziano un incremento di euro 15,8 milioni (+1,4%) rispetto all'analogo periodo del 2014.

All'interno dell'aggregato, il **margine di interesse** si attesta a euro 558,9 milioni, evidenziando una lieve contrazione di euro 4,5 milioni (-0,8%) rispetto all'analogo periodo del 2014. Tale risultato risente principalmente della minore redditività del portafoglio titoli (in diminuzione di euro 27,6 milioni), non compensato dal lieve incremento del margine commerciale (+ euro 2,7 milioni) e dai minori interessi passivi sul *funding istituzionale* (oltre euro 8 milioni).

Le **commissioni nette** ammontano a euro 432,4 milioni e risultano in aumento dell'11,1% (+ euro 43,4 milioni) rispetto al valore registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, l'aggregato ha beneficiato di commissioni da collocamento titoli e prodotti di risparmio gestito effettuati nel periodo con conseguente incremento delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 40,6 milioni.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** pari a euro 65 milioni, risulta in flessione rispetto all'analogo periodo del 2014, (- euro 40,1 milioni; -38,2%) principalmente per effetto di minori utili su titoli di debito nel periodo contabilizzati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie".

Nei primi nove mesi del 2015 sono stati registrati **dividendi** da partecipazioni per euro 24,3 milioni, in incremento di euro 16,4 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

---

## Gli oneri operativi

---

Nel primi nove mesi del 2015, gli **oneri operativi** si sono attestati a euro 652,3 milioni, in lieve flessione rispetto all'analogo periodo del 2014 (-0,9%). L'indice di *cost income* si posiziona al 58,6%, in diminuzione rispetto a settembre 2014 (59,9%).

Nel dettaglio, le **spese per il personale** nei primi nove mesi dell'anno si sono attestate a euro 425,9 milioni, con una riduzione di euro 6,9 milioni (-1,6%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale risultato beneficia di minori componenti variabili e della riduzione strutturale del costo del lavoro per le uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà. Complessivamente si sono registrate - dalla data di attivazione del fondo a marzo 2013 - 709 uscite da Bipiemme di cui 244 negli ultimi 12 mesi, ovvero da fine settembre 2014.

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 181,8 milioni, al netto dei recuperi di imposte indirette (+ euro 7,2 milioni; +4,1% rispetto a settembre 2014). Su tale incremento pesa la stima, pari a euro 11,8 milioni, del contributo previsto dalla regolamentazione europea relativa agli interventi di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. "bail-in") e ai sistemi di garanzia dei depositi, parzialmente compensata dal venir meno dell'IVA infragruppo a seguito della fusione di Webank in Bipiemme (- euro 3,6 milioni) e delle spese per fitti passivi per euro -3,2 milioni a seguito di rinegoziazione degli affitti. Si evidenzia invece un incremento delle spese pubblicitarie per euro 1,9 milioni, in parte ascrivibile a spese di comunicazione per l'anniversario dei 150 anni della Banca e in parte a spese per campagne e iniziative per acquisire nuova clientela, oltre a maggiori oneri per compensi a professionisti per circa euro 4 milioni per consulenze direzionali.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 44,5 milioni, in contrazione di euro 6 milioni (-11,8%).

---

## Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intagibles*

---

Gli utili/perdite da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intagibles* si attestano ad euro 9,7 milioni in contrazione rispetto a settembre 2014, che includeva la plusvalenza da cessione di parte della quota di Anima Holding pari a euro 110 milioni oltre a euro 18 milioni di riprese di valore. Il dato di settembre 2015 riflette riprese di valore su Selmabipiemme Leasing (euro 7 milioni) e su Profamily (euro 3,6 milioni) a fronte di svalutazioni effettuate in esercizi precedenti.

---

## Rettifiche su crediti e altre operazioni e gli accantonamenti

---

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una flessione del 15,6% rispetto all'analogo periodo del 2014, passando da euro 276,7 milioni di settembre 2014 agli attuali euro 233,6 milioni. All'interno dell'aggregato si registrano rettifiche di valore su crediti complessive per euro 393 milioni e riprese di valore totali per euro 147 milioni.

Il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha registrato una riduzione da 117 *bps* di settembre 2014 a 95 *bps* dei primi nove mesi del 2015 (- 22 *bps*). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

Il fondo per rischi ed oneri ricomprende la stima provvisoria dell'onere che potrebbe derivare dalla soluzione di alcune limitate criticità riferite alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti con la clientela, emerse a seguito delle verifiche di trasparenza presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa (sez. 12 del Passivo).

---

## Il risultato di periodo

---

Alla fine dei primi nove mesi del 2015 l'**utile netto di periodo si attesta a euro 162,6 milioni**, in contrazione di euro 56,7 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il risultato di settembre 2014 comprendeva la plusvalenza della cessione di parte della quota di Anima Holding SpA pari a euro 110 milioni; senza considerare le componenti non ricorrenti, il risultato netto dei primi nove mesi del 2015 risulterebbe pari a euro 163,5 milioni, in significativo miglioramento rispetto agli euro 101,4 milioni dell'analogo periodo del 2014 (+ 61,3%).





## Prospetti contabili della Capogruppo

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	30.09.2015	31.12.2014	30.09.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	222.117.915	316.187.243	225.843.857
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	294.197.845	234.914.680	271.491.874
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	80.853.907	97.449.153	101.861.117
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.427.919.882	9.226.565.158	8.901.535.674
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–
60. Crediti verso banche	1.142.749.243	619.231.167	688.134.641
70. Crediti verso clientela	32.810.811.052	31.554.803.154	30.412.739.126
80. Derivati di copertura	6.991.977	109.895.414	99.096.826
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.648.963	20.107.165	3.014.074
100. Partecipazioni	440.837.989	459.611.460	570.544.810
110. Attività materiali	672.630.431	676.918.953	675.240.395
120. Attività immateriali	112.387.899	98.184.860	81.848.298
<i>di cui:</i>			
– <i>avviamento</i>	–	–	–
130. Attività fiscali	999.021.881	1.048.462.904	976.685.633
a) correnti	156.192.694	186.037.717	148.826.049
b) anticipate	842.829.187	862.425.187	827.859.584
<i>di cui alla L. 214/11</i>	700.265.142	697.520.142	667.710.501
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.018.633	–	–
150. Altre attività	402.479.202	756.848.104	416.682.657
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>46.630.666.819</b>	<b>45.219.179.415</b>	<b>43.424.718.982</b>

## Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2015	31.12.2014	30.09.2014
10. Debiti verso banche	3.818.201.570	2.554.831.764	3.964.880.227
20. Debiti verso clientela	27.756.150.312	27.066.623.474	22.761.542.497
30. Titoli in circolazione	8.320.528.632	8.858.712.275	9.867.099.179
40. Passività finanziarie di negoziazione	169.328.363	189.598.919	246.121.021
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	141.742.617	165.410.962	164.828.584
60. Derivati di copertura	43.438.334	58.751.104	42.283.198
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.513.493	16.083.667	17.882.989
80. Passività fiscali	143.477.036	142.561.405	189.181.271
<i>a) correnti</i>	20.361.631	-	34.841.375
<i>b) differite</i>	123.115.405	142.561.405	154.339.896
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100. Altre passività	1.340.373.124	1.263.638.881	1.266.007.842
110. Trattamento di fine rapporto del personale	117.557.777	129.131.620	125.182.434
120. Fondi per rischi e oneri:	320.104.843	363.717.417	365.141.057
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	85.709.971	91.312.863	87.280.271
<i>b) altri fondi</i>	234.394.872	272.404.554	277.860.786
130. Riserve da valutazione	278.010.574	309.016.289	343.861.211
140. Azioni rimborsabili	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-
160. Riserve	636.140.289	511.972.597	495.446.100
165. Acconti su dividendi (-)	-	-	-
170. Sovrapprezzi di emissione	447.218	-	-
180. Capitale	3.365.439.319	3.365.439.319	3.365.439.319
190. Azioni proprie (-)	-1.422.054	-853.966	-853.966
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	162.635.372	224.543.688	210.676.019
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>46.630.666.819</b>	<b>45.219.179.415</b>	<b>43.424.718.982</b>

## Conto Economico

Voci del conto economico		Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	821.214.238	896.298.520
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(262.353.897)	(350.422.071)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>558.860.341</b>	<b>545.876.449</b>
40.	Commissioni attive	472.530.726	421.811.192
50.	Commissioni passive	(40.084.854)	(42.696.471)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>432.445.872</b>	<b>379.114.721</b>
70.	Dividendi e proventi simili	33.042.998	20.128.335
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.500.949	8.175.631
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.432.799)	(1.899.198)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	63.392.945	101.690.921
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.890.261)</i>	<i>(48.857)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>78.268.135</i>	<i>101.739.670</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(12.984.929)</i>	<i>108</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.091.312)	7.445.990
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.094.718.994</b>	<b>1.060.532.849</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(247.752.101)	(298.883.151)
	<i>a) crediti</i>	<i>(245.640.267)</i>	<i>(268.465.040)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(16.051.961)</i>	<i>(23.372.765)</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>13.940.127</i>	<i>(7.045.346)</i>
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>846.966.893</b>	<b>761.649.698</b>
150.	Spese amministrative:	(675.269.251)	(657.558.010)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(425.938.321)</i>	<i>(422.163.241)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(249.330.930)</i>	<i>(235.394.769)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.813.629)	5.135.647
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(24.399.476)	(32.129.348)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.143.471)	(12.730.769)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	97.577.843	89.161.111
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(626.047.984)</b>	<b>(608.121.369)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.715.699	129.147.690
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	764	0
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>230.635.372</b>	<b>282.676.019</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(68.000.000)	(72.000.000)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>162.635.372</b>	<b>210.676.019</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>162.635.372</b>	<b>210.676.019</b>
	<b>Utile (Perdita) base per azione – euro</b>	<b>0,037</b>	<b>0,056</b>
	<b>Utile (Perdita) diluito per azione – euro</b>	<b>0,037</b>	<b>0,056</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>162.635.372</b>	<b>210.676.019</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>4.248.994</b>	<b>(13.586.491)</b>
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	4.248.994	(13.586.491)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(35.254.709)</b>	<b>229.127.244</b>
70. Copertura da investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	250.828	(3.189.037)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.505.537)	232.316.281
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(31.005.715)</b>	<b>215.540.753</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>131.629.657</b>	<b>426.216.772</b>

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato dell'esercizio includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2015

	Esistenza al 31.12.2014		Modifica solidi apertura		Esistenza al 1.1.2015		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.09.2015					
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto		Redditi complessivi primi nove mesi 2015														
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Emissione nuove azioni (**)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options										
<b>Capitale:</b>																			
a) azioni ordinarie																		3.365.439.319	
b) altre azioni																		3.365.439.319	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>																		447.218	
<b>Riserve:</b>																			
a) di utili																			636.140.289
b) altre																			618.905.619
<b>Riserve da valutazione</b>																			17.234.670
<b>Strumenti di capitale</b>																			278.010.574
<b>Azioni proprie</b>																			-1.422.054
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>																			162.635.372
<b>Patrimonio netto</b>																			4.441.250.718

(\*) L'importo nella colonna si riferisce principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto.

(\*\*) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- assegnazione di n° 16.688.831 azioni relativa agli utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto dell'esercizio 2014, tale assegnazione ha comportato un aumento di 442.153 euro del sovrapprezzo di emissione;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato un aumento di 5.065 euro del sovrapprezzo di emissione.



## Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primi nove mesi 2015	Esercizio 2014	Primi nove mesi 2014
<b>1. Gestione</b>	<b>571.655.149</b>	<b>762.424.576</b>	<b>553.603.656</b>
– risultato di periodo (+/-)	162.635.372	224.543.688	211.956.596
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	481.980	-825.648	1.115.976
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.432.799	3.349.999	1.899.198
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	266.901.431	486.400.696	327.020.820
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	45.285.992	62.948.176	44.860.117
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.270.854	24.330.308	11.859.176
– imposte e tasse non liquidate (+)	90.362.420	91.374.932	84.039.463
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	–	–	–
– altri aggiustamenti (+/-)	-9.715.699	-129.697.575	-129.147.690
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-1.884.047.107</b>	<b>1.252.675.174</b>	<b>1.712.030.773</b>
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-55.312.775	-42.313.632	-80.530.822
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.584.803	121.562.754	116.531.588
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-278.116.987	-235.416.541	-225.325.780
– crediti verso banche: a vista	74.566.584	171.435.647	204.511.707
– crediti verso banche: altri crediti	-598.025.647	603.141.653	442.770.968
– crediti verso clientela	-1.526.079.655	969.909.200	1.214.506.418
– altre attività	486.336.570	-335.643.907	39.566.694
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.342.578.877</b>	<b>-2.704.853.816</b>	<b>-3.080.199.074</b>
– debiti verso banche: a vista	-141.309.013	201.568.513	590.511.847
– debiti verso banche: altri debiti	1.404.678.819	-3.120.882.911	-3.208.382.145
– debiti verso clientela	689.526.838	1.281.708.114	-32.818.540
– titoli in circolazione	-528.851.910	-1.029.343.794	-548.760.975
– passività finanziarie di negoziazione	-20.270.556	40.138.944	96.661.047
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-24.110.272	-120.831.449	-121.097.506
– altre passività	-37.085.029	42.788.767	143.687.198
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>30.186.919</b>	<b>-689.754.066</b>	<b>-814.564.645</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>25.352.465</b>	<b>225.304.097</b>	<b>225.303.955</b>
– vendite di partecipazioni	25.350.001	225.304.097	225.303.955
– dividendi incassati su partecipazioni	–	–	–
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–
– vendite di attività materiali	2.464	–	–
– vendite di attività immateriali	–	–	–
– vendite di rami d'azienda	–	–	–
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-52.452.068</b>	<b>-60.080.447</b>	<b>-25.612.726</b>
– acquisti di partecipazioni	-879.464	-5.159.375	-84.499
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–
– acquisti di attività materiali	-19.932.707	-21.323.419	-9.566.095
– acquisti di attività immateriali	-31.639.897	-33.597.653	-15.962.132
– acquisti di rami d'azienda	–	–	–
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-27.099.603</b>	<b>165.223.650</b>	<b>199.691.229</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
– emissioni/acquisti di azioni proprie	-568.088	484.616.735	484.616.735
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	–	–	–
– distribuzione dividendi e altre finalità	-96.588.556	–	–
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-97.156.644</b>	<b>484.616.735</b>	<b>484.616.735</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-94.069.328</b>	<b>-39.913.681</b>	<b>-130.256.681</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>			
<b>Voci di bilancio</b>	<b>Primi nove mesi 2015</b>	<b>Esercizio 2014</b>	<b>Primi nove mesi 2014</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	316.187.243	356.100.924	356.100.538
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-94.069.328	-39.913.681	-130.256.681
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–	–
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>222.117.915</b>	<b>316.187.243</b>	<b>225.843.857</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita



## Relazione della Società di Revisione





Building a better  
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiusa, 2  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 72212037  
ey.com

## Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio abbreviato

Al Consiglio di Gestione della  
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e controllate (Gruppo Bipiemme) al 30 settembre 2015, predisposto per le finalità indicate nella Parte A - Politiche contabili della nota integrativa. Il Consiglio di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

### Altri aspetti

I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente non sono stati da noi esaminati e, pertanto, le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono a tali dati.

Milano, 10 novembre 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Davide Lisi  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

